IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

ANNO 126 - NUMERO 262
MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2007
€ 1,00

Il ministro dell'Interno media con Rifondazione che sul decreto dà l'ultimatum: «O si modifica o non lo voteremo»

Amato: sicurezza, no a espulsioni di massa

A Trieste scatta il primo rimpatrio forzato: via il romeno rapinatore fermato a Pese

Padoa-Schioppa sulla Finanziaria: «I conti tornano, spero non serva la fiducia»

GIUSTIZIA E POLITICA

L'ANARCHIA DEI TELEGIUDICI

di Giampaolo Valdevit

Da qualche tempo un giorno sì e un giorno no due magistrati, per la precisione il dott. De Magistris e la dott. Forleo, entrambi impegnati - l'uno a Catanzaro e l'altra a Milano - a indagare su personaggi politici di spicco, sono davanti alle telecamere (oltre a rilasciare lunghe interviste ai giornali). Di recente ai due è arrivata la solidarietà di un terzo, il pm Woodcock, già famoso per aver indagato su veline, paparazzi e soggetti del genere. Certo, non spetta loro alcun primato; nel recente passato già altri magistrati si sono, per così dire, appellati direttamente ai cittadini tramite i mass media. Ma sono stati casi singolari, mentre quello che colpisce adesso è l'assiduità con la quale certi magistrati assumono uno studio televisivo come il proprio teatro di azione.

Poiché siamo stati tutti abituati a pensare che i magistrati svolgono la loro opera nelle loro stanze all'interno dei palazzi di giustizia e alle volte in pubblico nel momento in cui vengono celebrati i processi, questa che sta davanti ai nostri occhi è una ben strana novità; ed è quindi del tutto legittimo porsi la domanda: ma cosa mai vanno a fare questi magistrati davanti alle telecamere? A questa domanda una risposta l'hanno già pronta loro stessi: dicono che stanno andando a combattere contro chi tenta di fermarli, cioè contro il potere politico, e in definitiva a chiedere giustizia: ovviamente, giustizia nei confronti di se stessi.

Come accade assai spesso, quando qualcuno si sbraccia per difendere il proprio interesse particolare, è solito attribuire alla propria azione un valore generale: vanno in Tv, essi dicono infatti, per difendere l'indipendenza di tutta la magistratura. Anche questa rivendicazione però, per il modo in cui si manifesta, è una stranezza alla quale non eravamo abituati.

● Segue a pagina 2

L'INTERVISTA

Bordon: a gennaio lascio il Senato

di Ciro Esposito

● A pagina 2

ROMA «Non ci saranno espulsioni di massa e la Romania si è impegnata a trattenere gli espulsi»: al termine del vertice con Romano Prodi, il ministro degli Esteri Massimo D'Alema e il ministro della solidarietà sociale Paolo Ferrero, il titolare dell'Interno Giuliano Amato fa il punto in materia di sicurezza, sembra aprire alle richieste di Rifondazione che, minaccia, «senza modifiche non voteremo il decreto», e chiude invece le porte alla Cdl. A Trieste primo rimpatrio forzato: si tratta del rapinatore romeno fermato a Pese. Prosegue intanto il cammino parlamentare della Finanziaria e il ministro dell'Economia Tommaso Padoa-Schioppa afferma: «I conti tornano, spero non serva la fiducia».

● Alle pagine 2, 3 e 22

Le Generali comprano vigneti in Francia

● A pagina 8

Il giornalista Enzo Biagi è deceduto ieri mattina

MORTO A 87 ANNI

ADDIO A ENZO BIAGI, TESTIMONE DEL '900

di Mino Fuccillo

L'epitaffio, quella frase stretta e densa che i vivi incidono sulla tomba di un umano è quasi sempre un omaggio addolcito dalla circostanza che il destinatario dell'elogio non c'è più e rinforzato dalla retorica commossa e percossa dal mistero ostile della morte. Con il risultato che un epitaffio quasi mai riesce nel suo doppio intento: simulare immortalità e condensare e illustrare una vita, il che, in una frase, di un uomo non si può.

● Segue a pagina 4
Altri servizi a pagina 5

Un decreto allunga i termini Dipiazza: «Vergogna nazionale»

Ferriera, concessa proroga di 6 mesi per l'ok ambientale

TRIESTE Ci sono ancora sei mesi di tempo per l'autorizzazione integrata ambientale relativa alla Ferriera. Lo stabilisce il decreto-legge che il Presidente della Repubblica Napolitano ha firmato il 30 ottobre scorso su proposta di Prodi e del ministro dell'ambiente Pecoraro Scanio. Il nuovo termine è quindi il 31 marzo 2008. Il documento, che interessa centinaia di aziende in tutta Italia (anche quelle chimiche e le centrali elettriche), ha mandato su tutte le furie il sindaco Roberto Dipiazza, che ieri pomeriggio ha convocato sul tamburo una conferenza stampa assieme all'assessore all'Ambiente Maurizio Bucci. «Queste documentazioni sono una vergogna nazionale – ha tuonato Dipiazza – e costituiscono un caso di una gravità assoluta».

Roberto Dipiazza

● Giuseppe Palladini *a pagina 19*

La lettera inedita del poeta

«E immagina un altro Saba nell'anno 2000»

Umberto Saba militare nel 1915

Pubblichiamo una delle lettere inedite del carteggio tra il poeta triestino Umberto Saba e l'avvocato fiorentino Aldo Fortuna, da venerdì in mostra a Palazzo Costanzi.

Caro Fortuna! Anche per me è piacevole ricevere il più spesso possibile un tuo scritto: quanto a scriverti io è un altro affare, conosci la mia pigrizia. Sono contento di saperti guarito e ora avrai, penso, una lunga licenza di convalescenza. Dici che mi sono accorto appena ora che i soldati sono impagabili: come puoi esprimerti a questo modo, tu che mi conosci da tanti anni? Anche mi dispiace, non per me ma per te, che trovi una poesia leggerina quella sul prigioniero austriaco.

● Segue a pagina 15

La necessità di crescere sul mercato e la minaccia del gruppo orientale Stx: «In Borsa o resteremo senza difese»

Bono: Fincantieri deve lottare, pericolo Corea

L'ad spiega le nuove sfide: subito gli investimenti e fantasia nel business

MONFALCONE «La recente acquisizione da parte dei coreani di Stx di quote di un colosso della cantieristica come i finlandesi Aker Yards dovrebbe far riflettere sulle minacce del mercato». Lo afferma l'amministratore delegato di Fincantieri Giuseppe Bono. Aker Yards è il primo concorrente di Fincantieri con il 30% del mercato nelle navi da crociera (l'azienda italiana ha una fetta del 45%) e clienti come il colosso Msc. «Se non si è competitivi - aggiunge Bono - sarà difficile mantenere in futuro una posizione di eccellenza», anche se le cifre per Fincantieri al momento sono più che buone: valore della produzione a oltre un miliardo, margine operativo lordo cresciuto del 26%, record di nuovi ordini (+34%), cantieri stracarichi fino al 2012, investimenti decollati con un +129%. E ieri Fincantieri ha anche firmato il protocollo di trasparenza con le ditte dell'indotto che lavorano a Monfalcone.

● A pagina 7

Giulio Garau

● Nello Sport

GRANOCHE NEL MIRINO DEL TORINO: VALE TRE MILIONI. E ROSSI SI SFOGA

No alla zona ittica

Ingresso nell'Ue a rischio per la Croazia

di Mauro Manzin

TRIESTE La Commissione europea avvisa la Croazia: la dichiarazione unilaterale dell'entrata in vigore anche per i Paesi Ue della «zona ecologico-ittica» in Adriatico a partire dal prossimo 1° gennaio 2008 determinerebbe uno stop del processo di adesione di Zagabria all'Unione europea. La «zona», infatti, secondo il rapporto annuale della Commissione sullo stato di avanzamento dei negoziati con i Paesi in via di adesione, viola l'accordo stipulato in materia nel giugno 2004 da Italia, Slovenia e Croazia. Ma c'è di più. Secondo la Commissione la «zona ecologico-ittica» viola altresì i patti sottoscritti da Zagabria con il Consiglio d'Europa, sempre nel giugno 2004.

● Segue a pagina 6

Isola pedonale dalla Stazione centrale alla Sala Tripcovich, nuovi sottopassaggi, cambia la circolazione: i lavori al via a giugno

Rivoluzione del traffico in piazza Libertà

Il cantiere va chiuso entro il 2009 oppure si perdono i finanziamenti stanziati

TRIESTE La facciata principale della stazione non si proietta più sul traffico, ma su una vasta area pedonale al cui centro resta la statua di Sissi. La Sala Tripcovich è inclusa in una seconda area pedonale che si prolunga fino al monumento agli esuli, grazie alla cancellazione del tratto stradale che oggi divide le due strutture. Previsti nuovi sottopassaggi. Viabilità rivoluzionata. Questi alcuni elementi del progetto per la riqualificazione di piazza Libertà. Bandelli: obiettivo è cantierare i lavori «entro giugno», perché la nuova piazza dovrà essere pronta entro il 2009 pena la perdita dei finanziamenti.

● A pagina 20

Paola Bolis

LA STORIA

La Madonna «offesa»: la rabbia di Gretta

Sconcerto e rabbia. Sono queste le emozioni che dominano gli animi dei residenti di Gretta, dopo il furto della mano sinistra della Madonnina posta davanti alla chiesa del rione. Nel rione, per tutto il giorno, non si è parlato d'altro. La statua profanata è da tempo il simbolo di Gretta. È lì da 50 anni per proteggere gli automobilisti. Ieri mattina i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo e hanno sollecitato il parroco, don Armando Tosello, a sporgere denuncia. Decine e decine le persone che nel corso della giornata si sono fermate di fronte all'icona sacra.

● Mattia Assandri *a pagina 23*

Oggi le pagine Scuola e Università

Alle pagine 30, 31, 32

Bus incendiato, gasolio in via Commerciale: l'asfalto è da rifare

TRIESTE Circa 16 ore. Tanto è durata la chiusura di via Commerciale, tra via Cordaroli e via Panorama, causata dall'incendio del bus della linea 2/ e dalla successiva perdita di carburante. La circolazione è tornata alla normalità attorno alle 10.20 di ieri mattina ma presto, al massimo tra due settimane, subirà un nuovo blocco del traffico. Secondo i tecnici municipali lo spandimento di gasolio rende ancora pericoloso il transito e, per questo, si è deciso di provvedere direttamente alla riasfaltatura.

● Maddalena Rebecca *a pagina 21*

L'ex primo cittadino di Muggia si dimetterà da Palazzo Madama: «Deluso dal centrosinistra, ora voglio rifondare la politica»

Bordon: a gennaio lascio il Senato

«Mi candiderò a sindaco di Roma. Al mio posto subentrerà Degano»

di **Ciro Esposito**

TRIESTE È stato sindaco di Muggia e deputato, ministro della Repubblica e senatore dell'Ulivo. Ora Willer Bordon ha deciso di dire basta. A metà gennaio lascerà palazzo Madama, ma non la politica. Anzi. Ha deciso di lanciare da lontano (ma forse non tanto viste le imprevedibili evoluzioni politiche romane che vedono in prima linea Walter Veltroni) la candidatura a sindaco della capitale. Il muggesano è un politico di lungo corso che finora ha avuto sempre la capacità di muoversi in anticipo, fiutando dove soffia il vento dell'opinione pubblica. E di questi tempi caratterizzati dall'antipolitica ha deciso di «dimettersi dalla casta».

Senatore Bordon, ha deciso veramente di lasciare il suo posto al Senato?

Sì, ho deciso di dare le dimissioni entro il 16 di gennaio, che poi è il giorno del mio compleanno. Per dirla scherzosamente voglio farmi un regalo. La decisione nasce da una lunga riflessione sulla crisi del sistema partitico. I cittadini hanno sempre meno fiducia nei loro rappresentanti. Ritengo che chi vuole guardare ancora negli occhi i suoi concittadini debba dare un segnale forte.

Al di là della scelta personale, lei è convinto che il sistema politico debba essere rifondato?

Il sistema è attualmente autoreferenziale e manca una reale ricambio della classe dirigente. Lo sto dicendo da anni e adesso è venuto il momento di passare ai fatti. Può sembrare retorico e demagogico ma ho deciso: mi dimetto «dalla casta».

L'ex ministro Willer Bordon, già sindaco di Muggia

Ma lei è da oltre trent'anni che fa politica. Ora vuol chiamarsi fuori?

Non voglio ritirarmi dalla politica ma rifondarla su quelli che sono i principi e i valori che hanno sempre ispirato la mia azione. È un tema al centro del dibattito politico e dell'opinione pubblica. Ma nessuno finora mi pare sia disposto a fare un passo indietro. Io invece ne faccio due in avanti.

Qualcuno potrebbe pensare che lei voglia cavalcare il treno dell'antipolitica.

L'antipolitica nasce dalla cattiva politica della classe dirigente. Come ha detto Marco Pannella, l'antipolitica sta più nel palazzo che nella piazza. È evidente che se mi assumo la responsabilità di una scelta così dura questa nasce anche da una delusione per come si sta muovendo il centrosinistra. Ma le dimissioni sono un rischio che mi assumo in prima persona. Voglio evitare che questo mio giudizio politico sia strumentalizzato. Mi sono presentato agli elettori nelle liste centrosinistra e non intendo tradire la loro fiducia.

«Manca un ricambio della classe politica. Voglio dare un segnale e passare ai fatti»

Ma qual è il suo prossimo obiettivo politico?

C'è un sentimento di sfiducia preoccupante verso i politici. Ora mi candido a sindaco di Roma. Lo farò vivendo in mezzo ai cittadini, utilizzando degli uffici mobili, e risiederò praticamente nei quartieri della capitale. Veltroni dice di riuscire a conciliare il ruolo di primo cittadino e quello di segretario del Pd. Io invece mi dedicherò alla candidatura con un lavoro itinerante nella comunità. Il rapporto fiduciario e diretto con i cittadini va ristabilito prima che il sentimento di sfiducia sfoci nella ribellione. Rinuncio al posto di parlamentare, e ai relativi privilegi, per restare un uomo libero. Farò politica e lavorerò, come fanno tutti i cittadini.

Lei è stato eletto nel Friuli Venezia Giulia. Non pensa di tradire il mandato affidatogli dagli elettori?

Nel 2001, quando ero ministro, Damiani e Illy mi chiesero di candidarmi a Trieste quando potevo presentarmi in diversi collegi garantiti. Accettai la scommessa rischiosa e la vinsi. Credo che, pur lavorando prevalentemente a Roma, ho difeso gli interessi del mio territorio. Due anni fa, sono stato eletto sia nel Friuli Venezia Giulia che nel Lazio. Ho optato per il mio territorio di origine e lì ho concentrato il mio impegno in campagna elettorale. So che comunque lascerò il testimone in buone mani a due colleghi fortemente radicati sul territorio: il mio posto al Senato infatti spetta a Cristiano Degano, o se lui non dovesse accettare, a Franco Brussa.

Piero Fassino: per lui un importante incarico internazionale in Birmania

Importante incarico conferito da Solana

Fassino inviato speciale dell'Europa in Birmania

BRUXELLES Piero Fassino diventa inviato speciale per la Ue per la crisi della Birmania. L'annuncio è stato dato ieri a Bruxelles dall'alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza della Ue Javier Solana che ha informato gli ambasciatori dei 27 Stati membri.

L'incarico non ha bisogno di altre conferme e diventa immediatamente operativo. Non c'è un limite fissato per la sua durata, per la quale si parla però di mesi, probabilmente un anno. «Piero Fassino, parlamentare ed ex ministro della Giustizia, coordinerà gli sforzi dell'Unione europea per portare positivi cambiamenti in Birmania», annuncia la nota dell'ufficio di Solana. «Fassino lavorerà in stretto coordinamento con Ibrahin Gambari, rappresentante speciale dell'Onu per la Birmania».

«È un incarico impegnativo di cui avverto tutta la complessità e delicatezza tanto più in un momento in cui l'opinione pubblica europea e internazionale segue con trepidazione e preoccupazione quanto avviene in quel grande paese asiatico», ha commentato l'ex segretario dei Ds che a 56 anni si trova a seguire le orme di altri grandi esponenti della socialdemocrazia europea. Da ultimo, quelle di Tony Blair che, lasciata Downing Street, è diventato inviato speciale del Quartetto per il Medio Oriente.

«Prenderò fin dalle prossime ore contatto con Javier Solana e con la presidenza portoghese dell'Ue - ha aggiunto Fassino - per definire le linee di azione del mio mandato e con l'inviato Gambari per convenire le modalità del sostegno europeo all'azione delle Nazioni Unite e della comunità internazionale».

Dell'idea di individuare una figura «altamente rappresentativa» per coordinare gli sforzi europei sul fronte della crisi birmana in collegamento con il rappresentante speciale dell'Onu si è parlato - hanno rilevato fonti europee - durante la cena dei ministri degli esteri della Ue a Lisbona, in occasione del Vertice sul Trattato. Il nome di Fassino è stato poi discusso da Solana con il governo italiano durante la sua visita a Roma il 23 e 24 ottobre scorsi, nel corso della quale ha incontrato il premier Prodi e il vice premier e ministro degli Esteri Massimo D'Alema.

Proprio D'Alema ha espresso oggi «viva soddisfazione». Ricordando «la vasta e riconosciuta competenza nelle questioni internazionali, maturata nel corso di incarichi istituzionali come quelli di sottosegretario agli Affari Esteri e ministro per il Commercio Internazionale», D'Alema si è detto certo che Fassino «saprà svolgere al meglio la difficile missione affidatagli». Il vice premier ha assicurato che «l'Italia non farà mancare il suo convinto sostegno al delicato lavoro» che lo attende.

Per il leader del Partito Democratico Walter Veltroni l'incarico affidato all'ex ministro della Giustizia «è una notizia molto importante per l'Italia e rappresenta un riconoscimento al valore e all'autorevolezza internazionale che ha sempre contraddistinto l'impegno di Fassino, il cui prestigio e la cui esperienza rappresenteranno un punto di forza del Partito democratico».

La capogruppo dell'Ulivo al Senato Anna Finocchiaro, che si è detta «molto contenta», ha rilevato che la «sua competenza in politica estera sarà un contributo prezioso per la risoluzione di una crisi che ha assunto caratteri simbolici per la democrazia nel mondo». E anche dall'opposizione sono giunti auguri di buon lavoro. Se ne sono fatti interpreti, tra gli altri, i senatori Alfredo Mantica, vicepresidente del gruppo di Alleanza Nazionale e vicepresidente della Commissione Esteri e Enrico Pianetta (Fi) segretario della commissione Esteri di Palazzo Madama.

Il ministro dell'Economia al Senato: il governo spera di poter evitare il ricorso a questa misura

Padoa-Schioppa: «No fiducia sulla manovra»

Oggi la decisione finale. La Cdl dimezza gli emendamenti: solo 300

ROMA Le notizie sulla copertura dei ticket? «Favole». La fiducia? «Spero che i lavori procedano in modo ordinato e si possa evitare». Lo dice al Senato il ministro dell'Economia, Tommaso Padoa-Schioppa, in chiusura di dibattito sulla Finanziaria. L'opposizione risponde dimezzando i propri emendamenti e ora in totale sono 300.

Sulla fiducia si decide oggi, sugli altri nodi strada facendo. Notizie collegate: primo, la Commissione europea dà 30 giorni di tempo all'Italia perché fornisca chiarimenti sull'esenzione Ici alla Chiesa prevista nell'ultima Finanziaria targata Berlusconi. Si sta valutando la procedura di infrazione (con possibile multa milionaria) per "aiuti di Stato vietati"; secondo, in un ordine del giorno approvato in Commissione Bilancio, si parla dell'aliquota unica al 20% per le rendite finanziarie.

Il Senato intanto procede a ritmo di carica sulla Finanziaria con un obiettivo dichiarato: evitare la fiducia.

All'opposizione che chiede di accelerare i tempi delle votazioni sul Bilancio (disegno di legge legato alla manovra e che verrà votato dopo la Finanziaria) il presidente Franco Marini risponde: «Più di così non posso, credo di essere veloce per la mia età». Poi gli subentra Calderoli, Lega, che a passo di carica conclude tutte le votazioni (nessun emendamento approvato) alle 21. Dice Padoa-Schioppa: «Spero che il Parlamento lavori per migliorare ulteriormente il testo uscito dalla Commissione Bilancio, nel rispetto dei tempi previsti e in modo che si possa avere un ordinato iter per l'approvazione del disegno di legge senza ricorrere alla fiducia». Decisione che sarà valutata oggi in un vertice di maggioranza a Palazzo Madama.

Scioperi: novembre difficile per chi viaggia. Stop a singhiozzo per bus, treni e aerei

Padoa-Schioppa chiude il dibattito e, come sempre più spesso avviene, non è un intervento di routine. Cita con nome e cognome tutti i senatori che hanno proposto emendamenti migliorativi, ringrazia per il lavoro svolto sia presidente e relatori, che opposizione: "Il governo ha attentamente ascoltato i lavori di quest'aula e ne ha apprezzato i toni costruttivi da parte sia delle forze di maggioranza che di quelle di opposizione".

Ma il ministro non lesina attacchi e critiche. Sulla copertura della cancellazione del ticket da 10 euro sulla diagnostica, per esempio, che il centrodestra denuncia da giorni "inesistente": «Le voci che si sono sollevate in questi giorni in merito a presunte situazioni di non copertura sono favole strumentali e poco responsabili». Poi partono le critiche sulla gestione dei conti pubblici del governo Berlusconi: «Al senatore Curto che dice che abbiamo delapidato vari tesoretti determinati dalla politica virtuosa del precedente governo, mi permetto di far osservare che quella politica non è stata virtuosa». E ancora: «Abbiamo trovato un dissesto nei conti pubblici, stiamo faticosamente operando per correggerlo».

Il ministro Padoa-Schioppa

L'opposizione protesta: «Tira fuori i numeri», «Basta!», «Signor presidente non deve provocare». Padoa-Schioppa, imperturbabile, osserva.

Itanto però si annuncia un novembre nero per la mobilità pubblica: i primi disagi per i cittadini sono prevedibili per venerdì 9 quando si fermeranno i lavoratori di tutti i settori pubblici e privati, trasporti compresi, per una protesta indetta dai sindacati di base. Replica a fine mese con un'altra paralisi del settore ancora più pesante: ad incrociare le braccia il prossimo 30 novembre saranno gli addetti di tutti i comparti della mobilità: aereo, ferroviario, marittimo, compresi i mezzi pubblici, per uno sciopero generale di 8 ore, con rispetto delle fasce di garanzia, indetto questa volta dai sindacati confederali di categoria di Cgil, Cisl e Uiltrasporti. In più, il 22 altre proteste dei piloti Alitalia e di tutto il trasporto aereo.

Disagi assicurati per mobilitazioni di diversa natura ma con lo stesso obiettivo: la manovra Finanziaria in discussione al Senato che secondo Filt, Fit e Uilt, dimentica del tutti i trasporti, a cominciare dalle tre maggiori aziende, Alitalia, Ferrovie e Tirrenia. I Cobas chiamano i lavoratori in piazza contro l'accordo del 23 luglio, il lavoro precario, a difesa del reddito e per una diversa distribuzione delle risorse sempre in Finanziaria.

Il ministro Fioroni illustra la nuova ordinanza alla Camera

Scuola, 15 ore per ogni debito

ROMA Le attività di recupero dei debiti non possono avere durata inferiore a 15 ore (in aggiunta si potrà utilizzare anche la quota del 20% delle ore riservate all'autonomia delle scuole); è prevista la sospensionè del giudizio per chi allo scrutinio finale di giugno riporti insufficienze e la formulazione del giudizio finale dopo il superamento delle verifiche disposte dal Consiglio di classe entro l'avvio delle lezioni dell'anno scolastico successivo: sono questi alcuni dei punti fondamentali dell'ordinanza ministeriale firmata ieri dal ministro della Pubblica Istruzione Giuseppe Fioroni. I contenuti del provvedimento sono stati illustrati dal ministro in un'audizione davanti alla commissione Cultura della Camera dedicata proprio alla questione del recupero dei debiti formativi. «Questa ordinanza - ha spiegato il ministro nel corso dell'audizione - consente ai ragazzi di avere certezze che gli istituti scolastici organizzino i corsi di recupero e le attività didattiche incentrate sulle loro necessità per far fronte alle lacune emerse durante l'anno scolastico. Si tratterà perciò - ha aggiunto - di un recupero vero, non virtuale».

Fioroni ha anche precisato che il giudizio che il consiglio di classe esprimerà scaturirà da una valutazione complessiva dell'andamento scolastico dello studente e che il ministero si assumerà l'onere di monitorare la realizzazione dei corsi di recupero e il loro andamento.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1 Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**

Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**

Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - **ITALIA:** con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

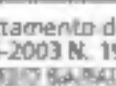
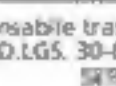
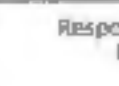
Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A. Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.

PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28) commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 500,00 - Necrologie € 3,70 - 7,10 per parola; croce € 22,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 6 novembre 2007 è stata di 44.850 copie. *Certificato n. 6064 del 4.12.2006*

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

L'ANARCHIA DEI TELEGIUDICI

Sapevamo tutti infatti che la sede nella quale difendere i propri diritti era il Consiglio superiore della magistratura, non un qualche programma televisivo.

A stranezza si aggiunge stranezza, tant'è che possiamo porci ancora una di domanda: ma dove ci vogliono portare i questi magistrati? Cercano, si potrebbe dire, di portarci a una nuova barbarie, di farci ritornare ai tempi, lontani, in cui la giustizia la si amministrava in piazza davanti alla folla ed era a questa che spettava la decisione. Ora, siccome nelle piazze si va soprattutto a passeggio, bisogna cercare un altro teatro: è la Tv, cioè il posto in cui tutto quello che è privato o riservato, non ha diritto di restare tale, deve diventare a tutti i costi pubblico.

Non sarà mica la Tv dunque il futuro campo d'azione della nostra giustizia? Se così fosse, la Tv si candiderebbe a un ulteriore ruolo, per niente invidiabile: essere lo strumento della nostra futura barbarie. È da augurarci che non sia così. In ogni caso i cittadini uno strumento di difesa ce l'hanno: il telecomando. Chi non ce l'ha invece è la giustizia, la funzione cioè che è fra le più delicate, se non la più delicata, in tutte le forme ordinate di vita associata. Ed è questo il peggio.

C'è in ogni caso una lezione da trarre da questa vicenda: diffidare sempre di chi, quando parla di sé, spiega che sta facendo l'interesse di tutti. Nelle moderne società, nelle società articolate e ben strutturate, l'interesse generale nasce non dall'interesse di uno ma dall'incontro e dalla composizione degli vari interessi di più di uno. Anche la giustizia non sfugge a questa regola: lasciarla ai soli magistrati ci porta ben lontano dalle forme ordinate di vita associata: ci porta verso l'anarchia.

Giampaolo Valdevit

La proposta di Diliberto scatena una ridda di polemiche: ma era solo una boutade

«La mummia di Lenin a Roma»

MOSCA «La mummia di Lenin? Se vogliono trasferirla portiamola a Roma»: è bastata una battuta del leader del Pdci Oliviero Diliberto, a Mosca per celebrare oggi i 90 anni della Rivoluzione d'Ottobre, per riaccendere in Italia la polemica politica sul significato e l'eredità dell'assalto al Palazzo d'Inverno. Polemica particolarmente accesa con l'Udc, ma nella quale si sono inseriti anche An, Lega, Prc e anche i monarchici.

Diliberto ha cominciato il suo tour rendendo omaggio, per la seconda volta ma "senza nostalgia", al mausoleo di Lenin nella piazza Rossa: ha deposto un garofano rosso e, fermandosi brevemente ai piedi della salma, ha spaziato con i giornalisti su vari temi: dal valore simbolico del 1917, paragonato alla presa della Bastiglia, alle elezioni russe, contrassegnate da "una dialettica democratica molto ridotta" e "dal totale controllo dei media da parte di Putin".

A dar fuoco alle polveri è stata la battuta finale sul possibile spostamento della mummia di Lenin dopo la recente proposta del Cremlino di un referendum.

«Se Diliberto vuole portare a casa sua o nella sede del suo partito la mummia di Lenin, faccia pure. L'Italia non può certo permettersi di diventare un ricettacolo di emuli dei genocidi comunisti d'Europa», ha prontamente ironizzato il capogruppo dell'Udc alla Camera, Luca Volontè, aggiungendo che «forse quella di Diliberto è stata solo una battuta, magari dovuta al freddo polare e corroborata con qualche bicchierino di vodka».

Diliberto ha replicato a stretto giro: «La salma di Lenin rimarrà come è ovvio a Mosca e solo un buontempone come Volontè poteva immaginare che io pensi veramente di chiederne lo spostamento a Roma».

SICUREZZA Il titolare dell'Interno dà garanzie alla sinistra radicale e annuncia l'impegno della Romania a «trattenere» i cittadini allontanati

Amato assicura: niente espulsioni di massa

Il ministro Bersani a Bucarest: «Volontà di collaborare». Oggi il premier romeno sarà a Roma

ROMA «Le espulsioni di questi giorni riguardano un limitato numero di persone. Non c'è nessuna espulsione di massa». Preoccupato dalla reazione del governo romeno che teme provvedimenti contro il suo popolo, Giuliano Amato fa comunque un annuncio importante: Bucarest si impegna a «trattenere» i rumeni espulsi dal nostro paese e affronta la questione sicurezza con Romano Prodi in un vertice a palazzo Chigi. Il faccia a faccia si conclude con una precisazione: i cittadini comunitari che non commettono reati non devono temere nulla. Alla vigilia del vertice che si terrà oggi a palazzo Chigi tra Romano Prodi e il premier romeno, Calin Popescu Tariceanu, il ministro degli Interni non rinuncia a criticare chi, come la Destra di Storace o la Lega di Bossi, organizza manifestazioni di piazza. «Trovo inopportune manifestazioni o picchetti di protesta davanti a palazzo Chigi di partiti che oggi si scoprono contro la Romania ma che votarono a favore dell'ingresso della Romania nella Ue» spiega Amato, che definisce «poco civili» le proteste contro il premier romeno.

Ad assicurare che non sarà lasciato spazio agli episodi di razzismo è anche il ministro per lo Sviluppop, Pierluigi Bersani, che ieri è volato a Bucarest per parlare con il suo omologo romeno. «Il popolo ed il governo italiano sono intenzionati ad isolare e reprimere con la forza della legge ogni eventuale atto di xenofobia, che è un atteggiamento fuori dalla nostra cultura» ha detto Bersani a Varujan Vosganian. I rapporti diplomatici tra i due paesi restano tesi anche se dal governo romeno giungono segnali di disgelo e Bersani assicura: «C'è piena volontà di collaborare». Ma a rasserenare il clima sono soprattutto le parole di Prodi, che due giorni fa ha sottolineato il «contributo positivo» dei romeni che lavorano in Italia. Ciò che invece preoccupa il governo di Bucarest è il clima che si è creato in Italia.

Con una intervista al Corriere della Sera, Tariceanu, accusa alcuni politici italiani di «gettare benzina» sul fuoco. «Mi ha deluso molto anche Walter Veltroni. Ha preso a pretesto l'orrendo crimine di una persona che appartiene ad un piccolo gruppo e ha esteso la sua responsabilità a un intero popolo» si sfoga il premier romeno per il quale è assolutamente «necessario» fermare la «speculazione politica» su queste tragedie.

Tariceanu polemico con Walter Veltroni: «Ha criminalizzato un intero popolo»

Nella sua visita a Bucarest, Bersani ha invece assicurato che le misure del decreto sulle espulsioni sono rivolte «specificatamente» a determinati comportamenti e «non riguardano tutti gli immigrati». «Siamo due paesi amici che hanno un quadro di collaborazione straordinario che può ulteriormente svilupparsi con utilità reciproca» assicura il ministro. I rapporti bilaterali torneranno alla normalità? Partendo dal presupposto che «non si può condannare un intero gruppo per le azioni compiute da una persona», Tariceanu discuterà oggi con Prodi tutte le misure necessarie per calmare la situazione. Quel che è certo è che nei due paesi la tensione è altissima. Basti pensare che il Presidente della Romania, Traian Basescu, ha chiesto le dimissioni del ministro degli Esteri, Adrian Cioroianu, colpevole di aver detto: «I romeni che delinquono all'estero devono essere deportati e messi ai lavori forzati». In Italia, invece, a promettere battaglia è il centrodestra. La Lega oggi terrà una manifestazione («sarà un comitato d'accoglienza...») Davanti a palazzo Chigi mentre la Destra di Storace ieri ha protestato davanti al Senato con slogan e striscioni: «Nessun inciucio. Via i Rom».

Gabriele Rizzardi

La nuova normativa

Cosa prevede il **decreto legge** *che attribuisce ai prefetti il potere di* **espellere cittadini comunitari**

IL PREFETTO

può espellere per **motivi di pubblica sicurezza** → *quando il comportamento del comunitario compromette l'incolumità pubblica rendendo la sua permanenza sul territorio nazionale incompatibile con l'ordinaria convivenza*

Termine ultimo per lasciare l'Italia ← *non meno di un mese dalla notifica*

La **violazione del divieto di reingresso** *è punita con la reclusione fino a tre anni*

IL QUESTORE

per motivi imperativi di pubblica sicurezza **esegue immediatamente l'espulsione**

La **durata del divieto di reingresso** *non può essere superiore a tre anni*

IL MINISTRO

ha **l'esclusiva competenza** *dell'espulsione* → *solo per i comunitari che soggiornano in Italia da più di dieci anni, per i minorenni oppure per motivi di ordine e sicurezza dello Stato*

ANSA-CENTIMETRI

Il ministro dell'Interno Giuliano Amato

SICUREZZA Vertice a Palazzo Chigi dopo la minaccia del segretario di Rifondazione, Giordano

Rc: «O cambia il decreto o non votiamo»

La Cdl va all'attacco: «L'accordo è sempre più lontano»

ROMA Il decreto sulla sicurezza così com'è non è accettabile, o il Parlamento lo modifica o il Prc è pronto a dire no. Rifondazione riunisce la direzione e dà voce ai malumori che, da quando il dl-anticrimine ha avuto l'ok del Consiglio dei ministri, attraversano il partito. «Il testo va modificato - avverte il segretario Franco Giordano - e noi vincoleremo il voto alle modifiche». Ma, di fronte al rischio di un nuovo voto travagliato in Senato, mentre è ancora aperto il confronto anche su finanziaria e welfare, il governo corre ai ripari e, dopo un vertice a Palazzo Chigi, apre a una serie di ritocchi che potranno rendere il provvedimento più digeribile alla sinistra.

Sul decreto, il governo sceglie quindi la via della compattezza interna, con buona pace della Cdl che da giorni chiede modifiche che vanno nella direzione dell'inasprimento del testo, decisamente all'opposto di quelle chieste dalla sinistra. «Le dichiarazioni del ministro Amato - fa sapere il capogruppo di An al Senato, Altero Matteoli - allontanano la possibilità di un accordo con la Cdl sul decreto visto che c'è un'ulteriore concessione a Rifondazione comunista sul giudice monocratico e per la ratifica delle espulsioni che ne allungherà l'iter».

Il centrodestra prosegue comunque con la strategia della compattezza. Una riunione dei capigruppo dell'opposizione a Palazzo Madama, alla quale ha partecipato anche il leader dell'Udc Pier Ferdinando Casini, è servita a mettere a punto un pacchetto di proposte di modifica comuni da presentare entro giovedì 15 novembre, il termine per presentare gli emendamenti in commissione Affari Costituzionali.

Nella riunione, la Cdl ha anche deciso di votare sì domani ai presupposti di urgenza e necessità del decreto. Sarà il primo voto sul provvedimento che ha iniziato il suo iter a Palazzo Madama. E già si profila un primo no all'interno della maggioranza. «Voterò no ai presupposti di necessità e urgenza - fa sapere il senatore dissidente (ex Pdci) Ferdinando Rossi - perchè non è urgente ma è un problema serio sul quale si ragionerà con calma».

Dalla prossima settimana si esamineranno gli emendamenti e il relatore, Giannicola Sinisi (Ulivo) si dice ottimista: «Mi sembra ci sia voglia di collaborare costruttivamente». Intanto la commissione Giustizia, presieduta da Cesare Salvi (Sd) ha chiesto al presidente Franco Marini un esame congiunto con la Affari Costituzionali del provvedimento.

Parallelamente al Senato, la Camera è al lavoro sulla legge sull'immigrazione, la Amato-Ferrero, che corregge la Bossi-Fini. La commissione Affari Costituzionali ha votato, infatti, in serata il disegno di legge del governo come testo base.

IL CASO

Tesa audizione al Palazzo dei Marescialli

Giustizia, la Forleo in lacrime nega davanti alla corte del Csm di aver ricevuto intimidazioni

ROMA È scoppiata più volte in lacrime il gip di Milano Clementina Forleo durante la sua audizione davanti alla Prima Commissione del Csm. E ai consiglieri che volevano saperne di più sulle intimidazioni denunciate,avrebbe spiegato di non aver mai detto di aver subito pressioni da organi istituzionali in occasione di decisioni cruciali sull'inchiesta sulle scalate bancarie. Ma semmai di essere stata fraintesa dalla stampa.

È stata un'audizione difficile quella che il gip di Milano ha affrontato e alla quale hanno partecipato quasi tutti i consiglieri di Palazzo dei Marescialli. La Forleo è apparsa ai consiglieri stanca, provata ed emozionata, al punto da abbandonarsi alle lacrime più volte. «Sembrava un fiume in piena» racconta chi ha partecipato all'audizione. E al centro delle dichiarazioni della Forleo c'è stata soprattutto la vicenda dell'inerzia che ci sarebbe stata a Brindisi o comunque della lentezza a procedere da parte di chi doveva indagare sulle minacce, le telefonate mute, ricevute da lei e dai suoi genitori,prima che questi morissero in un incidente stradale. Una vicenda che ha spinto il magistrato a rinunciare alla scorta - riconfermata qualche giorno fa dal Comitato per l'ordine e la sicurezza di Milano - in polemica con i vertici dell'Arma dei carabinieri che non avrebbero risposto alle sue domande sulle omissioni che ci sarebbero state in questa indagine.

Clementina Forleo

Quanto invece all'inchiesta sulle scalate bancarie,il gip - incalzata dalle domande dei consiglieri - avrebbe dunque escluso di aver subito pressioni da esponenti delle istituzioni in momenti chiave dell'indagine, come quando si trattava di decidere la sorte delle trascrizioni delle intercettazioni che riguardavano i politici. E avrebbe attribuito alla stampa la responsabilità di aver dato una «rappresentazione fuorviante» della vicenda. Nello stesso tempo si sarebbe lamentata dell'isolamento in cui si sarebbe trovata quando la sua decisione sulla trascrizioni è stata criticata dai politici e, in particolare, del silenzio dell'Anm.

«L'unica impressione è che siamo ben lontani dalla rappresentazione di complotti e intimidazioni data dai giornali», dice alla fine dell'audizione il vicepresidente della Prima Commissione, Letizia Vacca,laica di centrosinistra), che spiega che i consiglieri non hanno ancora stabilito se e come andare avanti nella loro istruttoria: «leggeremo la trascrizione dell'audizione e la prossima settimana decideremo come proseguire, se abbiamo qualcosa da fare». Parole dunque che non escludono che il Csm ora potrebbe anche fermarsi.

Il fidanzato barese, la coinquilina americana e un giovane dello Zaire accusati di omicidio volontario e violenza sessuale

Tre fermati per il delitto di Perugia

Meredith sgozzata per il suo rifiuto a partecipare a un gioco erotico di gruppo

PERUGIA Uccisa per aver detto «no» a un gioco erotico di gruppo. Per essersi ribellata ai tentativi di «sopraffazione sessuale» di persone di cui si fidava. E' morta per questo Meredith Kercher, la studentessa inglese di 22 anni sgozzata nella sua stanza a Perugia la notte del 1.o novembre. E ora la sua coinquilina americana Amanda Marie Knox, 20 anni, il fidanzato barese di questa, Raffaele Sollecito di 24, e Lumumba Diya, 38 anni dello Zaire, devono rispondere di concorso in omicidio volontario e violenza carnale.

«Persone amiche hanno tentato di forzarla a rapporti che non ha ritenuto di avere ed è stata uccisa», ha spiegato il ministro dell'Interno Giuliano Amato parlando di «vicenda orribile» e «capitolo orrendo di vita giovanile».

La svolta nelle indagini è arrivata ieri all'alba quando i tre sono stati accompagnati in questura e sottoposti a fermo. «Tutti e tre hanno partecipato - ha spiegato il questore di Perugia Arturo De Felice - e Meredith era moralmente integerrima, è stata una vittima e basta» come dimostra il fatto che nel suo corpo non sono state trovate tracce di droghe o alcolici.

Il questore parla di «sopraffazione» e di ribellione da parte della giovane

I tre non hanno ammesso le loro responsabilità ma nemmeno negato la presenza in casa la notte dell'omicidio. Avrebbero inoltre fornito una serie di versioni contrastanti e in particolare a mettere sulla pista giusta gli inquirenti sarebbero state le contraddizioni di Amanda.

Il delitto sarebbe maturato durante una cena e un dopocena a quattro e «si ritiene possibile che il movente del reato - si legge in una nota della procura - vada individuato negli intenti di sopraffazione sessuale da parte dei presunti colpevoli nei confronti della vittima e nella sua conseguente ribellione».

Meredith quella sera era rimasta fino alle 21 a guardare un film da un'amica, poi era rientrata a casa. In base a quanto rilevato dall'esame necroscopico aveva cenato più tardi ed è quindi probabile che si sia seduta a tavola con la compagna di appartamento e i suoi due ospiti. Poi quei tentativi di «sopraffazione sessuale», lei che tenta di ribellarsi e la fine. Ma per mano di chi? Gli inquirenti starebbero concentrando la loro attenzione su due dei tre fermati che si ritiene fossero presenti nella stanza del delitto e ipotizzano che a colpire Meredith sia stato un uomo. In particolare i sospetti si starebbero orientando sul gestore di locali notturni Diya, mentre il ruolo di Sollecito, studente laureando in Ingegneria, sarebbe più defilato o comunque diverso. Quello che appare meno nebuloso è l'apporto fattivo di Amanda che avrebbe alterato la scena del delitto.

Per quanto riguarda la pista seguita per risolvere il giallo, il questore ha parlato di «puntuali riscontri investigativi». In particolare l'analisi dei tabulati telefonici della vittima e di una serie impronte trovate nella sua stanza avrebbero consentito di chiudere il cerchio dei sospetti attorno al giro di amicizie di Amanda Marie Knox. Una prima svolta nelle indagini c'era stata già lunedì sera quando sono arrivati i risultati su macchie di sangue trovate nell'appartamento sotto quello dove abitava Meredith, occupato da quattro ragazzi. Gli esami li hanno scagionati: si trattava di sangue di gatto. A quel punto è tornata privilegiata la pista delle amicizie e ad indirizzare l'attenzione sull'americana sono state le chiamate fatte da Meredith prima di essere uccisa e le tracce nella stanza dell'omicidio. Proprio per chiarire questi aspetti e per la necessità di compiere accertamenti urgenti sono scattati i provvedimenti di fermo.

Nell'abitazione e nella camera di Meredith sono state raccolte decine di impronte digitali e di tracce biologiche per le quali servono accertamenti irripetibili che devono essere svolti alla presenza dei legali degli indagati.

All'appello manca ancora l'arma del delitto, ma per gli inquirenti il caso è comunque chiuso.

Monica Viviani

La vicenda

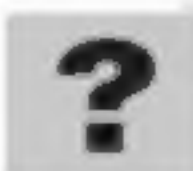
L'omicidio

Meredith Kercher è **trovata morta**, con una profonda ferita alla gola, **venerdì 2 novembre** intorno alle 13.30 in un'abitazione di via Sant'Antonio, a pochi passi dal centro storico di **Perugia**. La giovane, studentessa inglese di 22 anni, era arrivata in Italia alla fine di agosto con il programma Erasmus

I tre fermati

- **Amanda Marie Knox**, 20 anni statunitense, compagna di casa della vittima
- **Raffaele Sollecito**, 24 anni, fidanzato italiano della Knox
- **Lumumba Diya**, detto Patrick, 38 anni, congolese, organizzatore di eventi musicali nei locali della zona

L'accusa

Concorso in **omicidio volontario** e concorso in **violenza sessuale**

Il movente

Secondo i magistrati di Perugia, Meredith ha cercato di **ribellarsi** agli "**intenti di sopraffazione sessuale**" da parte dei presunti colpevoli, che l'hanno poi uccisa

L'arma

Non è ancora stata **trovata**, ma potrebbe trattarsi di un **coltello**

ANSA-CENTIMETRI

IL CASO

Inchiesta aperta a Lecce

Uccisa maestra, sospetto pedofilia

LECCE Una coppia di anziani nota e stimata in paese, lei una vita da insegnante dedicata ai bambini degli altri, lui un sarto in pensione. E la mamma di un bambino di sette anni che ogni pomeriggio affidava il figlio all'amica maestra per andare a lavorare. Forse un po' esaurita e un po' sulle sue, si dice in paese, ma niente di più. È avvolta in questa apparente normalità la tragedia che si è consumata a Parabita e che avrebbe come movente un presunto caso di pedofilia di un uomo di 80 anni su un bambino di terza elementare. Questa, almeno è la spiegazione che la giovane donna, 33 anni, ha dato ai carabinieri dopo aver ammesso di avere ucciso a coltellate, almeno 10, Jolanda Provenzano, di 71 anni, e ferito il marito, Luigi Compagnone, di 80. È su questa pista che i carabinieri stanno indagando per capire che cosa è successo. L'uomo, che è ricoverato in ospedale dove ha subito un intervento chirurgico, è stato interrogato dagli investigatori. Avrebbe respinto le accuse della donna riferendo di aver saputo dal marito di lei che la donna stava attraversando un periodo di forte stress. Comunque è formalmente indagato per violenza sessuale su un minorenne.

Scoperto il covo di Palermo del latitante

Grasso: «Dopo l'arresto del boss Lo Piccolo la mafia è stata azzerata»

Il procuratore Pietro Grasso

PALERMO «La mafia è stata azzerata»: il procuratore nazionale Antimafia Piero Grasso non usa giri di parole dopo l'arresto del boss Salvatore Lo Piccolo, erede di Bernardo Provenzano alla guida di Cosa Nostra. In Sicilia il clima è euforico tra le forze dell'ordine. Ieri è stato scoperto anche il covo dove si nascondeva Lo Piccolo insieme al figlio Sandro (arrestato con il padre). Il nascondiglio si trovava a 300 metri dalla villetta di Giardinello (a pochi chilometri da Palermo) dove lunedì è scattato il blitz che ha portato all'arresto anche di due affiliati, Gaspare Pulizzi e Andrea Adamo.

Nel frattempo è stata messa a setaccio la villetta. Ed è qui che è arrivata la scoperta del libro mastro: un volume dove sono stati appuntati tutti i nomi degli imprenditori e dei commercianti che pagano il pizzo per la cosca di San Lorenzo, un quartiere di Palermo, cuore economico dei Lo Piccolo. Dentro il libro, conservato in una valigia di cuoio, ci sono inoltre i nomi di numerosi affiliati alle cosche palermitane. Negli appunti trovati dai boss Salvatore Lo Piccolo e Andrea Adamo, tutto è scritto in chiaro, senza alcun codice segreto. Le lettere riportano chiaramente i mittenti, i destinatari e i soggetti di cui si parla. Una miniera di informazioni che apre nuovi scenari di indagine e descrive, fra le altre cose, come i commercianti e gli imprenditori di Palermo vengano tartassati dalle richieste di pizzo. Da una prima lettura viene fuori che le vittime pagavano da un minimo di 500 euro a un massimo di 10mila euro al mese. Ancora impossibile, però, fare un calcolo complessivo dei guadagni della «famiglia», il giro di affari si attesta comunque a quota 2 milioni di euro al mese. Per ricevere i complimenti del Viminale ieri sono volati a Roma il questore di Palermo Giuseppe Caruso, il dirigente della Squadra mobile Pietro Angeloni e il capo della sezione «catturandi» Cono Incognito. Ad accoglierli il ministro Giuliano Amato e il capo della polizia Antonio Manganelli.

All'incontro è intervenuto il procuratore Grasso: «Dopo l'arresto dei Lo Piccolo per noi la cupola, la commissione provinciale di Cosa nostra, l'organo che dà la direzione strategica, è stata azzerata completamente - ha detto Grasso -. Questo arresto è anche il frutto di un clima diverso nella città, di una rottura che si è determinata nel mondo imprenditoriale palermitano».

Blitz dei carabinieri su richiesta della procura di Milano. Fermi anche in Francia, Portogallo e Gran Bretagna

Terrorismo islamico, 20 arresti in Italia

Sono accusati di fare parte di una cellula che reclutava kamikaze

ROMA Nuova retata contro il terrorismo islamico di matrice salafita compiuta dai Ros dei carabinieri. Ieri mattina all'alba hanno eseguito una ventina di arresti, in Italia e all'estero, ordinati dal tribunale di Milano sulla base di un'inchiesta della procura sul jhiadismo salafita e il reclutamento di kamikaze. Il sospetto è che le cellule bloccate fossero alla ricerca di terroristi suicidi da smistare per attentati in Iraq e in Afghanistan.

Le accuse ammesse dal giudice delle indagini preliminari di Milano per la verità sono più lievi e meno direttamente collegate al terrorismo: falsificazioni di documenti di identità, agevolazione dell'immigrazione clandestina, favoreggiamento della latitanza di ricercati per reati di terrorismo. La posizione giudiziaria dei fermati potrebbe aggravarsi comunque dopo l'esame del materiale sequestrato durante le perquisizioni compiute nelle abitazione di quelli finiti in carcere.

I carabinieri hanno spiegato, illustrando i particolari dell'operazione, di aver sequestrato «manuali di sistemi di innesco elettronici a distanza e di veleni, comprendenti anche istruzioni su tecniche di guerriglia». Nulla, comunque, sarebbe stato usato in Italia. Le indagini, infatti, avrebbero stabilito che il nostro paese non era un obiettivo delle cellule ma era considerato solo una comoda base logistica da dove fare il balzo per le zone calde del Medio Oriente e del Centro Asia.

Il generale Giampaolo Ganzer, comandante dei Ros, è stato chiarissimo: «Le cellule non progettavano attentati sul territorio nazionale ma indottrinavano e reclutavano persone per inviarle dove gli attentati sono all'ordine del giorno».

Molta attenzione, è stato poi spiegato, veniva posta alle carceri, ritenute un terreno perfetto per il proselitismo di matrice salafita.

L'indagine all'origine delle venti ordinanze di ieri mattina è cominciata nel 2003, a Genova, e adesso per andare avanti hanno bisogno - è stato ancora piegato dai carabinieri - di cooperazione internazionale. Cooperazione che c'è già stata poiché alcuni degli arresti sono stati eseguiti all'estero.

I presunti terroristi catturati in Italia sono comunque la maggior parte. Fra questi, secondo gli investigatori, il capo della cellula milanese, Sabri Dridi, algerino di 37 anni. Fra quelli sospettati di essere suoi complici a Milano, Djamel El Chaoui, 25 anni, algerino, Arezki Yahi, anche lui algerino di 57 anni e Fayçal Cherif, tunisino di 36 anni.

A Spirano, in provincia di Bergamo i Ros hanno arrestato Bechir Kaouana, tunisino di 37 anni. A Reggio Emilia e in provincia sono finiti in manette tre tunisini, Mehdi Ben Nasri, 31 anni, Ben Younes Amor, 31 anni e Faicel Ben Ajmi Belhaj Meftah, 29 anni. A un tunisino Said Cherif, 37 anni, è stata notificata in carcere un'ordinanza di custodia cautelare.

Poi gli arresti all'estero. In Francia è stato spiccato un mandato internazionale per Moihamed Ben Labidi, tunisino di 33 anni. Un algerino di 34 anni è finito in manette in Portogallo. Tre tunisini sono stati arrestati nel Regno Unito. Si tratta di Ali Ben Zidane Chehidi, 35 anni, Habib Ignaoua, 47 anni e Mohamed Salah Ben Hamadi Khemiri, 43 anni.

a.g.

DALLA PRIMA PAGINA

ADDIO A BIAGI TESTIMONE DEL '900

Ma di Enzo Biagi giornalista, il giornalista contemporaneo, quello che resta vivo al mestiere dopo che lui se n'è andato, un epitaffio può scriverlo, breve, denso e vero: "Faceva un altro mestiere". Era altro il mestiere che faceva Biagi, che ha sempre fatto. Non quello del cronista umile e faticatore in opposizione a quello del letterato da banco, scrivania e tastiera. Certo, Biagi "consumava la suola delle scarpe" come usa, usava dire nella nostra professione. Andava a vedere, toccare, sentire di persona ciò che oggi si vede, sente e tocca soprattutto affidandosi al telefono e al computer. Biagi, come avrebbe detto più tardi Eugenio Scalfari indicando il dover essere del giornalista, "pensava con gli occhi". O almeno questo riteneva fosse il mestiere.

L'esperienza empirica faceva parte, innervava il suo giornalismo. Eppure non ne era la cifra, solo una modalità.

Preziosa perchè sempre meno coltivata. Ma la vera cifra di Biagi giornalista era altra: l'impossibilità di aprir bocca e scrivere una riga senza la regia di un'etica. Senza una geografia profonda e testarda, senza una mappa rigidamente dolce delle cose che si fanno e non si fanno, di ciò che è bene e ciò che è male fare, per Biagi non si aveva il diritto di scrivere e parlare. Il come fare giornalismo non poteva prescindere dal perchè farlo, separare i due momenti era per lui una contraddizione in termini. Oggi si fa fatica a spiegarlo e si ha la sensazione di usare parole obsolete: il giornalismo di Biagi era civile e civico, educato alla ricerca e al rispetto di questi due canoni. Ne derivava un rapporto con i poteri e con i potenti altro dagli altri due canoni che oggi il giornalismo osserva: l'antipatia programmatica e tribunizia e/o la vocazione a fare di se stessi il latore di messaggi, auspici e vaticini.

Biagi non era un giornalista "contro" e neanche un giornalista "amico", il suo giornalismo era la migliore approssimazione in terra della metafisica missione che gli anglosassoni assegnano (assegnavano?) Alla stampa: "cane da guardia dei poteri". Intervistava, ma non era un cane da riporto di dichiarazioni, la parola, le parole dei potenti restavano per lui mezzo e non fine ultimo. E non faceva della disobbedienza al potere una maschera fissa della professione, a lui faceva piacere far dispiacere al potere perchè era un lusso, un premio al mestiere che si coglieva quando e solo quando l'etica delle proprie parole e dei propri scritti era evidente e soddisfatta. Perciò Biagi era un "media", un termine medio tra il fatto e il suo lettore o spettatore.

Termine medio e non megafono amplificante o specchio deformante, termine medio perchè il fatto andava prima assunto nella sua complessità, e poi metabolizzato nella divulgazione semplice. E questa individuale fatica faceva del giornalismo un corpo intermedio della società, uno di quei corpi intermedi tra istituzioni e popolo che, non essendo né l'uno né l'altro, per ciò stesso garantiscono democrazia. Un altro mestiere.

Mino Fuccillo

È morto a ottantasette anni il popolare reporter e scrittore

Addio a Enzo Biagi maestro di giornalismo e testimone del '900

MILANO Enzo Biagi è morto dopo 12 giorni di ricovero nella clinica privata Capitanio, nel centro di Milano, a poche decine di metri da casa sua. È spirato ieri mattina alle 8. Si pensava che avrebbe superato anche questo scoglio, tanta era stata la tenacia con cui ha combattuto la malattia. Nei giorni passati le sue condizioni erano migliorate, poi, la notte scorsa, si sono d'un tratto aggravate. I funerali saranno celebrati domani a Pianazzo (Bologna), dov'era nato 87 anni fa.

Enzo Biagi fotografato da Marino Sterle nei primi anni Novanta a Trieste, davanti al Canale di Ponterosso

di Carlo Muscatello

Enzo Biagi era il prototipo del giornalista, anzi, del cronista che non esiste (quasi) più. Quello che va, vede, ascolta, chiede, tenta di comprendere, e solo allora riferisce e spiega ai lettori o ai telespettatori. Quello che non urla, non insulta, non cerca il clamore. Quello che rifugge i toni scandalistici, che evita il cattivo gusto come fosse la peste. Quello delle vecchie regole del giornalismo anglosassone, le mitiche «cinque w» (*who, what, why, when, where*, ovvero chi, che cosa, perchè, quando, dove), che si continuano a insegnare agli aspiranti giornalisti ma si stentano a reperire in tante cronache dei nostri scassati giornali.

Biagi ha raccontato per quasi settant'anni l'Italia, gli italiani, la vita della gente, le cose e le persone che lo circondavano. L'ha fatto con sincerità, onestà professionale, ma soprattutto rispetto per le persone. Credendo in questo mestiere bello e dannato. Per questo piaceva alla gente ma non al potere politico, che in epoche diverse l'ha ostacolato.

«Nella Bibbia - ricordava spesso - si trova quella che a mio parere è la miglior domanda che sia mai stata posta. Dio, che sa perfettamente quel che è successo, chiede a Caino, reduce dall'omicidio di Abele, "dov'è tuo fratello?". Ecco, io credo di essere un discreto intervistatore perché mi limito a fare le domande che lettori o telespettatori farebbero se si trovassero al mio posto».

Ancora: «Non ho mai approvato le cosiddette domande provocatorie. Colui che chiede a una madre che ha appena saputo dell'assassinio del figlio cosa prova non è un giornalista, è un deficiente. D'altronde nello sforzo di apparire super-intelligenti si può ottenere il risultato di sembrare stupidi...».

Il vecchio maestro, con quell'arietta dimessa che celava un carattere tostissimo, la figura dello stupido non l'ha fatta mai. Tantomeno quando il 18 aprile 2002 Berlusconi, all'epoca presidente del consiglio, a conclusione di una visita di stato in Bulgaria, a Sofia, se ne venne fuori con quello che sarebbe passato alla storia recente del nostro povero Paese come «l'editto bulgaro».

«Ho già avuto modo di dire - sibilò quella volta il premier, dinanzi a duecento giornalisti internazionali perlopiù allibiti - che Santoro, Biagi e Luttazzi hanno fatto un uso criminoso della televisione pubblica, pagata con i soldi di tutti: credo sia un preciso dovere della nuova dirigenza Rai di non permettere più che questo avvenga».

Povero Enzo. Lui, liberale vecchio stampo, di moderate idee di sinistra (diceva: «sono un socialista senza partito»), accomunato dalla foga berlusconiana al tribuno di «Sciuscià» (la trasmissione condotta all'epoca da Santoro) e al dissacratore di Satyricon (il programma nel quale Luttazzi aveva ospitato Marco Travaglio per parlare di un libro di cui non si doveva parlare).

La sua vera colpa, agli occhi del Cavaliere - che oggi si unisce al coro unanime del cordoglio e della stima post mortem -, era stata quella di aver dato ampio spazio, in una delle 814 puntate de «Il fatto», prima delle elezioni politiche del 2001, al diavoletto Benigni che ovviamente non ci era andato leggero, sugli argomenti di attualità politica ed elettorale del momento. Zac... L'uomo di Arcore - che nell'86 aveva tentato senza successo di ingaggiarlo per le sue reti tv - se l'era legata al dito. E alla prima occasione aveva presentato il conto.

Conto salato, soprattutto per lui. Sì, perchè quando escludi dal video una persona di ottantadue anni, con tutta evidenza l'effetto è molto diverso da quello ottenuto con chi ha aspettative di vita più ampie.

Che vita, comunque, quella dell'uomo nato nel 1920 (coetaneo dunque di Papa Woityla e di Carlo Azeglio Ciampi) a Pianaccio, paesino sull'Appennino bolognese, frazione di Lizzano in Belvedere. Dove vive fino ai nove anni, quando la famiglia si trasferisce a Bologna, al seguito del padre Dario che lavorava come magazziniere in uno zuccherificio.

Pare che l'idea di diventare giornalista, al ragazzo, fosse nata dopo aver letto «Martin Eden» di Jack London. Tanti anni dopo avrebbe ammesso: «Ho sempre sognato di fare il giornalista, lo scrissi anche in un tema alle medie: lo immaginavo come un "vendicatore" capace di riparare torti e ingiustizie. Ero convinto che quel mestiere mi avrebbe portato a scoprire il mondo».

Intanto il ragazzo studia all'istituto tecnico, con i compagni di scuola dà vita a un giornalino studentesco, «Il Picchio», che si occupa soprattutto di vita scolastica ma viene comunque soppresso dal regime fascista. La mamma, che aveva la terza elementare, gli aveva detto: «Non devi mai dire bugie». Lui la prende alla lettera. Di più: ne fa il manifesto programmatico della sua vita professionale.

Che comincia presto. A diciassette anni, nel '37, pubblica il primo articolo sull'Avvenire, quotidiano al quale collabora per un paio d'anni, prima di venir assunto giovanissimo, nel '40, al «Carlino Sera», versione serale del Resto del Carlino. Primo incarico: estensore di notizie, ovvero colui che nei giornali di allora si occupava di scrivere gli articoli sulla base delle notizie portate in redazione dai cronisti.

Nel '42 lo chiamano alle armi ma non parte a causa di problemi cardiaci con cui dovrà confrontarsi per tutta la vita. Nel '43 sposa Lucia Ghetti, maestra elementare, modenese, che gli darà le tre figlie Carla, Bice e Anna. Una storia durata sessant'anni, fino alla scomparsa di lei nel 2002 (e nel 2003 morirà anche la figlia Anna).

Nel '44 aderisce alla Resistenza combattendo nelle brigate Giustizia e Libertà, legate al Partito d'Azione. Si rifugia in montagna. Finita la guerra entra con le truppe alleate a Bologna e annuncia alla radio locale l'avvenuta liberazione. Poco dopo viene assunto come inviato speciale e critico cinematografico al Resto del Carlino.

Dal quotidiano bolognese viene allontanato nel '51, quando aderisce al manifesto di Stoccolma contro la bomba atomica: l'editore lo accusa di «essere un comunista sovversivo». Ma da quel momento comincia per lui una carriera che lo porta a diventare uno dei più importanti giornalisti italiani della seconda metà del Novecento.

Arnoldo Mondadori lo chiama a Milano, a fare il caporedattore del settimanale Epoca dal '52 al '60, quando ne diventa direttore. È trasforma quella che era considerata una rivista di costume e pettegolezzi in un giornale impegnato. Ma un'inchiesta sugli scontri di Genova e Reggio Emilia contro il governo Tambroni scatena un putiferio e lo costringe a dimettersi.

Riparte subito come inviato speciale della Stampa, a Torino. Dove rimane poco: il primo ottobre '61 viene nominato direttore del Telegiornale, che allora era unico. Sono gli anni del nascente centrosinistra, e quella nomina viene letta come un'apertura verso il Partito Socialista, che stava per affiancare la Democrazia Cristiana al governo.

Nel '63 cura la nascita del tg del secondo canale e realizza il primo «RT - Rotocalco Televisivo» (marchio che poi avrebbe resuscitato nel 2007 per il suo breve ritorno in video dopo gli anni dell'ostracismo). Ma le mani della politica si fanno sempre più pesanti sul servizio pubblico, e il nostro è costretto nuovamente a lasciare. Torna da dove era venuto, alla Stampa, di nuovo a fare l'inviato. Ma comincia a scrivere anche sul Corriere della Sera e per il settimanale L'Europeo.

Alla Rai lo richiama nel '68 Ettore Bernabei, potentissimo direttore generale. Nascono alcuni programmi di approfondimento giornalistico di successo, fra cui «Dicono di lei» (interviste a personaggi famosi fra pubblico e privato) e nel '71 «Terza B, facciamo l'appello» (con personaggi famosi che incontravano ex compagni di classe, amici dell'adolescenza, primi amori...).

E proprio nel '71 ritorna da direttore nel giornale della sua città, quel Resto del Carlino da cui era stato cacciato vent'anni prima. Dura poco. Nel '72 torna al Corriere della Sera, che non avrebbe più lasciato, tranne una breve parentesi come editorialista a Repubblica, negli anni seguiti allo scandalo della P2 che rischiò di travolgere la corazzata di via Solferino.

Negli ultimi trent'anni la vita professionale di Enzo Biagi si è divisa fra il Corriere, la Rai e i libri: romanzi, interviste, inchieste, libri storici, alcuni persino a fumetti. Giornalista multimediale senza bisogno di aspettare internet. Per il servizio pubblico cura dal '77 all'80 su Raidue «Proibito», nell'82 su Raiuno «Film Dossier», nell'83 su Raitre «La guerra e dintorni» (un programma dedicato a episodi della seconda guerra mondiale) e poi su Raiuno il seguitissimo «Linea Diretta», che avrà più edizioni.

Gli anni Novanta sono quelli delle grandi trasmissioni tematiche («Che succede all'Est?», «I dieci comandamenti all'italiana», «Una storia», «Processo al processo su Tangentopoli»...), fino al «Fatto» di cui si è detto. Cominciò nel '95, cinque minuti di approfondimento sui principali fatti del giorno subito dopo il Tg1 delle venti. Media di sei milioni di telespettatori a sera, nominato da una giuria di giornalisti il miglior programma giornalistico realizzato nei cinquant'anni della Rai. Fino a quell'intervista a Benigni nel 2001 e ai cinque anni di esilio dal video che ne seguirono.

Negli ultimi mesi, nell'ultimo giro di giostra, quasi alla fine di quelli che lui chiamava «i miei tempi supplementari», Biagi scriveva su Espresso, Oggi e Corriere della Sera. E si dedicava al premio «È giornalismo», da lui fondato anni fa con Montanelli e il suo coetaneo Bocca (più giovane di lui di nove giorni), già considerato il Pulitzer italiano. L'anno scorso è uscito «Quello che non si doveva dire», un saggio sull'«editto bulgaro».

Una volta aveva detto: «Le persone che ho intervistato erano tutte interessanti per la storia che avevano dietro. Ho parlato con grandi uomini, grandi donne, ma anche grandi imbecilli. È purtroppo viviamo in un mondo sguaiato, dove anche chi non ha veramente niente da dire si sente in dovere di rendere il mondo partecipe del proprio pensiero. Di sicuro è molto più piacevole intervistare una persona intelligente. Parlare con Roberto Benigni, per esempio, è sempre una festa perchè è geniale...».

Biagi ha comunque fatto in tempo a tornare in televisione. Prima come ospite nel programma di Fabio Fazio «Che tempo che fa» (intervista di 20 minuti, standing ovation del pubblico, record di ascolti) e a «Primo Piano», a testimoniare il suo affetto per la Rai, «la mia casa per quarant'anni».

Poi nell'aprile scorso, esattamente a cinque anni dall'«editto», con il suo vecchio e nuovo «RT - Rotocalco Televisivo», aprendo la trasmissione vista da due milioni e mezzo di spettatori così: «Buonasera, sono contento di rivedervi, scusate se sono un po' commosso e magari si vede. C'è stato qualche inconveniente tecnico e l'intervallo è durato cinque anni. Mi aveva avvolto la nebbia della politica...».

Quella volta parlò anche di Resistenza. Che non è solo un argomento del passato. Perchè c'è sempre qualcosa o qualcuno - ricordò Enzo Biagi - a cui bisogna resistere.

Enzo Biagi nel luglio del 1999 a Grado, al palazzo dei congressi

Una carriera durata quasi settant'anni

ROMA Testimone del XX secolo che come pochi altri ha saputo declinare la sua vocazione al giornalismo in tutti i media - dalla carta stampata, ai libri, alla tv - Enzo Biagi nasce a Pianaccio, frazione di Lizzano in Belvedere, un paese dell'Appennino toscoemiliano in provincia di Bologna, il 9 agosto del 1920. Figlio di una famiglia non abbiente, comincia la carriera giornalistica appena diciottenne, prima all'«Avvenire» e poi al «Resto del Carlino», senza interrompere gli studi. A 21 anni diventa professionista, poi viene richiamato alle armi e l'8 settembre 1943, per non aderire alla Repubblica di Salò, si unisce ai gruppi partigiani. Il 21 aprile '45 entra a Bologna con gli Alleati e annuncia dai microfoni della Pwb la fine della guerra.

Nel 1952 viene chiamato al settimanale «Epoca», di cui diventa direttore e in questi anni inizia la sua collaborazione con la Rai. Nel '61 va a dirigere il Tg e l'anno seguente fonda il primo rotocalco televisivo. Lasciata la direzione del Tg passa come inviato alla «Stampa» di Torino, dove rimarrà una decina di anni, poi la sua firma comparirà tra l'altro su «Repubblica», «Corriere della sera» e «Panorama». Ma non abbandona la Rai: dà vita a numerose trasmissioni - «Dicono di lei», «Proibito», «Film dossier», «Linea diretta», «Spot», «Il caso», per citarne solo alcune - in cui intervista soprattutto con grandi personaggi del '900.

Dal 1991 dà vita a un programma ogni anno: il suo lavoro per la radiotelevisione pubblica si conclude il 31 maggio 2002 con l'ultima puntata del programma «Il Fatto», appuntamento quotidiano di grande ascolto in onda per oltre 700 puntate dal '95. La trasmissione chiude dopo le polemiche legate alle accuse di faziosità che gli vengono rivolte dal presidente Berlusconi per l'intervista a Roberto Benigni. Sino a quest'anno le sue apparizioni televisive sono state soltanto due su Raitre, come ospite a «Che tempo che fa» da Fabio Fazio e a «Primo piano». E torna per l'ultima volta alla Rai con una trasmissione che riprende il titolo della sua prima: «Rt - Rotocalco televisivo». È autore di una enorme bibliografia di carattere storico e documentaristico ma anche tra memoria e narrazione, che comprende oltre 80 titoli.

Un rapporto con la regione rimasto vivo fino all'ultimo

Due sue commedie messe in onda da Radio Trieste negli anni '50

TRIESTE Sono i primi anni Cinquanta a Trieste, quando il nome di Enzo Biagi si lega a una breve parentesi professionale giuliana. Il giornalista aveva infatti scritto due testi teatrali, adattati per la radio, trasmessi da Radio Trieste grazie all'interessamento di Tullio Kezich: «Noi moriamo sotto la pioggia» e «Giulia viene da lontano», per la compagnia di Giulio Rolli.

Affonda le sue radici lontano nel tempo, dunque, il legame che lo scrittore, classe 1920, aveva instaurato con la nostra regione, dove contava su numerosi estimatori e su un favore di pubblico sempre molto esteso. A Grado, per esempio, si ricorda la folla di diverse centinaia di spettatori che Biagi aveva richiamato nel luglio del 2002, quando, incalzato dalle domande di Paolo Scandaletti, era stato protagonista di un incontro nella rassegna estiva dedicata agli «Autori sotto l'ombrellone». Grande disponibilità nei confronti dell'uditorio - «Il mio bene più prezioso, costruito in tutta la mia carriera, è la stima del pubblico», non aveva mancato di sottolineare - e qualche battuta formidabile: «E se Berlusconi la invitasse a cena?», «Ci andrei, ci sono anche già stato», «E come si mangia?», «Bene. Ognuno nel suo piatto».

Dal cibo al bere. «Qualche volta un bicchiere di vino buono riempie la solitudine: come una carezza o una canzone». Con queste parole Enzo Biagi aveva firmato l'etichetta dell'annata 2001 del Vino della Pace, l'uvaggio che esce annualmente dalla Cantina Produttori Cormòns e viene recapitato a tutti i capi di Stato del mondo. Le parole del giornalista accompagnavano l'opera che l'artista Gilberto Zorio aveva creato espressamente per decorare le bottiglie dello speciale vino cormonese. Biagi era stato ospite nel 2000 anche di Pordenonelegge quando il festival della letteratura viveva i suoi inizi. Gian Mario Villalta, oggi curatore della manifestazione, ritorna con la memoria a quella visita: «Lo ricordo ospite nel 2000, quando io soltanto collaboravo all'iniziativa. Il ricordo che ho di Enzo Biagi è di una persona affabile, razionale, con un grande seguito di pubblico. Un giornalista che era sempre piacevole ascoltare, una persona che aveva nella naturalezza e nella spontaneità i suoi tratti principali».

Il nome di Enzo Biagi è sempre stato garanzia di successo editoriale. Oltre ottanta, complessivamente, sono i titoli della sua ampia produzione. A Trieste alla Libreria Italo Svevo ricordano le numerose richieste dei suoi libri, «numericamente però calate da quando non era più presente in televisione». Alla Borsatti rilevano la puntuale attesa che circondava le uscite firmate Enzo Biagi. Anche a Gorizia, l'autorevolezza del nome è sempre stata sinonimo di ottime vendite.

Alla Libreria Antonini ci si aspetta una impennata nelle richieste nei prossimi giorni: «Immaginiamo che ci sarà un ritorno di interesse per i suoi libri». Adriano Ossola della Libreria Editrice Goriziana definisce Enzo Biagi un fenomeno editoriale: «Penso alla sua Storia d'Italia a fumetti, tanto per citare un esempio. Era un autore che ad ogni uscita aveva vendite assicurate».

Dalia Vodice

«Con questo mestiere ho potuto raccontare la vita della gente, nel bene e nel male...»

«Credo che la libertà sia uno dei beni che gli uomini dovrebbero apprezzare di più. La libertà è come la poesia: non deve avere aggettivi, è libertà...». Parole di Enzo Biagi, che della televisione diceva: «Nonostante i difetti, dovuti alle diverse stagioni politiche, è comunque lo specchio della vita di un Paese. Poi ha unificato il linguaggio degli italiani, neanche Garibaldi ha potuto fare tanto».

L'«editto bulgaro». «Dentro non ho provato niente. Alla mia età altre le cose che ti segnano. Ogni giorno sparisce qualcuno della mia generazione, È una legge della vita, cui però non ci si abitua».

Un nuovo programma. «Farei un viaggio in Italia, il seguito di "Cara Italia", per vedere come vive certa gente, se in questi anni è cambiata la loro vita, come arrivano alla fine del mese».

La gente. «Questo lavoro mi ha dato contatti umani con persone cui sono rimasto legato, gli amici, le conoscenze di viaggio. Mi ha dato la possibilità di raccontare la vita della gente, nel bene e nel male».

Il cordoglio unanime delle istituzioni, dei politici e dei colleghi

Un coro di voci per dirgli addio: «Sempre con la schiena dritta»

ROMA Grande giornalista e scrittore, e grande uomo: con questa espressione si può suggellare il ricordo di questa personalità del nostro tempo, cui, a partire dai vertici dello Stato, si sono rivolte manifestazioni di stima, affetto e apprezzamento umano e professionale. Il Capo dello Stato Napolitano in un messaggio ai familiari ha reso «riconoscente omaggio a nome del paese», parlando della scomparsa di «una grande voce di libertà».

«Scompare con Enzo Biagi un grande maestro dell'informazione» nel ricordo del Presidente del consiglio Prodi. «Si è addormentato sereno. Aveva previsto tutto come al solito. Ci ha fatto dormire qualche ora e poi gli siamo stati tutti accanto fino all'ultimo», ha detto la figlia Bice; e l'altra figlia, Carla: «Vorrebbe essere ricordato per quello che era: "Una persona onesta...". Ha sul petto il distintivo di Giustizia e libertà perchè era una delle cose più care di cui parlava di più, ossia dei partigiani, e anche questo mi piace ricordarlo».

Biagi con Michail Gorbaciov nel 2002

Espressioni di cordoglio e di stima dalla grandissima maggioranza del mondo politico, giornalistico e anche ecclesiastico. «Al di là delle vicende che ci hanno qualche volta diviso - ha detto per esempio Silvio Berlusconi: - rendo omaggio a uno dei protagonisti del giornalismo italiano, cui sono stato per lungo tempo legato da un rapporto di cordialità che nasceva dalla stima».

«Biagi aveva un'anima cristiana, amava ricordare le origini del padre e della madre che erano credenti ed era legato così alle sue origini cristiane» ha detto monsignor Gianfranco Ravasi, presidente del Pontificio Consiglio della Cultura e amico personale del giornalista, che conosceva da vent'anni e che aveva incontrato di recente: «L'ultimo regalo che ha voluto da me è stata la benedizione che gli ho dato».

«Enzo Biagi è stato soprattutto un inviato che intervistava e raccontava, la sua scrittura era chiara e discorsiva, le sue radici popolari, non aveva un buon rapporto con Indro Montanelli e politicamente negli ultimi dieci-dodici anni è stato assorbito dalla polemica contro Berlusconi»: Eugenio Scalfari dipinge così il suo amico scomparso.

Commosso anche il ricordo del premio Oscar Roberto Benigni: «Durante le interviste con Enzo ci divertivamo come due bambini: lui stesso era un bambino di 87 anni. Ad Enzo vorrei dire un grazie allegro: ci ha insegnato la dignità, la semplicità, l'umiltà e la libertà».

A sinistra il premier croato Ivo Sanader. A destra un pescatore con il suo bottino. La «zona ecologico-ittica» rischia di bloccare l'ingresso di Zagabria nell'Ue

Secondo la Commissione sono stati violati gli accordi con Italia e Slovenia e con il Consiglio d'Europa

Bruxelles boccia la «zona ecologico-ittica» A rischio l'adesione della Croazia alla Ue

Segue dalla prima
di **Mauro Manzin**

Patti che hanno rappresentato il «semaforo verde» per l'inizio dei negoziati di adesione della Croazia all'Ue. La violazione determinerebbe la «decadenza», si legge nel documento, degli obblighi politici sottoscritti. In altre parole, Zagabria verrebbe meno ai principi basilari su cui si fonda la negoziazione con Bruxelles. La conseguenza? Lo stop dei negoziati stessi. La Commissione ha preso atto che la Croazia ha fatto anche molti progressi nella soluzione dei temi ancora aperti con i Paesi vicini (leggi Italia e Slovenia *ndr.*), ma il problema legato alla «zona» in Adriatico rischia di vanificare tutti i passi positivi fin qui realizzati.

Per ora dalla Croazia non giunge alcuna reazione ufficiale. Il mediatore croato all'Unione europea, Vladimir Drobnjak ha già più volte affermato che la decisione del Parlamento di Zagabria di dare piena attuazione alla «zona ecologico-ittica» è «una decisione sovrana e obbligatoria». Anche lo stesso premier, Ivo Sanader ha più volte ribadito che l'entrata in vigore della «zona» non sarà assolutamente posticipata. Diplomatica la replica del primo ministro sloveno, Janez Jansa: «Una soluzione a questo problema - ha detto - si troverà solo dopo le elezioni politiche croate» del prossimo 25 novembre.

È stato altresì criticato lo scarso impegno profuso da Zagabria contro la corruzione

Ma la Commissione europea ha toccato anche un altro scottante tema: la disputa sui confini in atto tra la Croazia e la Slovenia, soprattutto per quello relativo al «limes» nel Golfo di Pirano. Bruxelles valuta positivamente il colloquio informale sulla questione avvenuto di recente a Bled tra i primi ministri Jansa e Sanader. La Commissione ritiene che sarebbe più opportuno insistere sulla cosiddetta «terza pagina» della questione. Tradotto dal «diplomatichese» significa che l'Ue preferirebbe una soluzione mediata piuttosto che il ricorso all'arbitrato internazionale più volte, invece, sollecitato proprio dalla Croazia. Secondo gli analisti sloveni questo significa che l'Unione europea diventa la cornice dentro la quale Lubiana e Zagabria devono cercare di trovare la soluzione al problema dei confini e questo porterebbe un ulterire vantaggio proprio alla Slovenia che sta già elaborando nuove proposte da sottoporre all'interlocutore croato.

I problemi con la Slovenia relativi ai confini marittimi devono essere risolti senza ricorrere all'arbitrato

Tra Slovenia e Croazia, per la Commissione, è altresì necessario sciogliere anche i nodi relativi alla proprietà della centrale nucleare di Krsko, agli ex correntisti croati della ex Ljubljanska Banka e il paragrafo relativo alla pesca dell'Accordo sul traffico e sulla cooperazione transfrontaliera.

Infine, l'ultima «bacchettata» all'indirizzo di Zagabria da parte di Bruxelles giunge sul tema della corruzione. La Commissione seppur riconoscendo i passi in avanti effettuati dalla Croazia a livello industriale ed economico, rileva come nulla di concreto sia stato fatto contro la corruzione e alcune privatizzazioni alquanto discutibili. La riprova sta nel fatto che nessun provvedimento penale è stato preso negli utlimi tempi contro questa tipologia di reati.

La firma vera e propria solo dopo la consegna all'Aja dei criminali di guerra. Il nodo Kosovo

Serbia: primo passo verso l'Europa

Oggi sarà siglato l'Accordo di associazione e stabilizzazione

TRIESTE La Serbia fa il suo primo passo verso l'Europa. Oggi a Bruxelles sarà firmato, infatti, l'Accordo di associazione e stabilizzazione, gradino di partenza sulla strada dell'adesione. Ma restano due ingombranti scheletri nell'armadio: lo status del Kosovo e la consegna al Tribunale dell'Aja del criminale di guerra Ratko Mladic. L'annuncio è stato dato dal commissario all'Allargamento, Olli Rehn. «È una svolta per la Serbia - ha affermato - per la quale si sta aprendo una nuova alba europea». La decisione è stata assunta con il placet dei commissari e dopo la valutazione positiva del procuratore del Tribunale dell'Aja (Tpi) Carla Del Ponte. «Il procuratore ritiene che sono stati registrati progressi nella ricerca dei fuggitivi e nella consegna di documenti e che ci sia una volontà politica sincera di cooperare», ha detto Rehn. Carla Del Ponte, tramite la sua portavoce Olga Kavran, ha confermato dall'Aja:«I progressi fatti dalla Serbia sono incoraggianti e portano a sperare che la cattura dei fuggitivi possa avvenire molto presto». Rehn e Del Ponte hanno precisato però che la cooperazione è migliorata «ma non è ancora piena». Per questo oggi, il commissario europeo e il vice premier serbo Bozidar Djelic, opporranno in calce all'Accordo solo la prima firma («parafatura» in termini diplomatici), mentre per quella definitiva si attende l'arresto dei fuggitivi. «È l'ultimo miglio da percorrere», ha affermato Rehn. Il segnale inviato a Belgrado è però chiaro ed ha una valenza politica molto forte che va oltre la Serbia perchè conferma che l'allargamento dell'Unione europea fa rotta sui Balcani, anche se con tempi mediolunghi.

L'incognita vera resta il Kosovo, la provincia serba a maggioranza albanese che chiede l'indipendenza, tenacemente negata dalla Serbia. «I futuri rapporti tra Ue e Kosovo dipenderanno dal nuovo status della provincia», ha detto Rehn, evitando di affrontare il capitolo spinoso del riconoscimento europeo in caso di dichiarazioni unilaterali di indipendenza. «Aspettiamo il 10 dicembre, speriamo in una soluzione condivisa», ha ripetuto il commissario. Rehn ha negato che qualcuno a Bruxelles pensi che la sigla dell'Accordo di asociazione con la Serbia possa essere barattata con un compromesso sul Kosovo.

Il premier sloveno Jansa con il Commissario Ue Barroso

No a ulteriori ritardi nella definizione della status del Kosovo, ma al tempo stesso bisogna evitare di destabilizzare tutta la regione. Così si è espresso, proprio ieri, il premier sloveno Jansez Jansa, prossimo presidente di turno dell'Ue, al termine del suo colloquio col presidente della Commissione Ue Josè Manuel Durao Barroso. Jansa ha spiegato che occorre attendere il rapporto dell'Onu che sarà presentato il 10 dicembre, anche se a suo giudizio questo sarà l'ultimo. «Non ci saranno altri ritardi - ha osservato Jansa - perché tutti vogliano una soluzione che non destabilizzi» la regione del Balcani occidentali. «Questo aspetto è molto importante. No a ulteriori ritardi, ma serve una soluzione che contribuisca alla stabilità a lungo termine».

m. manz.

IN BREVE

Pakistan: tv oscurate

IL CAIRO Nel quarto giorno di stato di emergenza, con almeno 1.500 arresti, telefoni cellulari isolati e televisioni oscurate, il regime del Pakistan ha respinto al mittente le critiche sulla sospensione dei diritti costituzionali, mentre l'ex primo ministro Benazir Bhutto arrivava a Islamabad con l'impegno di «combattere» e non dialogare con il presidente Pervez Musharraf. «Il governo dovrebbe combattere gli estremisti e i terroristi, invece sta lottando contro il popolo disarmato», ha detto la Bhutto al suo arrivo nella capitale, per la prima volta dal rientro in patria due settimane fa. Nessun incontro è previsto con Musharraf fino a quando non avrà smesso la divisa di generale e non avrà indetto elezioni, ha affermato la Bhutto, che è tornata dopo otto anni di esilio, in base a un patto di spartizione del potere voluto dagli Stati Uniti. E al presidente americano George Bush che chiede di ripristinare la Costituzione.

Azioni in Iraq: Turchia pronta

ROMA Il primo ministro turco Recep Tayyip Erdogan è atterrato ieri all' aeroporto di Ciampino per una missione di 48 ore in Italia. Erdogan di ritorno dagli Stati Uniti, dove ha incassato il sostegno della Casa Bianca nella lotta contro il Pkk nel kurdistan iracheno ha ribadito che l'azione è già stata pianificata, «anche se non ci troviamo sull'orlo di una guerra», ha chiarito prima di imbarcarsi da Washington. Il capo del governo turco ha specificato che è stata presa una decisione a favore di «un'operazione» oltreconfine e sottolinea «ancora una volta che quello che faremo è (solo) un' operazione», non un'invasione dell'Iraq.

Vietato morire in Parlamento

LONDRA È vietato morire in Parlamento. Questa la legge al primo posto tra le legislazioni più assurde ancora in vigore nel Regno Unito secondo un sondaggio del canale televisivo Uktv Gold. La normativa si è aggiudicata il 27% dei voti di 3.931 spettatori partecipanti. Al secondo posto, con il 7% delle votazioni, la legge che dichiara tradimento incollare un francobollo con l'effigie reale a testa in giù. Medaglia di bronzo per il divieto, a Liverpool, di presentarsi pubblicamente a torso nudo per le donne, a meno che non lavorino come commesse in un negozio di pesci tropicali.

Visita del re saudita in Vaticano

Abdullah incontra il Papa e apre al confronto con i cristiani e gli ebrei

L'incontro fra re Abdullah e il Papa in Vaticano

CITTÀ DEL VATICANO L'auspicio per «una giusta soluzione» al conflitto fra israeliani e palestinesi, una «menzione» - da parte vaticana - della «presenza positiva e operosa dei cristiani» in Arabia Saudita, e una inedita sottolineatura sul «valore della collaborazione tra cristiani, musulmani ed ebrei» per la promozione della pace, della giustizia e dei valori spirituali. Questi i punti del colloquio di 30 minuti svoltosi ieri tra Benedetto XVI e re Abdullah, primo incontro in assoluto tra un Papa e un sovrano saudita. Un evento in qualche maniera «storico» per quanto lo stesso Abdullah, ora 84.enne, avesse già incontrato Giovanni Paolo II in Vaticano il 25 maggio del 1999, in veste però di vice ministro della Difesa e comandante della Guardia nazionale, oltre che principe ereditario del fratellastro, il re Fahd.

L'udienza papale al «custode delle due Sante Moschee» della Mecca e di Medina era stata preceduta, il 6 settembre scorso a Castel Gandolfo, dalla visita del ministro degli Esteri, principe Saud Al Faisal, che già negli anni passati, a sua volta, era stato ricevuto in tre occasioni da papa Wojtyla.

Il comunicato diffuso dalla sala stampa vaticana afferma che «si sono ribaditi l'impegno in favore del dialogo interculturale ed interreligioso, finalizzato alla pacifica e fruttuosa convivenza tra uomini e popoli, e il valore della collaborazione tra cristiani, musulmani ed ebrei per la promozione della pace, della giustizia e dei valori spirituali e morali, specialmente a sostegno della famiglia».

Se il riferimento al dialogo tra cristianesimo e Islam poteva essere nelle previsioni della vigilia, non altrettanto si può dire di quello alla collaborazione con gli ebrei. Analogamente atteso, poi, il richiamo al Medio Oriente (il comunicato parla di «uno scambio di idee») e alla «necessità di trovare una giusta soluzione ai conflitti che travagliano la regione, in particolare quello israeliano-palestinese».

Tra le vittime molti sono bambini

Afghanistan: attacco kamikaze a un raduno di parlamentari Almeno 40 i morti e 150 i feriti

KABUL Strage nel Nord dell' Afghanistan, dove un kamikaze si è fatto saltare in aria nel mezzo di un affollato raduno uccidendo o ferendo oltre 150 persone, per lo più civili e bambini, nel peggiore attentato degli ultimi sei anni, da quando i talebani costretti alla fuga hanno scatenato una rivolta contro il governo di Kabul e i 50 mila militari stranieri che lo sostengono. Almeno quaranta persone sono morte, dilaniate nella violenza dell'esplosione, che ha fatto anche 120 feriti, alcuni gravissimi, hanno riferito le autorità a fine giornata. Ma il bilancio è destinato a peggiorare. Fra le vittime, ci sono molti scolari, un importante deputato dell'opposizione ed ex ministro del Commercio, Mustafa Kamizi, e altri cinque deputati. Anche Shukra Barakzai, la più famosa donna giornalista e vice ministro dell'Agricoltura, è rimasta ferita. La delegazione parlamentare si era recata a inaugurare la riapertura di uno zuccherificio nella provincia di Baghalan, nel quartiere industriale di Pul-i-Khurmi , a 150 chilometri a Nord di Kabul. Una zona, una delle pochissime zone, ancora relativamente calma, in un Paese ormai travolto dalla violenza.

L'agguato è avvenuto nel Nord del Paese Ucciso un deputato dell'opposizione

Scolari si sono avvicinati per festeggiare l'arrivo dei deputati e mentre veniva consegnato a Kamizi un mazzo di fiori, si è verificata l'esplosione, apparentemente causata da un kamikaze che a piedi si era mischiato alla folla.La televisione afghana ha mostrato scene scioccanti di bambini feriti in ospedale, una donna in lacrime e il luogo dell'attentato chiazzato di pozzanghere di sangue.

IL FISCO & I CITTADINI TUTTE LE DOMENICHE
INVIARE LE E-MAIL A: fiscoeicittadini@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Il Fisco e i cittadini» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE

ECONOMIA & PORTO

E-mail: economia@ilpiccolo.it

INVIARE LE E-MAIL A: sportellopensioni@ilpiccolo.it
OPPURE SCRIVETE A: «Sportello pensioni» Il Piccolo, via Guido Reni 1 34123 TRIESTE
SPORTELLO PENSIONI TUTTI I LUNEDÌ

Dopo l'acquisizione da parte del gruppo Stx dei cantieri finlandesi l'ad del gruppo triestino sottolinea l'urgenza di investimenti per restare sul mercato

Bono: «Pericolo coreano per Fincantieri»

Nuovo monito sulla necessità della quotazione in Borsa: «Il gruppo deve difendersi e crescere»

di Giulio Garau

MONFALCONE Valore della produzione a oltre un miliardo di euro, margine operativo lordo cresciuto del 26%, record di nuovi ordini (+34%), cantieri stracarichi fino al 2012, investimenti decollati (+129%). Non potrebbe andare meglio per Fincantieri che ieri ha anche firmato (azienda pilota in Italia) il protocollo di trasparenza con le ditte dell'indotto che lavorano per il cantiere di Monfalcone. Ma l'amministratore delegato **Giuseppe Bono** non si accontenta. «Ci troviamo in una situazione molto favorevole, io però sono abituato a guardare più in là. Quando uno è in salute deve preoccuparsi di fare prevenzione. Non preoccuparsi del futuro sarebbe delittuoso». Non nomina nemmeno una volta la parola Borsa, non sfiora neanche il tasto della quotazione di Fincantieri, ora in stallo, ma i riferimenti ci sono tutti.

A cosa si riferisce ora parlando di preoccupazioni per il futuro?

La recente acquisizione da parte di un'azienda coreana di una quota di un colosso come Aker Yards dovrebbe far riflettere sulle minacce del mercato. Se non si è competitivi sarà difficile mantenere in futuro una posizione di eccellenza.

Bono non parla a caso. Due settimane fa i coreani di Stx Group hanno rastrellato il 39,2% del gruppo norvegese spendendo 560 milioni di euro ed entrando nel teatro della competizione delle navi da crociera. Aker Yards (ha in portafoglio il 30% delle navi nel mondo contro il 45 di Fincantieri, tra i clienti storici c'è la Msc) è il primo competitor di Fincantieri nella produzione di navi passeggeri e ora i coreani potranno acquisire quel know-how che mancava per essere competitivi. Fincantieri si trova un nemico potenziale in casa in un momento delicato: ha appena varato un piano industriale che prevede forti investimenti per restare leader. Occorrono 800 milioni, cifra che supera la capacità di autofinanziamento dell'azienda e che Fintecna (azionista) non può offrire per non cadere nell'aiuto di stato. La quotazione è una strada obbligata, ma mentre Aker Yards, che è già in Borsa, si muove con tempestività, il colosso italiano leader nel mondo nel settore è in stallo, in attesa delle mosse del governo

Cosa bisogna fare allora?

Bisogna andare avanti. In un mondo caratterizzato da una globalizzazione spinta l'azienda deve ragionare strategicamente in un arco temporale che travalica i 10 anni cercando di prevenire, di capire quali sono le tendenze del mercato. Basta vedere la finanza che viaggia con i computer alla velocità della luce. L'economia industriale invece è stanziale, gli interventi richiedono tempi lunghi. Una situazione complessa. Per questo dico che non preoccuparsi del futuro è delittuoso. Noi le preoccupazioni le traduciamo in programmi e quando si elaborano c'è un concorso plurale di tutti.

Giuseppe Bono, ad di Fincantieri

Finanza e Borsa in questi mesi sono nella bufera, banche comprese. Non vede un rischio finanza per l'industria?

Questo è il mondo, è fatto così, ci piaccia o no. La finanza svolge un ruolo fondamentale per l'industria, è il motore dello sviluppo economico. Ora c'è la crisi dei mutui subprime, ma per quanto tempo hanno contribuito a far crescere l'economia americana? Che poi la finanza debba essere assoggettata alle regole è un'altra storia. Operiamo in un sistema nel quale c'è un'interdipendenza di mercato con la finanza e l'industria. Senza soldi non si va avanti. Regole sì, ma non possono essere camicie di forza. Ci deve essere fantasia nel business, assieme alla creatività e all'innovazione.

Lei è assieme a Ernesto Illy nella giunta di Confindustria. Le aziende hanno il quadro completo dei problemi economici e sociali del paese?

Sì, in giunta non si discute solo dei problemi delle proprie aziende, ma dei problemi reali del paese e del contesto in cui si tenta di calare le aziende e di fare impresa. Gli imprenditori hanno coscienza dei problemi sul tappeto e si fanno carico della situazione del paese

E quali sono gli orientamenti degli imprenditori?

Mi pare che tutti siano d'accordo sul fatto che bisogna dare di più ai lavoratori. Ma l'aumento dei salari deve corrispondere all'aumento di produttività. L'Italia è agli ultimi posti in Europa su questo fronte. Dare di più significa anche rendere di più, altrimenti le aziende vanno in crisi. Il Paese è competitivo se ha la produttività allineata agli altri. Ricordo che negli anni'70 qualcuno diceva che il salario non è una variabile indipendente. Siamo in un'economia di mercato dove c'è concorrenza e per partecipare le aziende devono avere i conti a posto. E io i conti li voglio mantenere a posto.

Fincantieri seguirà l'esempio di altre aziende metalmeccaniche sull'aumento di 30 euro ai dipendenti?

Sono in corso trattative sindacali sull'integrativo. Non abbiamo nemmeno riflettuto sulla questione. Alcuni, anche in Confindustria, insistono sulla necessità di innovazione anche nei contratti. Io penso che con la buona volontà, mettendosi attorno a un tavolo, si può discutere di tutto. Poi ogni azienda ha la sua politica. C'è una trattativa in corso sul contratto ed è quella la sede in cui discutere, magari con spirito nuovo.

FINCANTIERI

Cantieristica

A Monfalcone siglato protocollo sulla gestione delle ditte in appalto

MONFALCONE Un protocollo per garantire la massima trasparenza sulle politiche di selezione e gestione delle ditte che operano in appalto per Fincantieri è stato sottoscritto ieri negli stabilimenti di Monfalcone del gruppo. Il documento è stato sottoscritto dal Prefetto di Gorizia, Roberto De Lorenzo, dai rappresentanti dell'Azienda Servizi Sanitari, della Direzione Provinciale del Lavoro, di Inps, Inail, di Cgil, Cisl e Uil e per Fincantieri dall'amministratore delegato, Giuseppe Bono.

Il modello produttivo di Fincantieri, è stato detto, individua nella leva dell'appalto uno degli elementi cardine della propria competitività. Con lo stabilimento di Monfalcone, infatti, collabora quotidianamente, facendo sistema con esso, un numero elevatissimo di piccole e medie imprese. Nell'ultimo biennio Fincantieri in Friuli Venezia Giulia si è avvalsa dell'operato di oltre 600 ditte, distribuendo in regione oltre 350 milioni di euro.

Il Prefetto di Gorizia, avvalendosi delle proprie competenze, costituirà un «gruppo di monitoraggio», coordinato da un funzionario della Prefettura e composto da funzionari della Direzione Provinciale dell'Inps, dell'Inail e del servizio prevenzione dell'Azienda per i Servizi Sanitari. In questo modo sarà istituito un osservatorio permanente sul sistema degli appalti. Il flusso di informazioni tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del protocollo sarà costante. Su richiesta di una delle parti firmatarie, la Prefettura potrà convocare specifici incontri finalizzati all'esame congiunto delle attività di monitoraggio, nonché di ulteriori eventuali tematiche connesse al sistema produttivo di Fincantieri.

Commesse a Genova

La Carnival settore lusso va da Mariotti

TRIESTE Fincantieri è stracolma di lavoro sino al 2012 nei cantieri, ma è anche già entrata nel settore «luxury» delle crociere con gli accordi con Silversea e Oceania cruises. Seabourn dunque, divisione luxury del Gruppo Carnival di Miami, ha esercitato l'opzione per la costruzione di una terza nave da crociera di lusso presso i cantieri T. Mariotti di Genova, portando così la commessa a 550 milioni di euro.

La prima delle tre unità gemelle è già in costruzione: lo scafo si sta assemblando nello stabilimento della nuova società CI.MAR. costituita a San Giorgio di Nogaro (Udine) con il gruppo Cimolai. A fine marzo 2008 lo scafo arriverà a Genova, dove il cantiere Mariotti assemblerà le sovrastrutture ed allestirà la nave.

Ognuna delle tre navi, da 32.000 tonnellate di stazza e lunghe 198 metri, ha 225 suites. Il disegno stilistico è degli architetti norvegesi Yran & Storbraaten.

Si tratta delle prime navi ordinate da un brand del gruppo Carnival, di cui fa parte l'italiana Costa, non a Fincantieri, i cui stabilimenti come detto prima sono occupati fino ad oltre il 2012.

La cassaforte dei comuni di Trieste e Padova che custodisce il 68% delle azioni della multiutility riduce i posti in base al decreto Lanzillotta

AcegasAps Holding dimezza il cda: da dieci a cinque

Confermati Paniccia, Romanelli e Codarin. Fuori Bronzi e l'avvocato Safret. Ridotto il capitale sociale

di Giuseppe Palladini

TRIESTE AcegasAps Holding, la cassaforte dei Comuni di Trieste e Padova che custodisce circa il 68% delle azioni della multiutility, ha da ieri un nuovo consiglio di amministrazione, il cui numero di componenti è stato dimezzato (da dieci a cinque) in base al decreto Lanzillotta.

Alla presidenza i due sindaci, Dipiazza e Zanonato, hanno confermato Massimo Paniccia. Anche per gli altri quattro consiglieri, due triestini e due padovani, si è trattato di conferme. Il Comune di Trieste ha infatti indicato Manlio Romanelli e Renzo Codarin. Quello di Padova ha confermato Giuseppe Contino, segretario generale del Comune e Leopoldo Noventa, area Margherita, già consigliere della municipalizzata Aps, subentrato di recente ad Aldo Fontana.

Per parte triestina sono quindi «rimasti fuori» Flavio Bronzi, presidente della Fiera, e l'avvocato Pierpaolo Safret. Tre i consiglieri padovani esclusi dal nuovo cda: Sergio Salasnich, commercialista in quota Sdi; Daniele Macchion, avvocato di area Margherita, e Mario Pomini, ricercatore universitario e uomo dei Ds.

L'assemblea dei soci – i due Comuni che controllano il 100% della Holding – si è svolta ieri pomeriggio in teleconferenza, e ha visto la partecipazione da Trieste dell'assessore allo Sviluppo economico Paolo Rovis e da Padova del vicesegretario generale del Comune Giampaolo Negrin.

La parte straordinaria dell'assemblea è consistita nella modifica degli articoli dello statuto relativi al numero dei consiglieri, fissati in un massimo di cinque. Successivamente si è passati alla nomina dei nuovi consiglieri.

I rappresentanti dei due Comuni hanno però modificato lo statuto anche con riguardo al capitale sociale della Holding, riducendolo di 10 milioni in quanto gli attuali 198 sono stati ritenuti esuberanti rispetto alle necessità.

Nel caso uno dei due soci ne faccia richiesta, e pare che Padova sia intenzionata a farlo, i 10 milioni verranno restituiti «pro quota» a entrambi i soci. Quanto alla forma della restituzione – ricorrere alla vendita di azioni o distribuire un dividendo straordinario della quotata, escludendo comunque qualsiasi indebitamento – la scelta verrà lasciata al consiglio di amministrazione appena nominato. Un dato è certo: in base alla legge questi «incassi» dei due Comuni non potranno essere usati per spese correnti ma dovranno essere assegnati in conto capitale, e quindi utilizzati per investimenti.

Il quartier generale triestino di AcegasAps

IMPRESE ARABE A TRIESTE

TRIESTE Dopo Milano e Torino, Trieste sarà la terza città che la delegazione imprenditoriale dell'Arabia Saudita visiterà ad aprile 2008. Lo ha comunicato la Camera di Commercio del capoluogo giuliano spiegando, in una nota, che la scelta di Trieste è emersa proprio ieri a Roma nel corso del Business Forum Italo-Saudita presieduto dal presidente della Camera di Commercio di Trieste, Antonio Paoletti nella sua veste di delegato Unioncamere per il Mediterraneo, i Paesi Arabi e l'Est Europa. Interessanti prospettive di investimento da parte araba sono all'orizzonte per le imprese italiane nell'immediato. Paoletti ha sottolineato che l'ottimo livello raggiunto dal Friuli Venezia Giulia e l'offerta dei Parchi tecnologici e incubatori per Pmi hanno spinto la delegazione saudita a inserire anche Trieste e la regione nelle tappe della missione economica che verrà organizzata ad aprile 2008.

IL CASO

Indagine dell'Osservatorio Mutui della banca specializzata di Unicredit

Trieste: -15% i mutui per la casa

TRIESTE Mutui in calo nel Nordest. Nel primo semestre dell'anno le erogazioni sono diminuite dell'1,96% rispetto allo stesso periodo del 2006 nella macro-area che comprende Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia ed Emilia Romagna. La flessione del mercato dei mutui è confermata dall'Osservatorio Mutui Casa alle famiglie di Banca per la Casa, la banca multicanale specializzata nei mutui casa del Gruppo UniCredit che ieri a Verona ha inaugurato «Spazio Mutui», il negozio del promotore finanziario.

La peggiore performance nell'Italia nord orientale si è registrata in Friuli (-10,5%), con un picco del 15,5% in meno a Trieste. In controtendenza il Trentino Alto Adige dove le erogazioni nei primi sei mesi dell'anno sono aumentate del 13,4% (a Bolzano del 19,4%). In Veneto complessivamente sono stati erogati mutui per 2 miliardi 815 milioni di euro, rispetto ai 2.962 milioni del primo semestre 2006 (-5%). «Il dato più significativo - ha spiegato l'amministratore delegato di Banca per la Casa Pasquale Giamboi - è che nel primo semestre di quest'anno, in una situazione indubbiamente turbolenta, proprio a Verona il mercato ha tenuto con oltre 500 milioni di nuovi mutui erogati, circa l'1,35 in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Un buon risultato perchè in Italia c'è stata una diminuzione di poco inferiore al 4%».

In Italia è stata raggiunta quota 30 miliardi 549 milioni, con un calo del 3,73%. La flessione più marcata si registra a Belluno (-12,9%), poi Padova con un -9,5%. Sostanzialmente invariata Venezia (-0,6%), mentre a Rovigo c'è stato un incremento del 5,6%. «I veneti continuano a vedere la casa come un investimento - ha concluso Giamboi - Certamente non bisogna sottacere che un pò di fatica ad affrontare i debiti crescenti c'è, però siamo assolutamente in un'area fisiologica e mi sembra esagerato fare allarmismo sui mutui».

Intanto aumentano le richieste di sostituzione mutui da parte degli italiani. A settembre 2007 le sostituzioni rappresentavano infatti il 15% del mercato totale, cifre più che raddoppiate rispetto a fine 2006 quando erano del 6%. A confermare questa tendenza, rilevata dall'Osservatorio Mutuionline.it, è anche l'esperienza Ing Direct: «Nel 2007 abbiamo registrato un vero e proprio boom di richieste di sostituzione, che hanno raggiunto complessivamente quota 50.000».

Giudizio «non del tutto positivo» da parte dell'associazione dei porti italiani sulla manovra: «Più fondi per le infrastrutture»

Assoporti: Finanziaria carente. Bianchi: pronti al dialogo

ROMA Giudizio «non del tutto positivo» da parte di Assoporti, l'associazione dei porti italiani, sui contenuti riguardanti la portualità nella Finanziaria 2008. In occasione dell'assemblea generale dell'associazione, il presidente Francesco Nerli ha osservato che il disegno di legge finanziaria non ha tenuto pienamente conto delle richieste riguardanti il sistema logistico nel suo complesso. E cioè misure concrete, come potenziare dotazioni infrastrutturali nei principali porti, adeguare le connessioni (stradali e ferroviarie) tra i maggiori scali marittimi, le reti infrastrutturali e i nodi interportuali, accelerare e semplificare procedure e controlli, incentivare e sostenere l'intermodalità ed il combinato (strada-mare e ferro-gomma), rivedere la normativa sull'autotrasporto, attuare misure per favorire lo sviluppo della flotta. Il tutto perseguendo logiche di integrazione, modernizzazione e semplificazione.

Inoltre, Nerli ha osservato che «non si è concretamente realizzato un effettivo sistema di autonomia finanziaria delle Autorità portuali» mentre la «canalizzazione di flussi di finanziamenti attraverso le Regioni sembra non favorire un'organica e complessiva visione del sistema dei porti». Nerli ha spiegato che si prevede il «finanziamento di investimenti della rete infrastrutturale e dei servizi nei porti e nei collegamenti stradali e ferroviari nei porti con l'incremento delle riscossioni dell'iva e le accise relative alle operazioni di importazione nei porti attraverso un fondo destinato alle Regioni» che però «è scarsamente preventivabile e condizionato da fluttuazioni che prescindono dalla efficienza e dalla capacità di un singolo porto». Ha poi auspicato la valorizzazione del ruolo delle Regioni anche attraverso un maggior coinvolgimento e l'affermazione della centralità delle autorità portuali.

Trasporto di container nel porto di Trieste

L'apertura al dialogo è stata assicurata dal ministro dei Trasporti, Alessandro Bianchi, che ha rilevato la necessità di «mettere insieme una strategia» contro il «movimento dall'Asia che sta provocando uno tsunami nei flussi marittimi e portuali» che riguardano anche il Mediterraneo, «bisogna vedere come intercettarli al meglio per portarli nei nostri porti, con una logica sistemica». Questo anche in previsione di un aumento medio annuo tra il 2005 e il 2015 del 9% del traffico dei container.

Bianchi ha detto che per aumentare gli interventi per la portualità si proverà a portare alla Camera gli emendamenti alla Finanziaria che in Senato sono stati ritirati e che è giusto affidare alle Regioni il fondo di finanziamento agli investimenti infrastrutturali anche se occorre calibrarlo meglio.

Per l'indagine trimestrale di Confindustria la produzione (+4%) e l'export (+7%) sono in aumento ma ci sono segnali di arretramento

Competitività, ripresa a rischio in regione

Valduga: «La curva di crescita sta rallentando. Bisogna abbattere le spese»

UDINE Prosegue la ripresa dell'economia regionale in atto ormai da alcuni trimestri. Lo conferma l'indagine congiunturale trimestrale curata dalla Confindustria del Friuli Venezia Giulia, presieduta da Adalberto Valduga. L'indagine indica come il terzo trimestre 2007 sia caratterizzato dalla positività dei segni nei valori dei dati tendenziali (che indicano le variazioni rispetto allo stesso trimestre 2006), ma anche dalla sostanziale negatività dei dati congiunturali (che mostrano le variazioni rispetto al 2° trimestre 2007). Un dato «conseguenza fisiologica della pausa estiva» secondo Confindustria ma il presidente degli industriali Valduga dice: «C'è un rallentamento. Paese poco competitivo».

I PRINCIPALI INDICATORI Nel terzo trimestre 2007 la produzione si mantiene costante (+ 4%); le vendite totali sono in leggera flessione, ma positive (+4,3%), per effetto sia alle esportazioni (+7,3%) sia del mercato interno (+3,0%). Decisamente buona la crescita tendenziale dei nuovi ordini che si attesa al +9,6% Relativamente al profilo congiunturale, invece, se i nuovi ordini segnano un ottimo +14,6%, per il resto soltanto le vendite all'estero sono in leggera crescita (+ 0,9%), mentre quelle sul mercato interno frenano bruscamente passando da +8,6% a – 2,1%, portando così in negativo anche il totale delle vendite (-1,0%); la produzione segna, poi, un -0,7%. Buono, infine, il dato sull'occupazione che cresce dell'1,4%, in una regione già contrassegnata da un quasi fisiologico livello di disoccupazione.

L'ANALISI PER SETTORI Sia la meccanica sia il settore legno e mobili in legno, ovvero i due principali comparti dell'economia regionale, registrano un andamento in linea con quello medio dell'intera economia regionale. Parzialmente diverso, in negativo, è solo il dato delle vendite sul mercato interno del comparto legno che sono in discesa rispetto allo stesso trimestre 2006. Buono, invece, il tasso di internazionalizzazione dell'industria regionale, calcolato sulla base delle esportazioni: il campione di imprese analizzate realizza, infatti, un fatturato totale di 8.865 milioni di euro, derivante per il 40% dalle vendite all'estero. Fra i diversi settori ad avere l'export maggiore sono quello dei «materiali elettrici ed elettronici» che ha un fatturato di 260 milioni per il 73% realizzato all'estero, quello delle «costruzioni e prodotti in metallo» con 319 milioni di fatturato e il 44% di export e a pari merito con il 42% di export quelli delle «industrie meccaniche», con un fatturato di 2.319 milioni, e del «legno, mobili in legno», con un fatturato di 431 milioni di euro.

LE PREVISIONI Per il quarto trimestre del 2007 la Confindustria regionale prevede che la fase di crescita si assesti su valori moderati. Fra gli imprenditori interrogati, infatti, crescono rispetto all'indagine precedente, in quasi tutti gli indicatori le previsioni di «stabilità», mentre il numero degli operatori che prevedono «aumenti» si riduce a circa la metà rispetto alle risposte di tre mesi fa.

VALDUGA: CRESCITA FRENATA. Soddisfatto, ma preoccupato in prospettiva, il giudizio del presidente regionale degli industriali, Adalberto Valduga: «I dati confermano il permanere della ripresa in atto. La fase di crescita, quindi, prosegue, anche se dalla primavera in poi l'effervescenza del periodo precedente si sta affievolendo e la curva della crescita sta rallentando. Il problema – continua - è che la strada delle imprese verso lo sviluppo è resa pericolosa dalla continua perdita di competitività del Paese. Serve un nuovo impegno ad abbattere la spesa improduttiva, intervenendo con decisione sulla sanità e decentrando le attività operative alle amministrazioni locali».

Carlo Tomaso Parmegiani

Adalberto Valduga

LA CRESCITA ECONOMICA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	IV TRIMESTRE 2006	I TRIMESTRE 2007	II TRIMESTRE 2007	III TRIMESTRE 2007
PRODUZIONE				
- var. % congiunturale	10,0	1,4	0,4	-0,7
- var. % tendenziale	10,5	11,3	4,0	4,0
VENDITA TOTALE				
- var. % congiunturale	11,3	-0,4	3,3	-1,0
- var. % tendenziale	10,9	19,2	7,3	4,3
VENDITA ITALIA				
- var. % congiunturale	11,7	-0,9	8,6	-2,1
- var. % tendenziale	6,5	14,2	8,7	3,0
VENDITA ESTERO				
- var. % congiunturale	11,3	-0,2	0,2	0,9
- var. % tendenziale	14,7	22,8	6,7	7,3
NUOVI ORDINI				
- var. % congiungurale	12,9	10,7	1,2	14,6
- var. % tendenziale	17,5	10,7	5,6	9,6
SCORTE (% risposte)				
- esuberanti	10	6	8	5
- adeguate	76	88	80	88
- scarse	8	2	10	2
- non si tengono	7	4	2	4
UTILIZZO IMPIANTI				
- grado utilizzazione	83,6	86,1	85,1	86,6
OCCUPAZIONE				
- variaz. congiunt.	0,8	0,3	2,5	1,4

Fonte: Confindustria Fvg

Indice di sviluppo economico e sociale: dal 2001 al 2005 Trieste balza dal 34° al 2° posto

UDINE Allegata all'indagine congiunturale curata dalla Confindustria regionale, che raffigura una realtà economica regionale in crescita frenata, c'è anche una monografia sugli indici di sviluppo economico-sociale delle provincie e regioni italiane, calcolati sulla base di 14 diversi indicatori che segnala come il Friuli Venezia Giulia dal 2001 al 2005 sia passato dal settimo al quarto posto.

Rilevante l'ascesa della provincia di Trieste passata, nello stesso periodo, dal 34° al 2° posto, mentre quella di Gorizia crolla dal 25° al 44° posto.

Notevole la crescita anche per la provincia di Udine che passa dal 36° posto del 2001 al 16° del 2005. Più stabile la provincia di Pordenone che perde nello stesso periodo quattro posizioni dal 28° al 32° posto.

Ma quali sono gli indicatori usati per misurare l'indice di sviluppo? Le variabili considerate dalla monografia colgono per metà aspetti di ordine squisitamente strutturale (forze di lavoro occupate; numero imprese iscritte alle Camere di Commercio, escluse le imprese agricole; autovetture circolanti; depositi bancari totali; posti letto negli istituti di cura; superfici totali di vendita della grande distribuzione; collegamenti *home banking* attivi).

Fra gli indicatori anche aspetti di carattere dinamico (consumi totali di energia elettrica al netto dei consumi delle ferrovie per trazione; valore esportazioni – in milioni di euro; importo totale pensioni pagate; vendita totale carburanti per auto; gettito complessivo Ici; finanziamenti bancari erogati; totale premi di assicurazione riscossi).

Per quanto concerne il Friuli Venezia Giulia, come già evidenziato, si attesta nel 2005 al quarto posto nella graduatoria nazionale registrando un miglioramento dell'indice rispetto al precedente anno ed un buon recupero anche rispetto alle precedenti posizioni del 2001 e 2002. Un esame a livello provinciale evidenzia, invece, come accennato, una situazione differenziata fra le singole aree della regione, in termini di posizionamento nella graduatoria nazionale, confermando un andamento fluttuante di non facile spiegazione.

c.t.p.

Il prestigioso vino francese: 22 ettari

Le Generali comprano nel Bordeaux la vigna del Pomerol La Pointe

PARIGI Le Generali si sono offerte un prestigioso Bordeaux, il Pomerol chateau La Pointe. Ad acquistare, per una cifra non rivelata, i 22 ettari del chateau La Pointe è stata la filiale francese del Leone di Trieste che, già proprietaria dal 1988 del chateau La France, un Bordeaux superiore, era alla ricerca di una denominazione prestigiosa. Lo ha spiegato all' AFP il direttore dei due chateau Eric Monneret precisando che le dimensioni della tenuta vinicola, la quinta nel Pomerol, è stata tra i criteri che hanno portato all'acquisto il 26 ottobre di Chateau La Pointe. Chateau La Pointe, che apparteneva dal 1941 alla famiglia d'Arfeuille, produce 100.000 bottiglie all'anno.

Le Generali mettono così a segno un altro affare nel regno del Bordeaux, uno dei vini francesi maggiormente conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo. Viene prodotto nei dintorni della città di Bordeaux, nel dipartimento della Gironda, nelle terre situate lungo i fiumi Garonna e Dordogna. I vini Bordeaux sono rossi, bianchi secchi o liquorosi, o rosé, e comunque apprezzatissimi dagli intenditori.

La vocazione agricola del Leone si rafforza così con un altro pezzo pregiato. Il colosso triestino delle assicurazioni vanta infatti il primato in Italia nella produzione di vino, frutta, grano, barbabietole da zucchero, soia, erbe mediche, nell'allevamento di bovini, suini e pesce. Con Genagricola, guidata dal presidente e amministratore delegato Giuseppe Perissinotto, il gruppo triestino delle polizze fa dunque scuola anche nell'agroalimentare.

Il gruppo può infatti contare su 750 ettari di vigneti, che producono 90 mila quintali di uva e che lo scorso anno hanno permesso di stappare 4 milioni di bottiglie, in Italia e all'estero (il 40% del vino è venduto al di là dei confini nazionali, soprattutto in Germania e Nord America, e di recente anche in Cina), fatturando 12,5 milioni di euro (il 39% del volume d'affari complessivo di Genagricola). Le società vitivinicole di Genagricola producono una ventina di vini doc.

Vini che nascono dallo sviluppo di un know how durato decenni e che ora il Leone intende esportare anche all'estero.

La tenuta vinicola acquistata dalle Generali nel Bordeaux

Jack Ma, il numero uno di Alibaba

Cina: Alibaba insegue Google

PECHINO Secondo botto in Borsa in due giorni per una compagnia cinese: dopo la PetroChina, ieri è stato Alibaba.com, un portale per il commercio online, ad avere un esordio record in Borsa. Alibaba.com ha incassato 1,47 miliardi di dollari, la migliore prestazione di una compagnia attiva su Internet dopo quella di Google.

Il direttore Saccomanni: «Il sistema bancario non corre rischi. Enti locali esposti per 1 miliardo»

Bankitalia: «Più trasparenza sui derivati» Draghi avvia verifiche in quattro banche

ROMA Quattro banche finiscono sotto la lente di Bankitalia per la loro attività nei derivati ma il sistema nel suo complesso non corre rischi. È il direttore generale di Palazzo Koch, Fabrizio Saccomanni, a fare il punto sulla situazione dei prodotti finanziari derivati in Italia. Parlando di di fronte alla Commissione Finanze della Camera, Saccomanni ha spiegato che «negli ultimi mesi ha preso avvio un programma di accertamenti specificamente orientati all'operatività in derivati. Le verifiche, attualmente in corso presso quattro gruppi bancari, includono anche l'attività con gli enti locali» che, ha sottolineato lo stesso direttore generale, hanno raddoppiato la loro esposizione verso tali strumenti, portandola dai 500 milioni del dicembre 2005 agli 1,054 miliardi di euro dell'agosto scorso. Una somma che potrebbe però essere ancora maggiore, visto che i dati raccolti da Bankitalia provengono dalla Centrale dei Rischi e quindi non tengono conto delle operazioni con gli intermediari esteri.

È per questo che viene auspicata una «maggiore attenzione» da parte di quegli enti locali che agiscono con strumenti derivati, ma anche «maggiore trasparenza operativa e controlli più efficaci». Promosso quindi l'emendamento alla Finanziaria che attribuisce maggiori poteri di controllo e supervisione al ministero dell' Economia in materia, sul quale Bankitalia «è pronta a fornire la propria collaborazione per l'elaborazione delle misure attuative».

Il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi

Nonostante tutte le preoccupazioni, però, la dimensione dei rischi legati all' operatività in derivati delle banche italiane «appare contenuta» e «non si ravvisano, allo stato, rischi per la stabilità del sistema bancario nel suo complesso». Un quadro confortante, quindi, rafforzato anche dalle nuove normative di Basilea 2 e dalla direttiva Mifid, oltre che dai dati presentati da Saccomanni ai parlamentari: se dal dicembre 2004 al dicembre 2006 il valore nozionale dei derivati (cioè il valore del bene sottostante al derivato stesso) scambiati è salito del 66% a livello globale, in Italia il dato è infatti cresciuto solo del 16%.

Rimane comunque elevato il livello di attenzione di Bankitalia: il direttore generale ha infatti ricordato le «ispezioni mirate a quattro gruppi bancari, fra i più attivi nel comparto» dei derivati, fra cui Banca Italease, e «l'indagine sull'operatività in derivati svolta dall' intero sistema bancario» i cui risultati sono attesi per la fine del mese.

Saccomanni non ha fatto i nomi delle banche oggetto di verifica, limitandosi a spiegare che si tratta di «gruppi bancari attivi in questo segmento, operatori di una certa importanza». In borsa Unicredit ha chiuso in calo dello 0,93%, Ubi Banca lo 0,94% e Montepaschi lo 0,30%. Intesa Sanpaolo ha invece guadagnato lo 0,25%, complici anche le dichiarazioni dell'amministratore delegato, Corrado Passera: «Abbiamo già dato le nostre risposte e tutti i nostri chiarimenti. C'è serenità su questo punto».

L'iniziativa di Bankitalia trova l'approvazione anche delle associazioni dei consumatori, che però invitano via Nazionale a fare i nomi degli istituti coinvolti «per correttezza e trasparenza doverosa e per evitare speculazioni sui mercati derivanti dall'incertezza».

Nuovo record del Supereuro. La divisa Ue tocca una quota molto vicina a 1,46 dollari: non succedeva dal 1992

Petrolio a 97 dollari al barile: benzina più cara

ROMA È caduto un altro record nella corsa continua di Supereuro, ieri molto vicino a 1,46 dollari. È quello risalente al lontano 1992, posto a 1,4557 dollari, quando ancora la valuta unica non era una realtà ma esisteva peraltro un euro «sintetico», vale a dire un valore teorico in grado di determinare i rapporti di cambio fra la futura divisa comune europea e le altre. L'euro è arrivato infatti fino a 1,4570 dollari, in una giornata che peraltro non ha registrato novità sostanziali sul versante della situazione congiunturale, nè ha alimentato ulteriori, significative preoccupazioni sull' entità del dissesto finanziario che sta coinvolgendo sopratutto le grandi banche statunitensi.

Eppure Supereuro ha continuato a salire, mentre cresce il tam-tam relativo ad un nuovo taglio del costo del denaro da parte della Federal Reserve, in occasione della riunione del Fomc in calendario l'11 dicembre prossimo. In base alla dinamica dei futures, allo stato attuale il mercato assegna un 64% di probabilità a che questo scenario si verifichi: erano appena il 6% un mese fa. L'euro fra l'altro trascina al rialzo anche il prezzo del petrolio (denominato in dollari, quindi reso più appetibile dalla discesa del biglietto verde), e quello dell'oro (anch'esso espresso in valuta Usa ed arrivato al nuovo massimo da 27 anni).

E ieri è stata una nuova giornata da record per il prezzo del petrolio. Il greggio ha accelerato ancora toccando i 97 dollari, per poi ripiegare in chiusura a quota 96,67, e ha nuovamente spinto, in Italia, anche i prezzi di benzina e diesel, arrivato a un nuovo massimo. Ad innescare la miccia che ha portato le quotazioni di New York al record di 97 dollari e anche quelle di Londra all'ennesimo massimo storico di 93,38 dollari al barile sono state cause un tempo ritenute minori, cioè una tempesta nel mare del Nord e l'attesa per i dati settimanali sulle scorte di greggio americane che verranno resi noti oggi. Elementi che in passato, spiegano gli analisti, avrebbero inciso poco sulle quotazioni internazionali, ma che oggi, in un clima di forte incertezza geopolitica e di estrema speculazione sulle materie prime, pesano in modo significativo.

Nuovo record dell'euro

Sullo sfondo rimangono infatti le forti tensioni in Medio Oriente. Innanzitutto in Afghanistan, dove un attentato suicida ha causato nella città di Baghlan 90 morti, di cui 5 parlamentari. Ma anche in Iran e in Iraq per il conflitto turco-curdo. Così anche l'evacuazione dei lavoratori dalle piattaforme del Mare del Nord di BP e ConocoPhillips è bastata a spingere il greggio a nuovi record, accelerando la corsa ormai annunciata verso i 100 dollari al barile. In più, le previsioni sulle scorte Usa di petrolio sono negative e l'attesa è per una diminuzione di 1,6 milioni di barili.

Ben Ammar in Mediobanca

MILANO Visita ieri di Tarak Ben Ammar in Mediobanca. «Non sono qui per temi d'attualità come Generali e Telecom ma per temi legati a Mediobanca», ha affermato all'uscita il produttore franco-tunisino, rappresentante dei soci francesi nell'istituto milanese. Da quanto si è appreso Ben Ammar ha incontrato il presidente del consiglio di sorveglianza di Piazzetta Cuccia, Cesare Geronzi.

REGIONE

E-mail: regione@ilpiccolo.it

CONTRATTI DELLA SANITÀ, I FINANZIAMENTI REGIONALI

Ente	Contratto 2004-2005	Accantonamento 2006-2007	Personale convenzionato	Totale
Ass 1 Triestina	3.600.000	849.000		**4.449.000**
Ass 2 Isontina	10.127.991	1.581.000		**11.708.991**
Ass 3 Alto Friuli	1.595.644	843.000		**2.438.644**
Ass 4 Medio Friuli	3.694.993	1.602.000		**5.296.993**
Ass 5 Bassa Friulana	5.710.658	1.170.000		**6.880.658**
Ass 6 Friuli Occidentale	6.581.003	1.365.000		**7.946.003**
Ospedali Riuniti di Trieste	11.280.678	2.146.500		**13.427.178**
Azienda ospedaliera universitaria di Udine	12.450.789	2.779.500		**15.230.289**
Azienda ospedaliera di Pordenone	9.093.019	1.480.500		**10.573.519**
Cro di Aviano	1.852.475	559.500		**2.411.975**
Burlo Garofolo di Trieste	9.012.750 *	624.000		**9.636.750**
Agenzia della Sanità			5.000.000	
TOTALE SISTEMA SANITARIO	75.000.000	15.000	5.000.000	**95.000.000**

* include 5.500.000 euro per il ripiano dei debiti del Burlo Garofolo di Trieste

Approvato in giunta il maxi-riparto che interessa i 20mila dipendenti del servizio sanitario. Al Burlo 5,5 milioni per il debito pregresso

Sanità, 95 milioni per gli aumenti di stipendio

Ma la Cgil insiste: «Ne mancano almeno 60 per coprire gli incrementi del 2006 e 2007»

di Roberta Giani

TRIESTE Li aveva promessi e stanziati. Ma adesso li eroga: la Regione, nella penultima seduta di giunta, distribuisce 95 milioni di euro ad aziende e enti del servizio sanitario. Servono a coprire gli aumenti in busta paga dei 20 mila dipendenti e a ripianare, seppur parzialmente, il deficit del Burlo Garofolo di Trieste. Ma i sindacati non si accontentano, anzi: ricordano che quei 95 milioni si riferiscono agli aumenti degli anni passati e non sono neppure sufficienti a chiudere i conti. Soprattutto, però, guardano avanti e chiedono che la Finanziaria 2008 sia modificata, in modo da prevedere i nuovi (e non meno dovuti) «ritocchi» agli stipendi di medici, infermieri e ausiliari del Friuli Venezia Giulia.

LE CIFRE I numeri in ballo sono da capogiro, persino per una manovra da 4,6 miliardi di euro qual è quella regionale, giacché il personale del servizio sanitario costa quasi un miliardo di euro all'anno. E il rinnovo del contratto, ricordano i sindacati, incide biennio dopo biennio «attorno al 5%». L'iter è in ritardo: l'ultimo rinnovo sottoscritto copre infatti il biennio 2004-2005. Ha un costo che, a livello regionale, si attesta sui 90 milioni di euro. E prevede un aumento medio mensile che si aggiura sui 100 euro lordi.

LA TRATTATIVA Il biennio 2006-2007, sebbene sia ormai in scadenza, è invece oggetto di una trattativa impantanatasi a Roma: «Ma si ragiona su cifre che, ovviamente, non sono inferiori a quelle del precedente rinnovo. E la firma, ovviamente, prima o poi arriverà. Pertanto - afferma, con Giuliana Pigozzo, la Cgil - la Regione deve prevedere i costi già nella prossima Finanziaria. Non ci sembra che lo stia facendo, anzi riteniamo che stia sottostimando la spesa sanitaria». Il motivo? I sindacati prendono spunto proprio dal maxi-riparto da 95 milioni di euro che, su proposta dell'assessore alla Salute Ezio Beltrame, la giunta effettua nell'ultima seduta di ottobre.

IL RIPARTO Poco meno di 70 milioni servono a coprire gli aumenti contrattuali sino a fine 2005: aumenti che aziende e istituti hanno già anticipato ai dipendenti, in attesa dei finanziamenti regionali. 15 milioni di euro vengono accantonati per i nuovi aumenti che il contratto del biennio 2006-2007 farà scattare: «Si sommano a 15 milioni già messi da parte. Quindi abbiamo 30 milioni di euro a disposizione per coprire i costi, non appena ci sarà la firma a livello nazionale» spiegano alla direzione della Salute. 5 milioni servono a integrare gli stipendi del personale convenzionato come i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta. E gli ultimi 5,5 milioni vengono girati al Burlo Garofolo affinché riduca l'indebitamento accumulato nel tempo e, nel rispetto dei limiti di legge, consolidi il patrimonio netto.

I MANCATI RIMBORSI Ma i sindacati, cifre alla mano, non sono soddisfatti. E avanzano più di un'obiezione. La prima investe proprio la posta più robusta: quella che copre gli aumenti sino a fine 2005. La Regione restituisce alle aziende 75 milioni (inclusi quelli riservati al Burlo) ma il costo dell'ultimo rinnovo è ben più alto. Chi copre, allora, la differenza? Presto detto, rispondono i sindacati: le Aziende stesse che, con un autofinanziamento, destinano 18,4 milioni di euro agli aumenti contrattuali.

LE DIFFERENZE Non tutte, però, contribuiscono in egual misura: l'Ass 1 Triestina, spiegano in Cgil, «sacrifica» 1,2 milioni mentre l'Ass 2 Isontina appena 83 mila euro; l'Ass 4 Medio Friuli versa addirittura 6,6 milioni, l'Ass 3 Alto Friuli ne destina 3,7 mentre gli Ospedali riuniti di Trieste meno di 170 mila euro. I sindacati non apprezzano troppo: «La Regione, siccome i 75 milioni stanziati non bastavano a coprire gli oneri contrattuali, ha recuperato le risorse che le Aziende hanno risparmiato. E che, inizialmente, servivano a realizzare gli obiettivi del 2006» osserva Pigozzo.

IL FABBISOGNO Il punto più dolente, però, quello che maggiormente allarma la Cgil, riguarda il futuro: la Regione dice d'aver accantonato 30 milioni per il rinnovo del biennio 2006-2007. «A noi, carte alla mano, risultano 15 milioni. Ma, fossero anche 30, sono assolutamente e ampiamente insufficienti» afferma la segretaria della Cgil. La matematica, aggiunge, non è un'opinione: «Il nuovo rinnovo non costerà meno di quello precedente e quindi si aggirerà sui 90 milioni. Pertanto, all'appello, mancano dai 60 ai 75 milioni».

LA MANOVRA Ma la Finanziaria 2008 li prevede? «Noi riteniamo di no. L'abbiamo già detto al tavolo della concertazione. E lo ripetiamo: la spesa sanitaria è sottostimata e il tetto del 4% inadeguato» incalza Pigozzo. Ricorrendo, ancora una volta, ai numeri: la manovra regionale riserva 80 milioni di euro in più al fondo sanitario che sale da 1.990 milioni a 2.070. «Ma quegli 80 milioni - conclude la sindacalista - non servono solo a pagare gli stipendi». E allora, se 60 o 75 vengono assorbiti dagli oneri del contratto 2006-2007, che cosa rimane per gli altri interventi? Per le nuove assunzioni? Per il potenziamento della sicurezza sul lavoro? «È per questo che stiamo insistendo sul fatto che le risorse previste non bastano. E che c'è una sottovalutazione della spesa. La Regione ci dice che non è così, ma i numeri - conclude Pigozzo - sono numeri».

Finanziaria 2008, Cosolini annuncia: previste nuove strutture universitarie, in arrivo 22 milioni di euro

Stanziati 110 milioni per i mutui casa regionali

Confermato anche l'aumento di 2300 euro per ogni famiglia contro il caro-tassi

L'assessore Moretton durante una seduta di giunta

Per le politiche del lavoro sono a disposizione in totale circa 130 milioni. Sonego non si sbilancia ma ribadisce l'impegno sulle infrastrutture

UDINE Gianfranco Moretton conferma le cifre che lo riguardano: la Finanziaria 2008, quella che punta a rafforzare salute e welfare con 105 milioni aggiuntivi rispetto al 2007 e ad abbattere il debito per 145 milioni, dovrebbe prevedere 195 milioni per ambiente e lavori pubblici e 55 per la Protezione civile. Ma il vicepresidente della giunta aggiunge anche i numeri che interessano di più le coppie, quelle che aspirano al mutuo agevolato per la prima abitazione: per i benefici regionali da contrarre il prossimo anno «saranno individuate risorse per circa 110 milioni di euro, 11 milioni di euro all'anno per dieci anni». Quello della casa, del resto, è un settore che non verrà tagliato, assieme a enti locali, attività produttive e cultura. Anzi, ricorda Moretton, oltre alla quota annuale per i mutui da contrarre, la Regione conferma l'intenzione di aumentare la somma erogata attualmente attraverso Mediocredito (15.500 euro in dieci rate annuali per 10 anni) di 2.300 euro, circa il 15% in più. «Un intervento – spiega l'assessore – necessario a rimediare all'aumento dei tassi».

In attesa che venerdì la bozza della manovra ritorni sul tavolo di concertazione e passi all'esame della giunta, anche i colleghi stanno verificando le poste a loro disposizione. E pure Roberto Cosolini conferma le indiscrezioni: per lui ci sono 130 milioni di euro divisi tra risorse regionali (80) e una cinquantina di milioni del Fondo sociale europeo. «Con queste risorse – sottolinea – potenzieremo gli interventi di politica attiva del lavoro con particolare riguardo agli obiettivi della stabilizzazione, dell'occupazione femminile e dell'inserimento di disabili e soggetti svantaggiati». Non basta. Il 2008 sarà anche l'anno del potenziamento della ricerca e delle strutture universitarie: «Ci saranno limiti di impegno pluriennale attorno ai 22 milioni di euro di capitale per nuove edificazioni e adeguamento di quelle esistenti». Sul fronte dei trasporti Lodovico Sonego, al contrario, preferisce evitare cifre che, in questo momento, «sarebbero casuali». Ma sin d'ora promette «un serio impegno sulle infrastrutture, sia tradizionali che immateriali. I tagli previsti? La cura si applica a tutti».

m.b.

AGENZIA DELLE ENTRATE

Fisco e scuola, un premio per diffondere la cultura contributiva

La premiazione promossa dall'Agenzia delle entrate a Udine

UDINE Hanno vinto i ragazzi della prima A dell'istituto comprensivo di Tavagnacco (Ud) illustrando con una fiaba il valore positivo del pagare le tasse. Secondi e terzi, tra disegni e altre fiabe, sono arrivati gli alunni carnici di due scuole di Tolmezzo. E' la classifica del concorso "Il Fisco e la Scuola–la Scuola e il Fisco", che ha visto ieri a Udine la giornata di premiazione dell'edizione 2006-07 (una quarantina i partecipanti) alla presenza dell'assessore regionale alle Finanze Michela Del Piero, del direttore regionale dell'Agenzia delle Entrate Franco Latti e del direttore dell'Ufficio scolastico regionale Ugo Panetta. Ricordando le origini del progetto, avviato nel 2004, Latti ha spiegato come uno dei principali obiettivi che si propone l'Agenzia «è quello di diffondere la cultura contributiva, intesa come "educazione" alla concreta partecipazione dei cittadini alla realizzazione e al funzionamento dei servizi pubblici». E così, pure per il prossimo anno scolastico, i funzionari dell'Agenzia visiteranno le scuole illustrando i principi del sistema tributario. «Una simile iniziativa – è stato il commento dell'assessore Del Piero – è tanto più significativa in una regione in cui il bilancio è frutto della compartecipazione sulle imposte riscosse sul territorio e, dunque, è più stretto il rapporto tra dovere fiscale e servizio ricevuto».

A sinistra, un treno ad alta velocità delle ferrovie tedesche. A destra, il governatore Riccardo Illy con il presidente dell'Ue Manuel Barroso in una foto d'archivio

Si apre oggi l'Assemblea dell'Are. Previsto un summit fra il presidente della Commissione europea e Illy

Regioni d'Europa, venerdì Barroso a Udine Corridoio 5, l'Ue bacchetta sulla Mestre-Trieste

UDINE Ci sarà anche José Manuel Barroso nella tre giorni udinese dell'Are, l'Assemblea delle Regioni d'Europa, presieduta dal 2004 da Riccardo Illy. L'intervento del presidente della Commissione Ue chiuderà venerdì la convention a Udine Fiere, aperta oggi alle 16, dopo la registrazione dei partecipanti – 500 delegati di 155 realtà regionali, non solo comunitarie – dalla conferenza stampa di Illy e del segretario generale Are Klaus Klipp.

ALLARME Barroso non sarà l'unico ospite illustre in Friuli. Domani è prevista tra gli altri la presenza dell europarlamentare Paolo Costa, presidente della commissione Trasporti del Parlamento europeo, che proprio ieri ha lanciato un allarme Tav sostenendo la necessità che in Italia «sia costituito un fondo statale dedicato almeno alla progettazione delle tratte interne delle reti transeuropee di trasporto (TEN-T) e aggiungendo che «è da sperare che il Parlamento italiano ascolti le indicazioni provenienti dalla Ue e ripristini le destinazione ai progetti TEN-T delle risorse già previste dall'articolo 6 del decreto legge collegato alla Finanziaria».

Costa: «L'Italia recepisca le indicazioni di Bruxelles e ripristini le risorse relative alle reti Ten-t»

INCERTEZZA In particolare, commentando gli esiti dell'audizione dei coordinatori speciali europei per la realizzazione dei progetti prioritari della Rete transeuropea di trasporto, Costa ha in particolare evidenziato «l'incertezza relativa alle tratte interne Verona-Padova e Mestre-Trieste del progetto prioritario 6, incertezza data anche dalla revoca delle concessioni Tav che erano state assegnate agli inizi degli anni '90 senza una immediata alternativa finanziaria».

IDENTITÀ Ritornando all'assemblea dell'Are, il tema scelto per l'appuntamento è «Identità-le regioni come pietre miliari dell'Europa». «Solo coltivando e promuovendo le innumerevoli identità che esistono in Europa - osserva Illy in sede di presentazione - saremo in grado di preservare la diversità che ci distingue, quella "non standardizzazione" che rappresenta il nostro vero vantaggio competitivo. Una diversità che deriva dalla conservazione e dall'integrazione delle nostre identità e rappresenta il miglior strumento per la crescita economica, sociale e culturale dell'Europa».

A confronto 500 delegati sul tema dell'identità. E Illy invita ai lavori Moni Ovadia e i blogger

I LAVORI Dopo la conferenza stampa sono in programma oggi anche le riunioni del Presidium e del Bureau dell'Are. Domani, giorno in cui si terrà pure la cerimonia del Premio Innovazione 2007, il via ai lavori. Alla sessione del pomeriggio, assieme a Costa interverranno Christos Sirros, rappresentante politico della Provincia del Quebec, Jean Paul Nerriere, autore del volume «Don't speak English...Parlate Globish», Charles Ricq e Stefan Schaefer, esperti dell'istituto tedesco IFOK.

I BLOGGER Venerdì, dopo il dibattito sugli aspetti regionali dell'identità con la partecipazione di Moni Ovadia e di Karl-Heinz Lambertz, ministro presidente della comunità germanofona del Belgio, sarà presentata e approvata la dichiarazione finale dell'Assemblea di Udine. Sono quindi previsti i discorsi di Barroso e di Illy. Il presidente della Regione ha invitato alcuni blogger del Friuli Venezia Giulia che si occupano di società e politica regionale ad assistere come ospiti alla tre giorni.

Marco Ballico

IN BREVE

«Sbagliato inviare Antonaz»

Fi: Redipuglia, sinistra ipocrita

TRIESTE «Sinistra ipocrita su forze armate e Redipuglia». Isidoro Gottardo, coordinatore di Fi, rigetta al mittente le critiche del Pd e di Rifondazione sul centrodestra assente al Sacrario di Redipuglia. «Da chi è sceso in piazza gridando "una, cento, mille Nassiriya" non accettiamo ipocrite lezioni» incalza Gottardo. E aggiunge: «È una provocazione che il presidente Illy, evidentemente per compiacere Bertinotti, abbia mandato a Redipuglia a rappresentare l'intera regione il comunista Antonaz, che continua a criminalizzare la presenza di americani ad Aviano». Dà man forte Luca Ciriani, capogruppo di An, criticando a sua volta la scelta illyana: «Antonaz è quello che partecipa alle manifestazioni no global, critica i valori delle Forze Armate, chiede la chiusura della base Usaf».

Sasco replica a Carini

L'Udc rilancia il polo centrista

TRIESTE «Alessandro Carini non ha compreso lo spirito costruttivo e propositivo del mio intervento». Lo afferma Roberto Sasco, presidente dell'Udc, ritornando sulla sua apertura ai cattolici delusi dal Pd. «Carini presenta la questione in termini di semplice inclusione di soggetti politici o, peggio, di trasferimenti di classe dirigente. Obiettivi di basso profilo che non ci interessano» aggiunge Sasco. E spiega: «Il nostro progetto, quello che può avere nell'Udc il nucleo fondante, è un'aggregazione delle forze moderate di centro cattoliche e laiche di ispirazione liberale, alternative alla sinistra radicale, per dare finalmente stabilità al quadro politico».

Legge di valorizzazione

La Lega incalza sul friulano

TRIESTE La Lega nord rilancia la sua battaglia in favore della tutela della lingua friulana. E lo fa oggi a Trieste, alle 11.30, in una conferenza stampa in cui intende fare il punto sul complesso iter d'approvazione della legge regionale che punta a tutelare e valorizzare la «marilenghe». Una legge che, peraltro, mette a dura prova la tenuta di Intesa democratica. E sempre oggi, ma alle 20.30 ad Aquileia, la capogruppo della Lega Alessandra Guerra interviene a un incontro pubblico dal titolo «La nostra cultura: orgoglio friulano».

Preparativi per la protesta del 16 e 17

Sciopero del commercio Marchiori solidarizza: riposo domenicale sacro

TRIESTE Volantinaggio nei centri commerciali per pubblicizzare l'astensione. Sciopero il 16 e 17 novembre e, sempre il 17, presidio davanti al Comune di Udine. I sindacati del commercio preparano la protesta che, tra pochi giorni, vedrà i 50 mila addetti del Friuli Venezia Giulia incrociare le braccia contro il mancato rinnovo del contratto e contro la legge Bertossi. E proprio i sindacati non escludono che, all'attivo di domani a Palmanova, vengano decise ulteriori iniziative da portare avanti domenica 11 novembre.

Nel frattempo lo sciopero incassa la solidarietà (parziale) del presidente di Confcommercio, Alberto Marchiori. «La nostra posizione rimane quella di sempre: siamo in presenza di una regolamentazione che ha portato alla liberalizzazione totale del settore. La soluzione proposta dalla Regione ha creato scompensi e malumori. Ma - aggiunge Marchiori - devo dire che lo sciopero arriva in un momento delicato per il comparto, a ridosso delle feste natalizie». Confcommercio, comunque, prevede che l'astensione sarà più forte nelle grandi aziende: «Ma è anche vero – conclude Marchiori – che la grande distribuzione vive quasi esclusivamente di "turismo commerciale" e cioè di movimento domenicale. E quindi, fermo restando che il riposo domenicale è una cosa sacrosanta, la cosa giusta da fare era quella di introdurre deroghe limitate».

La fibrillazione del settore, d'altronde, si lega al fatto che a breve partiranno le riunioni dei sindaci per determinare i calendari di aperture e chiusure del 2008. Con una novità, il nuovo ambito interprovinciale

Alberto Marchiori

che comprende Ronchi dei Legionari, Fontanafredda, Roveredo in Piano e Fiume Veneto, e cioè Comuni che hanno già espresso la loro contrarietà. È proprio di questo si è discusso nel Consiglio delle Autonomie di ieri: «Li abbiamo sostenuti – spiega il presidente, Mario Pezzetta – in quanto riteniamo che gli ambiti dovrebbero essere composti da Comuni che hanno effettivamente sul territorio esercizi commerciali di rilevanza. L'assessore Enrico Bertossi ha risposto che in merito a ciò deciderà la giunta regionale».

Il Consiglio delle Autonomie, inoltre, ha espresso parere favorevole sul regolamento per incentivare la cooperazione sociale e sul provvedimento con cui la giunta ha destinato 200mila euro per la Provincia di Gorizia e altrettanti per quella di Trieste.

e.o.

Centinaia le richieste ai Comuni di Trieste e Gorizia ma nessuna domanda è stata ancora inoltrata

Reddito di base, polemica sui disguidi

Beltrame: problemi superati. La Cdl interroga sull'invio del software ai Caf

TRIESTE Sull'avvio incerto del reddito di cittadinanza, la Regione si difende e assicura che i disguidi sono limitati, i Comuni si interrogano su come riusciranno a evadere le prime domande, mentre la Cdl, accende la polemica. Ma il provvedimento ha suscitato interesse: sono state centinaia le richieste a Trieste, centinaia a Gorizia («Siamo subissati dalle telefonate» confessano i Servizi sociali), decine a Pordenone, Monfalcone e Udine. Nessuna, però, ha potuto essere soddisfatta. Perché qualcosa, spiegano gli stessi servizi sociali, è andato storto. E alla domanda di accesso al Reddito di Cittadinanza, ufficialmente attivato lunedì, non ha potuto essere allegata la documentazione necessaria, ovvero quella Cee (capacità economica equivalente) che deve essere redatta seguendo alcuni speciali parametri e che, in pratica, corrisponde ad un Isee 'ricalcolato' con l'introduzione di nuovi elementi (quali le indennità di mobilità, le pensioni di guerra, la pensione sociale, gli assegni periodici destinati al mantenimento dei figli e quelli per la collaborazione ad attività di ricerca conferiti dalle università, le borse di studio e i redditi derivanti da attività sportiva dilettantistica, e premi corrisposti per meriti letterari, artistici, scientifici e sociali).

L'AVVIO L'avvio del provvedimento è scattato, ufficialmente, lunedì, a trenta giorni di distanza dalla pubblicazione sul Bur. Da ieri, in teoria, i Caaf abilitati, con l'uso di un apposito software regionale, avrebbero potuto appunto elaborare la Certificazione economica, mentre i Servizi sociali avrebbero dovuto distribuire i moduli di domanda per il reddito. Qualcosa però si è inceppato. O meglio: i servizi sociali hanno distribuito anche i moduli, ma senza saper dare indicazioni in merito ai Caaf. E la bufera si è scatenata.

I PROBLEMI Andando a parlare con i servizi sociali della regione, di disguidi ce ne sarebbero parecchi. C'è chi lamenta il fatto che ad alcuni Caaf non sarebbe stata sottoscritta la convenzione con la Regione che permette loro di elaborare la Cee, c'è

Ezio Beltrame

chi afferma di non avere nemmeno l'elenco dei Caaf abilitati, e c'è infine chi lamenta il fatto che il software fornito dalla Regione non sia ancora utilizzabile. Se lunedì è stata una giornata 'campale' per il Reddito di Cittadinanza, ieri non è stato da meno: tanto che più di qualche dirigente dei Servizi sociali comunali si è attaccato al telefono e ha chiesto informazioni direttamente alla Regione. «Per capire – spiegano – che cosa dobbiamo dire alle persone che telefonano e si presentano da noi». Ma l'assessore alla Sanità, Ezio Beltrame, rassicura. «Sono problemi legati all'avvio di un servizio complesso, nel giro di qualche giorno tutto sarà risolto e andremo a regime».

LA POLEMICA Immediate, a questo punto, sono scattate le polemiche. Attacca la Regione Piero Camber (FI): «C'è da chiedersi per quale motivo non sia stato possibile fornire ai Caaf autorizzati il programma informatico necessario per il calcolo della Capacità economica equivalente, tenuto conto che il decreto regionale è entrato in vigore ben 56 giorni dopo la firma del provvedimento da parte del Presidente. E, anche, quanto tempo sarà ancora necessario per provvedere alla fornitura del suddetto programma». Ma l'assessore Beltrame, da parte sua, ridimensiona l'allarme «All'inizio alcuni problemi sono nella norma – spiega – considerando che si tratta di un provvedimento anche molto complesso. Ci sono però più di 160 persone impegnate, a livello regionale, a far funzionare il sistema. Il software, d'altra parte, è già stato fornito, solo che in alcuni luoghi, non sappiamo come mai, ci sono stati dei problemi di funzionamento, che comunque risolveremo a breve. Inoltre, per semplificare il tutto, abbiamo anche provveduto a comunicare ai Servizi sociali dei Comuni che possono tranquillamente far conto sul Centro Servizi Condivisi per le comunicazioni con i Caaf, senza che ognuno lo faccia per contro suo. Si deve solo pazientare qualche giorno, quindi, e si vedrà che tutto sarà funzionante». Anzi, la Regione, oltre ai corsi di formazione che già ha messo in campo per il personale dei Servizi sociali prima della partenza del regolamento, attiverà entro questo mese altri quattro nuovi incontri nelle varie province per illustrare il provvedimento

Elena Orsi

Partita la discussione del ddl in commissione. Tra le novità il fondo per il miglioramento ambientale

Caccia, sale a 117 euro la tassa di concessione

TRIESTE Gestione dell'attività venatoria affidata all'Associazione dei cacciatori, creazione di un Fondo per il miglioramento ambientale e la copertura dei rischi, aumento del 20% della tassa di concessione regionale. Sono gli aspetti principali della legge sulla caccia che, da ieri, è in discussione in sede di quarta commissione consiliare. «La legge attualmente in vigore – afferma l'assessore alle Risorse naturali, Enzo Marsilio – lascia in eredità moltissimi contenziosi aperti e un forte carico burocratico. Vogliamo chiarire quali competenze affidare alla Regione e quali al sistema venatorio».

Daniele Galasso

All'Associazione dei cacciatori, composta dai distretti venatori e dalle riserve di caccia, sono attribuite le competenze in materia di coordinamento e organizzazione dell'attività venatoria. Il ddl, che sarà approvato dalla commissione martedì prossimo, prevede inoltre l'istituzione di un Fondo per il miglioramento ambientale e la copertura dei rischi, attivato per la copertura dei danni provocati dagli animali selvatici e per il finanziamento di iniziative promosse dalle Riserve per la salvaguardia e l'incremento della fauna selvatica. Il ddl prevede anche l'aumento della tassa per concessione regionale che passa da 84 euro a 117: la misura è fissata in base alla tassa nazionale (168 euro) e passa dal 50% al 70%. Marsilio parla di un disegno di legge «equilibrato che intende trasferire competenze in carico al mondo venatorio». «Cauto ottimismo» arriva dal consigliere di Forza Italia, Daniele Galasso: «Sono stati apportati alcuni miglioramenti sostanziali rispetto al disegno di legge originario. Ritengo che i passi fatti vadano nella direzione giusta ed ogni ulteriore riserva potrà essere sciolta in esito al prossimo incontro». Qualche perplessità emerge invece dalla sinistra. Kristian Franzil (Rifondazione) e Alessandro Metz (Verdi) chiedono che venga istituito un Corpo unico di vigilanza, supportati in questo anche dal presidente della commissione, Uberto Fortuna Drossi (Cittadini). Metz in particolare sottolinea come manchi «un provvedimento di tutela delle biodiversità che dovrebbe essere alla base di questo disegno di legge che finisce per dettare le regole di un gioco che riguarda solo poche persone».

Roberto Urizio

Progetto Firm: a Udine già avviati 4 corsi

Lezioni per manager Zero domande a Trieste

TRIESTE Quattro corsi già avviati su richiesta delle imprese in provincia di Udine e uno in procinto di partire in quella di Gorizia. Trieste, invece, è al palo perché il tessuto produttivo deve ancora formulare le proprie richieste.

A un mese dal lancio ufficiale è questo il bilancio del progetto Firm (Formazione per gli imprenditori regionali e i manager), progetto da due milioni di euro che la Regione ha finanziato con l'obiettivo di creare una scuola di imprenditorialità e innovazione rivolta ai dirigenti delle piccole e medie imprese, coinvolgendo l'Area di Ricerca di Padriciano come capofila e altre realtà d'eccellenza come il Politecnico di Torino e il Mit di Boston per la disponibilità dei docenti.

«Questi corsi - spiega l'assessore regionale a Lavoro, Formazione e Ricerca - sono molto legati all'aspetto dell'internazionalizzazione delle imprese. La Provincia di Udine ha avuto un avvio più tempestivo perché ha un tessuto industriale composto anche da piccole realtà più rivolte all'export e, proprio per dimensione, meno attrezzate in casa in termini di formazione del personale. Dire che le aziende di Trieste non si muovono sarebbe, in realtà, assolutamente prematuro». Cosolini fa notare che «il progetto è iniziato un mese fa. Credo che le associazioni di categoria del capoluogo regionale si stiano attrezzando per presentare delle richieste di corsi ottimizzate rispetto alle esigenze delle aziende associate».

Roberto Cosolini

L'assessore a Lavoro, Formazione e Ricerca - in attesa che Trieste si faccia avanti - annuncia intanto che «il progetto del Firm, una volta collaudato, potrà essere trasformato dalla Regione in una vera e propria scuola d'impresa permanente». E di sicuro è un progetto che va oltre i confini del Friuli Venezia Giulia.

Mentre le imprese triestine prendono tempo, infatti, il Firm e il cosiddetto «Sistema Trieste ricerca-innovazione-mercato» fanno breccia e conquistano consensi «Trieste fa scuola», rileva in proposito il presidente dell'Area di Ricerca Giancarlo Michellone. «Mercoledì scorso - prosegue Michellone - abbiamo firmato un accordo con l'Assindustria di Reggio Calabria, per organizzare sistemi di trasferimento tecnologico e replicare il progetto Firm. Abbiamo anche altre richieste dal Sud, in particolare dalla Basilicata».

E sempre il presidente dell'Area di Padriciano annuncia il ritorno a Udine e Trieste, il prossimo weekend, di Kenneth P. Morse, direttore del prestigioso Entrepreneurship Center del Mit (Massachusetts Institute of Technology) di Boston.

pi.ra.

Redazione: Capodistria, via Marušič 5, fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Fondata nel 1954 negli anni Ottanta era un autentico colosso industriale dell'allora Jugoslavia con 2400 dipendenti

Venduta la Alcan Tomos di Capodistria

Acquistata per 7 milioni di euro dalla Hidria Rotomatika con sede a Idria

CAPODISTRIA La società Hidria Rotomatika, con sede a Idrija, è la nuova proprietaria della «Alcan Tomos» di Capodistria, una delle imprese costituite sui resti della ex «Tomos», la fabbrica di ciclomotori e fuoribordo che fino a una ventina d'anni fa, con i suoi 2.400 dipendenti, era una delle colonne dell'industria del Capodistriano e dell'intera Slovenia. L'accordo tra la Hidria e la Rio Tinto Alcan è un affare da 7 milioni di euro, siglato alla fine di ottobre.

L'accordo è stato presentato ieri a Capodistria dal direttore generale della Hidria Rotomatika Dusan Lapajne. Il nuovo impianto capodistriano della società di Idrija è, in realtà, una fonderia ben collaudata, fornitrice di pezzi per case automobilistiche prestigiose, tra cui Audi e Volkswagen, con buone prospettive di crescita, nonostante alcune difficoltà avute negli ultimi anni.

La Hidria, specializzata in produzione di motori elettrici, ventilatori e laminati, intende allargare la produzione e sviluppare il settore ricerca. A Capodistria disporrà di un capannone di oltre 10.000 metri quadri, con 170 dipendenti, di cui il 30 per cento è personale qualificato o altamente specializzato. La ormai ex «Alcan Tomos» era una delle poche società ancora funzionanti nate dal declino della Tomos. Tutte le altre, frutto di tentativi di mantenere in piedi almeno parte degli impianti produttivi, sono fallite. Ultima tra queste, in ordine di tempo, la «Toms», società in fase di liquidazione, con quasi cento lavoratori destinati a restare senza lavoro entro la fine dell'anno.

Nel momento del suo massimo splendore, negli anni Ottanta, la Tomos, fondata nel 1954, era un autentico colosso, con ben 2400 dipendenti. Una piccola boccata d'ossigeno, agli inizi del Duemila, è stata rappresentato dall'accordo di collaborazione con la svedese Ikea, per la quale i capodistriani producevano accessori per l'arredamento, ma la collaborazione è stata interrotta agli inizi del 2006. All'interno della Hidria Rotomatika, quello che è rimasto della «Tomos» riprenderà probabilmente a funzionare a pieno regime, ma per le caratteristiche della produzione, sempre più robotizzata, non è ipotizzabile alcun aumento del numero degli occupati.

La Hidria, del resto, è sempre più rivolta all'estero, sia come vendite sia come impianti produttivi; nel 2009 si prevede l'apertura di due fabbriche nuove, una in Russia, l'altra in Cina.

Operai impegnati alla catena di montaggio della «Alcan Tomos» di Capodistria

Convocato dall'Università popolare

Oggi un vertice a Pola per accelerare i lavori della palestra italiana

POLA Questa mattinata nella direzione della Scuola elementare italiana «Giuseppina Martinuzzi» sarà fatto il punto sulla sin qui tormentata costruzione della palestra di cui usufruiranno le due scuole italiane in città. Dunque anche la Media Superiore «Dante Alighieri».

L'incontro è stato richiesto dal direttore dell'Università Popolare di Trieste Alessandro Rossit in veste di rappresentante dell'ente committente dei lavori, che evidentemente intende ottenere la giusta informazione su come vengono spesi i mezzi finanziari erogati dal governo italiano. «I lavori sono in corso da oltre un mese - ha dichiarato - e nessuno mi ha informato dell'apertura del cantiere. Pertanto un sopralluogo è più che mai indispensabile. Tra l'altro secondo contratto la palestra dovrebbe venir inaugurata nel marzo 2008, una data che sicuramente non verrà rispettata per cui qualcuno dovrebbe spiegare i motivi del ritardo».

L'interlocutore di Rossit sarà l'ingegner Cvetko Slokovic dell'azienda «Urbis 72» in qualità di direttore dei lavori. All'incontro assisteranno i presidi delle due scuole: Mario Lonzar della «Giuseppina Martinuzzi» e Debora Radolovic della «Dante Alighieri». Anche se non esplicitamente dato a sapere, l'arrivo sul posto di Alessandro Rossit dovrebbe rappresentare un richiamo o monito alla ditta appaltatrice «Projekt Gradnja» ad accelerare le operazioni visto che si stanno accumulando ritardi sul tabellino di marcia.

Mario Lonzar

Ritardi che i tecnici giustificano con le trivellazioni aggiuntive visto che la roccia si trova a una profondità di molto superiore a quella pianificata. Quindi si è dovuto intervenire non con micro pali ma con macro pali il che oltre a causare ritardi inciderà anche sui costi del progetto. Però il ritardo maggiore, di circa 8 mesi, è da attribuire agli ostacoli burocratici nell'iter procedurale del progetto nei corridoi di Zagabria.

Infatti il contratto di costruzione era stato firmato alla fine di novembre 2006 e i lavori avrebbero dovuto prendere il via nel marzo scorso. Va detto che il costo dell'opera è di un milione e mezzo di euro stanziati in parti uguali dai governi croato e italiano. E poi ci sono altri 500 000 euro stanziati dalla Regione istriana e dalla Città di Pola per la costruzione del campo sportivo esterno e del parcheggio.

p. r.

Il nuovo edificio si estenderà su 14.260 metri quadrati e avrà un garage con 200 posti auto

Cresce il campus universitario a Tersatto: al via l'appalto per la facoltà di ingegneria

FIUME Non conosce battute d'arresto il progetto legato al campus universitario di Tersatto, il complesso in via di costruzione sul colle che sovrasta la città di Fiume e che fino a pochi anni fa ospitava una grande caserma militare.

Proprio in questi giorni l'Ateneo fiumano ha bandito il concorso per l'approntamento dell'edificio che sarà sede della facoltà di ingegneria edile, struttura che sarà situata al centro del campus.

Si tratta di una costruzione che si estenderà su 14.260 metri quadrati e disporrà di un garage sotterraneo per 200 posti auto.

Secondo il prorettore vicario per le finanze, Joza Peric, le buste con le offerte dei potenziali appaltatori si apriranno a fine novembre, mentre la prima pietra dell' edificio (il quarto della serie costruito a Tersatto) sarà posata nella terza decade di dicembre.

I tempi di edificazione per un impianto del genere non saranno lunghissimi, ossia 450 giorni, cosicché gli studenti potranno avere a disposizione la loro nuova sede nei primi mesi del 2009.

Stando ai piani dell'Ateneo, parte dei mezzi finanziari per la costruzione arriveranno dalla vendita dell'attuale sede della facolta di ingegneria edile, dislocata in via Viktor Car Emin, fra i rioni di Potok e Strangа.

Il valore dell' immobile è stimato sui 3 milioni e 400 mila euro ma, dato che si trova in centro città ed ha un proprio parcheggio, è probabile che all'atto della compravendita il prezzo possa essere superiore.

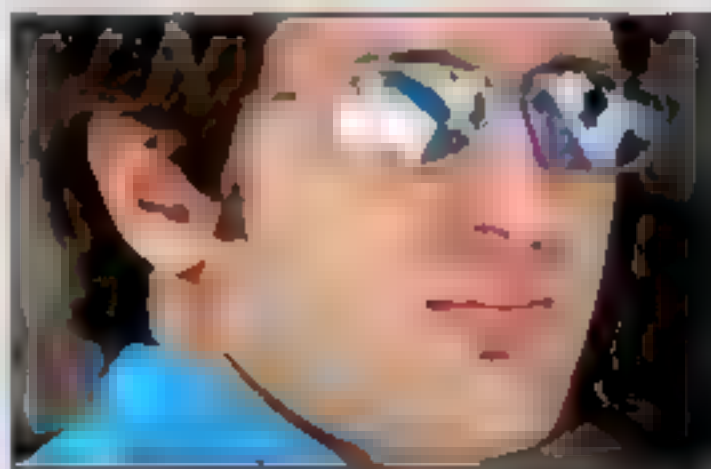
Non per nulla si tratta di un edificio in regime di tutela poiché monumento culturale, che ha una superficie di tutto rispetto, cioe 2.400 metri quadrati. Dovrebbe essere posto in vendita nella primavera dell'anno prossimo.

Il concorso per la facoltà di ingegneria edile sarà l'ultima gara d'appalto per il 2007. L'anno venturo si bandiranno invece cinque concorsi e riguarderanno caldaia, impianto energetico, centro socio–culturale, parco scientifico-tecnologico e assetto dell'ambiente.

Quest'ultimo sara sistemato in un edificio già esistente, per cui saranno necessari soltanto lavori di ristrutturazione. Rammentiamo che la prima fase di apprestamento del campus comprende inoltre la costruzione del cosiddetto villaggio studentesco, che potrà ospitare fino a 6 mila persone.

Sarà dotato di cucine, mensa e di numerosi altri contenuti. Insomma, lo slogan «Fiume città del sapere», lanciato anni fa grazie al campus universitario, sta rivelandosi davvero azzeccato.

a. m.

Spalato: il pilota Trulli testimonial del nuovo circuito automobilistico

Il pilota di Formula 1 Jarno Trulli

SPALATO Nell'area dei Castelli spalatini, in zona Lecevica, a poca distanza dall'autostrada che congiunge il capoluogo dalmata alla capitale, Zagabria, sta per essere avviato un progetto di cui si propone come uomo-immagine uno dei più noti assi del volante, il pilota di Formula 1 Jarno Trulli. Si tratta di un complesso sportivo-commerciale che si estenderà su un'area di circa un milione di metri quadri e che dovrebbe annoverare anche una pista per gare automobilistiche della lunghezza approssimativa di 4 km. Il progetto, al quale il 34enne Jarno Trulli potrebbe offrire non soltanto la propria immagine, verrebbe realizzato dall'italiana «Grand Prix One». Il costo sfiorerebbe i 200 milioni di euro. Oltre alla pista di 4 km, sulla quale potrebbero svolgersi gare auto-moto nelle varie classi o categorie (tranne che di Formula 1), ma anche training di piloti in erba, il complesso dovrebbe includere pure un albergo di alta categoria con 120 stanze.

I CAMBI

CROAZIA	Kuna 1,00	0,1365 €
	BENZINA SUPER kune/litro 7,76	1,063 €/litro
	BENZINA VERDE kune/litro 7,93	1,086 €/litro
SLOVENIA	EUROSUPER	euro 1,035
	SUPERPLUS	euro 1,065
	PRIMADIESEL	euro 0,982

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero, 9 finanziamenti, 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali, 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate Inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

ABC Commerciale (vicinanze) molto luminoso, ristrutturato: ingresso, cucina aperta sullo spazioso soggiorno, due matrimoniali, bagno, ripostiglio 040761554

ABC Petronio, soleggiato, vista aperta: ingresso, cucinino, ampio soggiorno, poggiolo verandato, tre spaziose camere, bagno, terrazzone 040761554

ABC S. Francesco vicinanze, perfetto: disimpegno, saloncino, cucina abitabile, due grandi stanze, bagno, cantina Termoautonomo 040761554

ABC Sistiana, vista mare nel verde: ingresso, salone, terrazzone panoramico, cucina, terrazzo, matrimoniale, bagno. Luminosissimo 040761554

ABC Stazione vicinanze ottimo, epoca, ampia metratura, ingresso, cucina, soggiorno, poggiolo, due grandi matrimoniali, bagno, stanzino 040761554

ABC via Giulia luminoso, di 125 mq da poco ristrutturato, termoautonomo. Ingresso, cucina abitabile, salone, 3 spaziose matrimoniali, bagno, servizio, ripostiglio 040761554

BAIAMONTI atrio soggiorno cucinino ampia stanza bagno completamente ristrutturato 2 poggioli. Ascensore Impianti a norma. Ottime condizioni. Euro 92 000 Tre 040774779

CALCARA 0403721829 Chiarbola soggiorno, cucinotto, matrimoniale, cameretta, bagno, due terrazzini. Termoautonomo 110 000 www.calcara.it

CALCARA 0403721829 Erta Sant'Anna recente, superpanoramico, cucina, soggiorno, matrimoniale, cameretta, bagno, terrazzo, garage 175 000. www.calcara.it

CALCARA 0403721829 San Giovanni, ultimo piano ascensore, cucinona, due stanze, bagno, terrazzo, box euro 148 000 www.calcara.it

CALCARA 0403721829 San Luigi superpanoramico, 115 mq, salone, cucina, due stanze, bagni, poggiolo, cantina euro 265 000 www.calcara.it

CALCARA 0403721829 via Rossetti elegante stabile d'epoca con parcheggio, soggiorno, cucina, tristanze, bagno, poggiolo euro 170 000 www.calcara.it

COSTALUNGA appartamento perfetto. Ingresso ampio soggiorno cucina abitabile 2 stanze bagno ripostiglio e veranda abitabile. Termoautonomo. Ascensore. Posto auto in garage. Euro 168 000 Tre 040774779

FIORINI Immobiliare 040639600 Costalunga casetta su 2 piani composta da soggiorno cucinotto 2 camere guardaroba bagno posto auto. Euro 165 000

GABETTI 040763325 viale Ippodromo, panoramico appartamento sito al quinto piano con ascensore, composto da ingresso, cucina, salone, tre stanze, doppi servizi, ripostiglio, tre balconi e cantina Euro 250 000. (C00)

GABETTI 040763325 via Revoltella bassa, appartamento al secondo piano con ascensore di uno stabile d'epoca, composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, bagno e ripostiglio. Ottime condizioni. Mediazione assolta dal venditore Euro 160 000. (C00)

GALLERY Barriera luminoso appartamento su due livelli cucina tricamere doppi servizi possibilità box Euro 200 000 cod. 792/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY centralissimo appartamento ca. 190 mq ampio ingresso salone cucina tre camere tripli servizi euro 385 000 cod 779/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY centralissimo ultimo piano prestigioso ca. 200 mq: salone doppio cucina tricamere servizi balconi soffitta climatizzato. Poss. posto auto cod. 788/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Fabio Severo appartamento soggiorno cucina camera bagno ripostiglio balcone cantina termoautonomo euro 117 000 cod 311/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Gretta appartamento luminoso ristrutturato soggiorno angolo cottura matrimoniale bagno cantina. Vista verde euro 128 000 cod 354/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Pindemonte appartamento di salone tre stanze cucina doppi servizi cantina poggioli lastrico solare. Da rimodernare euro 295 000 cod. 643/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY S. Vito ottimo appartamento ca. 138 mq in piccola palazzina: soggiorno ampia cucina due matrimoniali bagno terrazze vista verde euro 260 000 cod 343/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sales terreno agricolo circa 8000 mq ottima esposizione al sole e accesso auto. Euro 65 000. Cod. 17/P tel 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Sistiana terreno edificabile con progetto per la costruzione di una villa singola. Informazioni presso i nostri uffici. Cod 18T/P tel 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Vecellio ottimo appartamento ca. 94 mq secondo piano saloncino cucinino arredato matrimoniale con cabina armadio stanza doppia bagno. Termoautonomo euro 180 000 cod 380/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Visogliano terreno agricolo circa 11 000 mq con accesso auto. Cod. 13/P Tel 0402908343 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Valmaura casetta accostata due livelli grande cantina/taverna ampia zona giorno due camere e bagno giardino euro 260 000 Cod. 49/P tel 040380261 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona via Flavia appartamento sesto/ultimo piano ascensore ottimo, soggiorno angolo cottura due camere balcone bagno e cantina. Euro 125 000. Cod. 3/P Tel 040380261 www.gallery-immobiliare.com

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze fiera in complesso residenziale: saloncino due stanze cucina bagno ripostiglio terrazzino posto auto. Euro 172 000

IMMOBILIARE BORSA 040368003 adiacenze Il Giulia ultimo piano panoramico: soggiorno camera cameretta cucina servizi separati poggioli Euro 105.000

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Fabio Severo bassa settimo piano panoramico: saloncino due matrimoniali cucina servizi separati poggioli

IMMOBILIARE BORSA 040368003 San Pasquale in zona tranquilla: saloncino due matrimoniali cucina doppi servizi terrazzi posto auto. Euro 155.000

IMMOBILIARE BORSA 040368003 Strada di Cattinara adatto uso investimento monolocale con cucina e bagno interno. Euro 35 000 (A00)

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Cassa di Risparmio ultimo piano mansardato: saloncino con caminetto matrimoniale stanza guardaroba cucina doppi servizi

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Commerciale attico panoramico: salone tre stanze cucina doppi servizi ampia mansarda terrazzi doppio box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040368003 via Pascoli quinto piano con ascensore: soggiorno due stanze cucina bagno poggiolo. Euro 155.000

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona pedonale appartamento come primingresso con posto auto in garage: saloncino due stanze cucina doppi servizi.

LRAVALICO Borgo Grotta Girandola in discrete condizioni con giardino senza confinanti mq 102. 0403476134 (A00)

LRAVALICO proprietà in campagna già ristrutturata. Vigna doc. Ottima zona non lontana da Trieste. Servizio fotografico e planimetrie in ufficio 0403476134

LRAVALICO Ruggero Manna (Scorcola) da vedere con i propri occhi appartamento mansardato (travoni a vista, mobili) ascensore elegantissimo stabile epoca completamente ristrutturato Due letto due bagni nuovi due terrazzini cucina salone 0403476134

LRAVALICO via Commerciale bassa tre stanze due bagni cucina due terrazze abitabili giardino di proprietà ca. 150 mq tre posti auto ascensore 0403476134

MONFALCONE (Panzano) appartamento al I piano soggiorno, cucina, camera matrimoniale, disimpegno, bagno. Corte privata. Cantina, soffitta. Termoautonomo. Euro 85.000 (rif. A-53) Tekno-Gabbiano Immobiliare 0481413103 / 048145947

PIAZZA Casali primingresso in stabile completamente ristrutturato soggiorno con angolo cottura 2 stanze bagno ripostiglio e cantina. Piano alto con ascensore. Termoautonomo. Condizionamento predisposto. Euro 160 000 Tre 040774779

POZZECCO Immobiliare adiacenze università casa indipendente due livelli 150 mq 2 terrazze soffitta di 70 mq con abbaini giardino di 150 mq tavernetta esterna; vista aperta autometano possibilità posto auto euro 425 000 0403400543 3343538739

POZZECCO Immobiliare centrale 2.o piano nobile palazzo d'epoca 115 mq buono stato atrio soggiorno 3 stanze cucina abitabile doppi servizi stupendo soffitta euro 188 000 0403400543 3343538739

POZZECCO Immobiliare panoramico attico come primo ingresso bellissima veduta sul golfo di Trieste 2 terrazzi abitabili due livelli abitativi 115 mq interni box auto di 20 + 3 posti auto euro 490 000 0403400543 3343538739

POZZECCO Immobiliare panoramico e super tranquillo 2.o piano ottime condizioni atrio soggiorno cucinino 2 stanze matrimoniali bagno 2 ripostigli 3 poggioli panoramici cantina garage euro 200 000 0403400543 3343538739

POZZECCO Immobiliare S Giacomo palazzo epoca 3.o piano luminoso perfette condizioni autometano 70 mq box auto indipendente a parte euro 109 000 0403400543 3343538739

POZZECCO Immobiliare zona viale XX Settembre piano alto luminoso alloggio super rifinito atrio zona giorno con cucina a vista disimpegno 2 stanze bagno autometano euro 169 000 0403400543 3343538739

POZZECCO Immobiliare zona via Ananian 4.o piano panoramico perfette condizioni 60 mq ingresso soggiorno cucina abitabile poggiolo stanza bagno ripostiglio termoautonomo euro 105 000 altro 120 mq stesso palazzo 0403400543 3343538739

POZZECCO Immobiliare zona via Rossetti recente 2.o piano soleggiato ottime condizioni atrio cucina abitabile soggiorno 3 stanze matrimoniali doppi servizi terrazzo 2 ripostigli termoautonomo euro 215 000 altro di 60 mq stesso palazzo 0403400543 3343538739

RABINO 040368566 Baiamonti piano alto ascensore luminoso Ingresso camera matrimoniale grande cucina bagno due poggioli ripostiglio euro 100 000 rif. 9007

RABINO 040368566 Capodistria piano alto ascensore luminoso soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile bagno cantina poggiolo ammobiliato euro 118 000 rif. 9307

RABINO 040368566 Giulia piano alto luminoso ingresso soggiorno camera matrimoniale cameretta cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo euro 147.000 rif. 7707.

RABINO 040368566 Marina piano alto ascensore luminoso autonomo ingresso grande salone matrimoniale tre grandi singole cucina abitabile doppi servizi lavanderia cantina euro 324 000 rif 2207

RABINO 040368566 Revoltella adiacenze silenzioso ingresso due camere matrimoniali cucina abitabile servizi separati ripostiglio due poggioli euro 124 000 rif 4507 (A00)

RABINO 040368566 Roiano vista mare villetta schiera due livelli posti macchina soggiorno cucina doppi servizi tre camere terrazzo veranda cantina autonomo euro 355 000 rif 8907

RABINO 040368566 Servola terzo ultimo piano luminoso autonomo soggiorno grande cucina abitabile camera matrimoniale bagno posto macchina condominiale euro 88 000 rif 8207

RABINO 040368566 Vergerio ottime condizioni luminoso piano alto ingresso grande soggiorno camera matrimoniale cucina abitabile servizi separati poggiolo soffitta euro 130 000 rif. 9407. (A00)

RABINO 040368566 viale XX Settembre ammezzato buone condizioni 85 mq ingresso soggiorno camera cameretta cucina abitabile servizi separati poggiolo cantina soffitta euro 180 000 rif 9507

S. Giacomo in Monte recentissimo ultimo piano soggiorno due camere cucina abitabile doppi servizi e mansarda. Posto macchina. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270

SETTEFONTANE bell'appartamento completamente ristrutturato. Ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno e ripostiglio. Termoautonomo. Arredato con gusto. Euro 103 000. Tre 040774779

SIT euro 125 000 Matteotti grazioso appartamento con terrazzone, bel palazzo: ingresso, soggiorno, cucinotto, poggiolo, bicamere, bagno completo, wc, ripostiglio. Aria condizionata 040636828

SIT novità Bonomea scorcio mare bellissimo piano alto, ascensore: atrio, cucinotto, terrazzino, soggiorno, terrazzo, bicamere, bagno, cantina, 2 posti macchina 040636222

SIT novità San Giovanni in bel palazzo recente, soleggiatissimo piano alto, ascensore: soggiorno, terrazzo, cucinotto, bicamere, bagno. Soffitta. Parcheggio. 040633133

SIT novità Strada per Lazzaretto vista totale golfo graziosissima villetta unifamiliare con bellissimo ampio giardino proprio e posto macchina 040636618

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 105 000 Ghirlandaio in palazzo epoca alloggio luminoso di cucinotto con saloncino 2 camere bagno terrazzo solo affarone. (A00)

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 130 000 piazza L. Da Vinci (zona) in palazzina epoca alloggio di ampia metratura al piano alto di cucina saloncino 3 stanze bagno (da ristrutturare)

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 135 000 Conti (zona) in palazzo signorile appartamento nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno autometano/condizionamento

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 110 000 Tonello (adiacenze) in posizione tranquilla alloggio di cucina saloncino matrimoniale bagno poggiolo adatto per coppia/single.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 125 000 Gretta (zona) in piccola palazzina recente alloggio con giardino proprio di cucina saloncino matrimoniale bagno autometano

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 128 000 Giarizzole (adiacenze) in piccola palazzina recente alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo box. (A00)

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 135 000 viale Miramare in palazzo epoca alloggio validissimo di cucina abitabile saloncino 2 camere biservizi autometano

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 138 000 viale D'Annunzio al piano alto alloggio luminoso di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzino ottimo per coppia.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 225 000 Corso Cavour (zona) in palazzina recente e signorile alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzi box

TRIESTE Immobiliare - periferico - app. al piano alto con ascensore, internamente composto da: ingresso, soggiorno con cottura, ampia camera matrimoniale, bagno, poggiolo, veranda, parzialmente arredato, libero da subito! Euro 87 000 Tel 040393329

TRIESTE Immobiliare - Porto San Rocco - villa singola sviluppata su tre livelli con ampio giardino e box auto. Davvero ottime le condizioni interne. Vista mare completa Euro 495 000. Tel 040393329

TRIESTE Immobiliare - via Ananian - ultimo piano di 62 mq c.a. con poggiolo in ottimo stabile. Termoautonomo, serramenti e impianti rifatti. Euro 82 000 Tel 040393329

TRIESTE Immobiliare Duino appartamento di 100 mq c.a su due livelli con terrazzo abitabile Ottime le condizioni interne Doppio posto auto coperto e cantina in muratura. Euro 178 000, tel 040393329

TRIESTE Immobiliare via Alfieri piano alto di 70 mq ca in decoroso stabile d'epoca con le parti comuni rifatte Internamente le condizioni sono molto buone. Cantina Termoautonomo. Tel 040393329

TRIESTE Immobiliare via Ghirlandaio appartamento al quarto piano di uno stabile in buone condizioni con ascensore Camera matrimoniale e cameretta ampio soggiorno e cucina abitabile con poggiolo bagno. L'appartamento viene lasciato quasi totalmente arredato con ottimo mobilio ed elettrodomestici nuovi. Euro 175 000 Tel 040393329

TRIESTE Immobiliare via Petronio app. al piano alto in decoroso stabile d'epoca internamente di ingresso soggiorno cucina abitabile camera cameretta bagno e wc. Termoautonomo e completamente ristrutturato euro 119 000. Tel 040393329

TRIESTE Immobiliare via San Daniele grazioso quinto piano di circa 50 mq ca. con ascensore in stabile di recente costruzione Ingresso cucina abitabile con porta finestra ampia camera da letto stanza da bagno con finestre. L'appartamento viene ceduto completamente arredato euro 109 000. Tel 040393329

TRIESTE via San Cilino (S Giovanni) vendesi mini appartamento arredato, con balcone verandato. Ottime condizioni. Prezzo interessante. Rif. 451. Imm. Progetti Trieste. Tel 040661455.

TRIESTE zona Valmaura vendesi appartamento con due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi e balconi. Disponibile subito. Rif. 457 Imm Progetti Trieste Tel 040661455

TRIESTE zona via Baiardi vendesi villetta indipendente con garage. Condizioni pari al nuovo. Consegna fine novembre. Rif 439 Imm Progetti Trieste tel 040661455

VENDE Gradisca Gabetti Property Solutions Agency 048144611 in zona residenziale, luminoso appartamento in palazzina di recente costruzione con ampi spazi interni, due camere, doppi servizi, cantina, garage (C00)

VENDE Monfalcone Gabetti Property Solutions Agency 048144611 via Mazzini, appartamento al secondo piano servito da ascensore, riscaldamento autonomo, terrazza abitabile, soggiorno, cucina arredata, due camere, bagno. Euro 95 000

VESTA 040636234 centrale via Madonnina in casa d'epoca arredato e ristrutturato vendesi cucina soggiorno stanza due bagni ripostiglio termoautonomo

VESTA 040636234 viale D'Annunzio e via Revoltella vendesi cucina soggiorno due stanze servizi riscaldamento poggiolo.

VESTA 040636234 via Machiavelli vendesi ufficio mq 205 riscaldamento autonomo e ascensore possibilità trasformazione in abitazione

VIA Crispi bassa epoca signorile saloone con zona cottura due matrimoniali singola doppi servizi balcone pari primo ingresso. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767021

VIA dei Porta villa epoca in fase di ristrutturazione appartamento di salone due camere studio cucina doppi servizi. Giardino e posti auto di proprietà. Cheni & Tutta 040767270

VIA Economo Nova Spa vende in edificio completamente ristrutturato appartamenti signorili di diverse metrature con terrazzi Tel 0403476466, 3397838352 (Fil23)

VIA Gatteri alta stabile epoca ristrutturato appartamenti al grezzo soggiorno due camere cucina ab. bagno anche attici con mansarda e terrazza a vasca con vista mare città. Cheni & Tutta 040767270

VIA Madonnina Nova Spa vende in stabile ristrutturato appartamento di due camere, cucina, soggiorno, bagno e ripostiglio. Tel. 0403476466, 3397838352 (Fil23)

VIA Navali recente piano alto soggiorno con cucinino due matrimoniali bagno rip. balcone. Soffitta. Cheni & Tutta 040767270

VIA Siliani (Borgo S. Sergio) ente in bifamiliare su tre piani con giardino proprio di mq 400. Cheni e Tutta 040767270

VSV Immobiliare adiacenze Viale XX Settembre appartamento composto da: atrio, cucina abitabile parzialmente arredata, soggiorno, due stanze, bagno completo ed un wc, soffitta. Tel. 0403476385 - 040312719

VSV Immobiliare Grado centro appartamento pari a primo ingresso a cinquanta metri dalla spiaggia: zona giorno, angolo cottura, bagno, stanza, terrazzo, box auto (A00)

VSV Immobiliare residenza Moncolano appartamenti vista mare disposti su più livelli con terrazzo o giardino Tel. 0403476385 - 040312719

VSV Immobiliare Viale Miramare «Piccolo Mondo» attico in villa: ingresso, salone, cucina abitabile, 2 camere matrimoniali, 1 singola, due bagni, terrazzo Tel 0403476385 - 040312719 (A00)

VSV Immobiliare via Coroneo ottimo palazzo signorile, sesto piano con ascensore, 90 mq circa, due balconi, soffitta e cantina di ampie dimensioni. Tel. 0403476385 - 040312719

VSV Immobiliare via del Bosco, primo ingresso di circa 100 mq grande salone, stanza, studio, cucina, bagno Parzialmente arredato. Tel. 0403476385 - 040312719 (A00)

VSV Immobiliare via Giulia appartamento bilivello, 115 mq circa, due balconi, terrazzo di 20 mq, due posti auto e magazzino di 20 mq (A00)

ZONA viale XX Settembre Nova Spa vende in stabile con ascensore appartamento primoingresso di soggiorno con angolo cottura, camera e bagno, balcone, termoautonomo. Tel. 0403476466, 3397838352. (Fil23)

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,45
Festivi 2,20

A.A. CERCHIAMO piano alto soggiorno 3 stanze cucina bagno balcone garage massimo 300 000. Definizione immediata Studio Benedetti 0403476251

GABETTI 040763325 cerchiamo in acquisto stabile intero, anche occupato, anche da ristrutturare. (C00)

RABINO 040368566 cerchiamo urgentemente per nostri clienti appartamenti San Vito Marina Locchi Franca 90 120 mq se piano alto meglio con ascensore possibilmente con vista rogito notarile immediato.

S. Giovanni/Guardiella cercasi appartamento di circa 75 mq composto da soggiorno cucina 2 camere bagno e poggiolo. Equipe Immobiliare 040764666

S. Luigi/Chiadino numerose richieste per appartamento circa 100 mq con poggiolo e cantina. Equipe Immobiliare 040764666.

TRIESTE centro cercasi appartamento piccola metratura anche da restaurare Equipe Immobiliare 040764666

AFFITTA Monfalcone Gabetti Property Solutions Agency 048144611 grazioso mini appartamento composto da atrio, soggiorno con angolo cottura, disimpegno, bagno, camera matrimoniale Completamente arredato. (A00)

GALLERY centralissimo ufficio al primo piano composto da 4 stanze e cucina/archivio. Termoautonomo. Euro 900 mensili. Cod 207/P tel 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Industria, quarto piano, appartamento completamente arredato composto da matrimoniale, cucina abitabile, bagno, disimpegno. Euro 400 mensili. Cod. 246/p 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Romagna prestigioso monolocale ottime condizioni, arredato, videocitofono, ascensore, termoautonomo, euro 470 mensili Cod 581/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY Viale Sanzio comodo posto macchina in autorimessa coperta con accesso telecomandato. Contratto annuale Euro 85 mensili Cod 647/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY via Capitolina box auto in autorimessa euro 200 mensili più spese. Cod 352/P 0407600250 www.gallery-immobiliare.com

GALLERY zona Borgo S. Sergio appartamento piano terra rialzato tinello angolo cottura camera bagno ripostiglio e balcone. Cod. 610/P tel. 040380261 www.gallery-immobiliare.com

IMMOBILIARE BORSA 040368003 zona Ospedale Maggiore appartamento arredato: camera cucina bagno ripostiglio terrazzino riscaldamento centralizzato. Canone mensile euro 400

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 120 000 mensili posto auto in autorimessa (zona) Scoglietto-Cologna, altro euro 125 000 mensili auto auto (zona) Giardino Pubblico, altro euro 150 posto auto coperto (via) Milano, altro euro 150 mensili box (zona) Battisti altro euro 160 mensili box (zona) Borgo Teresiano

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 500 mensili arredata casetta validissima disposta su 3 piani Romagna (via) di cucinotto con tinello 2 stanze servizi

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 550 mensili arredata mansardina come nuova in centro città di saloncino cucinotto matrimoniale bagno autometano/condizionamento.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 360.000 mensili arredato Burlo in palazzina recente monolocale di cucinotto/tinello matrimoniale bagno poggiolo.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 520.000 mensili arredato Università in palazzina alloggio come nuovo di cucinotto saloncino matrimoniale bagno terrazzino possibilità box.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 550 mensili arredata mansardina con terrazzone in palazzina recente (via) Brig. Casale di cucinotto con tinello 2 stanze bagno

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 550 mensili arredata Severo/Catullo alloggio a piano alto di cucina saloncino 2 stanze biservizi terrazzino autometano

Continua in 29.a pagina

†

Dopo lunga e sofferta malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Clemente Cuda (Berto)

Ne danno il triste annuncio la moglie DINA, le figlie MILENA con ROBERTO e GLENDA, SARA con FABIO e MARTINA, la cognata, nipoti, parenti e conoscenti tutti

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa SPANU, dott BOROTTO e assistenza ADI

Ciao

nonno

GUENDA e MARTINA

I funerali seguiranno venerdì 9 novembre alle ore 10.20 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 7 novembre 2007

Di nuovo insieme all'adorato fratello, con immenso dolore la cognata GRAZIA è vicina a DINA, MILENA, SARA e famiglie

Trieste, 7 novembre 2007

Ciao

zio

ti ricorderemo sempre con affetto
- TINA, GIANNI, ANDREA
- GIANFRANCO, MARINA, ENRICO
- ANTONELLA, KRISTIAN FRANCESCO

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano gli amici del campeggio: BATTISTON, BOSSI, FLEGO, GAROFALO, PELASCHIAR, PINZELLI, BRUNO PISCHIANZ, ROBERTO PISCHIANZ, TAFFARA

Trieste, 7 novembre 2007

Vicini nel dolore i soci e colleghi della Nuova Elettromeccanica

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipa al dolore
- Famiglia MICHELI

Trieste, 7 novembre 2007

Ci ha lasciato il carissimo fraterno amico

Berto Cuda

che abbiamo visto affrontare anche i momenti più gravi con grande forza d'animo

Al dolore di DINA, delle figlie, della famiglia si uniscono
- NADIA e GILBERTO
- MARISA e MARINO
- CLARA e MARIO
- NIVES e BRUNO
- LUCIA e ITO
- NEREA e NELLO

Trieste, 7 novembre 2007

Addolorati partecipano ADRIANO, ADRIANA, ERICA e GABRIELE

Trieste, 7 novembre 2007

Profondamente colpiti dal gravissimo lutto, porgiamo alla famiglia il nostro cordoglio

Gli amici di sempre
- BRUNO FANTUZZI
BRUNO MAURI
- NINO CARLEVARIS
ORFEO BLASI
- SERGIO MAGAZIN
- VINICIO RAVALICO
- EMILIO e STEFANO DE NUZZO

Trieste, 7 novembre 2007

Vicini alla famiglia
- BORIS e MILENA

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano con profondo cordoglio le famiglie MERCIAI, MISCOLINI, TORRI

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al lutto della famiglia
- NORINA e GABRIELLA

Trieste, 7 novembre 2007

I Consigli Direttivi del Centro Coordinamento, dei Club e i Soci dell'Associazione Nazionale Triestina Club prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'indimenticabile Vice Presidente

Clemente Cuda (Berto)

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al dolore della famiglia
- MIRIANO con NORA

Trieste, 7 novembre 2007

Le famiglie MEUCCI-CORTIVO ricordano con affetto il caro

Berto

per lunghi anni amico e collaboratore delle Officine Elettromeccaniche Umberto Marcovigi

Trieste, 7 novembre 2007

Ciao

Berto

MARIAGRAZIA, MICHELA, DANIELE, ILSE

Trieste, 7 novembre 2007

Il giorno di Ognissanti

Giorgio Zitelli

ci ha lasciati

Lo annuncia la figlia ELISABETTA

Il funerale seguirà venerdì 9 novembre alle ore 12.00 nella Chiesa di Barcola

Offerte pro Domus Lucis

Trieste, 7 novembre 2007

†

L'anima di

Mirella Mallini in Cossutta

si è presentata al cospetto del Signore, che Egli la accolga.

La ricordano il marito STELIO, i figli MARCO con PAOLA, FEDERICA con ALBERTO, FABRIZIA con MARINO, FRANCESCA con NAND ed i nipoti PIETRO, MATTEO, ANDREA, NICOLA, SARA

La famiglia ringrazia in particolare il dottore ANDREA DELL'ANTONIO nonché quanti le hanno prestato assistenza presso la S.C. di Chirurgia Generale degli OO.RR. di Trieste e l'Hospice "Pineta del Carso"

Le esequie si terranno sabato 10 novembre alle ore 11 nella Chiesa Vecchia del Cimitero di Sant'Anna

Trieste, 7 novembre 2007

La sorella ADRIANA con FRANCO, MASSIMILIANO, ALESSIA con STEFANO, ILARIA, ENRICO e la zia VITTI ricorderanno con amore

Mirella

Trieste, 7 novembre 2007

La famiglia MURER esprime il suo cordoglio per la scomparsa di

Mirella Mallini Cossutta

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al dolore
- PAUL, DANIELA, EUGEN
- MARCO, MAYA
- RENZO, LIVIANA, MARTINA, FRANCESCA

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al lutto
- DARIO, FIORENZA, EMANUELE, LUCA

Trieste, 7 novembre 2007

Profondamente addolorati partecipano
- GIGLIOLA ed EDOARDO BENSI

Trieste, 7 novembre 2007

Si uniscono al dolore e alla preghiera della famiglia
- PAOLO e SERENA GREGORETTI

Trieste, 7 novembre 2007

Vicini a MARCO, PAOLA ed alla famiglia
ALDO con MARIANNE
- GIORGIO con GIOVANNA
- ALIGI con MARIOLINA
- ANDREA con MARISA
- ODETTE

Trieste, 7 novembre 2007

L'UCO di Medicina Legale dell'Università di Trieste partecipa al lutto della dottoressa FEDERICA COSSUTTA per la perdita della madre

Mirella

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al dolore
- STELIO GENZO e famiglia
- MARIO CERNIGOI e famiglia
- FRANCO e FULVIA

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano commossi i consuoceri FIDES, GIUSEPPE MINIUSSI

Trieste, 7 novembre 2007

Ci ha lasciati il nostro caro

Elio Concina

Ne danno il triste annuncio la moglie VENTIGLIA, il figlio ELIANO con la famiglia e parenti tutti

Le esequie si terranno venerdì 9 novembre, alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano commossi EDOARDO con FULVIA e famiglia TOMAT

Trieste, 7 novembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Martinella Bresich (Nerina-bura)

Addolorati lo annunciano il cugino ERVINO e familiari

I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 13.20 in via Costalunga

Non fiori ma opere di bene pro ASTAD

Trieste, 7 novembre 2007

Alla cara

Nerina

Un caro saluto da chi ti ha voluto sempre bene per tutti gli anni passati assieme
BRUNA e LUCIANO

Trieste, 7 novembre 2007

†

Ci ha lasciati

Renato Taucer

Addolorati lo annunciano i famigliari e i parenti tutti

I funerali seguiranno venerdì 9 alle ore 13.40 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 7 novembre 2007

La famiglia SANTINI vi è particolarmente vicina

Trieste, 7 novembre 2007

Caro

Renato

ti accompagni sempre il mio pensiero
- tua cugina MARISA

Trieste, 7 novembre 2007

Addio caro

Renato

- zia LIBERA con SILVIA BERTO, STEFANO, TIZIANA ZUBAN

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al lutto: FAUSTO, VICKY, MANU, ALESSANDRO

Trieste, 7 novembre 2007

Ciao

Renato

DINO ANNA MARIA SABRINA, NEVIO, ALESSIA, STEFANO

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al lutto GIUSEPPE, LAURA BORTOLETTI e figli

Vittorio Veneto, 7 novembre 2007

Si è spenta serenamente

Gemma Giraldi ved. Catanzaro

Ne danno il triste annuncio la figlia ELENA con ALESSANDRA, la sorella GRAZIELLA, i nipoti CARLO, LUCIANA FULVIA e LIA con le proprie famiglie, LIVIO con SARA e FULVIO

Il funerale avrà luogo sabato 10 alle ore 13.00 dalla Cappella di via Costalunga

Trieste, 7 novembre 2007

Alberto Paoluzzi

Partecipano al lutto la Ditta WETZLER e i signori DUZ

Trieste, 7 novembre 2007

†

Il Comandante

Vincenzo Valle

è salpato per l'ultima traversata.

Al di là del grande mare lo attendono JOSETTE e tutti i suoi marinai

Buona navigazione

papà

MARCO con MARA, PATRIZIA con FABRIZIO, BEATRICE e LUCA

I funerali seguiranno venerdì 9 novembre alle ore 10 nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 7 novembre 2007

Vicine a PATRIZIA, le colleghe della Ricezione Atti

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al lutto
- FABIO SCOCCIMARRO e famiglia
- GIAN MICALESSIN

Trieste, 7 novembre 2007

PIETRO ed EMANUELA, CARLO e MARINA abbracciano con tanto affetto MARCO e PATRIZIA per la scomparsa dell'adorato papà

Vincenzo Valle

Milano, 7 novembre 2007

Improvvisamente ci ha lasciati

Sergio Zorza

Lo annunciano la moglie LIA, la figlia ALESSANDRA con DAVIDE e la cognata BRUNA

I funerali seguiranno venerdì 9 novembre, alle ore 10.40, nella Cappella di via Costalunga

Trieste, 7 novembre 2007

Sono affettuosamente vicine CRISTINA e FABIANA e famiglie

Trieste, 7 novembre 2007

RINGRAZIAMENTO

NADJA HROVAT ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la perdita della cara mamma

Irma Novacco ved. Hrovat

Trieste, 7 novembre 2007

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Eleonora Del Bello in Perich

Addolorati lo annunciano il marito VENANZIO, i figli ALESSANDRO, GIORGIO con VALENTINA, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti

Ciao

nonna

i nipoti GIORGIA e FRANCESCO

La Santa Messa verrà celebrata venerdì 9 novembre alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipa al dolore la famiglia SILLI

Trieste, 7 novembre 2007

Partecipano al dolore della famiglia i colleghi di MIRAMARE

Trieste, 7 novembre 2007

Ciao, un abbraccio
- PAOLA, GIUSEPPE e famiglia

Trieste, 7 novembre 2007

La nostra cara

Sofia Zahar ved. Gregori

ci ha lasciati

Ne danno il triste annuncio il figlio Edi unitamente alla famiglia e parenti tutti

Il funerale si terrà venerdì 9 novembre alle ore 13.00, dalla Cappella di via Costalunga alla chiesa di Basovizza

Trieste, 7 novembre 2007

†

Dopo una vita dedicata al benessere della famiglia si è spenta prematuramente l'anima gentile di

Gabriella Babudri in Iurada

A tumulazione avvenuta lo annunciano il marito ROMILDO con gli adorati figli SARA, EDOARDO, il fratello PINO e parenti tutti

Trieste, 7 novembre 2007

†

Angelo Rocco

si è allontanato dalla vita terrena all'età di 83 anni. Al figlio GIULIO mancherà quel grande affetto che il papà sapeva dare anche se resteranno tanti ricordi di una vita famigliare alla quale aveva dedicato tutto se stesso

La Santa Messa si svolgerà il giorno 12 novembre alle ore 13.00 presso la chiesa di San Bartolomeo a Barcola

Trieste, 7 novembre 2007

DRAGANA e la sua famiglia ricordano con affetto

Angelo Rocco

Trieste, 7 novembre 2007

Ricordandolo affettuosamente
- la nuora PAOLA e famiglia VERONESE

Trieste, 7 novembre 2007

Sono uniti al dolore della famiglia per la perdita di

Angelo Rocco

il caro amico di sempre
- ROSITA e GIANNI GIURICIN

Trieste, 7 novembre 2007

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Anita Canciani ved. Steno

Ne danno il triste annuncio il fratello ALFONSO con TERESA, il nipote TULLIO con SILVANA, unitamente a parenti ed amici tutti

Un sentito grazie al medico curante dott.ssa TIZIANA CIMOLINO per la professionalità e l'umanità dimostrate

I funerali partiranno giovedì 8 novembre alle ore 11 dalla Cappella di Via Costalunga per la chiesa del Cristo di Calle Parini a Muggia

Trieste, 7 novembre 2007

Non ti dimenticheremo mai, cara

Anita

e neppure gli anni in cui con profonda amicizia abbiamo insieme condiviso il bene e sopportato le avversità della vita

I tuoi amici ANNA e GIULIANO

Muggia, 7 novembre 2007

Nel giorno dell'Assemblea l'Associazione Liceo Petrarca ricorda i

soci scomparsi

Trieste, 7 novembre 2007

CULTURA & SPETTACOLI

La prima pagina del «Taccuino della guerra» di Aldo Fortuna (1915), a sinistra in un ritratto del 1932. A destra, cartolina postale di Umberto Saba militare a Casalmaggiore nel settembre del 1915 (Archivio Aldo Fortuna - Fondo Saba)

LETTERATURA *Lettere, taccuini, foto da venerdì a Palazzo Costanzi*

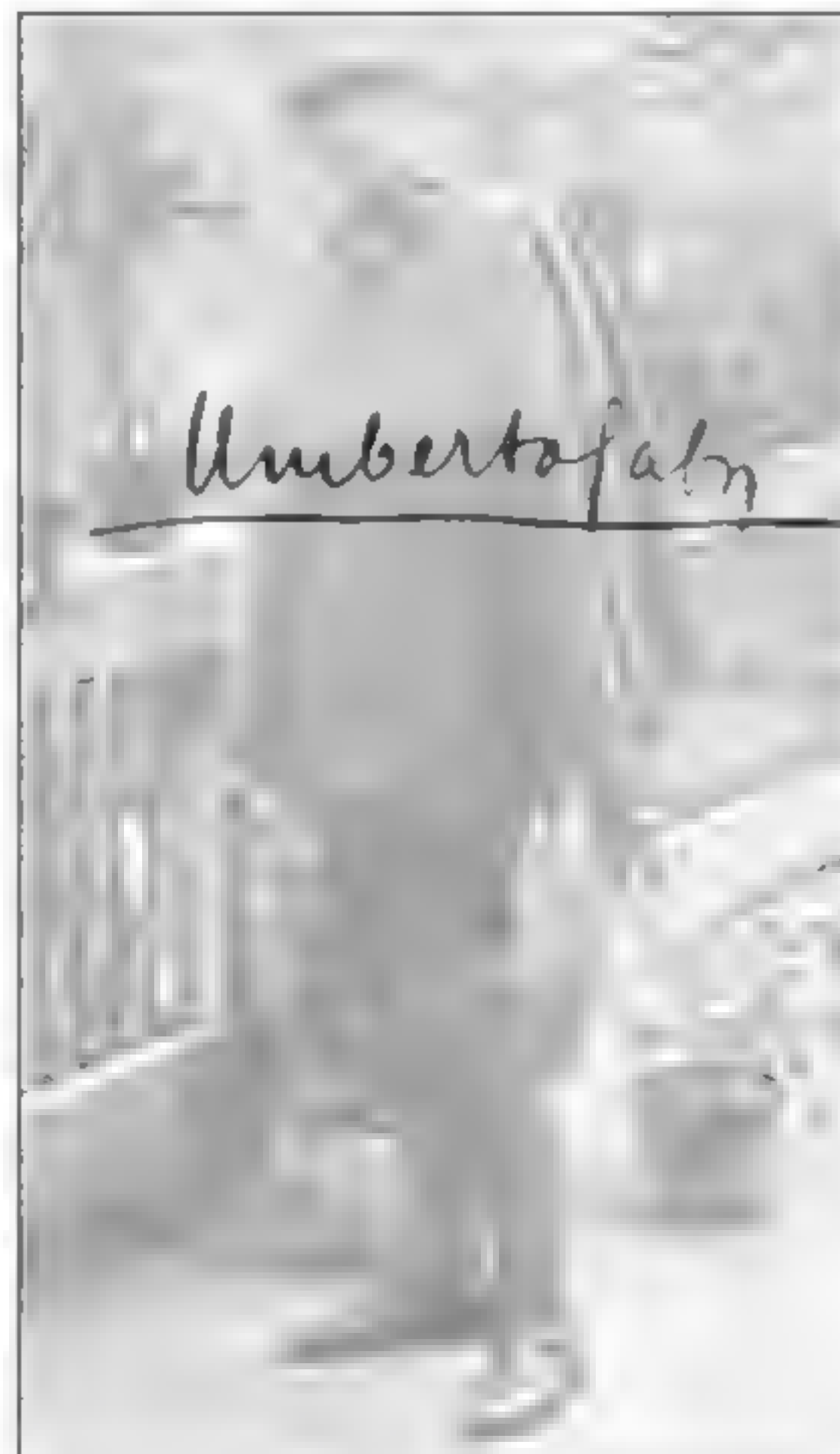
Saba e Fortuna: un'amicizia di 30 anni in mostra a Trieste

di Arianna Boria

TRIESTE «Quanto hai lavorato per me, caro Fortuna!». È l'inizio di una lettera che Umberto Saba indirizza all'amico fiorentino, l'avvocato Aldo Fortuna, di dieci anni più giovane. Un incipit che racchiude in sé il senso di un sodalizio profondo, prima squisitamente intellettuale poi pratico e anche commerciale, protrattosi per oltre trent'anni. Questa riga di corrispondenza - in cui Saba ammette di aver anche un po' abusato del sostegno di Aldo - è stata scelta come titolo della mostra che si aprirà venerdì a Palazzo Costanzi, alle 18, curata da Riccardo Cepach e Simona Tartarelli con il coordinamento della direttrice del Servizio bibliotecario urbano, Bianca Cuderi.

Una piccola «chicca» nell'ambito del cinquantenario della morte del poeta triestino, voluta dall'assessore comunale alla Cultura, Massimo Greco, a corollario delle iniziative che hanno visto collaborare amministrazione, Università di Trieste e Università Cattolica di Milano e che dopo il convegno, seguitissimo, «Si pesa dopo morto» a Trieste, si concluderanno proprio a Milano con il confronto su «Saba extravagante». Anche la mostra varcherà i confini regionali, dopo Trieste, Firenze.

A Palazzo Costanzi, fino al 16 dicembre, fotografie, volumi, taccuini, giornali, riviste, cartoline, oggetti, ma soprattutto le lettere, una sessantina delle quali inedite, indirizzate da Saba a Fortuna (mentre la corrispondenza di Fortuna a Saba è, per il momento, introvabile), esploreranno le pieghe di una lunga amicizia, ma offriranno insieme lo spaccato dei fermenti di una stagione culturale in cui si affollano le posizioni critiche sui futurismo, i dibattiti sollevati dalle riviste fiorentine, gli scambi con alcuni dei protagonisti della vita intellettuale del tempo, Prezzolini, Bacchelli, Papini, Alvaro, il rapporto con la cultura ebraica.

Alla mostra si affianca una pubblicazione, edita da Comune e Mgs Press e curata da Riccardo Cepach, che raccoglie interventi di uno degli undici figli di Fortuna, Alberto Maria (che venerdì sarà a Trieste per l'inaugurazione della mostra), e di Mauro Caselli e Cristina Benussi, quest'ultimo illuminante sugli sconvolgimenti provocati in Saba dalla lettura di «Sesso e carattere» di Otto Weininger: la rivelazione dell'omosessualità latente del poeta triestino e il rapporto problematico con l'ebraismo, la cui natura, secondo il filosofo tedesco, è «femminile».

Umberto Saba e Aldo Fortuna si conoscono a Bologna, nel 1912, grazie ad Aldo Valori, giornalista del «Resto del Carlino». Entrambi hanno difficoltà economiche: il futuro avvocato è all'epoca uno studente squattrinato che si mantiene traducendo i classici stranieri per l'editore fiorentino Nerbini. Il poeta, già sposato e padre, dipende dalla generosità della zia Regina («ogni volta che il nipote le si presenta a Trieste per avere denari - annota lo stesso Fortuna nel suo "Diario" - succedono scene ridicolissime e pietose, come pianti, giuramenti, inginocchiature e simili. L'ultima volta che Saba ci andò si portò dietro una pistola scacciacani per impressionare quella povera vecchia con l'idea di un suicidio...»).

Hanno due caratteri diametralmente opposti. Saba è introverso, tormentato, depresso. Fortuna pratico e «assertivo». Hanno entrambi origini ebraiche per parte di madre e un padre cristiano solo a parole, ma l'avvocato abbraccerà nella maturità la religione cattolica in modo convinto e totalizzante, suscitando l'irritazione e la perplessità dell'amico (che ammetterà di averlo trovato più «simpatico» prima della conversione.)

Li lega la passione comune per la letteratura, di cui discutono fino a notte fonda nei caffè e nelle taverne di Bologna. È un rapporto alla pari, anche se dieci anni separano Aldo da Umberto. Ma quest'ultimo si fida del giudizio dell'amico, almeno dal punto di vista linguistico: gli sottopone alcuni versi e ne accetta le correzioni, di cui rimane traccia nel «Canzoniere». E questo scambio - come ricorda nel suo saggio Alberto Maria Fortuna - non si arresta nemmeno nel momento più aspro della guerra a Firenze, dove Saba, con Lina e Linuccia, si era rifugiato nel '44 e dove, nell'abitazione di piazza Pitti, Chiara Fortuna, un'altra figlia di Aldo, gli porta i manoscritti corretti sfidando le cannonate.

Il legame tra l'avvocato e il poeta attraversa due conflitti mondiali. Fortuna e Saba continuano a scriversi e a cercarsi nella confusione generata dagli eventi bellici e dagli spostamenti di fronte della Grande guerra. «Dica la verità, Fortuna, non le par di sognare? La conflagrazione europea!» dice Umberto, colto dallo scoppio delle ostilità mentre si trova a Milano, segretario del cabaret «Taverna rossa». I suoi incarichi militari saranno sempre nelle retrovie, prima dattilografo, poi collaudatore del legname per la costruzione degli aerei, mentre Fortuna combatte sul Carso e il 10 ottobre 1916 viene ferito quasi a morte a San Grado di Merna.

Di questo periodo, il fiorentino tiene un diario scritto e illustrato. I disegni, piccoli, accurati, arguti, sono riprodotti sul pieghevole che pubblicizza la mostra di palazzo Costanzi, anch'essi testimonianza dello «spirito» e dell'approccio di Fortuna, così diverso da quello con cui Saba - criticato dall'amico - coglieva l'umanità dolente nell'infuriare della guerra.

Durante gli anni del loro carteggio, e nel corso dei decenni successivi, Saba e Fortuna frequentano molti scrittori, poeti, intellettuali. Amici di Fortuna, come Alvaro e Piero Bernardini, che l'avvocato fa conoscere a Saba, e amici di Saba - Virgilio Giotti, Giorgio Fano, Guido Voghera, Silvio Benco e Bobi Bazlen - che il poeta fa conoscere a Fortuna. Nessuno dei due - causa l'isolamento intellettuale e, per quanto riguarda il triestino, anche letterario - riesce a diventare il catalizzatore di un «gruppo», ma le loro frequentazioni e le loro simpatie, artistiche e caratteriali, aiutano a ricostruire una stagione culturale punteggiata da alcune delle più significative personalità dell'epoca («Caro Fortuna! Bisogna che lei vada a nome mio da quell'antipatico di Giuseppe Prezzolini...», scrive Saba, il cui secondo libro di versi, «Coi miei occhi», era presssoche passato inosservato sulla «Voce» a differenza de «Il mio Carso» di Slataper).

Con l'andar del tempo, il rapporto tra Saba e Fortuna diventa meno alato. Il poeta chiede spesso all'amico di acquistargli volumi da rivendere nella libreria antiquaria di Trieste. Dal 1923 le lettere si diradano. Saba ha trovato altri canali commerciali, l'avvocato ha uno studio di successo e una famiglia numerosa. Ma quando, nel '44, Saba ripara a Firenze in clandestinità, Fortuna e i suoi cari gli presteranno aiuto e soccorso.

Nella lettera del 13 dicembre '44 si legge: «Caro Aldo Ecco l'autografo per tua figlia. È una poesia (bella o brutta non so ancora) che ho fatta in questi giorni. Gliela mando in 2 copie; la prima con le correzioni, la seconda messa (relativamente) in netto. Per quanto riguarda il lavoro di copiatura, ho capito che le difficoltà erano troppe. Non mi sentivo di caricarla, senza rimorso, di un altro lavoro: lungo e pesante. Mi rivolgerò - appena la cosa mi sarà possibile, e spero sia presto - ad una copisteria. I miei ossequi alla tua segretaria e a te un affettuoso saluto dal tuo Saba».

UNA LETTERA INEDITA

Tratta dall'epistolario Saba-Fortuna, fu spedita dal poeta all'amico fiorentino durante la prima guerra mondiale

«Ti sbagli: ogni parola in quel sonetto è una pietra»

Dalla prima pagina

Ti sbagli, caro Fortuna. Ogni parola in quel sonetto è una pietra, che il tempo non potrà demolire, tutto in lui è antico e pieno al tempo stesso del nostro tempo. Rileggerai quei quattordici versi mettendoti a cinquanta, a cent'anni di distanza, immagina un altro Fortuna che ne parli con un altro Saba nell'anno 2000, come noi si parlava al Caffè Medici dei sonetti per es. del Foscolo, e, se non ài smarrito il senso dell'arte, riconosci con me il tuo errore.

Del quale io t'ò parlato non per vanagloria o presunzione (figurati!) ma per l'affetto che ti porto. Se non mi credi vuol dire che o non mi conosci più o non m'ai mai conosciuto. Aggiungo che ben altri errori di questo vanno perdonati a chi ha saputo ritornare da questa guerra con uno stato d'animo quale mi sembra essere il tuo.

Mi piace molto il tuo modo di vedere i soldati. Voglio raccontarti che ieri a sera, tornando in caserma dopo una delle giornate memorabili della mia vita, con la sensazione di essere stato all'assedio di Troia (dalla parte dei greci) e all'assedio di Gerusalemme (dalla parte degli ebrei), di esser veramente vissuto in tutti i luoghi e in tutti i tempi, d'aver racchiuso nel mio cuore, come Ippolito, tutta la giovinezza del mondo: rincasando così carico di pensieri gravi e soavi da fare della persona un mezzo arco di ponte, mentre facevo per entrare in camerata, due soldati, due stupidelli di Dio, si divertirono per un cinque minuti ad impedirmi il passo, fingendo di parlare tra di loro, e spostandosi come mi spostavo io. Non ò mai sentito in me, per nessuna persona, tanto amore, tanta, direi, gratitudine.

Quando saprò che, sinceramente, non trovi più leggerino il sonetto del Prigioniero, ti manderò qualche altra cosa.

Saluta Alvaro

Vieni a Roma, scrivimi presto

Tuo Umberto

FUMETTI *Mondadori pubblica un'avventura degli anni '70: «Sasquatch»*

C'è uno Yeti nel Far West di Tex

di Alessandro Mezzena Lona

Mica facile far vivere uno come Tex. E inventare per lui sempre nuove storie. Ne sa qualcosa Sergio Bonelli, figlio di quel Gianluigi che con Aurelio Galeppini ha inventato il mitico ranger. Negli anni Settanta, celandosi sotto lo pseudonimo di Guido Nolitta, si mise a scrivere un po' di sceneggiature non solo per Tex, ma anche per Zagor.

Normale tentare di trarre ispirazione dall'immensa biblioteca di casa, racconta Sergio Bonelli. Dove, oltre ai vari libri su Dracula e il Mostro della Laguna Nera, sull'Uomo Lupo e gli zombi, prontamente utilizzati in una serie di storie scritte per Zagor, non poteva mancare lo Yeti. O Sasquatch, come viene chiamato nelle leggende degli indiani d'America. Insomma, quel Big Foot che fa tremare le gambe al solo pensiero di vederlo materializzarsi in qualche zona impervia del nostro pianeta.

E proprio «**Sasquatch**» si intitola il volume che raccoglie le avventure di **Tex** alle prese con il mostruoso Piedone, sceneggiate da Guido Nolitta-Sergio Bonelli e disegnate dal fiorentino Erio Nicolò, che viene pubblicato adesso in grande formato, e a colori, da **Mondadori (pagg. 276, euro 22)**.

«Il misterioso Uomo Scimmia parente stretto dello Yeti era proprio quello che mancava alla mia galleria di mostri, e non esitai a buttar giù le prime pagine della sceneggiatura, pensando che il mio Sasquatch sarebbe stato cattivissimo, aggressivo, orripilante, del tutto degno, insomma, di quella sinistra fama di crudele assassino che emergeva dalla lettura di un paio di testi americani». In seguito, però, Nolitta-Bonelli ha cambiato idea: «Mi dissi, una volta tanto, una creatura "diversa" non poteva essere brutta nell'aspetto, ma amichevole e generosa nella sua intima natura?».

Sasquatch visto da Nicolò

La storia prende forma nel Far West. A Virginia City, nel Nevada. Uno dei tanti centri, recita la didascalia d'apertura, sorti dal nulla nel volgere di pochi giorni. Una delle famose "Boom Town" esplose, come dice il loro nome, in seguito alla scoperta di giacimenti di oro e di argento». Come sempre nelle avventure di Tex non possono mancare i buoni e i cattivi, i banditi e quelli che difendono la legge, gli indiani che vogliono solo vendicarsi dell'uomo bianco e quelli che, invece, hanno imparato a fidarsi dei "visi pallidi" che non intendono far loro del male. Sopra tutti si materializza l'ombra mostruosa di Sasquatch. Che, in realtà, si rivelerà molto più assennato di tutti gli umani che lo circondano.

E anche a distanza di anni, la ricetta di Nolitta-Bonelli funziona. Perché questo Sasquatch alle prese con Tex si fa leggere tutto d'un fiato.

RASSEGNA *Oggi al Visionario di Udine verrà inaugurata la mostra e presentato il Meridiano Mondadori a lui dedicati*

Parte il viaggio di Fuorirotta con l'omaggio a Fosco Maraini

UDINE Fuorirotta, la manifestazione di Vicino/Lontano dedicata al viaggio, inaugura oggi alle 18, al Visionario-Centro Arti Visive di Udine, la mostra fotografica «L'incanto delle Donne del Mare. Le Ama di Hekura nell'opera di Fosco Maraini», uno dei più poliedrici e colti viaggiatori del nostro tempo. L'esposizione, gentilmente concessa a Vicino/Lontano dal Museo delle Culture di Lugano, sarà illustrata dal direttore del museo, l'antropologo Francesco Paolo Campione.

E dallo storico dell'arte Francesco Ragno. Il professor Campione presenterà poi al pubblico di Fuorirotta, in anteprima assoluta, il Meridiano delle opere di Fosco Maraini che Mondadori ha pubblicato proprio in questi giorni.

La mostra «L'incanto delle Donne del Mare» è composta di trenta foto in bianco e nero, selezionate fra quelle scattate da Maraini nell'isola di Hèkura, al largo delle coste centro-occidentali del Giappone, nel 1954. Le opere sono stampate a partire dai negativi originali, rintracciati grazie a una ricerca condotta dallo stesso Francesco Paolo Campione e da Cosimo Chiarelli negli archivi del Gabinetto Scientifico e Letterario Vieusseux di Firenze, che conserva quanto rimasto della grande produzione di Fosco Maraini. Il tema dell'esposizione sono gli Ama, un gruppo etnico che viveva in piccoli villaggi sulle rive del mare, distribuiti lungo tutta la costa centrale e meridionale del Giappone.

Nell'isola di Hèkura, le donne degli Ama erano addette, nei mesi estivi, alla pesca in apnea, ad una profondità anche di venti metri, dell'awabi (l'orecchio di mare). Il celebre servizio fotografico realizzato da Maraini, forse il primo reportage etnografico subacqueo, ritrae le Ama nel loro ambiente naturale: fra gli scogli, in acqua e sott'acqua, coperte soltanto da un perizoma. L'obiettivo di Maraini trattiene in queste immagini, e in qualche modo salva, un universo culturale affascinante e sconosciuto, destinato di lì a poco a scomparire per sempre. Le opere sono state esposte per la prima volta nel 2005 al Museo delle Culture di Lugano e, in seguito, all'Istituto Svizzero di Villa Ludovisi a Roma, in occasione del Festival della Fotografia del 2007.

L'etnologo, orientalista e viaggiatore Fosco Maraini

Il Meridiano Mondadori che Fuorirotta presenta in anteprima intende rendere ragione della poliedrica personalità dell'autore. Il volume contiene innanzitutto e integralmente i due testi che costituiscono la summa dell'incontro di Maraini con l'Asia, ovvero Segreto Tibet e Ore giapponesi (1951 e 1957). Di qui il titolo del Meridiano, «Pellegrino in Asia». Vi viene inoltre inclusa una scelta di testi che documentano i vari ambiti di interesse dell'autore; l'alpinismo (con il racconto dell'ascesa al Gasherbrum IV), lo studio delle ultime popolazioni pagane del mondo musulmano (con una scelta di passi dalla sua opera etnografica più famosa, Gli ultimi pagani), la riflessione linguistica sugli ideogrammi, ma anche sulla lingua italiana e le sue potenzialità creative (il Meridiano comprende infatti l'intero corpus, più alcuni testi finora inediti, delle sue «fànfole», esempi godibilissimi di poesia metasemantica).

La inecceptibile e appassionata curatela di Franco Marcoaldi - a sua volta viaggiatore, giornalista, poeta, nonché amico personale di Fosco Maraini - comprende anche uno scritto di approfondimento scientifico a firma di Francesco Paolo Campione.

CONCERTO Fa tappa a Trieste il nuovo tour della cantante milanese

C'è Ornella Vanoni «ragazza irresistibile» stasera al Rossetti

TRIESTE Ornella Vanoni ritorna sul palcoscenico del Politeama Rossetti, questa sera, alle 20.30, in un concerto, ospite «fuori abbonamento» della programmazione del Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, che la vede assoluta protagonista e che propone un mix dei suoi più amati classici e delle belle canzoni del suo nuovo album «Una bellissima ragazza». Una Vanoni ancora protagonista sui palcoscenici italiani, che nelle ultime stagioni l'hanno vista impegnata in una tournée «senza fine» con Gino Paoli. L'entusiasmo che l'artista ha espresso in questo nuovo lavoro anche come autrice oltre che come superba interprete ai massimi livelli della sua lunga carriera, le donano uno stato di grazia e una luce particolarmente favorevoli per affrontare un nuovo e impegnativo tour teatrale.

Le canzoni del nuovo album non saranno naturalmente le sole protagoniste del concerto, ed è difficile prevedere quali brani del suo immenso repertorio l'artista proporrà al pubblico. Sicuramente non mancherà il suo amore per il Brasile - non dimentichiamo che è stata la prima artista a far conoscere in Italia la poesia e la musica di giganti come Jobim o Vinicius De Moraes; così come ascolteremo molti capolavori d'autore e qualche incursione nel jazz.

Ad accompagnare la Vanoni sul palco ci saranno l'argentino Natalio Luis Mangalavite al pianoforte, Luca Scarpa al pianoforte, tastiere e alla programmazione, Michele Ascolese alle chitarre, Dino D'Autorio al basso, Roberto Testa alla batteria e Carlo di Francesco alle percussioni. La regia e scenografia dello spettacolo sono firmate dal regista Giancarlo Cauteruccio.

Ornella Vanoni ha esordito sulla scena come attrice alla scuola del Piccolo Teatro di Milano diretta da Giorgio Strehler; fu tra le prime interpreti dei drammi di Brecht. È da questa iniziazione teatrale che nasce il primo successo di Ornella Vanoni cantante, «Le canzoni della Mala». Negli anni '60 un altro incontro fondamentale, quello con Gino Paoli, con il quale comincia un sodalizio artistico e sentimentale. Paoli scriverà per lei «Senza fine», piccolo gioiello della canzone italiana. In questo periodo l'artista alterna impegni teatrali di grande successo («Rugantino», che arriverà fino a Broadway), platee televisive e dischi che restano in vetta alle classifiche.

I Settanta sono anni di grandi successi televisivi e di mercato come «L'appuntamento» e «Domani è un altro giorno», che accompagnano la crescita e i sogni di un'intera generazione.

Ornella Vanoni si afferma come raffinata e sensuale interprete della canzone d'amore italiana. È del 1976 il grande successo internazionale di «La voglia, la pazzia, l'incoscienza, l'allegria», un evergreen discografico con Toquinho e Vinicius De Moraes. A Ornella Vanoni va il grande merito di aver fatto conoscere in Italia il meglio della musica brasiliana.

Negli anni Ottanta si afferma come la «Signora della Canzone Italiana», un titolo che le viene riconosciuto di diritto per la sua raffinatezza e per i continui successi discografici. Sono anni in cui ogni suo disco incontra un consenso crescente di critica e pubblico, così come avviene per un trionfale tour in coppia con Gino Paoli, definito l'evento musicale dell'anno.

Gli anni Novanta cominciano all'insegna della collaborazione con Mario Lavezzi, produttore e autore di tante canzoni da top-ten. Di Mogol-Lavezzi Ornella porta al successo «Insieme a te», «Stella nascente», «Piccoli brividi».

Nel 2004 Ornella Vanoni, dopo quasi vent'anni dal precedente incontro artistico, torna di nuovo insieme a Gino Paoli con il nuovo album di inediti «Ti ricordi? No non mi ricordo» ed il libro «Noi due, una lunga storia» scritto con Enrico De Angelis seguiti da una tournée che, ancora una volta, si rivela l'evento in assoluto battendo tutti i record d'incasso ai botteghini dei teatri. Il successo viene suggellato dalla pubblicazione del doppio CD e DVD VanoniPaoli Live.

Il suo nuovo album «Una bellissima ragazza» è uscito il 28 settembre e contiene 12 inediti tutti dedicati all'amore e alla vita. Prodotto da Mario Lavezzi è un lavoro alla cui realizzazione hanno partecipato e collaborato molti importanti artisti e musicisti tra i quali Pacifico e Mario Biondi.

Ornella Vanoni fa tappa questa sera al Politeama Rossetti con «Una bellissima ragazza tour»

CINEMA *Al Festival latinoamericano*

Il regista Del Punta racconta al «Miela» l'Haiti dei poveri

TRIESTE Un milione di haitiani (cifra di Amnesty International) vive in condizione di povertà nei batey, comunità di baracche nella Repubblica Dominicana, sfruttati come tagliatori di canne da zucchero con il beneplacito del governo e dell'esercito dominicani. Di questa scandalosa realtà parlano in pochi e stupisce che a raccontarla per il cinema sia proprio un regista italiano, Claudio Del Punta. «**Haiti chérie**», visto ieri in concorso al Festival del Cinema Latino americano che prosegue fino a domenica al Teatro Miela, segue una coppia di haitiani che decide di abbandonare del campo di lavoro per tornare in patria. La trama indugia sui dettagli quotidiani di una vita misera ma dignitosa, che lascia intuire l'aberrazione più grande: ai soprusi, allo sfruttamento, alla fine ci si abitua e rassegna. Così nel batey sembra valere per tutti, tranne per la caparbia protagonista, che convince il marito a cercare la libertà.

Girato interamente nei luoghi originali con attori non professionisti che vivono in quelle stesse baraccopoli, «Haiti chérie» non è un documentario ma un film dal realismo intenso e toccante, tanto vero da risultare scomodo, ? stato rifiutato al Festival dell'Avana, posto che parrebbe deputato ad accogliere le storie degli ultimi del mondo, ed è passato in sordina anche a Locarno. Il regista l'ha finanziato completamente di tasca propria e ha dovuto girarlo in digitale di nascosto dalle autorità dominicane: si tratta, insomma, di un'opera coraggiosa, ma soprattutto di un bel film che, oltre ad alzare il velo su una terribile realtà di semi-schiavismo, appassiona fino all'ultimo minuto.

L'impegno civile di Del Punta potrebbe conquistare il presidente della giuria Miguel Littin più del secondo film in gara ieri, «**Cuando ella saltó**» dell'argentina Sabrina Farji, impegnata a giocare troppe carte: il suicidio, la storia d'amore, il tema del doppio Giovanilistico, poco approfondito anche quando vorrebbe essere psicologico, il film della Farji non annoia ma neppure convince, e si riscatta solo con qualche fantasia registica («un'aggressione montata per fermo immagini»).

«Cuando ella saltó», film di Sabrina Farji

Migliore «**Fiestapatria**» di Luis R Vera che, attraverso gli intrecci di due famiglie che si incontrano in una fattoria per celebrare le festività nazionali e il fidanzamento dei figli, dipinge un ritratto-metafora del Cile, dalla dittatura di Pinochet ai giorni nostri. Vera propone una galleria di personaggi forse un po' macchiettistici ma pungenti, conquistando il numeroso pubblico in sala.

Oggi il concorso prosegue con il messicano «**Dos abrazos**» di Enrique Begne (alle ore 11 e in replica alle 22), storia di un adolescente che fa da stampella emotiva alla madre e ai fratelli, e cerca di uscire dalla sua solitudine esistenziale attraverso l'amicizia con una cassiera del supermercato. Alle 16 verrà proiettato «**Cine Tapuia**» di Rosemberg Cariry, film musicale che torna alle origini del Brasile riambientando ai giorni nostri il mito di Iracema, l'indigena che con il colonizzatore Martin Soares Moreno avrebbe fatto nascere la stirpe brasiliana.

Scena di «El arbol» di Gustavo Fontán

Alle 18 infine, dopo tre cortometraggi di Joaquim Pedro De Andrade, verrà proposto «**El arbol**» di Gustavo Fontán, sorta di docu-fiction poetico in cui il regista filma per un anno e mezzo i suoi genitori, seguendo con discrezione le loro vite, le loro parole, i loro piccoli gesti.

Il film a sorpresa previsto alle 20, invece, è destinato a rimanere tale: solo in giornata il festival svelerà il titolo, lasciando intuire solo che si tratterà di una produzione brasiliana. Oggi inizia anche la sezione dedicata agli ebrei latinoamericani con due documentari in lingua originale: «**Barraca 18**» su Edgar Wildfeuer, un uomo sopravvissuto a sette campi di concentramento, e «**Un Pogrom en Buenos Aires**», sulla persecuzione di una famiglia, sospettata di essere russa, nella capitale argentina del 1919.

Elisa Grando

Nuovo look del cantante

In copertina su «Ebony» Michael Jackson bianchissimo

NEW YORK Un Michael Jackson più bianco del bianco conquista la copertina della rivista dei neri d'America «Ebony». Il cantante protagonista della cover story del magazine fondato nel 1945 per un pubblico afroamericano ha il colorito pallido di un anglosassone intonato al vestito, uno smoking color avorio.

I capelli un tempo ricciuti alla afro sono stirati come quelli di una giapponesina. Nessuna traccia nell'individuo che appare su «Ebony» del ragazzino che arrivò alla fama con il gruppo dei fratelli The Jackson Five.

Jackson ha sempre sostenuto che il suo incarnato color crema non è prodotto artificialmente ma frutto di una malattia della pelle, la vitiligine.

La cover story di «Ebony» celebra i 25 anni dall'uscita di «Thriller», il cd più venduto della storia della musica. Ma il Jackson di oggi è molto diverso da quello di allora.

MUSICA *Al Palasport di Chiarbola i più famosi gruppi del panorama italiano degli anni Settanta*

«Rocklive» a Trieste con omaggio a Battisti

Il 6 dicembre grande concerto con le Orme, Vandelli, Radius, Lanzetti...

TRIESTE Giovedì 6 dicembre, alle 20.30, al Palazzetto dello sport di Chiarbola di Trieste si svolgerà «**Rocklive**», un concerto-evento di musica leggera in omaggio a **Lucio Battisti** (1943-1998) con i più famosi gruppi musicali del panorama italiano della musica anni '70, che offrirà l'occasione di vedere sul palco tantissimi artisti che per oltre tre ore di musica si alterneranno con canzoni che hanno fatto sognare.

Ci saranno nel concerto gruppi come Le Orme, Maurizio Vandelli dell'Equipe 84, la cantante blues **Aida Cooper**, Alberto Radius, il critico e musicologo **Dario Salvatori**, gli Extra con il cantante e chitarrista cremonese Bernardo Lanzetti tutti sul palco per cantare insieme in un mega concerto per Battisti da non perdere.

Le **Orme**, nati a Marghera nel 1966 come complesso beat, sono un gruppo musicale di rock progressivo italiano attivo soprattutto negli anni '70 e che oggi si esibisce con una formazione composta da Aldo Tagliapietra (voce, basso e sitar), Michi Dei Rossi (batteria), Bon (tastiere), Bassato (pianoforte e violino).

Il modenese **Maurizio Vandelli** è uno dei membri storici e voce leader dell'Equipe 84. Ha conquistato un Disco d'Oro anche insieme ai altri componenti del gruppo «Adelmo e i suoi Sorapis»: Zucchero, Dodi Battaglia, Umbi Maggi, Fio Zanotti e Michele Torpedine.

Grande omaggio live al cantautore Lucio Battisti (1943-'98) il 6 dicembre al Palasport di Chiarbola. Fra i protagonisti, ci sarà anche Maurizio Vandelli dell'Equipe 84 (a sinistra)

Alberto Radius, classe 1943, cantante e produttore è considerato un virtuoso della chitarra elettrica.

Bernardo Lanzetti, che nel 1971 formò gli «Acqua Fragile», uno dei primi gruppi italiani di rock progressivo, collaborò tra l'altro con Roberto Colombo e Ivano Fossati, componendo canzoni per altri interpreti fra cui Loredana Bertè e Ornella Vanoni. Alla fine degli anni Ottanta ha lavorato con Roberto Radius nella Cantautores Big Band. Oggi si esibisce con la nuova band, denominata **Extra**, il cui repertorio ripercorre la storia del rock.

Il concerto del 6 dicembre a Trieste - che sarà aperto dal gruppo triestino dei **Marshmallow Pie** con Tributo ai Beatleas - è organizzato dalla Rockstory Agency di Milano in collaborazione con l'assessorato «Musica Libera» e con l'assessorato allo sport e l'assessorato Coordinamento Eventi del Comune di Trieste.

I biglietti sono in vendita al Ticketpoint di Corso Italia 6/c e costano 23 euro il parterre numerato (+ diritti di prevendita) e 18 euro le gradinate non numerate più diritti di prevendita. I biglietti si trovano anche nel circuito Boxoffice. Info: 040/3498276.

Janko Petrovec in «Il suicida» (foto di Agnese Divo)

TEATRO *Venerdì la prima della commedia satirica del drammaturgo moscovita Erdman*

Lo Stabile Sloveno comincia con «Il suicida»

TRIESTE Il Teatro Stabile Sloveno apre la stagione venerdì alle 20.30 (sopratitoli in italiano) con una commedia sull'assurda manipolazione della volontà umana in una attuale farsa della società che è stata segnata da una severa censura, fatale per la vita e l'opera del suo autore. Umorismo, impegno sociopolitico, meditazione sui valori umani sono presenti in ugual misura nel testo «Il suicida» di Nikolaj Robertovic Erdman, messo in scena dal regista Eduar Miler con tutta l'incisività della sua estetica teatrale.

La commedia satirica del drammaturgo moscovita ha una vicenda emblematica, è la parabola di un determinato tempo e di una società, della storia di una nazione, delle condizioni degli artisti e del rapporto della politica nei confronti di un linguaggio artistico impegnato. Erdman la scrive nel 1928. Ma «Il suicida» apparirà sulle scene russe solo nel 1982, su quelle slovene invece due anni dopo la prima mondiale, nella traduzione di Mile Klopcic, che verrà utilizzata anche per la nuova produzione TSS nell'adattamento di Jože Faganel. La storia si svolge al tempo della nuova politica economica russa, delle riforme post-belliche e delle effettive contraddizioni che hanno seguito la rivoluzione di ottobre e si riflettono nel vuoto lasciarsi vivere del protagonista, il disoccupato Podsekalnikov. Il sospetto, infondato, della sua volontà di togliersi la vita da paradossalmente senso alla sua vita di personaggio anonimo senza qualità, mettendolo finalmente al centro dell'attenzione generale.

Il ruolo del protagonista Semjon Semjonovic Podsekalnikov è stato affidato all'attore della compagnia stabile del TSS Janko Petrovec, affiancato da Nikla Petruška Panizon, Maja Blagovic, Vladimir Jurc, Stojan Colja, Primož Forte, dai due giovani, nuovi attori della compagnia Lara Komar e Romeo Grebenšek e dagli ospiti Ivo Barišic e Massimiliano Borghesi. L'autore delle scene è il pluripremiato scenografo e pittore Branko Hojnik. Il regista Eduard Miler è l'autore delle scelte musicali, le coreografie sono state realizzate da Miha Lampic. Il maestro accompagnatore è Igor Zobin, il disegno delle luci è stato invece creato da Peter Korošic.

Repliche sabato 17 e lunedì 19 novembre a Trieste e martedì 27 novembre a Gorizia, al teatro Verdi.

MUSICA *Domani sera ritorna in concerto a Trieste con la sua band*

Alla Casa della Musica c'è Rachel Z la tastierista di Peter Gabriel

TRIESTE Per i fan di Peter Gabriel non c'è bisogno di presentazioni: lei è la strepitosa tastierista che lo accompagna fin dall'indimenticabile tour «Growing up». Per gli amanti del jazz le sue collaborazioni con Wayne Shorter, Mike Mainieri, Bob Moses, George Garzone e molti altri, sono referenze altrettanto prestigiose. Si tratta di Rachel Z, talentuosa pianista newyorkese, cresciuta professionalmente vicino a grandi maestri e oggi, al suo ottavo disco solista, il suo secondo come cantante, dimostra senza dubbio di averne appreso la lezione.

Rachel Z, dopo l'entusiasmante concerto del 2005, sarà nuovamente alla Casa della Musica di Trieste domani alle 21 questa volta per presentare «Dept of Good and Evil», il suo nuovo cd unanimemente salutato come uno dei più innovativi progetti musicali sulla scena americana, un lavoro eseguito nella più classica delle formazioni jazz in cui, tuttavia, gli standards sono completamente assenti e sostituiti da canzoni come «King of Pain» dei Police, «Love Will Tear Us Apart» di Joe Division o «Maps» dei Yeah, Yeah, Yeah arrangiate e interpretate splendidamente da Rachel stessa.

Un disco che, come sottolineato dalla critica americana, getta un ponte fra gli amanti del jazz e quelli del pop segnalando la vastità del mondo musicale di Rachel e la sua natura di musicista avventurosa.

Accompagnano Rachel in concerto il bravo Bobbie Rae alla batteria, e la giovanissima bassista rivelazione Maeve Royce.

Rachel Z, al secolo Rachel Nicolazzo, nasce a Manhattan da una musicalissima famiglia italo-francese che la inizia, giovanissima, al canto e allo studio del pianoforte. La mamma la vuole cantante d'opera e pianista classica, ma lei ascolta Miles Davis e si innamora del jazz. A sedici anni, nel 1988, entra a far parte, come tastierista, degli Steps Ahead di Brecker e Mainieri e inizia una strepitosa serie di collaborazioni che la porteranno vicinissima ai grandi maestri. Negli anni Novanta affianca il grande sassofonista Wayne Shorter che nel 1995 esce con l'album «High Life» (Grammy Award per il miglior album di jazz contemporaneo), per il quale Rachel ha suonato il pianoforte e tutte le tastiere.

Collabora quindi con musicisti del calibro di Al Di Meola, Miroslav Vitous, Bob Moses, George Garzone, Special Efx, Stanley Clarke, Jack Lee E Toninho Horta, la vogliono con loro nel capolavoro «From Belo to Seoul» in compagnia di due degli originari componenti del Pat Metheny Group, Danny Gottlieb e Mark Egan e le sue doti pianistiche vengono apprezzate anche in italia, dove Pino Daniele la vuole nel fortunato tour «Medina» (2001).

Molto apprezzata come pianista in ambito jazzistico, è con Peter Gabriel, con il quale suona dal 2002, tuttavia che Rachel raggiunge la notorietà presso il grande pubblico, ed è lui che nello storico tour «Growing up», a cui Rachel partecipa come tastierista, la spinge di nuovo verso il canto, per lunghi anni trascurato.

Di se stessa dice: «Sono nata a New York e vengo da Manhattan, mia madre è francese e italiana e mio padre è calabrese, viene da Platania un piccolo paese sulla cima di una montagna, vicino Nicastro, in provincia di Catanzaro. Quando ho suonato con gli Steps Ahead, Mike Mainieri mi disse: "Tu non puoi spendere il resto della tua vita a fare lo spelling di Nicolazzo." Dovendo scegliere qualcosa, vedemmo che Rachel N non funzionava bene e così optammo per Rachel Z».

Rachel Z ha origini italiane, ma è nata a New York

MUSICA *Inciso dalla Arab Sheep di Udine*

Il debutto discografico del triestino Cortex stasera dal vivo al Tetris

TRIESTE Stasera, alle 21, al Tetris di Via della Rotonda 3, Enrico Cortellino in arte Cortex presenta dal vivo il suo debutto discografico per l'etichetta friulana Arab Sheep (F.R. Luzzi, Andrea Sambucco, La Belladonna...). Il cd si intitola semplicemente: «Cortex». Il cantautore triestino (voce e chitarra) sarà accompagnato sul palco da Liviano Mos (tastiere dei Jennifer Gentle), Andrej Pavatich (batteria) e Federico Weber (contrabbasso).

L'Arab Sheep di Udine, che sta raccogliendo numerosi consensi a livello nazionale, lancia quindi un giovane artista di Trieste: «Cortex è un cantautore folle e commovente, che ricorda tanto Syd Barrett quanto Paolo Conte. Il suo lavoro porta le note di un vecchio disco suonato da un grammofono, nutrito dalle chitarre di Django Reinhardt, da motivetti jazz cantati quasi psichedelici, con una voce profonda, intensa e malinconica. Rimbalza su prati di fiori, e poi ancora, nel cuore della notte che si muove inquieta come un verme».

La scena musicale cittadina sta vivendo un ottimo periodo: dopo Al Castellana, Trabant, Makako Jump, Sinestesia, Fuel From Hell, sono molto probabili le luci della ribalta anche per Cortex.

Nel suo esordio hanno dato un prezioso contributo Liviano Mos (organi, piani elettrici e sintetizzatori), Massimiliano Forza (contrabbasso), Francesco Candura (basso elettrico), U.T. Gandhi (batteria e percussioni), Christian Bertok (flauto traverso), Massimo Tunin (tromba), Davide Albanese (violino), Franco Trisciuzzi (chitarra slide), Roberto Sopracasa e Abba Zabba (produzione), Andrea Rodriguez (cover design e illustrazioni), F.R. Luzzi (layout).

Primo disco del cantante triestino Cortex (foto di Giordano Carnevali)

Che sensazioni ha voluto comunicare con il primo cd?

«È un disco adatto a tutte le stagioni - commenta Cortex -, da ascoltare sia piano che forte. Contiene spensieratezza, voglia di vivere e riflessioni sull'esistenza ma soprattutto una ricerca tra suoni vintage e psichedelia acustica. Tutti gli strumenti usati nel disco appartengono al passato. Ho cercato appositamente di ricreare un sound e un'atmosfera anni '60-'70, periodo in cui la musica veniva suonata veramente con il cuore».

Le principali influenze?

«La lista è lunghissima: Drake, Donovan, Animals, Battisti, Gaetano, Dalla, Conte, Bennato, Battiato, Pink Floyd, Beatles, Capossela, Satie, Santana, Doors, Velvet Underground, Led Zeppelin, King Crimson, Deep Purple...»

I testi sono in italiano e in inglese...

«Scrivo in più lingue, anche in francese. Ci sono due modi per fare delle canzoni. Il primo è il flusso di coscienza diretto, cioè ti alzi dal letto, corri allo strumento e la canzone viene fuori da sola, senza lavori a posteriori, la creazione è diretta, veritiera, sincera, poi ci sono pezzi meno immediati che richiedono un periodo di elaborazione, di solito in questi casi scrivo prima la musica e dopo le parole, ma può avvenire anche il contrario. Cerco sempre di non essere banale, mi piacciono le assonanze e le storpiature, sia di linguaggio che di significato».

Com'è nata la collaborazione con l'Arab Sheep?

«Hanno visto un mio concerto a Udine lo scorso anno e mi hanno subito reclutato. Sono felicissimo di questo incontro e spero continui nel tempo».

In rete: www.myspace.com/finalmentecortex

Ricky Russo

Alla SdC il pianista Pietro De Maria conquista con il suo «tutto Chopin»

TRIESTE La Società dei Concerti, reduce dai festeggiamenti per il suo settantacinquesimo, ha riaperto i battenti alla nuova stagione e il pubblico accorso al Rossetti si è imbattuto in un «tutto Chopin», esattamente come alle origini, tre quarti di secolo fa ed oltre, quasi a dimostrare che per la grande musica il tempo si è fermato.

Qualche progresso lo hanno fatto gli esecutori, almeno quelli di casa nostra. Per cotanto lustro sarebbe stato allora obbligatorio convocare un cognome in «off» o «evsk», adesso ci si può permettere senza sfigurare un protagonista come Pietro De Maria.

Il pianista veneziano ha confermato tutte le sue ben note qualità ed ha raccolto un altro franco successo, il programma monografico derivando dall'integrale per conto di una nota casa discografica. Che quella del compositore polacco fosse un'arte difficile da trasmettere ci si è accorti tardi, avendo la sua musica pagato l'eccesso di familiarità provocata da schiere di dilettanti alle prese con Valzer, Polonaises e Notturni, di cui coglievano solo le sfumature esterne, la malinconia superficiale.

Attribuire a un nome solo la svolta nella storia dell'interpretazione chopiniana significa forse forzarla, ma certo il primo grande a liberare l'ascolto dalle leziosità fu Artur Rubinstein.

Da buon polacco anche lui, partendo proprio da premesse etniche, reagì drasticamente al cattivo gusto di una tradizione, radicata anche nel suo paese, che pretendeva di conoscere i segreti di una lezione tramandata dalla viva voce di discepoli degeneri dello stesso Chopin.

Passando da un'integrale a un'altra, in interpreti recenti si è fatta strada la convinzione che bisognasse tentare vie interpretative nuove, per provocare, e qualcuno è finito fuori dal seminato. Non De Maria, che si attiene alla scrittura attingendo a qualità tecniche d'eccezione.

Ascoltandolo, un appunto si è insinuato. Applicando a tutte le pagine tanta cura e sonorità di una raffinatezza estrema, da alcune, da quelle meno ispirate e di inferiore caratura, rimbalza come una strategia a tavolino, una pianificazione a freddo e poco spontanea, vedi le due Polacche iniziali, l'opus 26 immediatamente precedente le «Grandi», vedi lo «Scherzo», il secondo in si bemolle minore. Ma non si può chiedere di graduare l'impegno ad uno come De Maria, la cui qualità precipua è una concentrazione straordinaria, dalla postura di un'immobilità quasi assoluta con solo ogni tanto, ed alla fine, un gesto liberatorio.

Nella seconda parte sono sfilati i «Ventiquattro Preludi», un arco ad alto livello con qualche zampata da leone. Applausi molto intensi e bentre i fuori programma, Scarlatti, Brahms e Gluck.

Claudio Gherbitz

APPUNTAMENTI

Trio di Parma al «Verdi» Etnoblog: rock anni '70

TRIESTE Oggi alle 17.30, al Ridotto del Verdi, il Trio di Parma presenterà la prima parte del ciclo dei Trii con pianoforte di Beethoven (i concerti successivi saranno il 21 novembre e il 12 dicembre). Si accede con invito da ritirare nella sede del Circolo della cultura e delle arti, via San Nicolò, dalle 15.30 alle 18.

Oggi alle 10, al teatro Bobbio, «Il balletto in Europa ieri e oggi» apre la stagione di «Teatro in compagnia» con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu.

Flavio Furian

Oggi alle 18, all'Antico Spazzacamino (via Settefontane 66) Giuseppe Signorelli parlerà della canzone d'autore al femminile, interventi di Graziella Rota, Tiziana Bertoja, Liliana Saetti, Daniela Vidali, Edoardo Kanzian.

Oggi alle 18, in sala Baroncini, Diego Redivo terrà delle «Riflessioni su Diego de Castro nel centenario della nascita».

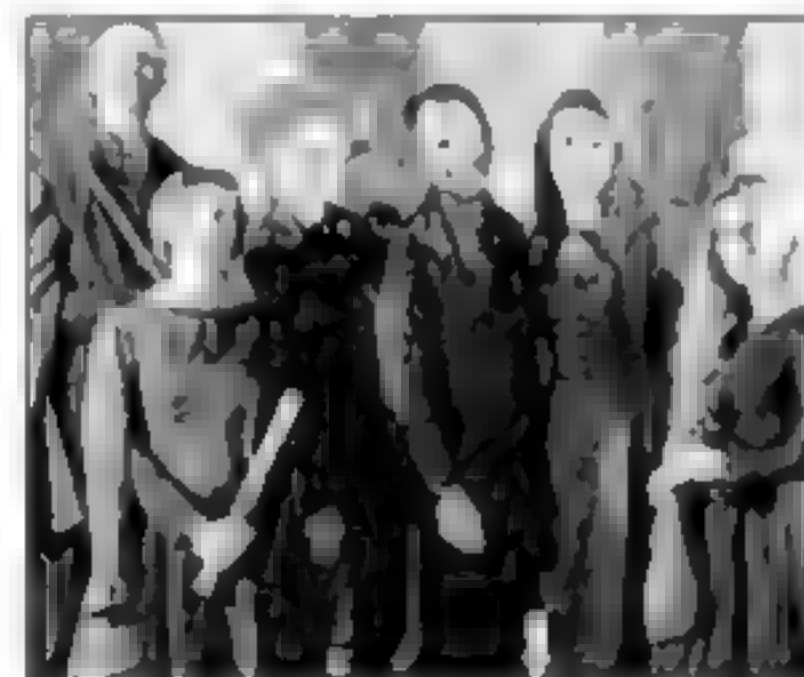
Oggi alle 21, all'Etnoblog via Madonna del Mare, serata rock anni Settanta con gli Electric Freaktones.

Domani alle 21, alla Birreria Bavaria di via Commerciale, musicabaret con il comico Flavio Furian.

MONFALCONE Domani alle 20.45, al teatro Comunale, l'ensemble Giardino Armonico diretto da Giovanni Antonini, propone un programma dal titolo «La casa del diavolo» dedicato alla scrittura musicale tra Sei e Settecento.

SACILE Oggi alle 21, al teatro Zancanaro, in scena «La variante di Luneburg» con Milva e Walter Mramor.

CORMONS Domani alle 21, al Comunale, in scena «Sarto per signora» di Feydeau con Gaspare e Zuzzurro.

L'ensemble laReverdie nella chiesa del Rosario

L'ensemble laReverdie debutta a Trieste

TRIESTE Quinto appuntamento del Festival Wunderkammer. Questa sera, alle 20.30, nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario in Piazza Vecchia (ingresso libero fino ad esaurimento posti), l'ensemble laReverdie proporrà un concerto intitolato «Turris Eburnea - Hildegard von Bingen e il monastero medioevale» dedicato all'opera di Hildegard von Bingen, la dotta badessa renana dal nome e dall'indole di valchiria che, sfidando l'élite ecclesiastica fondò il proprio monastero, e che ci ha lasciato pagine musicali e poetiche di intensa bellezza.

L'ensemble di rilievo internazionale, composto dalle triestine Elisabetta e Raffaella De Mircovich e dalle modenesi Livia e Claudia Caffagni si esibisce per la prima volta a Trieste nell'ambito della rassegna Wunderkammer. Tra le numerose incisioni discografiche spicca il CD Sponsa Regis, dedicato a Hildegard premiato con «10» di Repertoire e «A» di Amadeus.

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 17.45, 20.00, 22.15
Proiezione digitale

■ ARISTON

Sala riservata BFC.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23
Tel. 040-6726800. www.cinecity.it

THE BOURNE ULTIMATUM 15.45, 17.50, 19.55, 22.05
con Matt Damon, Julia Stiles. A Cinecity con proiezione digitale.

LA TERZA MADRE 16.00, 18.05, 20.10, 22.15
di Dario Argento, con Asia Argento

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.30, 19.40, 22.05
con Bruce Willis

RATATOUILLE 16.15, 17.15, 19.00, 20.00, 21.30, 22.15
A Cinecity con proiezione digitale - spettacoli in digitale 16.15, 19.00, 21.30

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 15.45, 17.55, 20.05, 22.15
con Cate Blanchett e Clive Owen

2061 UN ANNO ECCEZIONALE 16.30, 22.10
con Diego Abatantuono.

SETA 19.55
con Keira Knightley, Michael Pitt

Dal 16 novembre - in 3D! - LA LEGGENDA DI BEOWULF di Robert Zemeckis, con Angelina Jolie, Anthony Hopkins. In esclusiva a Cinecity, per la prima volta in Italia, la vera esperienza tridimensionale (con proiezione digitale 3D). Da venerdì: LO SPACCACUORI, con Ben Stiller, I VICERÈ di Roberto Faenza, con Alessandro Preziosi e Cristiana Capotondi, COME TU MI VUOI con Nicolas Vaporidis e Cristiana Capotondi.

Park 1 € per le prime 4 ore. Ogni martedì non festivo 5,50 €
I matinée della domenica a 4,50 €

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 16.00, 18.30, 21.00
di S. Kapur, con Cate Blanchett, Geoffrey Rush, Clive Owen. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007

GIORNI E NUVOLE 16.15, 18.45, 21.15
di Silvio Soldini, con Antonio Albanese e Margherita Buy. Presentato alla Festa del Cinema di Roma 2007. In esclusiva a Trieste

■ FELLINI

www.triestecinema.it

STARDUST 16.45
con Robert De Niro e Michelle Pfeiffer

SETA 18.45, 20.30
con Keira Knightley e Michael Pitt. Dal bestseller di A. Baricco

2061: UN ANNO ECCEZIONALE 22.15
con D. Abatantuono

■ GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

RATATOUILLE 16.30, 18.15

MICHAEL CLAYTON 20.10, 22.10
con George Clooney

IL CASO THOMAS CRAWFORD 16.40, 18.30, 20.20, 22.20
con Anthony Hopkins

■ NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

THE BOURNE ULTIMATUM - IL RITORNO DELLO SCIACALLO 16.15, 18.15, 20.15, 22.20
con Matt Damon e Julia Stiles

LA TERZA MADRE 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Dario Argento con Asia Argento. V.m. 14

MR. BROOKS 18.10, 20.10
con Kevin Costner, Demi Moore e William Hurt

MOLTO INCINTA 16.10, 22.20
Divertentissimo... assolutamente esplosivo!

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 16.15, 20.10, 22.20
con Bruce Willis.

LA GIUSTA DISTANZA 18.15
di Carlo Mazzacurati

■ SUPER

LA NERCHIA E I SUOI POTERI 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18

■ ALCIONE ESSAI

LA RAGAZZA DEL LAGO 17.30
con Toni Servillo

FUNERAL PARTY 19.15, 21.00
dal regista di «In & Out»

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373. Biglietteria del Teatro Verdi aperta con orario 9-12, 16-19.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2007/2008. Campagna abbonamenti: rinnovo abbonamenti con diritto di prelazione e richiesta nuovi abbonamenti

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it - tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI
20.30 «ORNELLA VANONI IN CONCERTO» 2h

SALA BARTOLI
21.00 «INDEMONIATE», drammaturgia di Giuliana Musso, Carlo Tolazzi. Regia di Massimo Somaglino. 1h 30'

■ TEATRO MIELA

XXII Festival del Cinema Latino Americano. Ingressi singoli alle proiezioni € 5. Informazioni www.cinelatinotrieste.org, tel. 040-3477672.

■ CHIESA DI SAN SILVESTRO

TRIESTE PRIMA incontri internazionali musica contemporanea giovedì 8 novembre, ore 20.30, chiesa di San Silvestro TRIO DEBUSSY. Ingresso libero.

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it

PROSA E MUSICA 2007/2008.
Domani, ore 20.45: IL GIARDINO ARMONICO, Giovanni Antonini direttore; in programma musiche di Kraus, C.P.E. Bach, Haydn, Locatelli, Boccherini

Prevendita biglietti per tutti i concerti e gli spettacoli in cartellone presso Biglietteria del Teatro, Ticketpoint/Trieste, Ert/Udine e on-line su www.greenticket.it. Prosegue la sottoscrizione di nuovi abbonamenti (prosa, musica, «contrAZIONI» e «900&oltre») presso la biglietteria del Teatro (tel. 0481-790470, da lunedì a sabato, ore 17-19)

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it
Informazioni e prenotazioni 0481-712020

RATATOUILLE 17.30, 20.00, 22.10

THE BOURNE ULTIMATUM IL RITORNO DELLO SCIACALLO 17.45, 20.10, 22.20

ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 17.40, 20.00, 22.15

LA TERZA MADRE 18.00, 20.15, 22.15
V.m. 14

2061 18.00

DIE HARD - VIVERE O MORIRE 20.00, 22.10

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

GORIZIA

■ KINEMAX

Sala 1
RATATOUILLE 17.30, 20.00, 22.10
DIE HARD 22.10

Sala 2
ELIZABETH - THE GOLDEN AGE 17.40, 20.10, 22.15

Sala 3
IL CASO THOMAS CRAWFORD 17.45, 20.00, 22.15

Mercoledì ingresso unico 4,80 €.

■ CORSO

Sala Rossa
THE BOURNE ULTIMATUM 17.45, 20.00, 22.15

Sala Blu
LA TERZA MADRE 17.45, 20.00, 22.15

Sala Gialla
GIORNI E NUVOLE 17.45, 20.00, 22.15

Mercoledì ingresso ridotto a 4,80 €.

«C'era una volta» su Raitre apre con il turismo sessuale

ROMA I paradisi per le vacanze spesso retti da dittature e gli «stupri a cielo aperto» perpetrati dal turismo sessuale, sono fra i temi della prima puntata, oggi alle 23 30 su Raitre, di «C'era una volta», il programma d'inchiesta di Silvestro Montanaro, che torna per 10 puntate.

Filo conduttore della nuova serie è la parola crisi: «Proviamo a interrogarci sulla grande crisi strutturale, di potere, ma anche di credibilità e di valori dell'Occidente - spiega Montanaro -. Il resto del mondo ci guarda con odio, insofferenza, mai con amore, spesso con invidia. L'accusa che ci fanno è soprattutto di ipocrisia».

Silvestro Montanaro

Fra i reportage della prima puntata c'è quello da Pattaya, in Thailandia, dove ogni anno 5 milioni di turisti occidentali, «di cui tantissimi italiani» precisa Montanaro, vanno a divertirsi con 350 000 ragazze thailandesi e birmane, che si vendono per pochi soldi. Nella seconda invece «raccontiamo di famosi non famosi, che muoiono di fame su un'isola che è una discarica, mentre nel nostro mondo con la fame ci si permette di giocare».

Fra gli altri temi protagonisti delle varie puntate: le cavie umane, con un viaggio in Nigeria dove la sperimentazione di un farmaco anti-meningite ha provocato una serie di morti e invalidi permanenti; l'affare povertà, sulle logiche finanziarie che fanno business attraverso mutui e prestiti, i traffici e gli abusi dietro il mercato dei diamanti; uno ritratto ironico dell'occidente anche attraverso lo sguardo di alcuni comici stranieri sulla realtà italiana. La serie si concluderà con «In fuga», un excursus fra i mondi paralleli sempre più frequentati dagli occidentali, da «Second life» alle ultime scoperte della robotica

VI SEGNALIAMO

RAITRE ORE 12 45
MARC LAZAR SULL'ITALIA

Oggi a «Le Storie - Diario Italiano» Corrado Augias presenta una riflessione sull'Italia ospitando il professor Marc Lazar, direttore della Scuola Dottorale di Scienze Politiche di Parigi e attento osservatore del nostro Paese.

LA7 ORE 21 30
IL PRIMO MINISTRO ROMENO

Nella puntata odierna di «L'infedele» Gad Lerner intervista il premier romeno Calin Popescu Tariceanu sul tema dell'emergenza Rom, che sarà affrontato assieme a Franco Frattini, Marcella Lucidi, Marco Revelli, Paolo Ciani della Comunità di Sant'Egidio.

RAIDUE ORE 21 05
ELIMINATE DALL'«ISOLA»

«L'isola dei Famosi», il reality show condotto da Simona Ventura, oggi porrà l'arrivo in studio dalle Honduras della soubrettina napoletana Lisa Fusco, eliminata dal pubblico, e di Karen Picozzi, che si è ritirata domenica dopo l'attacco mediatico subito mercoledì

RAIDUE ORE 9 45
UN MONDO A COLORI

Oggi prende il via la nuova edizione di «Un mondo a colori», il programma di Rai Educational dedicato ai temi dell'immigrazione e dell'integrazione. Si parlerà di chi è arrivato in Italia alla ricerca di una vita migliore e delle normative che regolano i flussi d'entrata.

I FILM DI OGGI

GIUDA
Regia di Raffaele Mertes, con Enrico Lo Verso (nella foto) e Danny Quinn
GENERE: DRAMMATICO (Italia, 2001)

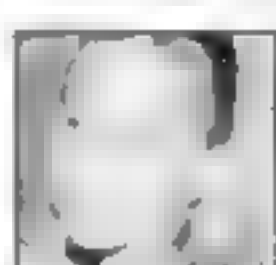
RETEQUATTRO 16.35

Gesù di Nazareth entra a Gerusalemme accolto da una folla festante, ma viene fermato dai legionari. Giuda, uno degli apostoli, esorta la gente a non temere i Romani e a proteggere il Messia

ACTION JACKSON
Regia di Craig P. Baxley, con Carl Weathers e Sharon Stone (nella foto)
GENERE: AVVENTURA (Usa, 1987)

RETEQUATTRO 23.20

Detroit. Un poliziotto indaga sull'omicidio di due dirigenti del sindacato dell'industria automobilistica. Muove le fila un potente uomo d'affari. Intighi e violenza serviti con mestiere

IL CORAGGIO DI RICOMINCIARE
Regia di Georg Stanford Brown, con Julie Benz (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2005)

CANALE 5 17.05

Annie Garrett si trasferisce con la sua bambina e il suo amato cavallo in una fattoria del Colorado. Presa da giornate di duro lavoro, Annie viene a conoscenza di un concorso ippico che mette in palio ventimila dollari

GILDA
Regia di Charles Vidor, con Rita Hayworth e Glenn Ford (nella foto)
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1946)

LA 7 14.00

Contesa tra il marito e un vecchio ex, Gilda seduce gli uomini con la sua chioma rossa e le sue canzoni, sfilarsi un guanto mentre canta «Put the blame on Mame» è più sexy di uno striptease.

IL COLORE DELLA VERITA'
Regia di Marco Mak e Wong Jing, con Jordan Chan (nella foto)
GENERE: AZIONE (Hong Kong, 2003)

SKY CINEMA MAX 18.40

Dieci anni dopo la sparatoria in cui il poliziotto 7-Up è stato ucciso da un collega, il figlio Cola vuole vendicarlo. Sul suo cammino finisce Kate. Ma mentre la vendetta si fa atroce, finisce coinvolto con la Triade e scopre che nulla è come sembra...

MR. & MRS. SMITH
Regia di Doug Liman, con Brad Pitt e Angelina Jolie (nella foto)
GENERE: AZIONE (Usa, 2005)

SKY CINEMA 1 18.55

I coniugi John e Jane, all'apparenza una coppia normale, sono in realtà due killer che, all'insaputa l'uno dell'altra, lavorano per organizzazioni rivali. Sul set scoppiò la passione tra la coppia più bella del mondo.

06.10 Sottocasa.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
07.35 Tg Parlamento
08.00 Tg 1
09.00 Tg 1
09.30 Tg 1 Flash
09.35 Linea verde - Meteo verde
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa italiana - Storie. Con Caterina Balivo
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo
16.15 La vita in diretta. Con Michele Cucuzza.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg 1
18.50 L'Eredità. Con Carlo Conti.
20.00 Telegiornale

20.30 CALCIO

> Sporting Lisbona-Roma
Le due squadre si riaffrontano a campi invertiti.

22.45 Un mercoledì da campioni. Con Marco Civoli.
23.25 Tg 1
23.30 Porta a Porta.
01.05 Tg 1 - Notte
01.35 Appuntamento al cinema
01.40 Sottovoce.
02.10 Magazzini Einstein
02.40 SuperStar
03.15 Fortier
04.00 Degli archivi della polizia criminale. Film (drammatico '73)

06.00 Tg 2 Sì, viaggiare
06.15 L'isola dei famosi.
06.55 Quasi le sette. Con Stefania Quattrone
07.00 Random
09.45 Un mondo a colori
10.00 Tg2punto.it
11.00 Piazza Grande.
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg 2 Costume e società
13.50 Tg 2 Salute
14.00 L'Italia sul Due. Con Roberta Lanfranchi e Milo Infante
15.50 Ricomincio da qui. Con Alda D'Eusanio.
17.20 One Tree Hill.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg 2
18.50 Piloti. Con Enrico Bertolino e Max Tortora e Gisela Burinato e Jessica Polsky
19.10 L'isola dei famosi. Con Francesco Facchinetti.
20.00 7 vite. Con Luca Sola e Giuseppe Gandini e Marzia Ubaldi e Michela Andreozzi e Elena Barolo e Massimo Olcese e Lucia Ocone
20.30 Tg 2 20.30

21.05 REALITY

> L'isola dei famosi
Simona Ventura tra vip e comuni mortali nell'isola dell'Honduras.

23.45 Tg 2
00.00 Scorie
01.00 Tg Parlamento
01.10 Reparto corse
01.40 Almanacco.
01.45 Meteo 2
01.50 Appuntamento al cinema
02.00 Ricominciare.
02.25 Tg 2 Salute
02.35 Inconscio e magia
02.45 Cercando cercando
03.20 Misteri notte
03.45 Alle galline abbuffata
04.05 Gli occhi dell'anima
04.10 I nostri problemi.

06.00 Rai News 24
08.05 La storia siamo noi.
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli
10.05 Cominciamo bene.
10.55 Cominciamo bene - Indice di gradimento. Con Enza Sampò.
12.00 Tg 3
12.25 Tg 3 Agritre
12.45 Le storie - Diario italiano. Con Corrado Augias
13.10 Coppa del Mondo femminile: Italia - Giappone Italia - Giappone
14.00 Tg Regione
14.20 Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 Question Time
16.20 GT Ragazzi
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo. Con Sveva Sagramola
17.50 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola
18.15 Meteo 3
19.00 Tg 3
19.30 Tg Regione
20.00 Rai Tg Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole. Con Alberto Rossi.

21.05 FICTION

> La squadra
«Chi semina vento» con Massimo Bonetti una strana catena di furti...

22.55 Tg 3
23.00 Tg Regione
23.10 Tg 3 Primo piano
23.30 C'era una volta
00.20 Tg 3
00.30 La storia siamo noi.
01.30 Appuntamento al cinema

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA

18.40 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

06.00 Tg 4 Rassegna stampa
06.15 Secondo voi.
06.20 Peste e corna e gocce di storia.
06.25 Quincy
07.10 Mediashopping
07.40 Hunter
08.40 Nash Bridges.
09.40 Saint Tropez.
10.40 Febbre d'amore
11.30 Tg 4 - Telegiornale
11.40 Forum.
13.30 Tg 4 - Telegiornale
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino.
16.00 Sentieri
16.35 Giuda. Film Tv
18.55 Tg 4 - Telegiornale
19.30 Meteo
19.35 Sipario del Tg 4
20.00 Tempesta d'amore. Con Henriette Richter
20.20 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris e Clarence Gyliard e Sheree J. Wilson e Noble Willingham

21.10 FICTION

> Il commissario Cordier
«Armonia mortale» con P. Mondy e A. Luardi.

23.15 I bellissimi di Rete 4
23.20 Action Jackson. Film
01.20 Tg 4 Rassegna stampa
01.45 Collezione d'autunno 4
02.45 Tg 4 Rassegna stampa
03.05 Peste e corna e gocce di storia.
03.10 Il potere dell'odio. Film
04.45 Nonno Felice. Con Gino Bramieri e Eva Prantera e Morena Prantera e Federico Rizzo e Franco Oppini e Paola Onofri
05.15 Il segreto della nostra vita. Con Salvador Pineda.

06.00 Tg 5 Prima pagina
07.55 Traffico
08.00 Tg 5 Mattina
08.45 Tg 5 Insieme
09.00 Panorama del giorno.
09.10 Secondo voi.
09.20 Maurizio Costanzo Show.
10.55 Finalmente soli.
11.25 Un detective in corsia.
12.25 Vivere.
13.00 Tg 5
13.40 Beautiful
14.10 CentoVetrine.
14.45 Uomini e donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Amici
16.55 Tg5 minuti
17.05 Il coraggio di ricominciare. Film Tv drammatico '04. Di George Stanford Brown. Con Julie Benz e Marsha Mason e Paul Le Mat
18.50 Chi vuol essere milionario? Con Gerry Scotti
20.00 Tg 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza. Con Ezio Greggio e Enzo Iacchetti.

21.10 TELEFILM

> Dr. House
«Dimissioni» e «Giovane arrogante» con Hugh Laurie e Jennifer Morrison.

23.10 Matrix
01.20 Tg 5 Notte
01.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza.
02.20 Mediashopping
02.30 Amici
03.15 Mediashopping
03.25 Tre nipoti e un maggiordomo.
03.55 Tre minuti con Mediashopping
04.00 Tg 5
04.30 Chicago Hope.
05.25 Tre minuti con Mediashopping
05.30 Tg 5

06.45 Etciu, che starnuto!
07.05 Fairees
07.20 Barbie
07.50 Piggley Winks
08.15 Doraemon
08.30 New Scooby Doo Mysteries
09.05 MacGyver.
10.05 Mediashopping
10.10 A - Team.
12.15 Secondo voi.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.35 Quiz Sport
13.40 Le avventure di Lupin III
14.05 Naruto
14.30 I Simpson
15.00 Veronica Mars.
15.55 Malcolm.
16.50 Heidi
17.15 Hamtaro piccoli criceti
17.30 SpongeBob
17.45 Pokemon diamante
18.00 Mushiking, il guardiano della foresta
18.30 Studio Aperto
19.00 Tre minuti con Mediashopping
19.10 Camera Café.
19.45 Dragon Ball GT
20.10 Candid Camera.
20.30 Prendere o lasciare. Con Enrico Papi.

21.10 FILM

> Natale sul Nilo
Christian De Sica e Massimo Boldi in navigazione sul Nilo tra amori e guai.

23.30 Heroes.
01.20 Studio Sport
01.45 Mediashopping
01.50 Studio Aperto - La giornata
02.05 Tre minuti con Mediashopping
02.10 The Box Game
03.10 Shopping By Night
03.35 Talent 1 Player
04.05 Talk Radio.
04.10 Blastfighter. Film (avventura '84)
05.40 Studio Sport

06.00 Tg La7
07.00 Omnibus La7
09.15 Punto Tg
09.20 Due minuti un libro.
09.30 Cuore e batticuore.
10.30 Il tocco di un angelo.
11.30 Le inchieste di Padre Dowling.
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 In tribunale con Lynn.
14.00 Gilda. Film drammatico
16.00 Atlantide - Storie di uomini e di mondi. Con Francesca Mazzalai.
18.00 Stargate SG - 1. Con Richard Dean Anderson e Michael Shanks e Amanda Tapping e Christopher Judge e Don S. Davis
19.00 JAG - Avvocati in divisa. Con David James Elliott e Catherine Bell e John M. Jackson e Patrick Labortеaux e Karri Turner
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 ATTUALITA'

> L'infedele
Gad Lerner dibatte un argomento scottante: l'emergenza immigrazione.

23.45 The L Word.
00.45 Tg La7
01.10 25ª ora - Il cinema espanso. Con Paola Maugeri
02.35 Star Trek. Deep Space Nine.
03.35 Otto e mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni
04.35 Due minuti un libro. Con Alain Elkann
04.40 CNN News

06.55 Extra Large
07.15 Rob - B - Hood. Film
09.25 Una poltrona per due
09.40 Extra Large
10.00 Soul Plane. Film
11.30 Identikit
12.00 L'antidoto. Film
13.45 Loading Extra
13.55 Speciale: Cinema e moda
14.10 Il Dizionario
14.25 Trappola in fondo al mare. Film (azione '05)
16.20 Speciale: Notte prima degli esami
16.50 Notte prima degli esami. Film (commedia '05). Di Fausto Brizzi. Con Cristiana Capotondi e Giorgio Faletti e Nicolas Vaporidis e Sarah Maestri e Andrea De Rosa e Eros Galbiati e Chiara Mastalli e Ric e Valeria Fabrizi
18.30 Loading Extra
18.40 Hollywood Flash
18.55 Mr & Mrs Smith. Film (azione '05). Di Doug Liman. Con Brad Pitt e Angelina Jolie e Adam Brody e William Fichtner

21.00 FILM

> Black dawn-Tempesta di fuoco
Regia di A. Gruszynski con Stevan Seagal.

22.40 Loading Extra
22.55 L'imbroglio. Film (drammatico '05)
01.00 Porky College. Un duro per amico. Film (commedia '04)
02.25 Il Dizionario
02.40 Paparazzi. Film (drammatico '04)
04.00 Gianni Canova - Il cinemaniaco
04.10 Stephen King Desperation. Film Tv (horror '06)

06.15 Riff Raff - Meglio perderli che trovarli. Film
07.55 Extra Large
08.20 Rumori fuori scena. Film
09.00 Il Dizionario
10.15 Great Balls of Fire. Film
12.05 Identikit
12.35 Stone Cold - Caccia al Serial Killer. Film Tv
14.00 Loading Extra
14.10 Una poltrona per due
14.25 L'urlo dell'odio. Film
16.25 Mi chiamo Sam. Film
18.40 Loading Extra
18.55 Everything You Want - La forza dell'amore. Film
20.35 Extra Large
21.00 Il diavolo veste Prada.
22.50 Loading Extra
23.00 Beauty Shop. Film
00.55 Hypercube - Cubo 2.
02.20 Loading Extra
02.35 Salvare la faccia. Film
04.15 Una relazione privata.
05.40 La grande seduzione. Film (drammatico '03).

06.20 Past Tense. Film (thriller
07.55 Do Not Disturb. Film
09.40 Extra Large
10.00 Il codice Da Vinci. Film
12.30 A Good Night to Die.
14.15 Loading Extra
14.30 Final Destination 2. Film
16.05 Hollywood Flash
16.30 Fifty/fifty. Film azione
18.15 Extra Large
18.40 Il colore della verità. Film (azione '03)
20.35 Speciale: Cinema e moda
21.00 The descent: discesa nelle tenebre. Film
22.45 Il codice Da Vinci. Film
01.15 Extra Large
01.40 Shallow Ground - Misteri sepolti. Film (horror '04).
03.20 Past Tense. Film (thriller
04.55 Gli occhi del testimone. Film (thriller '95). Di Anthony Waller

12.30 Spacca Napoli
13.05 Fan Club Fiorentina: Fiorentina - Udinese
13.30 Futbol Mundial
14.00 Sport Time
14.30 Playerlist
15.05 Fan Club Roma: Roma Sporting Lisbona
15.30 Spacca Napoli
16.05 Fan Club Lazio: Lazio - Werder Brema
16.35 Fan Club Palermo: Livorno - Palermo
17.05 Fan Club Juventus: Juventus - Parma
17.35 Fan Club Milan: Shakhtar Donetsk
18.05 Fan Club Inter: Cska Mosca Inter
18.30 Permette... Signora
19.00 Goal Deejay
19.30 Sport Time
20.00 Prepartita
20.40 Inter - Cska Mosca
22.45 Postpartita
00.00 Sport Time
00.30 Permette... Signora
01.00 Goal Deejay

12.30 MTV 10 of the best
13.30 Hogan Knows Best
14.00 Parental Control
14.30 Vale tutto.
15.00 TRL - Total Request Live.
16.00 Flash
16.05 MTV Cookies
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Your Noise.
19.00 Flash
19.05 Cheyenne.
20.00 Flash
20.05 Kebab for Breakfast
21.00 So 80's
22.30 Flash
22.35 Very Victoria.
23.30 South Park
00.00 Room 401
00.30 Celebrity Deathmatch
01.00 Brand: New.
02.00 Into the Music
03.00 Insomnia
05.40 News

06.30 Star Meteo News
09.30 The Club
10.00 Deejay chiama Italia.
12.00 Inbox 2.0
12.55 All News
13.00 Modeland.
13.30 Edgemont.
14.00 Community
15.30 Kantabox
16.00 Classifica ufficiale Weblist. Con Luca Fiamenghi
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.55 All News
19.00 Inbox 2.0
19.30 Modeland. Con Jonathan Kashanian.
20.00 Inbox 2.0
21.30 Sola So Good. Con Gip
22.30 Deejay chiama Italia. Con Linus e Nicola Savino.
00.00 I Love Rock'n'Roll. Con Elena Di Cioccio.
01.00 The Club
01.15 All Night

Telequattro

12.00 Tg 2000 flash
12.35 Udinesismi il blog in tv
13.05 Vento autonomista
13.10 Il notiziario meridiano
13.30 Attualità
14.00 30 anni di belle stagioni
14.30 Documentario
16.00 Lassie
16.40 Il notiziario meridiano
17.00 K 2
19.00 Pronto dottore
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Qui Tolmezzo
20.10 Il Rossetti
20.30 Il notiziario regione
21.00 Garibaldi l'eroe
22.15 Colloquio con il presidente
23.00 Il Meteo
23.02 Il notiziario notturno
23.35 Sindaco fuori dal comune
23.45 Fra ieri e oggi
23.50 Stoa
01.15 Auto da sogno

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera - Tg R F V.G.
14.20 Euronews
14.30 Mappamondo
15.00 Backroads. Film
16.25 Folkest
17.25 Nautilus
18.00 Programmi in lingua Slovena
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg sport
19.30 Eco
20.00 Parliamo di
20.40 Pallacanestro Eurolega: Union Olimpija - Cska Mosca Union Olimpija - Cska Mosca
22.30 Tuttoggi
22.45 L'appuntamento
23.15 Artevisione
23.45 Rispolverando palinsesti
00.30 Tuttoggi
00.45 Tv Transfrontaliera - TG R

Tvm - Odeon

12.30 Tg Odeon
12.35 Italia oh!. Con Roberta Pedrieri
12.50 Lotto in salotto. Con Lorena Vedovato
13.30 Nu wrestling evolution
13.55 Europa News
14.10 Videoone
19.00 Primo piano Trieste
19.10 Tg Triesteoggi
20.00 Tg Odeon
20.05 Il campionato dei campioni
22.55 Europa News
23.10 Primo piano Trieste
23.20 Tg Trieste Oggi
23.30 TVM Notizie regione
00.00 Tg Odeon
00.05 Blu Sport
00.30 Inde
01.25 Tg Odeon
01.30 Primo piano Trieste
01.40 Tg Trieste Oggi
02.30 Digitale terrestre

RADIO

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso. 7.00: GR 1: 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR 1, 8.31: GR 1 Sport; 8.37: Pianeta Dimenticato; 8.47: Habitat; 9.00: GR 1: 9.06: Radio anch'io. 10.00: GR 1; 10.09: Questione di Borsa; 10.35: Nudo e Crudo; 11.00: GR 1; 11.45: Pronto, salute: 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari. 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1: 13.24: GR 1 Sport; 13.34: Radio1 Musica Village; 14.00: GR 1, 14.05: Con parole mie: 14.32: GR 1 Scienze: 14.47: News Generation; 15.00: GR 1, 15.05: Ho perso il trend: 15.35: Radio City: l'informazione in onda: 16.00: GR 1 Affari: 17.00: GR 1: 17.30: GR 1 Titoli - Affari borsa: 17.41: Tornando a casa: 18.00: GR 1, 19.00: GR 1: 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Medicina e Società; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.39: Zapping; 20.40: Zona Cesarini; 20.45: GR 1 Champions League; 21.33: GR 1, 23.00: GR 1 Affari: 23.05: GR 1 Parlamento: 23.09: GR Campus, 23.17: Corriere diplomatico. 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion: 0.00: Il Giornale della Mezzanotte: 0.23: La notte di Radio1: 0.25: L'Uomo della notte. 1.00: GR 1: 2.00: GR 1; 3.00: GR 1: 3.05: Camera Obscura; 4.00: GR 1: 5.00: GR 1: 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino. 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il cammello di Radio2: 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.53: GR Sport, 8.00: Il ruggito del coniglio: 8.30: GR 2: 10.00: Il Cammello di Radio2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2: 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Chat; 12.30: GR 2; 12.49: Gr Sport, 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2: 13.40: Il cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (Sei uno zero); 17.30: GR 2: 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera, 20.30: GR 2; 20.32: Dispenser; 21.00: Il cammello di Radio2 - Decanter; 21.30: GR 2: 22.30: Il cammello di Radio2: Chiamami aquila: 0.00: Chat, 0.15: La mezzanotte di Radio2: 2.00: Alle 8 della sera; 2.30: Versione beta, 3.00: Radio2 remix; 4.00: Fans club; 5.00: Prima del giorno.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica. 6.45: GR 3; 7.00: Radio3 Mondo 7.15: Prima pagina, 8.45: GR 3, 9.00: Il Terzo Anello Musica: 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce: 10.00: Radio3 Mondo. 10.45: GR 3: 11.30: Radio3 Scienza. 12.00: I Concerti del Mattino: 13.00: La Barcaccia, 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville: Don Cherry; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello Musica. Castelli in aria, 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite: 20.00: Le mille storie dei mille: 20.30: Il Cartellone: 22.45: GR 3; 23.30: Il Terzo Anello: Fuochi. 0.00: Il Terzo Anello. Battiti: 1.30: Il Terzo Anello: Ad alta voce. 2.00: Notte Classica

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda verde; 11.03: A più voci: 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg, 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg: 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Sconfinamenti

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura, 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; 7.20: Buongiorno in musica, Calendarietto. La fiaba del mattino e lettura programmi. 8: Notiziario e cronaca regionale: 8.10: Il tema della settimana: 9: Onde Radioattive 10: Notiziario. 10.10: Playlist; 10.20: Libro aperto: Marica Nadlišek. Sulla costa: romanzo in 30 puntate, regia di Marjana Prepeluh. 29.a puntata, 10.40: Playlist: 11: Studio D. 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi: 13.20: Musica locale: 14: Notiziario e cronaca regionale: 14.10: Incontri: segue: Playlist: 15: Onda giovane: 17: Notiziario e cronaca regionale: 17.10: Musica seria: 18: L'arte di apprendere: 18.40: Rubrica linguistica: 18.59: Segnale orario: 19: Gr della sera: segue: Lettura programmi: segue: Musica leggera slovena: 19.35: Chiusura

RADIO CAPITAL

6.00: Il caffè di Radio Capital: 9.00: Lateral: 9.30: Capitalish 12.00: Daily Bag: 13.00: Capital Sport: 14.00: Capital Records. 17.00: Il caffè di Radio Capital: 19.30: Capital Sport; 20.30: Undercover: 21.00: No Man's Land: 22.00: Whatever: 23.00: Vibe. 0.00: Time Machine

RADIO DEEJAY

6.00: Due a zero. 6.30: News; 7.30: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino. 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno: 14.00: Sciambola!: 16.00: Tropical Pizza. 17.30: Pinocchio: 19.00: Vickipedia. 21.00: B-side: 22.30: Collezione privata: 0.00: Chiamate Roma Triuno Triuno: 2.00: Sciambola!: 4.00: Deejay Chiama Italia

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58, (serale: notturno ogni ora)
06.00: Radiosveglia (Buongiorno da RC). Almanacco. 06.15: Notizie; Meteo e viabilità: 06.25: Granelli di storia. 06.45: Presentazione mattinata radiofonica. 6.55: Anticipazioni GR, Il meteo e viabilità; 07.15: GR - Il giornale del mattino - Lo sport: 07.45: segnalazione stampa; 08.00-10.30: Caffè degli orti grandi: quotidiano del mattino. 08.05: L'oroscopo di Elena - Locandina, 08.25: Una massima al giorno: 08.30: Notizie: Prima pagina. Meteo e viabilità: 08.33: La canzone della settimana; 08.40: Parliamo di...: 09.00: Economia: 09.30: Notizie: Meteo e viabilità, 09.33: A ruota libera - intervista; 10: Rassegna stampa; 10.20: Anticipazione Spazio aperto, 10.25: Programmi TV e chiusura 10.30: Notizie; Il tempo sull'Adriatico: 10.33-11.00: Spolverando le stelle/R/: 11.00-12.00: Spazio aperto, a cura della testata giornalistica, 11.30: Notizie. Meteo e viabilità, 12.10: Anticipazioni GR; 12.15: Sigla single, 12.28: Meteo e viabilità; 12.30: I fatti del giorno, 13.00-14.00: Chiacchierando. 13.15: Peccati di gola 13.30: Notizie: Meteo e viabilità - Oggi a Radio e Tv Capodistria: 14.00-14.30: Prosa, 14.30: Notizie - Il tempo e la viabilità: Il tempo sull'Adriatico: 14.35-14.40: Euro Notes: 14.45: Hello heroes; 15.05: La canzone della settimana, 15.10: Anticipazioni G: 15.28: Il meteo e la viabilità: 15.30: I fatti del giorno 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro: 16.30: Notizie: Meteo e viabilità: 17.30: Notizie; Meteo e viabilità; 18.00: Elmobezar 18.30: Notizie; Meteo e viabilità: 19.00: Scaletta musicale 19.15: Sigla single: 19.30: Il giornale della sera - Lo sport 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera: 20.00: In orbita sessions 21.00: Spazio Aperto: 21.55: Sigla single: 22.00: A ruota libera intervista: 22.30: Speciale Economia: 22.50: La canzone della settimana. 23.00: Prosa. 23.30: L'architetto danzante: 24.00: Collegamento RSI

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction: 07.00: M to Go: 09.00: m2 all news. 09.05: Mio: 10.00: Gli Improponibili: 11.00: m2 al news. 11.05: Bip: 13.00: m2on line: 14.30: Zero Db. 15.00: Out of mind: 17.00: m2on line: 18.00: Gli improponibili; 19.00: Real Trust 20.00: Chemical Lab: 21.00: Tribe: 22.00: Stardust: 24.00: Stardust in Love: 01.00: In Da House

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara: 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana: 8.15: Gr Oggi: Gazzettino Giuliano-news: 8.20: Radiotrafic viabilità, 8.45: Gr Oggi: le ultime dal mondo: 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana: 9.45: Gr Oggi: le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli: 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara, 11.06: Disco news: la proposta della settimana. 11.45: Gr Oggi: le ultime dal mondo, 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news. 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo: 13.05: Rewind grandi successi 70/'80 con dj Emanuele. 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj: 15.02: The Black vibe, con Lillo Costa: 15.05: Disco news, la proposta della settimana: 16: In orbita: 17.05: Disco news: la proposta della settimana: 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo. 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brant: 19.05: Music Box «Lookin around» con Barbara de Paoli: 19.20: Radiotrafic viabilità: 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo: 20.05: Dal Tramonto all'alba: house story: 21: Rewind: grandi successi 70/'80 con dj Emanuele. 22: Da tramonto all'alba: dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9: news: 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo: 9.15: Rassegna stampa triveneta: 8.45, 10.45: Meteomar: ore Meteomont: 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo: 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory: 11.10: Rubrica d'attualità: 12.25: Borsa valori: Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù. 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario: 14.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max: 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati. 21.05: Calor Latino replica: 22.05: Hit 101 replica. 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

CHE COSA È L'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

È il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto imponendo misure tali da evitare oppure ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Soggetti interessati: attività energetiche, produzione e trasformazione di metalli, industria dei prodotti minerari, gestione dei rifiuti, altre attività (cartiere, allevamenti, macelli, industrie alimentari, concerie...)

La Lucchini Spa ha presentato la domanda per la Ferriera di Servola il 28 luglio 2006, l'Aia è in fase di istruttoria.

L'avvio della pratica è dell'11 agosto 2006, mentre le osservazioni del pubblico scadevano il 23 settembre 2006.

Il 30 ottobre 2007 scadevano i termini per chiudere la procedura dell'Aia, nella conferenza dei servizi sulla Ferriera l'unico parere (negativo) è stato quello del Comune mentre gli altri enti hanno concordato una nuova riunione per il 15 novembre.

Sostituisce ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione.
Sono fatte salve le disposizioni relative al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose.

La domanda deve essere presentata alla Regione, direzione centrale Ambiente e Lavori pubblici-Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico e ambientale.

Il decreto legge n. 180 del 30 ottobre 2007, deliberato dal governo e firmato dal Presidente della Repubblica, ha concesso una proroga per l'Aia al 31 marzo 2008.

Un decreto legge firmato da Napolitano allunga i tempi per l'autorizzazione a centinaia di aziende in tutta Italia, tra cui anche la Servola Spa

Ferriera, proroga di 6 mesi per l'ok ambientale

Dipiazza attacca Regione e governo: «E' una vergogna». La proprietà: «Andiamo avanti con gli interventi»

di Giuseppe Palladini

Ci sono ancora sei mesi di tempo per l'autorizzazione integrata ambientale relativa alla Ferriera. Lo stabilisce il decreto-legge che il Presidente della Repubblica Napolitano ha firmato il 30 ottobre scorso, su proposta del presidente del Consiglio Prodi e del ministro dell'ambiente Pecoraro Scanio. Il nuovo termine è quindi il 31 marzo 2008.

Il documento, che interessa centinaia di aziende in tutta Italia (non solo siderurgiche ma anche quelle chimiche e le centrali elettriche), ha mandato su tutte le furie il sindaco Roberto Dipiazza, che ieri pomeriggio ha convocato sul tamburo una conferenza stampa assieme all'assessore all'Ambiente Maurizio Bucci

«Queste documentazioni sono una vergogna nazionale – ha tuonato Dipiazza – e costituiscono un caso di una gravità assoluta. Nessuno ora potrà più chiedermi cosa fare della Ferriera Lo rimando a chi ha voluto questa proroga, mentre io devo rispondere alla gente di Servola. Ora abbiamo capito tutti – ha aggiunto il sindaco visibilmente arrabbiato –. Quando dicevo che c'erano di mezzo poteri forti nessuno mi credeva Questa è la dimostrazione della copertura politica. Basta che dalla Regione parta una telefonata al Governo e viene emanato un decreto, con cui si salva la situazione ma di fatto si continua ad avvelenare i cittadini».

Dipiazza ha poi rincarato la dose lamentando che l'assessorato comunale all'Ambiente ha scoperto il provvedimento sul sito del ministero. «Non è mica arrivato qui – ha osservato ironicamente –. Volete che mi mandino un decreto che riguarda la salute della città?»

Leggendo l'articolo secondo cui «gli impianti già in esercizio, per i quali sia stata presentata nei termini la relativa domanda, possono proseguire l'attività nel rispetto della normativa vigente», il sindaco ha poi fatto capire di trovarsi con le mani legate riguardo a un'eventuale provvedimento che sospenda l'attività della Ferriera. «Anche se domani dovessi dimostrare la cosa più evidente, poi arriverebbe un altro decreto Perché – si è chiesto Dipiazza quasi sconsolato – devo fare il paladino di una legalità che non esiste?»

Nella tumultuosa conferenza stampa, il decreto-legge si è intrecciato più volte con la risposta dell'Azienda sanitaria sull'esame delle rilevazioni. Risposta che ha fatto infuriare Dipiazza al pari del provvedimento del Governo

Una decina di giorni fa il sindaco ha chiesto al direttore generale dell'Azienda sanitaria, Rotelli se in base agli ultimi dati dell'Arpa polveri sottili e idrocarburi policiclici in settembre) sussista ancora la «grave situazione di inquinamento» che comporta «la necessità di provvedimenti atti a ridurre le emissioni a salvaguardia della salute pubblica»

Il sindaco Dipiazza mostra i documenti (Foto Sterle)

E Rotelli ha risposto che «la valutazione dei dati relativi al mese di settembre deve avvenire nell'ambito del tavolo di coordinamento istituito presso la direzione regionale dell'ambiente»

«Viviamo nel paese delle banane – è sbottato Dipiazza –. Chiedo all'Azienda sanitaria cosa devo fare riguardo agli sforamenti e mi rispondono: troviamoci attorno a un tavolo» E domandandosi chi ora si assumerà le responsabilità verso i cittadini, il sindaco ha concluso annunciando l'assenza del Comune al prossimo tavolo regionale (previsto il 15 novembre) e l'invio di tutti i rilevamenti dell'inquinamento alla Procura della Repubblica

A complicare il quadro politico sulla Ferriera, intanto, c'è la lettera che il ministro dell'Ambiente Pecoraro Scanio ha inviato al presidente della Regione Illy (ne riportiamo il testo a fianco) Ma tutto questo non sembra turbare la Severstal-Lucchini «Il decreto era atteso – commenta il portavoce Francesco Semino – perchè in Italia c'è un ritardo generalizzato su queste autorizzazioni. Noi comunque non restiamo fermi. Gli interventi previsti dall'autorizzazione per Servola sono per la maggior parte speculari con le prescrizioni del perito della Procura, Marco Boscolo, che stiamo attuando sotto il controllo della stessa Procura»

LA LETTERA

Pecoraro Scanio a Illy: «Lucchini si impegnò a chiuderla nel 2009»

Questo è il testo della lettera inviata il 31 ottobre dal ministro dell'Ambiente Alfonso Pecoraro Scanio al presidente della Regione Riccardo Illy.

Caro Presidente, come Ti è noto, la qualità dell'aria di una parte della città di Trieste è fortemente condizionata dalle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti da parte della Ferriera di Servola. La magistratura è già intervenuta nel recente passato sui gravi episodi di superamento dei valori di qualità dell'aria che garantiscono la tutela della salute pubblica soprattutto nelle aree circostanti l'impianto

Attualmente presso i competenti uffici della Regione é in corso la procedura per il rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'impianto. A tale riguardo risulta ai miei Uffici che la Regione Friuli non ha ancora predisposto il piano di risanamento della qualità dell'aria,obbligo previsto dal D.Lgs. n.51/99 Il piano che la Regione avrebbe dovuto predisporre già dal 2003 costituisce a mio parere uno strumento indispensabile sia per l'individuazione degli obiettivi di riduzione delle emissioni inquinanti necessarie a conseguire gli standard di qualità posti a protezione della salute umana e dell'ambiente, sia per individuare le misure idonee al conseguimento di tali obiettivi.

In particolare il piano costituisce fondamentale presupposto per il rilascio dell'Aia in quanto da esso dovrebbero emergere specifiche indicazioni riguardo le riduzioni attese da ciascun settore energetico. Nel merito specifico dell'impianto di Servola devo evidenziare che un apposito protocollo sottoscritto dalla Lucchini Spa, dagli Enti locali, dalla Regione, dall'allora Ministero delle Attività produttive nel 2003 prevedeva un preciso impegno delle proprietà a dismettere l'intero stabilimento entro il 2009 Tale accordo andrebbe comunque onorato dalla Lucchini Spa e l'Aia regionale dovrebbe definire le modalità di dismissione dell' impianto nei termini concordati, unitamente a quelle di bonifica e di messa in sicurezza del sito. Sin da ora Ti rappresento la piena collaborazione del mio Ministero in ordine alle iniziative che la Tua regione vorrà adottare in merito

Alfonso Pecoraro Scanio

Alfonso Pecoraro Scanio

L'assessore Moretton replica al ministro: «Ma la Severstal vuole continuare l'attività»

Barduzzi: «Un accordo è possibile tra 10 giorni» Rotelli: «Per discutere c'è il tavolo regionale»

«Non c'è nessun ritardo da parte della Regione nella predisposizione dei piani di risanamento dell'aria, in quanto la legge regionale sull inquinamento acustico e atmosferico è stata recentemente licenziata dal Consiglio». È la risposta dell'assessore regionale all'Ambiente, **Gianfranco Moretton**, alla lettera inviata alla Regione dal ministro Pecoraro Scanio

Moretton ricorda che la legge regionale «prevede le modalità e i tempi di predisposizione dei piani di risanamento dell'aria per tutta la regione», e quanto alla correlazione fra i piani e la procedura per il rilascio dell'Aia «al momento - dice l'assessore - sembra non esistere correlazione». Quanto al protocollo del 2003 sulla Ferriera, Moretton ricorda che quell'accordo era stato siglato prima dell'arrivo di Severstal, che nel suo piano industriale ha previsto «di non chiudere la Ferriera nel 2009, ma procedere ad azioni di risanamento ambientale e di riconversione laddove necessario»

Se Moretton ribatte a Pecoraro Scanio, al direttore dell'Azienda sanitaria **Franco Rotelli** spetta invece replicare alle parole pronunciate dal sindaco Dipiazza. «L'Azienda sanitaria si muove seguendo compiti specifici e questioni tecniche, che preferiamo portare nei tavoli istituzionali. I nostri tecnici - dice Rotelli - seguono scrupolasamente la questione, il Comune è presente al tavolo e qualsiasi delucidazione vista la stretta periodicità degli incontri può essere data in quella sede»

Definisce necessaria «la proroga per impedire di vedere vanificata la procedura Aia» il consigliere regionale **Alessandro Metz** (Verdi). «Non può esserci adeguamento se non c'è prescrizione, perché a tutt'oggi nessuna autorità - sostiene - ha concluso tutti i procedimenti pendenti Parliamo di ben 8000 procedimenti aperti, che avrebbero portato a una sicura impugnazione davanti al tribunale».

Per la Ferriera, secondo l'assessore provinciale all'Ambiente **Ondina Barduzzi** non cambia nulla. «E' facile che nella prossima riunione del tavolo regionale tra 10 giorni – osserva – si chiuda l'accordo Siccome il Comune ha già detto no, non essendoci l'unanimità ora per legge la palla passa alla giunta regionale».

Gli operatori assieme ai sindacalisti della Cgil (Foto Lasorte)

Assieme alla Cgil contestano il servizio e la retribuzione. L'assessore Grilli: «Ho trovato tutto a posto, il problema del contratto compete alle cooperative»

Assistenza, gli operatori del Gregoretti: «Orari di lavoro massacranti»

di Gabriella Ziani

Lavoro irregolare nelle strutture comunali dell'assistenza per gli anziani: il nuovissimo Gregoretti a San Giovanni e casa Bartoli. Orari massacranti, paghe troppo basse, giornate di riposo saltate, pochi operatori rispetto al numero di ospiti, di conseguenza presumibile servizio non all'altezza di una popolazione fragile. Lo ha denunciato ieri la Cgil assieme a molti operatori della Quercia e della Universis, le due cooperative che hanno vinto l'appalto.

«Nessuno ci ascolta e nessuno ci dà risposte - ha detto Marino Sossi -, tra un po' con questo sistema diventerà normale che la gente stia in servizio senza un contratto e con 600 euro al mese (abbiamo denunciato un caso all'Ufficio del lavoro) e che gli anziani finiscano prima o poi su una catena di montaggio».

«A volte - ha detto un operatore - ci fanno pena queste persone, non devono sentirsi di peso, ci troviamo ad asciugare anche qualche lacrima, ma il carico di lavoro è enorme, due operatori per 23 persone da assistere, al Gregoretti, e alla Bartoli è calato un turno di notte e si minaccia di toglierne un altro, e noi che ci siamo pagati di tasca nostra i corsi di specializzazione alla fine non riusciamo a vivere con questi stipendi, mentre accanto lavora anche chi una formazione professionale non ce l'ha». «Manca - ha detto un altro - il piano della sicurezza, non è stato ancora attivato un sistema di prevenzione incendi, né è pronto un piano di evacuazione in caso di disastri»

Tra poco al Gregoretti entreranno 23 nuovi ospiti al quarto piano, e la situazione sembra in peggioramento: «Ma - ha proseguito il dipendente - se il Comune va a controllare la situazione delle case di riposo private, chi controlla invece il Comune con le sue? Ci vorrebbe un terzo verificatore».

La protesta, che minaccia di sfociare in manifestazioni sotto Regione e Municipio, prende come bersaglio il Comune e non le cooperative stesse, perché si parla di appalti troppo bassi per poter garantire un equilibrio in questo delicatissimo settore. «Inoltre - è stato detto ieri - l'amministrazione ha scelto di basarsi sulle regole delle case-albergo quanto ai minuti di assistenza al giorno, e non sulla legge regionale che per le strutture che ospitano non autosufficienti dà un limite minimo di 75 minuti».

L'assessore alla Politiche sociali, Carlo Grilli, afferma invece che altre risposte da dare non ci sono: «Mi sono interessato personalmente della situazione quando i sindacati me l'hanno sottoposta - dice - e ho trovato tutto a posto, i minuti di assistenza sono superiori a quelli indicati dalla Regione, le paghe sono conseguenti al tipo di contratto, se ci sono problemi di orario vanno fatti con le cooperative, non con il Comune, ho anche parlato coi responsabili delle strutture - prosegue l'assessore - e mi hanno assicurato che è tutto a posto, non ho alcun dato che mi consenta di ammettere che vi è del malessere, può darsi che ci sia stato un periodo di assestamento all'inizio, appena aperto il Gregoretti»

Conclude Grilli: «Non ho mai avuto una lamentela dagli utenti o dai loro familiari, ma se però sono necessarie altre verifiche, le faremo»

Presentato il piano preliminare: viabilità rivoluzionata, stazione affacciata su un'area pedonale, nuovi sottopassi. Costo 3 milioni 860mila euro

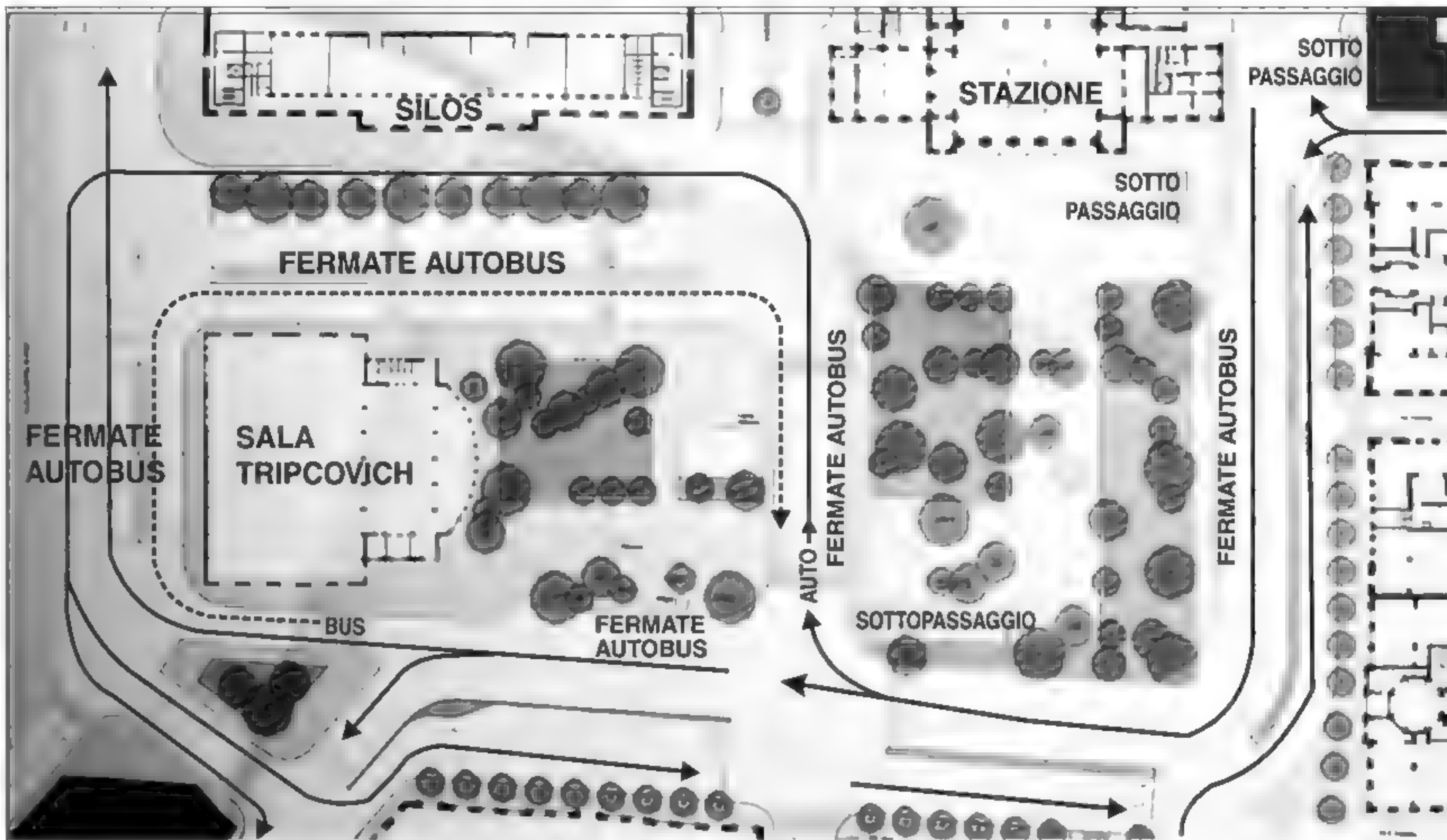
Piazza Libertà cambierà volto: tutte le novità

I lavori devono essere conclusi entro la fine del 2009, pena la perdita dei finanziamenti statali

di **Paola Bolis**

La facciata principale della stazione non si proietta più sul traffico, ma su una vasta area pedonale al cui centro resta la statua di Sissi. La Sala Tripcovich è inclusa in una seconda area pedonale che si prolunga fino al monumento agli esuli, grazie alla cancellazione del tratto stradale che oggi divide le due strutture. Vengono previsti nuovi sottopassaggi. La viabilità è rivoluzionata.

Questi alcuni elementi del progetto preliminare per la riqualificazione di piazza della Libertà, che nel 2008 rappresenterà «il più importante cantiere della città», commenta l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli, anche perché inserito in un'area soggetta a cambiamenti, con la prossima ristrutturazione del Silos, l'appena concluso riatto della stazione e la «ripulitura» della Sala Tripcovich dai corpi accessori - scalinata e container - decisa di recente dalla giunta. Obiettivo del Comune è cantierare i lavori «entro giugno», perché la nuova piazza dovrà essere pronta entro il 2009 pena la perdita dei finanziamenti concessi. Il progetto infatti discende da una legge con cui nel 2001 il governo promuoveva «programmi innovativi in ambito urbano». Nel 2004 un protocollo d'intesa firmato tra ministero delle Infrastrutture, Regione, Ferrovie e Autorità portuale ha garantito dal ministero 2 milioni 360 mila euro cui aggiungere un milione e mezzo dalla Regione. Con questi fondi il Comune attuerà la «Riqualificazione Trieste Nord» mirata a sviluppare la pedonalizzazione dell'area d'ingresso alla città, destinata a divenire al contempo un agevole punto di snodo fra i vari sistemi di trasporti - treno, pullman, bus e poco distanti traghetti e navi - che lì convergono.

Il progetto preliminare è stato appena consegnato al Comune dai professionisti che hanno vinto la gara europea di progettazione: un'associazione temporanea d'imprese guidata dall'ingegnere Klaus Plattner dello studio Baubüro di Bolzano, cui si affiancano gli studi degli architetti Stanislao Fierro (Bolzano), Luciano Lazzari e Paolo Zelco, e Fabio Zlatich (Trieste). I progettisti sono stati incaricati di ripensare l'intera area di cui la piazza è fulcro, proponendo anche un collegamento pedonale tra la stazione dei treni e la futura stazione delle corriere fuori dal Silos, e un piano di fattibilità per un collegamento pedonale sopraelevato tra l'ex Casa del ferroviere e Porto vecchio. Il preliminare potrà subire modifiche in base alle osservazioni dei vari enti coinvolti in questa fase di studio, ma la struttura di base è ormai definita.

AREE PEDONALI Eliminato il tratto stradale che passa davanti alla facciata della stazione, al suo posto è prevista una zona pedonale che diventa un tutt'uno con quella esistente. L'altra area per i pedoni include la Sala Tripcovich. Su tutti i lati della piazza vengono ampliati i marciapiedi. Altro elemento forte, la piantumazione di numerosi alberi anche sui due lati della piazza viale Miramare-via Ghega.

I SOTTOPASSAGGI Resta il sottopassaggio tra Pam e stazione, cui se ne aggiunge uno nuovo tra il lato opposto della piazza e l'angolo piazza-via Ghega. Nel sottosuolo, non solo camminamenti ma ampi spazi. Il nuovo sottopasso non è strutturato a gradini ma con un piano inclinato.

LA VIABILITA' Tanto il lato viale Miramare quanto quello in linea con via Sant'Anastasio ridiventano a doppio senso di marcia. Le auto da viale Miramare proseguono costeggiando l'area verde per svoltare a destra dopo di essa. La carreggiata sul lato opposto alla stazione viene allargata rispetto all'attuale, grazie a un arretramento del marciapiede lungo il giardino. All'incrocio piazza Ghega le auto possono proseguire diritte, verso le Rive, o svoltare a destra per via Flavio Gioia o il parking del Silos, transitando poi attorno all'area pedonale per reimmettersi in direzione Rive o di nuovo in piazza Libertà. Invertita la marcia nel tratto finale di via Ghega: le auto in arrivo da via Carducci potranno da qui svoltare verso le Rive.

BUS E TAXI Attorno alla Tripcovich vengono concentrati capolinea e fermate bus, per i quali vengono previste corsie preferenziali. Estese le aree taxi: a quella attuale se ne aggiunge una in via Flavio Gioia.

Percorso pedonale sopraelevato: doveva servire per l'Expo 2008

Il progetto preliminare appena consegnato al Comune è frutto di un lavoro che oltre ai progettisti ha coinvolto gli uffici dei Lavori pubblici e dell'Urbanistica del Comune, l'Autorità portuale, la Regione, Trieste trasporti, le Ferrovie, la Soprintendenza e l'AcegasAps (il cantiere di piazza della Libertà contempla anche robusti interventi ai sottoservizi).

Sulla documentazione presentata dai professionisti andranno ora acquisiti i pareri di tutti gli enti coinvolti e di quello della giunta: poi il progetto passerà al vaglio del consiglio comunale.

Dopo la realizzazione della nuova piazza della Libertà, si tratterà di trovare i fondi per il progetto di collegamento pedonale sopraelevato.

Va peraltro ricordato che questo collegamento dall'ex Casa del ferroviere a una futura passeggiata a mare di Porto Vecchio era stato previsto, anche in funzione di ingresso, nel masterplan per l'Expo 2008.

Franco Bandelli

SCENARI

Sala Tripcovich Il futuro resta da decidere

Quale funzione avrà la Sala Tripcovich nella rinnovata piazza Libertà? I progettisti, in base alle indicazioni della giunta, hanno ridisegnato la piazza mantenendo l'edificio, ripulito però dei corpi accessori quali la scalinata e i container retrostanti. Il progetto, rimarca l'assessore ai lavori pubblici Franco Bandelli pure favorevole a mantenere l'immobile, resterebbe valido anche se in via teorica l'ex autostazione costruita nel 1935 su progetto di Umberto Nordio andasse abbattuta, non si tratterebbe che di ampliare l'area verde pedonale. Ma è un'ipotesi molto lontana. Lo scorso aprile la giunta ha deciso di ricorrere al Tar contro il vincolo imposto dalla Soprintendenza, il procedimento è aperto. Ma l'orientamento, conferma con un po' di rammarico (perché «la piazza aperta, senza costruzioni, sarebbe bellissima») l'assessore all'urbanistica Maurizio Bucci, è quello di mantenere comunque in piedi l'ex autostazione. Il Comune, aggiunge Bucci, deve ancora assumere una scelta sul futuro dell'immobile: se il teatro verrà trasferito nel nuovo Silos, la Tripcovich potrebbe essere adibita «a centro congressi». E c'è un'altra ipotesi che stuzzica entrambi gli assessori: «Riportare l'edificio alla sua funzione originaria, quella di stazione delle corriere, destinandola però ai bus urbani», dice Bandelli.

Futuro della Tripcovich a parte, il progetto preliminare per piazza Libertà - precisa Bandelli - è stato redatto per essere compatibile anche con le eventuali modifiche alla viabilità che deriverebbero dall'apertura al traffico della dorsale interna al Porto vecchio.

Riaperta al traffico dopo sedici ore: disagi lamentati dagli automobilisti per l'assenza di adeguate segnalazioni

Rischio gasolio in via Commerciale, si riasfalta

Il bus incendiato: dopo la fuoriuscita di carburante c'è il pericolo di cadute e incidenti

di **Maddalena Rebecca**

Circa 16 ore. Tanto è durata la chiusura di via Commerciale, tra via Cordaroli e via Panorama, causata dall'incendio di un bus della linea 2/ e dalla successiva perdita di carburante del mezzo pubblico. La circolazione è tornata alla normalità attorno alle 10 20 di ieri ma presto, al massimo tra due settimane, subirà un nuovo blocco del traffico. Secondo i tecnici municipali, infatti, lo spandimento di gasolio dell'altra sera rende ancora pericoloso il transito in quel tratto di strada e si è deciso di provvedere direttamente alla riasfaltura della zona.

«Procederemo alla "scarificazione" dell'asfalto - spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, che ieri mattina ha eseguito un sopralluogo assieme ad una "task force" di esperti -. Toglieremo cioè lo strato superficiale e rifaremo successivamente il manto stradale. Una scelta presa per evitare rischi di cadute e incidenti legati alla scivolosità dell'asfalto, già trattato con uno speciale solvente. I tempi dell'intervento non sono ancora stati fissati, anche perchè bisognerà monitorare la situaziona alla luce del meteo. Con la pioggia, infatti, il gasolio tende a riemergere in superficie. In ogni caso - conclude Bandelli - potremo pensare di iniziare nel giro di una, massimo due settimane».

> Il direttore di Trieste Trasporti Luccarini conferma: «Le fiamme per un corto circuito»

I nuovi lavori comporteranno probabilmente altri disagi per i residenti e i frequentatori abituali di via Commerciale, già messi a dura prova dalla chiusura delle ultime ore. Le deviazioni disposte dai vigili urbani hanno creato fin dal primo mattino code e rallentamenti. E numerosi automobilisti hanno lamentato l'assenza di adeguate segnalazioni della zona interdetta al traffico. Una «svista» che ha costretto ad allungare non di poco il percorso in auto. Così come molti sono stati i mugugni di chi si è trovato in auto la scorsa notte e che ancora a mezzanotte non aveva trovato possibili accessi in via Commerciale.

«Abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili per ridurre i disagi - spiega il comandante Sergio Abbate -. Siamo rimasti sul posto ininterrottamente dalle 18 alle 11 del giorno dopo, richiamando anche in servizio di notte gli operatori reperibili. Fin dalla notte scorsa erano attivi tre varchi: all'intersezione con via Pauliana, con via Cordaroli e Conconello, quindi alla radice, a metà e in cima a via Commerciale». Alle proteste degli automobilisti replica anche il sindaco Dipiazza. «Ma secondo chi si lamenta cosa avrei dovuto fare? - afferma il primo cittadino -. Noleggiare un elicottero e assoldare la protezione civile per avvisare casa per casa della chiusura? Non abbiamo bloccato il traffico per divertimento, ma perchè si era verificato un'emergenza».

Resta ancora da capire, comunque, cosa abbia innescato le fiamme che hanno avvolto il bus della linea 2/. «Risposte certe arriveranno solo al termine delle verifiche dei tecnici - spiega il direttore generale di Trieste Trasporti, Piergiorgio Luccarini -. Al momento, tuttavia, sembra si sia trattato di un corto circuito. Non un problema di manutenzione, dunque, ma un banale guasto tecnico, di quelli che possono capitare anche sui mezzi più nuovi. Il bus andato a fuoco l'altra sera, infatti, era stato immatricolato nel 2004 e non aveva percorso nemmeno 200mila kilometri, che per un mezzo pubblico sono davvero pochi. Andrà fatta luce anche sul sistema di spegnimento incendi interno: se gli esperti accerteranno che non ha funzionato, chiederemo i danni alla ditta che l'ha installato».

Secondo le Rdb, invece, non c'è bisogno di tante verifiche per trovare spiegazioni a quanto accaduto alla 2/. «I conducenti segnalano di continuo avarie - commenta il coordinatore regionale Willy Puglia -. Anche su bus nuovi capita che si rompano i freni, le condutture del gasolio e che ci siano infiltrazioni con esalazioni di carburante. Per non parlare degli incendi, già tre dall'inizio dell'anno. L'azienda attribuisce quasi sempre questi episodi a cause tecniche o errori umani, invece andrebbero chiamate in causa la scarsa manutenzione e le responsabilità dei vertici».

L'autobus andato a fuoco in via Commerciale (Foto Sterle)

IN BREVE

Alle «Torri d'Europa»

Ruba cd: denunciato

Ruba un cofanetto contenente alcuni compact disc del valore di 50 euro. Ma viene sorpreso da un addetto alla sicurezza. Nei guai è finito uno studente triestino di cui i carabinieri hanno reso note solo le iniziali, R.S., 25 anni, abitante in città. L'episodio si è verificato l'altro pomeriggio nel negozio Media World all'interno del centro commerciale Torri d'Europa. R.S. era stato notato da un dipendente che poi lo aveva seguito. Una volta uscito sono arrivati i carabinieri di via Hermet. Alla fine è scattata una denuncia

All'altezza del Sanatorio

Donna investita in via Rossetti

Investimento ieri pomeriggio, poco dopo le 17, in via Rossetti. Un'anziana di 78 anni, L.C. le sue iniziali, stava attraversando la strada all'altezza del Sanatorio Triestino quando è stata travolta da un'automobile. Immediato l'intervento dell'ambulanza del 118, che ha trasportato d'urgenza la donna in prognosi riservata all'ospedale di Cattinara. L.C. era comunque cosciente, parlava con i sanitari e anche la polizia municipale, intervenuta sul posto per capire l'esatta la dinamica dell'incidente

Voleva farsi dare dei soldi

Torna a Trieste in permesso premio dal carcere e picchia la ex moglie: in manette

Torna in città con un permesso premio dal carcere. Aggredisce la ex moglie nel tentativo di farsi dare dei soldi. Le ha anche cercato di strappare la borsa, ma la donna ha fatto resistenza.

È finito in carcere per tentata rapina il triestino Bruno Franceschinel, 47 anni: quando sono arrivati gli agenti della squadra volante lo hanno trovato che teneva immobilizzata la sua ex moglie Elisabet B. La donna era piangente e aveva numerosi lividi in tutto il corpo.

L'episodio si è verificato ieri mattina in via dell'Istria.

L'uomo che stava seguendo da una buona mezz'ora la moglie a un certo punto l'ha bloccata. Le si è piazzato davanti e prima le ha domandato i soldi. Poi di fronte al diniego, è scattato. L'ha picchiata selvaggiamente prendendola a schiaffoni.

Bruno Franceschinel era giunto in città da qualche giorno grazie appunto a una concessione del giudice di Modena, competente territorialmente in quanto il triestino era recluso nella casa circondariale di Castelfranco Emilia a causa di una vecchia condanna passata in giudicato.

Il pm Maddalena Chergia

Ma dopo qualche giorno di permanenza in città l'uomo si è trovato senza soldi. E così, stando alla ricostruzione della polizia, ieri mattina è andato ad aspettare la sua ex sotto casa, nei pressi di via dell'Istria nella speranza di ragranellare qualcosa.

La donna era in compagnia di un'amica che ha assistito all'aggressione e ha chiamato la polizia. L'amica, secondo il rapporto degli agenti, ha anche cercato di aiutare la ex moglie di Franceschinel, ma è stata facilmente messa da parte dall'uomo.

Oggi l'arrestato sarà interrogato dal pubblico ministero Maddalena Chergia per la convalida.

c.b.

Un'ex assistente di von Karajan avrebbe anche minacciato lo storico mister di Triestina e Ponziana

Musicista imputata per incendio doloso della casa dell'allenatore Vittorio Russo

di **Claudio Ernè**

Incendio doloso e minacce. Per rispondere di queste due ipotesi di reato è stata convocata ieri nell'aula del Tribunale come imputata, la direttrice d'orchestra Gabriella Carli, triestina di origine, da tempo residente in Svizzera, già allieva, a suo dire, di musicisti del calibro di Stockhausen e Celibidache, ed ex assistente del maestro Herbert von Karajan.

Anche la presunta vittima delle sue intrusioni telefoniche e dell'incendio doloso, è un personaggio che ha calcato la ribalta cittadina, ma a livello sportivo. Si chiama Vittorio Russo, ha allenato il mitico Ponziana che aveva raggiunto la serie D, è stato responsabile della Nazionale dilettanti e ha calcato la panchina della Triestina calcio di cui oggi cura il settore giovanile.

Al centro della vicenda un risarcimento danni che la direttrice d'orchestra pretende da anni dalla figlia di Vittorio Russo per alcuni danni che quest'ultima avrebbe provocato a un appartamento di largo Roiano, messole a disposizione nell'agosto del 2000 dalla musicista italo-svizzera per un periodo di vacanza. Paola Russo vive infatti a Milano.

Gabriella Carli

Vittorio Russo

«L'appartamento mi serve. Devi restituirmelo prima del previsto» aveva annunciato alla conoscente e forse amica, Gabriella Carli. L'affittuaria l'aveva accontentata e aveva abbandonato l'alloggio di Roiano anzitempo. Un gesto gentile, amichevole. Invece la situazione era precipitata pochi giorni più tardi con una telefonata. «Le pareti e gli arredi sono stati danneggiati nel periodo del tua presenza. Devo essere risarcita» aveva intimato la proprietaria. Si era fatto avanti con alcune lettere un affermato studio legale milanese. Ma il problema era rimasto irrisolto.

Ma Gabriella Carli non aveva mollato la presa. Aveva iniziato a chiedere di essere risarcita a Vittorio Russo, padre della ragazza peraltro prossima ai 35 anni e proprietario di una casa per le vacanze costruita a pochi metri dalla spiaggia delle Ginestre.

L'allenatore era stato contattato più volte telefonicamente dalla direttrice d'orchestra e sempre le aveva risposto nel modo più logico e stringato. «Mia figlia è maggiorenne, si rivolga direttamente a lei».

Nel corso di una conversazione, sempre secondo l'accusa, alla musicista sarebbe una frase minacciosa. «Ti brucio la casa». Sta di fatto che nell'abitazione della Ginestre pochi giorni più tardi era andato a fuoco in modo misterioso il pavimento di una stanza. Inoltre una bagnino aveva visto Gabriella Carli aggirarsi nei paraggi e informarsi sugli orari di lavoro dei custodi. Da qui all'incriminazione il passo è stato breve anche se la direttrice ha sempre respinto con sdegno entrambe le accuse.

Il dibattimento si aprirà nell'aula del Tribunale collegiale il 10 aprile prossimo. Vittorio Russo si è costituito parte civile con l'avvocato Luciano Sampietro, Gabriella Carli ha affidato la propria difesa all'avvocato Walter Zidarich.

Svaligiata l'abitazione dell'ingegner Gregorat

Rubò gioielli per 150mila euro in una casa di corte Fedrigovec Condannato a 3 anni e 4 mesi

Tre anni e quattro mesi di carcere. Li ha inflitti con rito abbreviato il giudice Enzo Truncellito a Franco Degiorgi, 43 anni, accusato del furto di gioielli del valore di 150 mila euro messo a segno il 30 aprile scorso in un'abitazione di Corte Fedrigovec, conosciuta anche come Piccola Parigi.

Franco Degiorgi, da anni noto alla forze di polizia, è stato difeso dall'avvocato Lucio Calligaris. Franca Zuliani, la vittima del furto e il suo amico, l'ingegner Sergio Gregorat, si sono costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Mariapia Maver e Alberto Coslovich.

Il giudice Truncellito ha stabilito che siano risarciti dall'imputato, ma la quantificazione del danno, non solo materiale ma anche morale, sarà stabilita da un magistrato del Tribunale. Va aggiunto che la refurtiva, in gran parte costituita da gioielli antichi e non coperti da assicurazione, era stata ricuperata a tempo di record e restituita agli aventi diritto. Gli investigatori della squadra mobile sono riusciti a individuare Franco Degiorgi e a bloccarlo sotto una pensilina della Stazione centrale mentre cercava di lasciare la città a bordo di un treno diretto a Conegliano.

Addosso aveva una ventina tra braccialetti e collane d'oro, anelli spille orecchini e orologi nella cassa di uno dei quali un orafo aveva incastonato una decina di piccoli brillanti. All'ingegner Gregorat era stato sottratto il portafoglio, lasciato su un mobile. Sottratto anche il suo computer portatile, ricuperato nel centro di accoglienza per tossicodipendenti in cui all'epoca era ricoverato Franco Degiorgi. Il ladro si era intrufolato nell'abitazione, all'ora di pranzo, attraverso una porta finestra lasciata semiaperta. In casa non c'era nessuno, nemmeno i due grossi alani dell'ingegner Gregorat.

«Questa città è nota dappertutto per essere multietnica e per rispettare ogni credo religioso»

A sn. Stefan Ciprian con la moglie Rudixa sopra Djordje Vitelaru e a ds. padre Eusebiu

I muratori giunti dall'Est che abitano in città raccontano di essere stati tranquillizzati dai colleghi italiani

I romeni: a Trieste non abbiamo paura

Espulso il ricercato per rapina che era stato bloccato al confine

di **Silvio Maranzana**

«I miei colleghi di lavoro italiani mi hanno detto: sta tranquillo perché i nostri due Paesi non sono mica in guerra». Sentendo queste parole si è tranquillizzato ieri Djordje Vitelarıu, 48 anni, romeno che da cinque anni vive a Trieste. In questi giorni lavora a Gorizia perché la ditta dove fa il muratore esegue lavori di ristrutturazione all'ospedale San Giovanni di Dio. L'assassinio di Giovanna Reggiani e le gravi conseguenze che ha innescato, non hanno messo paura addosso alla folta comunità romena triestina (mille persone), ma un po' di apprensione certamente sì.

«Stamattina andando a lavorare alla Orion in zona industriale - ha raccontato ieri sera padre Sebastian Eusebiu Negrea, il parroco della comunità - ho visto un posto di blocco con due macchine della polizia. A Trieste in due anni e mezzo non avevo mai notato nulla del genere e ho avuto un sussulto. Uscendo di sera in questi giorni mi è anche venuto il pensiero che qualcuno potesse aggredirmi, ma lo ho subito scacciato perché conosco bene le caratteristiche di tolleranza di questa città nota ovunque per la sua multietnicità e multireligiosità».

«Sono muratore e carpentiere - racconta Vitelarju - e in questi giorni non ho subito alcun fastidio. Sono a Trieste da solo, perché mia moglie è in Romania assieme a mio figlio che ha 19 anni e studia Economia al liceo. Abito in via Giuliani e prima stavo proprio a Roma, ma mi trovavo bene perché vivevo da una famiglia agiata che mi ospitava in cambio del mio lavoro di giardiniere».

E il percorso (dalla Romania a Roma e poi da Roma a Trieste) che ha fatto, con impatto molto diverso, anche Stefan Leodean Ciprian, di 29 anni. «Tra le due città esiste una grande differenza - sostiene - tra i romani e le comunità straniere c'e tensione. Ho trascorso soltanto sei mesi nella vostra capitale, ma lì italiani e romeni si sopportano a stento». A dimostrazione di quanto gli piaccia invece Trieste è il fatto che non parla l'italiano, ma il dialetto triestino nel quale dopo sette anni si esprime piuttosto bene. «Qui c'è gente molto più aperta e tollerante - sostiene - Giuro che in questi giorni a Trieste non ho sentito una sola parola contro i romeni. Però, se anche la sentissi, tirerei dritto».

Anche Stefan fa il muratore e d'estate gioca a calcetto in una squadra triestina, è originario di Satomare, una centro ai confini con l'Ungheria. «Nella mia città vi sono molti italiani - racconta - gestiscono bar e pizzerie, hanno fabbriche di mobili, vorrebbero addirittura costruire un autodromo di Formula Uno».

Le noti più dolenti arrivano quando si parla di casa e di lavoro. «Mia moglie Rudika - racconta - lavorava in un pub, ma recentemente è rimasta disoccupata, mentre sua figlia che vive con noi fa la barista. Per un appartamento in via Gambini però paghiamo 400 euro al mese d'affitto, per noi una cifra molto alta. Ci siamo anche messi in lista per una casa all'Ater, ma ancora senza successo. Nonostante tutto è a Trieste che voglio vivere anche in futuro».

E frattanto sarà espulso ed estradato in Austria Elisei Isac Posa, il romeno di 27 anni bloccato l'altra notte al valico di Pese. Era ricercato dalla magistratura austriaca per una rapina. Stava tentando di rientrare in Romania per evitare l'arresto. A smascherarlo sono stati i poliziotti in servizio alla frontiera che ultimamente hanno particolarmente intensificato i controlli. Ieri mattina il giudice Mario Trampus ha deciso, accogliendo le richieste dello stesso Posa, di estradarlo in Austria. L'altro romeno arrestato l'altra sera a Fernetti, Daniel Popa di 24 anni, è in carcere al Coroneo. Tre anni fa era stato condannato dal tribunale di Roma per stupro. Da allora era ricercato.

L'appello di padre Eusebiu: «Dateci la chiesa di San Rocco»

Un appello agli intellettuali triestini a fare pressioni sul Comune affinché affidi alla comunità romena l'ex chiesetta sconsacrata di San Rocco e Sebastiano in via San Sebastiano, a due passi da piazza Unità, è stato lanciato da padre Sebastian, il parroco della comunità. Ogni domenica molti dei romeni di Trieste si ritrovano assieme per assistere alla messa che il religioso celebra nella chiesa di via San Michele concessa soltanto per un paio d'ore alla settimana.

«Abbiamo chiesto al Comune - racconta Sebastian Eusebiu Negrea - di concederci l'ex chiesa per cercare poi i fondi per ristrutturarla. Abbiamo anche fatto un progetto per insediarvi un luogo di culto e di cultura. Dopo qualche incoraggiamento iniziale però non abbiamo ottenuto alcuna risposta».

Da qui l'appello del religioso, che pur essendo laureato in teologia fa anche l'operaio alla Orion per mantenere la moglie e i tre figli, l'ultimo dei quali nato a Trieste. «Chiediamo agli intellettuali triestini - spiega padre Eusebiu - di darci una mano perché con un nostro luogo di ritrovo noi romeni risulteremo ancora meglio integrati a Trieste».

L'AcegasAps taglia la fornitura di corrente elettrica al campo nomadi di via Pietraferrata

Il campo nomadi di via Pietraferrata ieri mattina è rimasto senza energia elettrica. Non è stato un black-out, ma un taglio della corrente deciso dall'AcegasAps. Alcuni tecnici dell'azienda sono andati sul posto per chiudere una «fornitura a forfait», non una normale utenza con contatore. È un servizio a tempo richiesto di solito da chi organizza eventi e manifestazioni (la kermesse della Barcolana, ad esempio), che può avere una durata massima di tre mesi. Scaduto il termine fissato da una direttiva dell'authority - fa sapere la multiutility, attraverso l'ufficio stampa - bisogna inderogabilmente trasformare il contratto provvisorio in definitivo. E questo, a quanto pare, nonostante i solleciti dell'AcegasAps non è avvenuto comportando l'interruzione del rapporto.

La fornitura a forfait di energia elettrica del campo nomadi di via Pietraferrata è stata così «tagliata», per essere poi ripristinata in tarda serata. Il problema è stato rinviato alla giornata odierna, dopo che alcuni nomadi aveva contatto l'amministrazione comunale sottoponendo il problema ai servizi sociali. Ma per essere in regola adesso serve un allacciamento vero e proprio - con tanto di bolletta e lettura dei consumi, non un semplice versamento a forfait - altrimenti niente corrente elettrica. «Sono stato contattato da una signora che abita con i suoi bambini nel campo nomadi - racconta Carlo Grilli, assessore alla Promozione e Protezione sociale - ed è assistita dalle strutture del Comune. Lamentava il taglio della corrente». In serata la direzione generale dell'AcegasAps ha disposto il riallacciamento provvisorio, nell'attesa di far rientrare oggi la questione nei termini di legge.

p.c.

Aumentano gli iscritti anche da fuori città alla facoltà presieduta da Paolo Giangaspero

Giurisprudenza al via con 250 matricole

Aula magna gremita per la lezione inaugurale di Rescigno

Davanti a un'aula magna gremita di studenti, ieri mattina la facoltà di Giurisprudenza ha aperto ufficialmente il nuovo anno accademico e lo ha fatto invitando il professor Pietro Rescigno, docente all'Università la Sapienza di Roma, uno dei più importanti civilisti italiani. È ormai una tradizione consolidata, infatti, quella di inaugurare il nuovo anno chiamando a Trieste una personalità di spicco nel panorama accademico italiano. Ad ascoltare la lezione inaugurale di Rescigno su «L'autonomia dei privati nel diritto di famiglia e delle successioni» sono state diverse centinaia di ragazzi. anche quest'anno, infatti, la facoltà diretta da Paolo Giangaspero ha dimostrato di saper attrarre un numero sempre crescente di studenti triestini e di fuori città.

Pietro Rescigno

La platea: a Giurisprudenza 250 immatricolati (Sterle)

A parlare sono i dati: i nuovi aspiranti giudici, notai e avvocati, che a ottobre si sono immatricolati per la prima volta al corso quinquennale della facoltà, sono circa 250, diverse decine in più rispetto allo scorso anno. Senza contare che il numero potrebbe gonfiarsi ancora di più nelle prossime settimane, dal momento che i dati attuali non sono ancora quelli definitivi. Tornando alla cerimonia, il primo a prendere la parola è stato il preside Giangaspero, che ha introdotto, assieme al professor Fabio Padovini, Pietro Rescigno, definito dallo stesso Giangaspero come colui «che ha portato la Costituzione nel diritto civile». Rescigno, oltre a essere socio dell'Accademia dei Lincei, è anche uno dei maggiori civilisti e costituzionalisti italiani e autore di uno svariato numero di collane e trattati giuridici.

Elisa Lenarduzzi

Segnalato alla Turco il caso di Giuseppe Nacci, propugnatore di terapie alternative

L'Ordine dei medici al ministro: «Il Comune dà il sigillo a un collega sospeso dall'Albo»

Un medico triestino ha ricevuto l'altro giorno in Comune il prestigioso sigillo trecentesco della città. L'Ordine dei medici ne ha immediatamente informato il ministro della Salute, Livia Turco, ma non per esporre l'alloro: per denunciare che si tratta «di un collega che ha già scontato due mesi di sospensione dall'albo – scrive il presidente Mauro Melato – per aver violato gli articoli 12, 13 e 53 del Codice di deontologia medica del 1998 e nei cui confronti pende a tutt'oggi un procedimento disciplinare ...». Marino Andolina, medico egli pure e consigliere comunale di Rifondazione comunista, oggi presenterà un'interrogazione al sindaco, lamentando che i pazienti «hanno così ricevuto un'informazione fuorviante».

Il medico in questione è Giuseppe Nacci, nato a Trieste nel 1964, qui laureato nel 1991 e quindi specializzato a Milano in Medicina nucleare, recente autore di un corposo volume dal titolo «Diventa medico di te stesso!», edito dalla Italo Svevo a spese dell'autore, ma soprattutto di un volumone diffuso solo su Internet (ora anche in inglese) dal titolo «Mille piante per guarire dal cancro senza chemio».

«Ritengo un crimine – dice Nacci al telefono, elencando i vari siti in cui vengono spiegate tutte queste terapie alternative – che la gente faccia le flebo di chemio, un affare da 200 milioni di dollari nel mondo, mentre ci sono mille vitamine che distruggono le cellule malate senza aggredire le altre». Una sorta di «Di Bella-bis», insomma, che l'Ordine depreca e depenna, mentre il nome di Nacci appare anche in collegamento a siti in cui si parla dei danni dei farmaci, di «industria delle malattie», di studi scientifici falsificati. Il medico afferma: «Mi ha chiamato lo Stato Maggiore italiano come consulente per le leucemie dei militari in missioni estere». Il 20 novembre presenterà il suo libro al Celio.

Ma come mai il Comune ha scelto così? Il sigillo trecentesco è andato ultimamente a Spiro Dalla Porta Xydias, Mario Dukcevich, allo scienzato del gruppo dei Nobel, Filippo Giorgi, a Claudio de Polo dell'Alinari, a Pino Roveredo, a Fulvia Costantinides. «La scelta – risponde l'assessore Michele Lobianco (An) che ha consegnato il sigillo – è nata da alcuni consiglieri e componenti della Giunta, ci ha colpito il premio che il libro del medico ha avuto a Graz, abbiamo visto il curriculum e i suoi successi. Sospeso dall'Ordine? Mamma mia» dice Lobianco. Ma conclude: «Ho dato quel sigillo con piena convinzione, felice di dare un riconoscimento a un triestino che ha dato notorietà a Trieste».

g.z.

Giuseppe Nacci

Oggi i funerali di Fauro Rossi ex preside di Magistero

Si terranno oggi alle 11 in via Costalunga i funerali di Ruggero Fauro Rossi, professore emerito di Storia Romana nell'Università, morto all'età di 83 anni. Nell'ateneo triestino ha svolto più ruoli, come quelli di direttore dell'Istituto di Storia per dodici anni, di presidente dei corsi di laurea in Materie letterarie e letterature straniere, di direttore del corso di perfezionamento per la formazione degli insegnanti delle scuole secondarie superiori e soprattutto di preside della Facoltà di Magistero (1974-1983) e poi di membro del Senato accademico integrato dell'Università in un momento di difficile transizione statutaria.

Il suo valore di studioso è stato messo in evidenza da colleghi illustri e da allievi in occasione dell'incontro di studio sulla scuola triestina di Storia Antica, i cui atti furono pubblicati nei «Quaderni Giuliani di storia» 2000), che raccolgono anche la sua bibliografia più recente (1995-2000), mentre quella precedente 1951 1994) è elencata nel suo volume Scritti di storia Romana, edito a cura del Dipartimento di Scienze dell'Antichità nel 1996.

Giulio Camber al Senato: il governo non ha difeso l'agevolata in sede Ue

«Nessuna attività» è stata svolta dal governo per difendere la benzina agevolata in sede europea, e «nessuna attenzione è stata dedicata per soluzioni compensative in una situazione economica di questa Regione particolarmente delicata. Il tutto mentre la Slovenia sta entrando in Europa con una serie di ricadute non positive per l'economia di questa Regione». Così si è espresso ieri il senatore forzista Giulio Camber intervenendo nel dibattito sulla Finanziaria al Senato, dopo avere presentato un emendamento respinto dalla commissione bilancio. In aula Camber ha anche toccato un altro tema: «Mentre nella Finanziaria si riserva grande attenzione alla minoranza slovena in Italia - ha detto - nessuna attenzione è riservata agli esuli istriani, fiumani e dalmati». Camber ha ricordato come il governo avesse istituito «presso la presidenza del Consiglio un tavolo governo-associazioni degli esuli»: nella prima riunione, il 20 febbraio scorso, si era promessa «un'attenzione particolare per risolvere, con una nuova legge, il problema degli indennizzi». Ma di questa nuova legge - ha concluso Camber - nella Finanziaria in discussione «non vi è traccia».

Da sinistra Giovanni Varesano, Siro Cannarella, Manuela Guni, Giampaolo Rocchetti, Vincenzo Romanello, Pierpaolo Degrassi (Lasorte)

Nel rione non si parla d'altro che del furto della mano della statua. Corsa contro il tempo per riuscire a restaurarla

Madonnina profanata, sconcerto a Gretta

Messaggi di solidarietà al parroco. I residenti: «E' il gesto vandalico più grave»

Sconcerto e rabbia. Sono queste le emozioni che dominano gli animi dei residenti di Gretta, dopo il furto della mano sinistra della Madonnina posta davanti alla chiesa del rione. Nel rione, per tutto il giorno, non si è parlato d'altro. La statua profanata è da tempo il simbolo di Gretta. È lì da 50 anni per proteggere gli automobilisti

Ieri mattina i carabinieri hanno effettuato un sopralluogo e hanno sollecitato il parroco, don Armando Tosello, a sporgere denuncia. Decine e decine le persone che nel corso della giornata si sono fermate di fronte all'icona sacra, per rendersi conto di persona del danno, tra le quali anche il sindaco, Roberto Dipiazza. La parrocchia di Santa Maria del Carmelo è stata sommersa da decine di telefonate per esprimere solidarietà al sacerdote e augurare il recupero o la restituzione della parte rubata in tempi brevi. Manca, infatti, poco più di un mese alla festa dell'Immacolata concezione nel corso della quale la statua, ornata di fiori, diverrà il punto cardine della processione. Don Tosello ha dichiarato di voler incaricare un marmista della riparazione, ma si tratta di un lavoro complesso, che potrebbe richiedere tempi lunghi

Il parroco come i fedeli pensa che si sia trattato di un semplice atto vandalico compiuto da qualche giovane sbandato e esclude l'ipotesi dell'iniziativa di qualche setta esoterica. Tutti sono d'accordo: è un episodio gravissimo.

La Madonnina con la mano tagliata

«Azioni di questo tipo vanno condannate in modo deciso – dice **Claudia Vivoda**, indignata dall'accaduto –. L'autore di un gesto del genere e una persona senza senso di responsabilità e priva anche di rispetto per sé stesso». Della stessa opinione anche **Giovanni Varesano**. «È un fatto che si commenta da solo – spiega –. Non ho assolutamente idea di chi possa essere stato, ma non credo che si tratti di qualcuno della zona. A Gretta non ci sono delinquenti e la Madonnina è sempre stata riverita. Probabilmente è stata una bravata di qualche ragazzo, che ha agito senza rendersi conto della gravità del gesto»

Un'ipotesi abbracciata anche da **Siro Cannarella**. «La tesi della ragazzata trasformatasi in atto vandalico è la più probabile – dichiara –. Sicuramente non è stata un'azione volutamente sacrilega, perche non ci sono persone nella zona che abbiano dei motivi per fare una cosa del genere». È invece convinto che gli autori del furto vadano cercati a Gretta **Vincenzo Romanello**. «Penso siano stati alcuni ragazzi del rione – spiega –. L'area non è tranquilla come può sembrare. Ci sono molti tossicodipendenti che abitano nella zona e non è la prima volta che la Madonnina viene presa di mira»

Simile il parere di **Pierpaolo Degrassi**. «Mi ricordo la statua è già stata danneggiata in passato – dichiara –. Qualche anno fa non era inconsueto trovare i tergicristalli piegati e le automobili rigate. Si vedono persone di tutti i tipi, anche drogati e sbandati. Credo che si sia trattato di un raptus, più che di un'azione mirata a colpire un simbolo religioso»

Luciana Ciuch è convinta che la scomparsa della mano sia segno di un aumento del degrado sociale nel rione. «Sono sconcertata dall'accaduto e lo trovo inaudito – spiega –. Bisogna, però, ricordarsi che negli anni Novanta c'era una banda di delinquenti che per procurarsi la droga rubava negli appartamenti e ultimamente sono stati compiuti di nuovo parecchi furti». Altri atti vandalici sono, inoltre, segnalati da **Lidia Corelli**. «Nella via dove si trova la Madonnina sono avvenuti anche danneggiamenti alle auto in sosta – dice –. Non saprei, però, dire se i responsabili siano della zona». «Pensavo fosse un luogo più sicuro – dice **Nadia Clemen**. Questi atti sono inclassificabili perché riguardano un oggetto sacro, caro agli abitanti del quartiere». Una dura condanna arriva anche da **Giampaolo Rocchetti**. «Sono azioni compiute senza motivo da persone che non hanno tutte le rotelle a posto». «È un comportamento indecente, che lascia senza parole» si limita, infine, a dire **Manuela Guni**

Mattia Assandri

Lidia Corelli

Luciana Ciuch

Lamentata la carenza di posti auto

Parcheggio conteso a S. Giovanni tra la piscina e la scuola di polizia

Il complesso della piscina di San Giovanni

Protestano gli abitanti di san Giovanni e strada per Longera chiedendo soluzioni immediate su due problematiche che ritengono gravi: il primo pomo della discordia rionale tira convolge la scuola di polizia della caserma di via Damiano Chiesa, che per il grande numero di giovani reclute automunite che vi affluiscono, occuperebbe tutti i parcheggi disponibili nel rione e soprattutto quelli esistenti al servizio della piscina

La seconda questione riguarda invece il posizionamento, tra la via Timignano e strada per Longera, del maxicamion della nettezza urbana, al quale affluiscono altri piccoli mezzi che vi portano la spazzatura raccolta nel rione. La zona dunque, a detta dei residenti, diventa una sorta di piazza dell'immondizia.

«Di fatto - dice Stelio Ziviz del sindacato pensionati Spi Cgil di via san Cilino - il piazzale di cui stiamo parlando è divenuto un centro raccolta e smistamento rifiuti, con relative problematiche di inquinamento ambientale, rumori e anche di pericolosità stradale. Infatti i veicoli che percorrono strada di Longera in discesa, svoltando a destra, si trovano all'improvviso davanti i bottini, collocati al centro della via Timignano per la raccolta. La gente non ne può più, specie d'estate nelle case con le finestre aperte entra un lezzo insopportabile. Chiediamo di eliminare questo piazzale dei rifiuti e di ritornare alla raccolta dei rifiuti fatta dai mezzi con tragitti propri e non – centralizzati - nello slargo di via Timignano».

Per quanto riguarda la questione dei parcheggi, è sempre il sindacato dei pensionati della Cgil a far sentire la propria voce: «A breve dovrà iniziare il nuovo corso allievi della polizia di Stato. Lo scorso anno erano in 300, quest'anno si parla del doppio - dice Ziviz - Il risultato è che il rione ne esce intasato. Infatti le reclute lasciano le loro macchine nel parcheggio della piscina per lunghi periodi, se non per tutta la settimana lavorativa. Il risultato è che i residenti e chi va in piscina – prosegue l'esponente del sindacato pensionati – non trova un parcheggio a pagarlo a peso d'oro. Perché non si reperisce un sito per le auto private dei poliziotti o non si permette loro di parcheggiare all'interno della caserma?».

Il problema era già venuto fuori lo scorso anno e il presidente della circoscrizione sesta Gianluigi Pesarino Bonazza si era anche recato a parlarne con il comandante della caserma. Allora si era ipotizzata una convenzione con il parcheggio del centro commerciale Giulia, non andata mai in porto.

Daria Camillucci

L'AcegasAps ha rinnovato tutte le infrastrutture del sottosuolo della strada di Roiano

Riapre dopo quasi due anni via dei Moreri

Domani il ripristino al traffico. Gli abitanti: bene il pavé

Dopo quasi due anni di chiusura per lavori, il Comune, riaprirà domani ufficialmente al traffico via dei Moreri, lunga e complicata direttrice che dal centro di Roiano si inerpica sulle colline circostanti per connettersi con la via degli Olmi, assicurando il collegamento con la parte conclusiva di via Commerciale

Un intervento di riqualificazione tanto difficile quanto impegnativo, prodotto in un arco di tempo che va dall'inizio del 2006 a oggi, lungo una strada caratterizzata da uno sviluppo contorto, da pendenze in molti tratti più che ragguardevoli, circondata in alcuni punti da edifici che risalgono agli inizi dello scorso secolo. Accanto alla ristrutturazione del fondo stradale, perfezionato con il pavé in questi ultimi mesi, l'intervento dell'Acegas/Aps ha previsto il rinnovamento di tutte le infrastrutture del sottosuolo, compresi i tratti fognari. Interventi davvero complicati che, in alcuni casi, hanno prodotto dei danni alle abitazioni poste a fianco della stretta carreggiata.

«La mia casa – conferma Raffaella Pergola, residente nella parte a valle della via – ha subito a causa dei lavori numerose ingiurie. Crepe, infiltrazioni d'acqua, rotture hanno di volta in volta interessato il bagno, il tetto e altri ambienti della mia proprietà. Una vera e propria tortura – conclude la cittadina. Cercherò di rivalermi nei confronti di chi mi ha provocato i danni». «Recentemente ho avuto un crollo al soffitto di casa – interviene Elisa Dal Molin – ma non mi sento di individuarne la causa nei lavori effettuati per la ristruttura zione della strada. Questo edificio infatti è un po' vecchiotto e bisognoso di ulteriori assestamenti. Per il resto mi sembra che esteticamente il pavè si presenti piuttosto bene. Ma la vera prova del nove ci sarà solo quando pioverà e farà freddo. Solo in quel momento verificheremo la tenuta del manto stradale sotto le ruote delle nostre vetture»

Uno scorcio di via dei Moreri

Si dichiarano sufficientemente soddisfatti pure Livio Primosi e Giuseppe Zubin. Il primo fa parte di una antica famiglia della zona. «I Primosi – spiega con orgoglio – vivono qui dal 1750. È quella che oggi tutti conoscono come via dei Moreri, sino a non pochi decenni orsono si chiamava via dei Dodici Moreri, a documentare la presenza di altrettanti alberi disposti nella parte a valle della strada. Sull'intervento prodotto, dico solo che ci voleva, e ritengo che tutto sommato la situazione della viabilità verrà migliorata». «Condivido anch'io la posizione del signor Primosi – continua Giuseppe Zubin – anche se vi sono alcune cose da perfezionare. Chiedo all'Acegas-Aps di verificare il posizionamento dei tombini, visto che a ogni passaggio di auto avvertiamo un fastidioso clangore che in qualche modo spero verrà eliminato. Magari attraverso la posa in opera di guarnizioni o altri sistemi capaci di attutire il fragoroso rumore».

L'apertura di via dei Moreri libererà comunque la popolazione residente dai disagi inevitabilmente subiti negli ultimi anni. Ora però sarà importante pensare a una segnaletica stradale che riesca a dissuadere quei forestieri che spesso utilizzano queste antiche strade dalla tipologia rurale come scorciatoia per raggiungere dal Carso il centro città. Conducenti che spesso indugiano sull'acceleratore senza curarsi dei numerosi pericoli nascosti dietro a ogni curva.

Maurizio Lozei

Il Consiglio comunale ratificherà introiti derivanti dalle contravvenzioni superiori di 15mila euro al previsto

Pulizia strade, a Muggia raffica di multe

Quaranta tra auto e moto sanzionate per divieti di sosta nelle strade interessate ai lavori

Controlli dei vigili urbani a Muggia

MUGGIA Raffica di multe ieri a Muggia ad auto e moto per i divieti di sosta legati alla pulizia settimanale delle strade. Intanto proprio oggi il Consiglio comunale ratificherà un aumento di 15mila euro dei proventi dalle sanzioni stradali.

Dopo un periodo di relativa tranquillità, con pochissime multe per divieto di sosta nei giorni delle pulizie, ieri le cose sono cambiate. Sarà stata forse la settimana di pausa nel calendario delle pulizie (martedì scorso era il quinto del mese di ottobre, quindi nessun intervento programmato) ma ieri la dimenticanza o la disattenzione dei conducenti hanno avuto conseguenze in via Battisti, via Roma, via Mazzini. Ancora una volta a essere multati sono stati una serie di motocicli accanto alla rotatoria e diverse auto. L'assessore Piero Veronese afferma «Le multe sono state oltre 40. Troppe. Non si sa davvero più cosa fare, oltre a segnalare anticipatamente e ben visibilmente i divieti settimanali e lasciare libera la piazza di Caliterna. Così non va bene». Il cambiamento di regime delle pulizie delle strade ha indubbiamente aumentato il numero delle infrazioni (36 euro alla volta) per divieto di sosta. Tanto che il Consiglio comunale oggi prenderà atto (in una delibera di variazione di bilancio) di una maggiore entrata di quasi 15mila rispetto quanto previsto alla voce «sanzioni per infrazioni al codice della strada». E per lo più si tratta delle multe comminate nei martedì delle pulizie programmate (l'anno scorso non c'erano). Il consigliere di An Christian Gretti sbotta. «Si confermano dunque i calcoli sommari fatti a fine estate che indicavano già in quasi 10mila euro il ricavo da queste multe, solo sulla base di quelle assurte alle cronache». Ma Gretti allarga il discorso al nuovo Piano parcheggi, che dovrebbe essere portato in Consiglio entro fine anno. «Alla confusione dei divieti del martedì - aggiunge - si aggiungerà dunque quella della differenziazione della sosta in centro per residenti e non, con bollino o senza, a pagamento o no. Il Piano parcheggi, per il resto, ricalca a grandi linee quello già in vigore con la precedente amministrazione, forse troppo velocemente accantonato. Non vorremmo che però invece di semplificare le cose, le rendesse ancora più complicate». E Gretti conclude: «Seppure, personalmente, sono contrario all'utilizzo del lastrico sopra Caliterna il martedì, va segnalato anche il problema dell'apertura mattutina fatta più di qualche volta dai cittadini stessi ben dopo le otto, mentre l'apertura è prevista alle sette. E non mi sembra sia un bello spettacolo, all'ingresso della "turistica" Muggia, vedere poi ogni giorno una piazza piena di transenne metalliche e in gran parte chiusa ai pedoni. Di sicuro il piazzale non ne viene valorizzato».

s. re.

IL CASO

Rifiuti, cassonetti «lignanesi» disorientano i muggesani

Uno dei cassonetti con le scritte riferite a Lignano

MUGGIA Desta ancora qualche perplessità tra i muggesani l'indicazione apposta sui cassonetti che invitano a depositarvi «solo rifiuto secco», ma anche le scritte con riferimento alla città di Lignano. Il motivo di queste ultime è presto detto: i cassonetti erano usati in precedenza a Lignano Sabbiadoro (da qui lo stemma comunale e la scritta sull'adesivo frontale) e curiosamente questo modello di cassonetti è brevettato proprio col nome di «Lignano», che appare sulle targhette metalliche sul fianco, accanto al numero di serie.

Ma la distinzione «rifiuto secco» (tradotto anche in tedesco e inglese) è ancora lontana dalle abitudini dei muggesani, e dalla realtà locale. A Lignano invece la differenziazione e diffusa già da tempo e vale anche per i turisti stranieri. E a Muggia, soprattutto nei primi giorni, si vedevano sguardi un po' disorientati della gente, intenta a chiedersi se vi si può introdurre il solito sacchetto con le immondizie di casa. L'assessore Piero Veronese spiega: «La ditta deve rifare ancora tutti gli adesivi da applicare ai cassonetti, su cui sarà indicato l'uso corretto e, come è giusto che sia, il simbolo del Comune di Muggia». A poco più di un mese dall'avvio del servizio gestito da Ecoverde, le cose sono tornate alla normalità o quasi. «Mancano ancora i contenitori per le pile» dice Veronese.

s.re.

Nella provincia il novello non è prodotto ma la primizia si sposa bene ai cibi tipici

Sul Carso primi assaggi di vino nuovo

TRIESTE «Viva San Martino che dal mosto fa buon vino». Anche i proverbi giungono in soccorso di quella tradizione che vuole che nel mese di novembre i primi vini nuovi e novelli facciano capolino tra i banchi delle rivendite e degli esercizi commerciali.

«E' meglio sgombrare il campo dagli equivoci, a Trieste non esiste una produzione di vino novello – afferma Edi Bukavec, segretario dell'Associazione agricoltori – ma quel lo nuovo, come vuole la consuetudine, comincia a fare capolino in diverse osterie e nelle classiche osmizze del comprensorio triestino». Niente vino novello indigeno, dunque, ma i primi assaggi della vendemmia 2007 della provincia triestina potranno essere effettuati proprio durante la Fiera di San Martino di Prosecco.

Si tratta di uvaggi che devono ancora trovare la propria definitiva personalità, vini che risultano comunque bevibili per la gioia di avventori che intendono avere in anteprima qualche assaggio sulla nuova produzione. «Nella zona del Collio Orientale - riprende Bukavec – il vino nuovo presenta spesso una tipologia amabile proprio per accompagnare le castagne. Da noi invece novembre è già stagione di portate consistenti, quali la porcina per incominciare, e soprattutto le classiche salsicce accompagnate dai crauti o dalle verze».

«Così il nostro vino nuovo – spiega il segretario Bukavec – è un prodotto più secco e utile a sorbire queste sostanziose pietanze». L'Associazione agricoltori sarà presente alle Fiera di San Martino di Prosecco e pure a quella muggesana, promuovendo «Sapori di San Martino», ovvero una conoscenza ravvicinata dei vini, ma anche degli oli, dei mieli e dei formaggi prodotti dai propri soci nella provincia triestina. Per chi non si recherà a Prosecco o a Muggia, la curiosità per il vino nuovo potrà essere appagata cercandolo in qualche «frasca» disposta qua e là lungo i dintorni del capoluogo.

Al momento sono frequentabili le osmizze «Jadran» di San Giuseppe della Chiusa al numero civico 175, quella di Boris Pernarcic di Medeazza al civico 7, quella della famiglia Colja di Samatorza al numero civico 53 e quella di Vesna e Zarko a Prosecco.

m.l.

IN BREVE

Manutenzione alla rete idrica

Lavori, a Crociata una mattinata senza acqua

SAN DORLIGO DELLA VALLE Parziale interruzione della fornitura dell'acqua potabile stamattina a causa di lavori nel comune di San Dorligo della Valle. Lo comunica l'Ufficio tecnico comunale, precisando che, per potere effettuare previste opere di manutenzione della condotta idrica comunale, per l'intera mattinata di oggi, dalle 9 alle 12 circa, verrà interrotta l'erogazione dell'acqua in località Crociata. Gli utenti sono invitati a prendere i provvedimenti opportuni.

In caso di condizioni meteorologiche avverse, precisa ancora l'amministrazione comunale, l'interruzione verrà posticipata al primo giorno utile in cui sarà possibile effettuare le riparazioni, resesi necessarie per migliorare l'acquedotto.

Ragazza del Collegio duinese finalista di un premio Unesco

DUINO AURISINA Una studentessa del Collegio del mondo unito di Duino Aurisina, la serba Iva Durovic, ora iscritta al primo anno, figura tra i finalisti del prestigioso Festival Theonemminutesjr, patrocinato dall'Unesco (l'organizzazione delle Nazioni Unite che si occupa di cultura ed educazione), che mette in gara giovani di tutto il mondo tra i 12 e i 21 anni nella produzione di video animati di un minuto su temi giovanili relativi alla collaborazione, alla tolleranza e alla comunicazione tra ragazzi.

La Durovic ha partecipato con un video autoprodotto che è risultato tra i più votati del sito. La premiazione si svolge sabato a Gent, in Belgio. In premio il «Tommy Award», oltre a strumentazione tecnica video.

Motociclista resta ferito in uno scontro in via Flavia

TRIESTE Un motociclista è rimasto ferito in maniera lieve ieri pomeriggio in uno scontro verificatosi tra all'incrocio tra le vie Flavia e Benussi. C.E., 25 anni, (rese note solo le iniziali) era in sella a una Ducati. Per cause in accertamento da parte dei carabinieri della Compagnia di Muggia l'uomo è stato urtato dalla Lancia condotta da G.C. Un'ambulanza del «118» ha trasportato il ferito al ospedale di Cattinara. Guarirà in circa 10 giorni.

I costi dell'operazione sono altissimi: centinaia di migliaia di euro. I cittadini dovranno rinnovare le carte d'identità

Duino Aurisina: si decide sui nomi delle vie

Riunione della Commissione: stabilirà con quali zone iniziare

DUINO AURISINA Toponomastica al via. Il 12 novembre, ovvero la prossima settimana, la storica Commissione per la toponomastica del Comune - nominata ancora durante la giunta Vocci anche se poi modificata nel primo mandato Ret, e confermata ora nel secondo - si riunisce per avviare la fase operativa dell'imponente progetto che porterà al «battesimo» delle vie di Duino Aurisina.

Una questione di gestione del territorio ma anche - se non soprattutto, dal punto di vista dei cittadini - una questione di sicurezza perché a oggi è difficilissimo per un'ambulanza o per i vigili del fuoco trovare le abitazioni nelle varie frazioni, soprattutto a Sistiana, Aurisina e Duino, con il solo aiuto dei numeri e delle frazioni censuarie. Il progetto ora è pronto a partire, ma non è la decisione relativa ai nomi delle strade il problema più complicato da affrontare. Nella riunione del 12, infatti, gli uffici comunali presenteranno alla Commissione e all'amministrazione comunale da un lato il conto economico di questo enorme progetto, dall'altro una serie di criteri da seguire, che dovranno poi essere scelti dalla Commissione e dall'amministrazione, che nel bilancio preventivo dovrà prevedere un primo costo (si parla di centinaia di migliaia di euro), ovvero una sostanziosa voce in uscita. La principale scelta riguarda le frazioni con le quali iniziare il lavoro di toponomastica: partire da quelle piccole e quindi più semplici da gestire ma meno urgenti dal punto di vista della sicurezza e della mobilità, o iniziare dai territori con situazioni più urgenti, come Sistiana, Visogliano o Duino, più complicati e anche più costosi?

Case a Visogliano

Costi anche per le aziende: dal notaio dovranno aggiornare i dati sociali. Si dovranno scegliere le tipologie di tabelle, consone allo stile degli edifici

La scelta comunque implicherà disagi, economici e non solo, a tutti i cittadini dovranno recarsi all'Anagrafe a cambiare i propri documenti, e le società che hanno sede nel territorio dovranno recarsi dai notai, con relativi costi, per aggiornare i propri dati sociali con i nomi delle vie.

C'è poi un altro aspetto, che tuttavia passa davvero in secondo piano: la questione della tipologia delle tabelle indicative dei nomi, con la scelta dei materiali di pregio per le zone storiche e semplici plastiche per le vie meno prestigiose, con relativo costo, oltre alla questione dei nomi. Alla proposta originale, datata complessivamente più di tre anni fa, vi sono alcuni emendamenti da analizzare, proposti dai cittadini. Ancora, una questione puramente amministrativa: il Comune dovrà affidare questo progetto a un pool di persone e resta da capire se saranno necessarie ulteriori assunzioni, magari a termine, o se verrà internamente redistribuito il lavoro tra il personale già in forza.

fr. c.

TESSERAMENTO

Tennis club Muggia: solidarietà dopo i vandalismi

«I vandali non ci fermeranno, l'attività del circolo proseguirà ugualmente». È il messaggio lanciato dai soci del Tennis club Muggia, a cui ignoti hanno danneggiato di recente le coperture invernali dei campi. Per dimostrarlo, tutti gli iscritti hanno deciso di rinnovare le tessere.

Sabato e domenica coinvolte tutte le forze dell'associazionismo locale. In rassegna anche artisti triestini

A Prosecco una fiera-mercato alla Festa di San Martino

TRIESTE Fervono i preparativi a Prosecco per l'imminente Fiera di San Martino, sagra paesana dalla consolidata tradizione storica che quest'anno si articolerà nelle giornate di sabato e domenica prossimi. Un appuntamento che convolgerà tutte le forze associazionistiche del paese e che coincide con la parte ormai matura di un autunno che a San Martino ritrova motivi e tradizioni che risalgono alla notte dei tempi. Accanto alla leggenda del santo che soccorre con il suo mantello un povero pellegrino infreddolito, a metà novembre è già tempo di assaggiare il vino nuovo, da accompagnare alle caldarroste, pensando alle semine e ai frutti dell'anno che verra.

Nella giornata di San Martino, un tempo, si teneva una fiera agricola che permetteva al contadino d'investire i ricavi del lavoro dell'anno appena trascorso in sementi, armenti e attrezzi. «La tradizionale fiera-mercato dei prodotti agricoli locali ci sarà anche quest'anno – spiega Bruno Rupel, presidente di quella Prima circoscrizione che ospiterà tra l'altro una rassegna di opere di diversi artisti triestini. Chi interverrà potrà conoscere e assaggiare vini, prosciutti, formaggi e mieli prodotti sul Carso». La Festa di San Martino a Prosecco non si esaurirà solamente nella mostra enogastronomica e nella rassegna artistica. Al centro del paese, come di consueto, un luna park allieterà con i giochi i più piccini. I giovani invece potranno incontrarsi e ballare in un tendone riscaldato ai ritmi musicali odierni. Saranno almeno una settantina gli ambulanti che con le loro bancarelle daranno colore e vivacità al week-end della borgata. Per tutti sarà possibile rinfrancarsi e mangiare le salsicce con i crauti – il piatto della tradizione – nelle diverse osmizze allestite e nei numerosi esercizi di ristorazione aperti.

Accanto al profano, il sacro. La messa dedicata al santo patrono verrà celebrata nella Parrocchiale di Prosecco domenica alle 10.30 e alle 16. E' bene informare coloro che vorranno intervenire alla Fiera che il centro del paese rimarrà nei due giorni di festa chiuso al traffico veicolare.

Maurizio Lozei

Foto di una delle passate edizioni

Le nostre e-mail
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonoinato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA
LA COMUNITÀ DI TRIESTE

a cura
di Pierluigi Sabatti

Iniziativa in collaborazione con la Rai: coinvolta la II D

Alla media «Stock» il telegiornale adesso si fa in classe

La classe II^ D della scuola media «Stock» di Campi Elisi parteciperà, unica nel comune di Trieste, insieme ad altre 15 scuole di provincia e regione, al progetto «Telegiornale in classe», che vuole avvicinare i ragazzi al mondo del giornalismo.

Gli alunni seguiranno alcuni incontri, realizzeranno da soli un mini telegiornale, che andrà in onda il prossimo anno sulla Rai, e visiteranno gli studi di Saxa Rubra. «I ragazzi sono felicissimi per l'iniziativa appena partita – spiega l'insegnante di lettere della classe Liliana Mendola – dopo un incontro con i docenti, svolto lunedì, partiranno a breve le riunioni, dove i giornalisti della Rai spiegheranno ai ragazzi gli elementi principali di un notiziario. Nel frattempo stiamo già portando avanti un approfondimento legato alla carta stampata, poi ci dedicheremo alla televisione. Il primo passo sarà quello di insegnare ai ragazzi il modo in cui fruire delle notizie, seguirà il progetto vero e proprio del telegiornale, quindi è prevista anche una visita alla sede della Rai a Roma nel 2008».

Il progetto sarà graduale, passo dopo passo gli alunni, ventisei ragazzi in tutto, diventeranno dei piccoli giornalisti, in grado di scrivere, esaminare e valutare le notizie. «Grazie al prezioso aiuto dei giornalisti della Rai la prima tappa sarà quella di far capire ai ragazzi come avvicinarsi alle notizie, come utilizzarle – continua l'insegnante – quindi comincerà il viaggio che li porterà alla costruzione del loro telegiornale. Sono molto contenti di poter far parte del progetto, sono entusiasti e curiosi, affascinati dal mondo del giornalismo e non vedono l'ora di cominciare e partecipare ai vari incontri programmati». L'iniziativa è stata promossa in Friuli Venezia Giulia dalla Rai Media Education del «Gt Ragazzi» di Rai Tre, dal TGR, insieme al Corecom Fvg e all' Ufficio Scolastico Regionale, con la collaborazione del Comune di Trieste, della Provincia di Gorizia e del Comune di Grado.

L'obiettivo è educare anche i più piccoli all'analisi e alla lettura critica dell'informazione televisiva, per comprendere e interpretare i fenomeni della comunicazione in generale, guidare i bambini alla fruizione delle notizie e promuovere l'abitudine alla visione del telegiornale e al concetto stesso di tenersi informati. Il progetto si svilupperà durante tutto il corrente anno scolastico e coinvolgerà 16 classi quarte e quinte di scuole elementari e le scuole secondarie di primo grado della regione. «Sono circa 500 i ragazzi coinvolti nel progetto, dai 9 ai 13 anni – spiega Marinella Chirico, giornalista del Tgr – alla fine dell'anno scolastico ogni classe, supportata da giornalisti e tecnici Rai, realizzerà un proprio Tg, che andrà in onda il prossimo anno nel "Gt Ragazzi" di Rai3. Il Friuli Venezia Giulia è una delle regioni capofila di questo progetto nazionale, che punta a formare e informare i ragazzi sull'uso e la conoscenza del mezzo televisivo e sulla notizia in genere».

All'incontro di avvio del progetto, organizzato lunedì alla scuola «De Morpurgo», erano presenti, tra gli altri, Franco Del Campo, presidente del Corecom del Friuli Venezia Giulia, Ugo Panetta, direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale, Maurizio Salomoni, assessore provinciale di Gorizia, Roberta De Cicco, responsabile nazionale del progetto e del «Gt Ragazzi», Marinella Chirico ed Eva Fornazaric, che seguiranno insegnanti e ragazzi nell'intero percorso. Il primo seminario è stato rivolto alle insegnanti di tutte le sedici scuola coinvolte, elementari e medie che partecipano all'iniziativa.

Micol Brusaferro

I ragazzi della II D della scuola media «Lionello Stock» durante una recente iniziativa

Al Centro di fisica si parlerà delle ipotesi per far crescere economia e sanità in quel continente

Sviluppo dell'Africa, convegno all'Ictp

Il diritto di vivere in Africa, di far prosperare un continente intero, debellare le malattie, raggiungere la qualità della vita e uno standard economico tale da rendere le persone libere dall'impegno giornaliero di sopravvivere. L'Istituto internazionale per i diritti dell'Uomo con la Cattedra Unesco della Facoltà di Architettura di Trieste affronta, in una conferenza internazionale in programma il 9 e 10 novembre nella sede dell'Ictp, il Centro internazionale di fisica teorica, un tema delicato quanto strategico. Il convegno, con la collaborazione dell'Isiao l'Istituto italiano per l'Africa e l'Oriente, si svolge nel quadro delle attività previste dalla Unione Africana nell'anno dedicato alla Scienza e alla Tecnologia.

La Conferenza vuole innanzitutto dare voce agli africani, per individuare assieme agli africani stessi mezzi efficaci per far uscire l'Africa da una intollerabile situazione di degrado. Trieste, e il Centro di fisica teorica in tal senso, si presentano come il luogo ideale dal quale creare nuovi spunti di riflessione su questo tema. il ruolo dell'Ictp nel fornire agli scienziati dei paesi del Terzo Mondo strumenti di conoscenza e aggiornamento nella fisica teorica è noto e riconosciuto a livello mondiale.

Il Centro di fisica teorica (Ictp)

Il convegno, che vede la presenza e il sostegno di illustri istituzioni – dall'Unesco all'Università di Trieste, dall'Ictp alla Regione Fvg e alla Twas - intende dare voce all'Africa. Saranno presenti rappresentanti di Emergency, dell'Accademia delle arti e delle scienze del Ghana, rappresentanti dell'Università di Ibadan e della Obafemi Awolowo University (Nigeria). Parteciperanno, con importanti relazioni, le Missioni cattoliche e illustri pediatri e ginecologi italiani, da anni impegnati in Africa. Sono previste tre Sessioni: la prima sessione riguarda la Comunicazione, la Formazione e la Cooperazione, la seconda è Mortalità e Malattie mentre la terza sessione è dedicata alla igiene della casa e della città.

I giovani che hanno l'età prevista dalla legge al termine delle lesioni potranno direttamente fare il patentino per i ciclomotori

Il controllo di un mezzo da parte di un vigile urbano

Successo per l'iniziativa dei vigili urbani riservata alle scuole

Guida sicura, in 4mila al corso

Regione decisa a esportare l'esperienza in altre città

Saranno più di 4mila i partecipanti a «Conquistiamo le regole del gioco» progetto di istruzione stradale, organizzato dalla Polizia municipale. Hanno dato l'adesione al programma bambini delle scuole materne ed elementari, ragazzi delle medie inferiori e i più grandi delle superiori. I corsi si svolgeranno durante l'intero anno scolastico. Coloro che hanno l'età prevista dalla legge, se lo vorranno, al termine delle lezioni potranno sostenere direttamente l'esame per avere il patentino necessario alla guida dei ciclomotori di 50 centimetri cubici. «Abbiamo iniziato quattro anni fa – spiega Anna Penta, tenente dei vigili urbani, comandante del Distretto di via Locchi e responsabile del progetto – ottenendo subito l'adesione dei bambini delle scuole materne, istituti ai quali all'epoca era riservata l'iniziativa.

Furono circa 900 i piccoli che vennero alle lezioni – aggiunge – misurate sulle loro capacità di apprendimento e sulle loro esigenze. Nel tempo il programma è stato esteso alle scuole degli altri gradi e quest'anno, per la prima volta dalla nascita di "Conquistiamo le regole del gioco" – precisa – siamo entrati nelle scuole medie superiori". L'interesse degli studenti più grandi è logico perché l'intervento dei vigili, una ventina in tutto, in qualità di istruttori, è gratuito e permette di affrontare l'esame per il patentino senza dover ricorrere alle scuole guida. «Lo scopo dell'iniziativa – conclude la Penta – è quello di diffondere i principi della normativa che disciplina il comportamento su strada, a tutti i livelli, per i pedoni, per chi guida i ciclomotori e per chi va in macchina».

Come è già accaduto nelle precedenti edizioni, alla conclusione dei corsi si svolgerà una manifestazione finale, con la partecipazione di tutti coloro che li avranno frequentati. Il successo ottenuto dal progetto ha destato l'interesse dell'amministrazione regionale, che sta per stipulare un accordo con il Comune di Trieste, affinché la Polizia municipale triestina possa andare in vari centri della regione a presentare i corsi. Per informazioni tel. 040 3223660

u.s.

Presentata la monumentale opera storica realizzata dalla comunità locale. Prime tracce già nel '400

I croati a Trieste, una presenza plurisecolare

Da alcune registrazioni rinvenute, è emerso che nei primi decenni del 400, nell'allora ristretto centro storico triestino, le due osterie erano gestite da due ostesse: la croata Lucia, detta «la grovatizza», e la slovena Nježa.

Coprono un arco temporale di settecento anni di presenza della comunità croata a Trieste, le 550 pagine della monografia che delinea - per la prima volta - la storia e il percorso di vita dei croati nel tessuto della polis giuliana. Questa lacuna letteraria è stata colmata dal poderoso volume fresco di stampa «I Croati a Trieste», pubblicato dalla «Comunità Croata di Trieste», un'opera che analizza e tratteggia la presenza del popolo croato sul territorio da diverse angolature, attraverso gli scritti dei ventisei autori che hanno collaborato alla stesura del testo, tra i quali Marino Marin, Milan Pahor, Petar Strcic, Tonko Maroevic, Vesna Piacevoli, Marco Šare e Vanni D'alessio. Il volume è stato presentato la scorsa settimana nell'Aula Magna del Mib dal presidente della comunità e padre spirituale dell'opera Damir Murkovic, presenti l'ambasciatore della repubblica croata a Roma Tomislav Vidosevic, il sindaco Roberto Dipiazza, il console generale della Croazia di Trieste Ivan Lackovic, e rappresentanti del Ministero degli Affari Esteri e del Sabor, il parlamento di Zagabria. «E' stata una genesi lunga e laboriosa iniziata nel lontano 1999, quando incominciò a prendere forma l'idea di un libro che documentasse la nostra presenza sul territorio - ha spiegato Murkovic - colmando così un assenza di memoria e una lacuna sociologica e storica».

«Speriamo che quest'opera segni l'inizio della riscoperta dell'anima cosmopolita che Trieste spesso cela a se stessa - ha detto lo storico Jože Pirjevec nella prolusione al libro - dove, oltre alle comunità croate e slovene, nel corso dei secoli si sono insediate molte etnie, tra cui montenegrini, serbi, tedeschi, greci ed ebrei, un'ondata migratoria che conferma l'inclinazione alla multietnicità». Il volume è diviso in sei capitoli principali, per consentire al lettore di inquadrare i diversi temi, seguendo la visione storica complessiva delineata dall'accademico Strcic: I) Storia, II) Croati illustri e meno illustri, III) Stampa croata, IV) Letteratura, musica, istruzione, V) Croati oggi e VI) Bibliografia. Le epoche storiche trattate in modo più capillare sono l'800 e il 900, con un'attenzione particolare per la prima metà del IX° secolo, quando la presenza dei croati ebbe un ruolo rilevante nella crescita dell'economia della città. Spicca tra i cittadini illustri dell'800 la figura di Juraj Dobrila, vescovo della diocesi di Trieste dal 1875 al 1882, che trascorse buona parte della vita sacerdotale nella nostra città, sin da quando giovane dottore in teologia assunse l'incarico di cappellano e predicatore per i fedeli di lingua tedesca nella maggiore delle parrocchie dell'epoca, la chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

Poliedrico intellettuale e fine letterato, fondò nel 1870 «Naša sloga», il primo periodico croato pubblicato a Trieste, aprendo la strada all'editoria in lingua croata, cui seguirono negli anni circa una trentina tra giornali e periodici, editi anche nelle diverse lingue presenti sul territorio - principalmente negli ultimi decenni a cavallo del novecento - come «Slovanski svet» (1890), stampato in sloveno, croato, ceco e russo, oppure «Il pensiero slavo» (1894), in versione bilingue italiano - croato.

Arricchiscono le pagine dell'imponente volume fotografie e documenti inediti dell'epoca, antiche carte geografiche e ritratti dei personaggi che hanno lasciato tracce significative del loro passaggio in città. «I Croati a Trieste» è in vendita nelle principali librerie cittadine a 48 euro.

Patrizia Piccione

Il presidente della comunità croata Damir Murkovic

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	6.52
	tramonta alle	16.44
LA LUNA	si leva alle	4.22
	cala alle	15.19

44.a settimana dell'anno, 311 giorni trascorsi, ne rimangono 54.

IL SANTO
Sant'Ernesto

IL PROVERBIO
La letteratura, come la nobiltà, è nel sangue.

FARMACIE

Dal 5 al 10 novembre 2007

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:
Campo S. Giacomo 1 tel. 639749
Piazzale Valmaura 11 tel. 812308
Piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 211101
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30
Campo S. Giacomo 1
Piazzale Valmaura 11
Via Ginnastica 44
Piazzale Monte Re 3, Opicina tel. 211001
(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:
Via Ginnastica 44 tel. 764943

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it
Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI - AEREI - TRENI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE TIRA

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	µg/m³	53
Via Carpineto	µg/m³	55
Via Svevo	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	µg/m³	12
Via Carpineto	µg/m³	9
Via Svevo	µg/m³	23

Valori di OZONO (O_3) µg/m³
(concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Piazza Libertà	µg/m³	56
Monte San Pantaleone	µg/m³	71

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 7 SEA GIANT da Venezia a Cava Sistiana, ore 9 UN PENDIK da Istanbul a orm. 31, ore 10 STORMAN ASIA da Ravenna a Arsenale S. Marco; ore 12 SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 13 BESIKTAS BOSPHORUS da Ceyhan a rada, ore 16 EAGLE STEALTH da Novorossiysk a rada; ore 18 RAVENNA da Durazzo a orm. 15; ore 19 ITAL FESTOSA da Taranto a molo VII; ore 22 da Novigrad a orm. 21

PARTENZE
Ore 1 NS CHALLENGER da Siot I a ordini; ore 7 MSC GIOVANNA da molo VI a Ravenna, ore 8 GUGLIELMO G. da orm. 21 a Novigrad; ore 8 CEMERA PI da Siot 2 a ordini; ore 12 SEA GIANT da Cava Sistiana a Venezia; ore 19 UND EGE da orm. 39 a Ambarli; ore 21 RAVENNA da orm. 15 a Durazzo; ore 21 UN PENDIK da orm. 31 a Istanbul.

MOVIMENTI
Ore 8 ADRIA BLU da molo VII a Arsenale S. Marco, ore 16.30 BESIKTAS BOSPHORUS da rada a Siot 3.

LOTTO

BARI	78	8	29	66	46
CAGLIARI	34	31	81	12	26
FIRENZE	32	87	74	46	16
GENOVA	86	43	8	72	9
MILANO	55	70	12	48	44
NAPOLI	18	64	29	31	59
PALERMO	13	48	4	61	3
ROMA	46	33	45	34	17
TORINO	53	22	4	71	52
VENEZIA	59	14	68	55	82
NAZIONALE	66	53	17	55	15

SuperEnalotto

13 18 32 46 55 78 — Jolly 59

Montepremi €	2.815.349,74
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	2.400.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Agli 11 vincitori con 5 punti €	51.186,18
Ai 1185 vincitori con 4 punti €	475,16
Ai 45.037 vincitori con 3 punti €	12,50

Superstar

Nessun vincitore con 6 punti. Nessun vincitore con 5+1 punti. Nessun vincitore con punti 5. Al vincitore con 4 punti € 47.516. Ai 118 vincitori con 3 punti € 1250. Ai 2256 con 2 punti € 100. Ai 15.255 vincitori con 1 punto € 10. Ai 34.829 vincitori con 0 punti € 5.

Si inaugura a Palazzo Gopcevic la rassegna coordinata da Università e Museo di Pirano

«Terre di mare», un viaggio archeologico

Full immersion e convegno sulla costa dalla preistoria ai giorni nostri

E' un tuffo, anzi, una full immersion archeologica nel mare e nella costa dalla preistoria ai giorni nostri, la mostra «Terre di mare» che inaugura oggi pomeriggio alle 18 nella Sala Leonardo di Palazzo Gopcevic, una veleggiata senza confini dalle Foci del Timavo a Pirano, per scoprire attraverso le immagini, le ricostruzioni virtuali, i reperti archeologici e lo studio dei circa 300 siti censiti, i cambiamenti geomorfologici e climatici della fascia costiera dell'Alto Adriatico. La rassegna affianca i tre giorni di convegno internazionale «L'archeologia dei paesaggi costieri e le variazioni climatiche» che apre i lavori domani mattina alle 9 alla Biblioteca Statale di Trieste, cui partecipa la crème delle istituzioni scientifiche in campo storico-archeologico e geomorfologico. I due eventi rappresentano la sintesi e la conclusione del Progetto Interreg Italia Slovenia IIIA «Alto Adriatico», durato tre anni, ideato e organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Trieste e dal Museo del Mare «Sergej Mašera» di Pirano, in collaborazione con l'Enea, la Soprintendenza per i beni archeologici del Fvg, l'Istituto per la tutela dei beni culturali della Slovenia (Unità territoriale di Pirano), il Gruppo di archeologia subacquea, il Dipartimento di Scienze geologiche, ambientali e marine dell'Ateneo e il Comune di Trieste. Mostra e convegno sono stati presentati ieri mattina a Palazzo Gopcevich dall'assessore comunale alla Cultura Massimo Greco, assieme a Monika Verzar del Dipartimento di Scienze dell'Antichità e responsabile del Progetto, Rita Auriemma del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Università di Salerno che ha coordinato le due manifestazioni e Marko Stokin del Museo del Mare di Pirano. «I due gruppi di lavoro, italiano e sloveno, hanno censito in questi anni oltre trecento siti sul territorio tra le Foci del Timavo e Pirano - ha detto Verzar illustrando le attività di ricerca archeologica - inoltre, dalle modifiche morfologiche della costa e dei fondali rilevate, siamo riusciti a determinare che il livello del mare si è alzato in questi 2mila anni di 160 centimetri, e questi dati sono molto importanti per lo studio delle variazioni climatiche, passate e future».

Hanno sostenuto finanziariamente «Terre di mare» e il convegno di archeologia anche le fondazioni CRTrieste e Kathleen Casali, assieme alla Camera di Commercio di Trieste. La mostra rimarrà aperta al pubblico fino al 25 novembre, da lunedì a domenica, con orario 9 - 19.

pa.p.

Una panoramica della mostra

MATTINA

Settore edile e leggi

I Cpt territoriali e il Formedil del Fvg organizzano per oggi alla Cittadelledilizia in via dei Cosulich 10 a Trieste un seminario di approfondimento sulla nuova legislazione in materia di sicurezza sul lavoro Legge 3 agosto 2007, n. 123 dal titolo: «Quale ruolo degli enti bilaterali nel settore edile?»

Teatro per ragazzi

Oggi alle 10 al Teatro Bobbio «Il balletto in Europa ieri e oggi» con la Compagnia Balletto classico di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu che inaugurerà la XXVI stagione di Teatro per ragazzi «A teatro in Compagnia».

Prevenzione ansia

Idea – istituto per la ricerca e la prevenzione della depressione e dell'ansia – via don Minzoni 5 (autobus 30) informa che la sede ha ripreso la sua attività a pieno ritmo. Apertura al pubblico: lunedì e giovedì mattina dalle 10 alle 12 e tutti i pomeriggi (meno sabato domenica) dalle 15 alle 18. Per i ricevimenti per le iscrizioni ai Gaa-Gruppi di auto aiuto contattar ci allo 040/314368. Inoltre per avere informazioni su ns. programmi socio culturali consultare il ns. sito: www.ideatrieste.it o venite a trovarci ogni mercoledì dalle 10 alle 12 al Bar Audace di piazza Unità.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'Associazione Amici del Cuore stazionerà in via Ponchielli, accanto alla chiesa di S. Antonio da oggi al 10 novembre con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Mercoledì del Veritas

Per il ciclo di incontri de «I Mercoledì del Veritas» dedicati al tema del tempo e della festa, mercoledì 7 novembre alle ore 18.30 presso la sede del Centro Veritas in via Monte Cengio 2/1a, Gian Paolo Gri, antropologo, e Gabriella Burba, sociologa, terranno la conferenza su «La ritualità del tempo». Per informazioni: telefono 040/569205

Amici della lirica

Oggi alle 17.30 nella sede di via Trento 15, a cura di Amodeo Badiali, gli Amici della lirica renderanno omaggio all'artista Fiorenza Cossotto ultima straordinaria rappresentante delle grandi mezzosoprano italiane. Ingresso libero.

Associazione Alice

L'associazione Alice Fvg (Associazione per la lotta all'Ictus cerebrale) organizza un seminario a titolo gratuito su «La relazione d'aiuto nel campo della sofferenza cronica e dell'elaborazione del lutto». Le lezioni saranno tenute da docenti dell'istituto Gestalt di Trieste. Il corso si sviluppa in 4 incontri settimanali ogni mercoledì dalle ore 16 alle 19 a partire da oggi.

Trio di Parma

Oggi alle 17.30 nella sala Ridotto del «Teatro G. Verdi» di Trieste, via San Carlo 2, prende avvio un'iniziativa monografica, organizzata dal Circolo della Cultura e delle Arti, a cura del m.o Renato Zanettovich, che prevede la presentazione del ciclo dei «Trii con pianoforte di Ludwig van Beethoven». Ne sarà interprete uno dei complessi più noti e prestigiosi del panorama cameristico, il «Trio di Parma», composto dal pianista Alberto Miodini, dal violinista Ivan Rabaglia e dal violoncellista Enrico Bronzi. In programma il Trio in mi bem. magg. op. 1 n. 1, il Trio in re magg. op. 70 n. 1 «Geister Trio» e il Trio in si bem. magg op. 70 n. 2. Al concerto e ai successivi (che seguiranno il 21 novembre e il 12 dicembre) si accede per invito gratuito, da ritirare nella sede del Circolo (via S. Nicolò 7, III piano, ore 15.30-18).

Amici del dialetto

Il circolo Amici del dialetto triestino in collaborazione con la società di studi storici e geografici di Pirano, presenta oggi alle 18 nella sala Baroncini in via Trento 8 «Riflessioni su Diego de Castro nel centenario della nascita». Relatore sarà il dott. Diego Redivo. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

Giuliani nel mondo

Oggi alle 18 nella sala del consiglio comunale, l'assessore alle Risorse umane del comune Michele Lobianco riceverà 16 giovani stagisti e dirigenti dell'Associazione giuliani nel mondo partecipanti al corso «Origini in sviluppo imprenditoriale» realizzato dal Mib a Trieste. Il corso frequentato da giovani discendenti degli emigrati giuliani – che provengono da Argentina, Canada, Australia, Sud Africa, Usa, Brasile – è nato per favorire una fruttuosa collaborazione con il sistema delle imprese della regione Fvg, offrendo ai ragazzi l'opportunità di incrementare i legami professionali e culturali con la terra dei loro avi.

SERA

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 nella sede, di via Donota 2 per gli incontri settimanali della serie «I soci presentano», il socio Livio Marassi, proporrà una proiezione di immagini elaborate al computer dal titolo: Haute Route Chamonix-Zermatt «parte centrale: Arolla» trekking del Cai Alpina delle Giulie, Svizzera estate 2007. Ingresso libero.

Palazzo Vivante

Nell'ambito del programma culturale per il collegio universitario di Palazzo Vivante, Largo Papa Giovanni XXIII n. 7 il prof. Giovanni Panjek terrà oggi, alle 20.30, una conferenza sul tema: «Trieste 1719-1918: nascita e sviluppo della città dei traffici».

Movimento arte intuitiva

Il Movimento arte intuitiva, invita alla consueta serata culturale che ha in programma interventi poetici, dialettici, musicali presso la sede dell'Avi in via Lorenzetti 60 alle ore 21. Stasera una parte dell'incontro si svolgerà su un tema a sorpresa «Quattro domande a...», un'idea di Floriana Mauro, vicedirettrice artistica del Mai. L'ingresso è gratuito. Per informazioni: segreteria del Mai tel 338/4826277

Circolo Grbec

Oggi alle 20 al circolo culturale Ivan Grbec in via di Servola 124, il Circolo del cinema Lumière presenta il film di Carlo Verdone «Il mio miglior nemico», con Carlo Verdone, Silvio Cuccino, Ana Caterina Morariu, Agnese Nanu, Corinne Jiga, Paolo Riestino, Sara Bertelà, Leonardo Petrillo.

Rotary Club Muggia

I soci del Rotary club Muggia si riuniscono in conviviale oggi alle 20 all'Hotel Lido. Interverrà il dr. Ennio Abate sul tema: «La Lega navale per le comunità triestina e muggesana».

Messa universitaria

Oggi il vescovo, mons. Eugenio Ravignani, presiederà una celebrazione in occasione dell'inizio dell'anno accademico 2007-2008 dell'Università degli Studi di Trieste. Il rito avrà inizio alle 19 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo in via Cologna e sarà accompagnato da musiche eseguite dai coni universitari. Al termine della celebrazione seguirà un momento conviviale fra i partecipanti.

Frammenti d'Oriente

Oggi alla Casa del Popolo di Ponziana (via di Ponziana 14) a cura dell'Associazione Tina Modotti-Ficc, per la rassegna cinematografica «Frammenti d'Oriente», alle 20.30 proiezione del film: «Sesso e filosofia» di Mohsen Makhmalbaf (Iran, Tagikistan, Francia, 2005). Ingresso con tessera a 10 euro che da diritto ad assistere a tutte le proiezioni fino al 31 dicembre 2007.

Lions Club Duino Aurisina

Questa sera i soci incontreranno il governatore del Distr. 108Ta2 dott. Claudio Saccari alle 19 con il consiglio direttivo e alle 20 con la conviviale. La serata è riservata solo a soci Lions e familiari.

Rivoluzione d'Ottobre

La Federazione triestina del Pdci celebra il 90.o anniversario della Rivoluzione d'Ottobre oggi dalle 19 alla Casa del Popolo di Borgo San Sergio (via di Peco 14). Interverrà il segretario regionale del partito, on. Stojan Spetic.

Incontro sulla famosa cantante greca coordinato da Isabella Gallo nel 30° anniversario della morte

Il mito della Callas al Circolo della stampa

Con la conversazione «Cassa, amori, gloria», Isabella Gallo, voce nota al pubblico radiofonico quale autrice di testi per programmi culturali della Rai, ricorderà oggi alle 16.45 al Circolo della Stampa (corso Italia 13, sala P. Alessi I p.) con il supporto di video-audizioni, Maria Callas nel XXX anniversario della sua morte solitaria. L'oratrice indagherà il mistero della divina cantante greca che ha avuto tutto dalla vita, ma spesso con fatica e lotta. La serie di documenti audiovisivi testimonieranno il passaggio di Maria Kalogeropoulos, figlia di poveri emigranti greci a diva della lirica; una sorta di favola destinata però a trasformarsi in tragedia greca.

Le immagini d'epoca mostreranno una ragazza qualsiasi, tutt'altro che bella, con faccia rotonda, pettinatura dei tempi di guerra. La si vedrà al mare con i compagni di studio del conservatorio, si sentirà la sua insegnante, Elvira de Hidalgo, raccontare dell'impegno di Maria nello studio, ma non mancherà un po' di gossip, come quello dell'ufficiale italiano che nella Grecia occupata le procura delle scritture per cantare nei locali. Della voce della Callas, racconterà Gallo, bisogna ammettere che era piena di difetti e che soprani con voci più belle, più calde, più rotonde, ce ne sono state in passato e ce ne saranno in futuro.

Unica agli occhi del pubblico. Unica per come ha sempre preteso da sé il massimo dell'approfondimento dei personaggi e nella ricerca della verità musicale. Da ciò il repertorio vastissimo di opere interpretate, da Norma a Sonnambula, da Cenerentola a Carmen, da Boheme a Parsifal, dalla Vestale a Tosca. Le sue registrazioni non smettono di affascinare per il carisma dell'artista e il magnetismo della voce, anche se per molti è un gran rimpianto, afferma la Gallo, non essere stati tra coloro che l'hanno anche vista sul palcoscenico; chi ha l'età forse l'ha seguita a Trieste al Verdi nel 1948, altri su altri palcoscenici finché i tormenti di un incontro e di un amore tragico non hanno finito per prendere il sopravvento sulla musica e anche la volontà della «divina tigre» è stata schiacciata.

Fulvia Costantinides

La cantante Maria callas e, nel riquadro, Isabella Gallo

POMERIGGIO

Alcolisti anonimi

Oggi alle 18 al gruppo Alcolisti anonimi di viale d'Annunzio 47 si terrà una riunione. Se l'alcol di crea problemi contattateci.

CERCASI

OCCHIALI. Smarriti occhiali da vista con astuccio blu. Zone Lisert, S.s. 202, Superstrada. Tel 3284032011. Ricompensa

GLI AUGURI

I 100 anni di Marcella

Alla «colonna» Marcella che compie 100 anni tanti auguri dalla figlia Nivea e dai nipoti Tiziana, Mauro, Christian e Alice

Lorenzo a quota 70

Tantissimi auguri a Lorenzo per i suoi 70 anni dalla moglie Albina, figlie, generi e dai nipoti Valentina, Jacopo e Lucrezia

Angelo festeggia i 70

Oggi Angelo compie 70 anni. Lo festeggiano Genny, Lorella e Franco che con i nipoti Stefano e Andrea gli fanno tanti auguri

Roverelli alla Minerva

Sarà presentato stasera alle 18 alla libreria Minerva di via San Nicolò 20 «Pensieri» il libro di Giancarlo Roverelli, fiorentino di nascita, triestino d'adozione, già autore nel 1998 de «Il compare Matteo», prima traduzione italiana di un romanzo attribuibile a Voltaire.

Si tratta di una pubblicazione nella quale l'autore ha raccolto un denso numero di liriche inedite scritte tra il 1987 e il 2007, e che stanno in diretta dipendenza con le diverse stagioni di vita che li hanno ispirati.

ELARGIZIONI

- In memoria di Leda Visintin in occasione della celebrazione dei defunti da Giuliana Bressan 50 pro Medici senza frontiere
- In memoria di Luigi e Giuseppina Bressan in occasione dei defunti dalla figlia Giuliana 50 pro Fondazione de Banfield, 50 pro Lega del Filo d'oro.
- In memoria di Francesco Pincin nel 40.o anniv. (3/11) dai figli Franca e Maurizio con le famiglie con le famiglie 50 pro Agmen.
- In memoria di Irma Stefani Barnaba (6/11) e Stefano Stefani (7/10) da Caterina Modiano Di Prusco 50 pro Airc, 50 pro Comunità di Venetegho.
- In memoria di Irma Stefani Barnaba (6/11) e Stefano Stefani (7/10) dai figli Steno e Silvia e famiglia 100 pro Medici senza frontiere, 50 pro Ass. sclerosi multipla, 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Ass. italiana ciechi sede Ts, 50 pro Conferenza S. Vincenzo de' Paoli 50 (chiesa S. Vincenzo de' Paoli).
- In memoria di Vincenzo Ingrao per il compleanno (7/11) da Danila e Luigi 50 pro Ass. Azzurra (malattie rare), 50 pro Agmen.
- In memoria di Vincenzo Ingrao per il compleanno (7/11) da Loredana, Lucio, Sara e Luca 25 pro A.rc, 25 pro Gattile Cociani.
- In memoria di Albina Maluta (7/11) dalla figlia Liliana 200 pro gattile Cociani
- In memoria di Maria Papo nell'anniv. (7/11) dai familiari 15 pro Comunità di San Martino al Campo; da E P. 15 pro Ass. de Banfield
- In memoria di Nadia Pettirosso in Saba nel III anniv. (7/11) da mamma, fratello e fam. 30 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Fulvio Schiavon nell'VIII anniv. (7/11) dalla mamma 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Nerina Buda in Zannotti da Alida, Lucia, Valnea 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Stellio Casavecchia dai condomini di Campo S. Giacomo 9: Cossutta, Valli, Macor, Masutti F., Losappio, Revini, Viezzoli, Chersovan, Gregori, Pelizzon 100 pro div. Cardiologica
- In memoria di Bruna Cingerle dai condomini di via Sottoripa 3: Cattarini, Consolo, Cugliandolo, Golob, Grio, Petrini, Zanni 80 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Susy Cragnez dalle fam. Zudich, Villach, Diminich, Leghissa, Pobega, Medin, Giacomini Grison 180 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Teodoro Coslovi da Franco Coslovich e famiglia 50 pro Ass. Amici del cuore; da fam. Trento Olivo, Pino, Ofelia, Maria 80 pro Centro Tumori Lovenati.
- In memoria di Giovanna Culot Ganino da Bruno e Loredana Rocco 30 pro Astad.
- In memoria di Mario Flego da Lucia, Luisa e famiglie 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria di Elda Furlan in Fortuna dagli amici dell'Amb di Trieste 330 pro Cro (Aviano).
- In memoria di Caterina Gregorat da Fulvia Visintini 150 pro Lega tumori Manni.
- In memoria del prof. Paolo Inchingolo da Angela ed Edy Colli 30 pro Frati Montuzza (mensa dei poveri).

Per evitare spiacevoli errori nei nomi pubblicati nelle elargizioni, invitiamo i lettori a scrivere i testi in carattere stampatello maiuscolo.

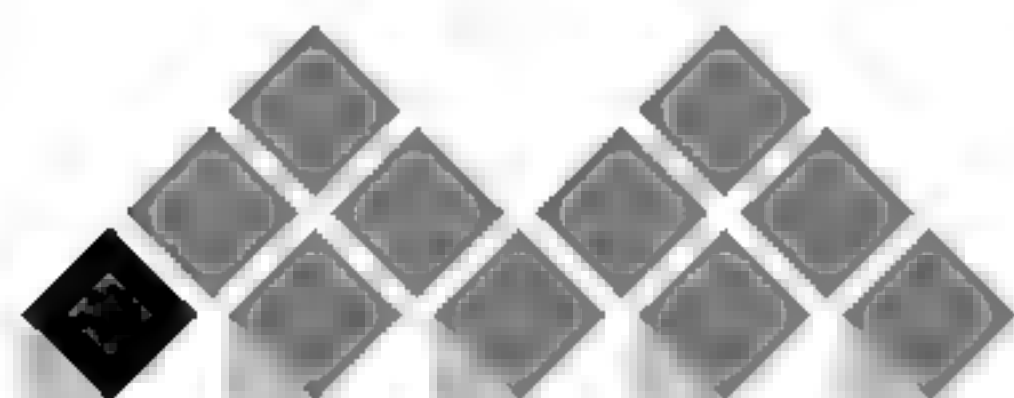
UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1, Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624

Le lezioni di oggi. Corso computer: turno C mattina ore 9.30-11.30 Corso internet 15.30-17.30. Aula A 9.15-12.15, pianoforte III e IV corso; aula B 9.30-11.10, lingua tedesca I corso avanzato; aula C 9-11.30, pittura su stoffa e laboratorio della creatività, aula D 9-11, Fai da te; aula 16 9-11.50, disegno con china I gruppo; aula professori 9-11, uncinetto; aula A 15.30-16.20, Fondamenti di geopolitica inizio corso; aula A 16.30-17.20, Potenza della parola e parole impotenti. Duerrenmatt, Hofmannsthal, Magris, Kraus e altri; aula A 17.40-18.30, Banca e finanza conclusione corso; aula B 15.30-16.20, Poeti greci; aula B 16.40-17.20, La grafologia, specchio e conoscenza della persona conclusione corso; aula B 17.30-18.20, Nuove acquisizioni in tema di prevenzione e cura dell'osteoporosi inizio corso; aula C 15.45-17.40, recitazione dialettale; aula Razore 15.30-17.10, lingua inglese I corso; aula Razore 17.15-19, lingua inglese II avanzato. Sezione di Muggia. Sala Millo 8.45-10.25, lingua inglese II corso; sala Millo 10.30-12.15, lingua inglese III corso.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilibertauser@libero.it

Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese 1. Ore 15-16.30, lingua e cultura inglese III livello; 15-17, taglio e cucito base; 15-17, Decoupage; 15.30-17.30, laboratorio maglia; 15.30-18, disegno e pittura base; 16-17, Poesia italiana e straniera dal 1800 ad oggi Edith Sodergran; 16-17, Il sistema endocrino; 17-18.30, Storia del cinema negli anni finali del II conflitto; 17.30-19, lingua e cultura inglese I livello B. I.T.C.T. Leonardo Da Vinci - I.P. Sapione de Sandrinelli. Ore 16-18.45, cucito corso B; 17-18.30, I Dogi di Venezia e le loro tombe. Palestra Scuola Media «Campi Elisi» - Via Carli n. 1/3. Ore 20-21, ginnastica

www.cmt.ts.it

CONSORZIO MEDIATORI TRIESTE

La tua casa in mani sicure

PER INFORMAZIONI SUL CONSORZIO

Trieste - Via San Nicolò 7
tel./fax. 040.638103 - info@cmt.ts.it

PRESSO LA CONFCOMMERCIO: orario 10.00 - 12.00 lunedì, mercoledì, venerdì

CENTRO STORICO, ottimo primoingresso molto particolare ultimo piano su più livelli ingresso soggiorno cucina aperta con ampia vetrata, camera matrimoniale mansardata con travi a vista bagno, studio, guardaroba. Porta blindata riscaldamento autonomo.
CIVICA & PARTNERS 0409278761

OPICINA, zona elegante, villa di testa parzialmente affiancata con giardino e posti auto costruzione recentissima finiture accurate ottimo comfort salone cucina tre camere, studio/camera tre bagni di cui uno con lavanderia, ampia taverna, ripostigli, portico terrazza caminetti barbecue doppio impianto di riscaldamento, raffrescamento giardino con impianto di irrigazione, due posti auto.
CIVICA & PARTNERS 0409278761

Bellissimi APPARTAMENTI PRIMI INGRESSI in deliziosa mini palazzina CENTRALE ristrutturata!- ALLOGGIO 50 mq: soggiorno con POGGIOLO + cottura, camera, bagno e atrietto.- Sfiziosi ALLOGGI con MANSARDA su 2 livelli 80/95 mq con TERRAZZINO SUL TETTO! Rara possibilità scelta distribuzione interna vani!- ALLOGGI TRADIZIONALI da 90 mq: cucina, soggiorno, 2 camere, 2 bagni, ripostiglio e bel TERRAZZO 25 mq!!- ATTICO da 100 mq con terrazzo. Ascensore, porte blindate, antenne centr.- risc. aut. ecc. Esente mediazione
Geom MARCOLIN 040-366901

Veramente a 2 passi da PIAZZALE ROSMINI!! In condominio moderno con ascensore, bell'alloggio di 100 mq. Cucina abitabile soggiorno, 2 belle camere, 2 bagni, ripostiglio e atrio/corridoio + cantina.
Il poggiolo è bello grande. Tutto appartamento guarda su una bella zona verde, alberata!! Tranquillità e silenzio assicurati!
Parcheggio condominiale
Geom MARCOLIN 040-366901

VIA COMMERCIALE, in palazzina recentissima panoramica nel verde, appartamento al piano terra con terrazzo abitabile e giardino di proprietà, oltre a posto auto scoperto ed area condominiale
GEOM. GERZEL 040310990.

OPICINA, in zona tranquilla e soleggiata, proponiamo villa indipendente con mq. 130 di zona abitativa, sottostante tavernetta ed ampia cantina. Giardino con ingresso carraio di mq. 1100
GEOM. GERZEL 040310990.

Adiacenze **UNIVERSITA',** piano alto, composto da ingresso, grande cucina con poggiolo, soggiorno, stanza matrimoniale, bagno con vasca, ripostiglio e due cantine. Porta blindata, ascensore
GIR 040-367682

REVOLTELLA, piano alto con ascensore, ottimo appartamento composto da ingresso, soggiorno con angolo cottura, singola, matrimoniale, bagno, ripostiglio e ampio poggiolo con vista città e mare **GIR 040-367682**

Zona FIERA posizione di assoluta tranquillità appartamento spazioso composto da ingresso, cucina, soggiorno con poggiolo, 2 stanze, stanzetta, bagno, possibilità ampia cantina
(maggiori informazioni www.ilquadrifoglio.ts.it)

Adiacenze PUCCINI luminosissimo terzo ultimo piano, ingresso, cucinetta, soggiorno con poggiolo, matrimoniale, singola con poggiolo, bagno Euro 120 000.00
(maggiori informazioni www.ilquadrifoglio.ts.it)

ERTA SANT'ANNA - COLONCOVEZ in piccola palazzina, immersa nel verde appartamento con vista aperta composto da ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due stanze, terrazza, cantina, parcheggio condominiale, impianto clima, vicinanza bus € 185 000.00
(immagini su www.pizzarello.it)

ZONA GIARIZZOLE S. PANTALEONE (V. SCHMIDL) CASA BIFAMILIARE con 2 appartamenti indipendenti, composti da cucina soggiorno, 2 camere bagno + cantina al piano terra di circa 80 mq, giardino di 400 mq, ampio parcheggio e box, posizione tranquilla soleggiatissima con vista aperta € 320 000,00
(immagini su www.pizzarello.it)

VIA BAIAMONTI in ottimo stabile recente appartamento ristrutturato in zona tranquilla 2 stanze soggiorno, cucina servizi poggiolo autometano cantina **GRATTACIELO 040 635583**

su 2 piani vista soggiorno cucina 2 servizi 2 stanze 1 studio poggiolo taverna giardino box auto
GRATTACIELO 040 635583

INGRESSO CASA CON GIARDINO accesso auto, composta da salone con angolo cottura e caminetto, 3 stanze con poggiolo, doppi servizi, grande terrazzone ripostigli, con bella taverna indipendente casa costruita in modo da avere i massimi risparmi energetici e già con i pannelli solari Bagnoli € 415 000
CENTROSERVIZI

ATTICO CON TERRAZZO ABITABILE in centro città', composto da soggiorno con terrazzo con vista libera, 2 stanze, cucina, bagno, ripostigli, in ottime condizioni, in stabile recente con ascensore, molto tranquillo, zona Ospedale Maggiore NUDA PROPRIETA € 125 000
CENTROSERVIZI

Visita il nostro sito

troverai molti altri annunci continuamente aggiornati

www.cmt.ts.it

Metti in mostra il tuo immobile!

Rivolgiti a noi e vedrai pubblicato il tuo annuncio nella nostra vetrina

tel. 040 9278761

geometra Mauro Marcolin
tel. 040 366901

immobiliare geom. gerzel
tel. 040 310990

Gestioni Immobiliari Romanelli
tel. 040 367682

Il Quadrifoglio
tel. 040 630174

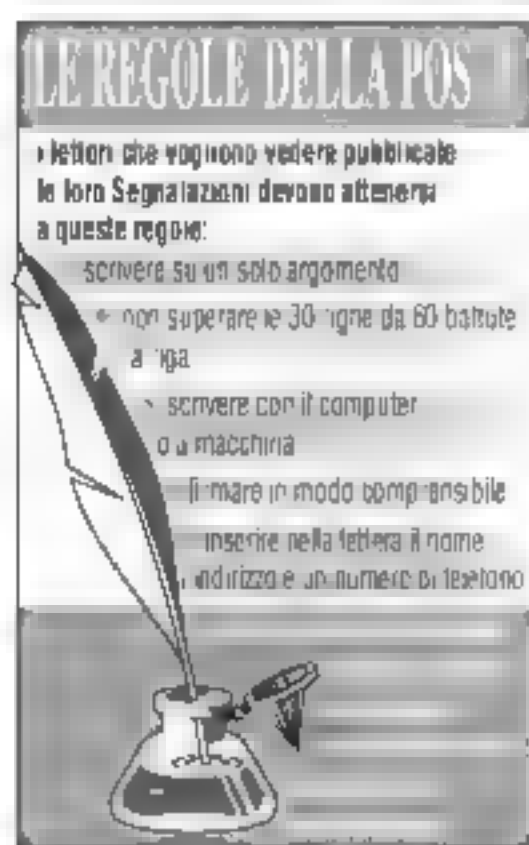
PIZZARELLO
tel. 040 766676

GRATTACIELO
STUDIO IMMOBILIARE
tel. 040 635583

centroservizi
tel. 040 3480925

Ogni domenica trovi gli annunci delle nostre 8 agenzie nell'inserto immobiliare del Piccolo "Casa Mia"

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:
- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, indirizzo e un numero di telefono

La esse dolce nel triestino

La esse dolce (o sonora) all'inizio delle parole in dialetto triestino non è affatto una rarità: con la esse dolce seguita da consonante cominciano innumerevoli voci e soltanto a quelle con «sb» iniziali il dizionario del Doria dedica una dozzina di pagine, da «sbafar» a «sbuso». Rarissimo, o forse unico è invece il caso di voci che cominciano con esse dolce seguita da vocale, come il monosillabo «xe», che difatti, per renderne il suono, viene scritto convenzionalmente con la ics iniziale. (Ci sarebbe anche «sauca», che significa manrovescio, ma è presa in prestito dalla lingua slovena). Anche in italiano, a cominciare con esse dolce seguita da vocale esiste – che io sappia – soltanto il nome germanico Sigfrido. Questa curiosità avrei desiderato far rilevare durante la conversazione che ho tenuto il 23 ottobre al Rotary Trieste Nord, ma dopo aver letto la notizia datane nell'«Agenda» un paio di giorni dopo, temo d'essermi spiegato male.

Lino Carpinteri

Trasporti per disabili

Oltre due anni fa abbiamo avuto un incontro col presidente della Trieste Trasporti per esaminare il problema del trasporto pubblico in favore delle persone con difficoltà motorie, considerati i continui ostacoli che si presentavano all'impiego delle apposite pedane installate su parte dei bus in servizio. Ci fu assicurato che era allo studio, in accordo con l'amministrazione provinciale, un sistema di accompagnamento a chiamata con mezzi appositamente attrezzati, sistema che poteva anche rivelarsi più economico e vantaggioso dell'installazione e della gestione delle poco efficienti pedane. Dato il notevole periodo di tempo finora trascorso, sarebbe il caso di conoscere il possibile esito dello studio, le soluzioni che si sono prospettate e il prevedibile periodo d'inizio del servizio stesso.

Laura Scherillo
Lucio Vilevich
Commissione Uilp Pari Opportunità e Partenariato

«Morti bianche» in aumento

Televisioni, stampa nazionale e locale riportano sempre più frequentemente, notizie inerenti a episodi di «morti bianche». Lavoratori infortunati e/o deceduti sul luogo di lavoro causa incidenti.

Sono passati alcuni mesi (11 giugno ca) dall'inaugurazione e apertura della nuova residenza per anziani «E. Gregoretti», ubicata all'interno dell'ex Opp nella quale sono stati trasferiti gli anziani della medesima casa di riposo «Don Marzari». Ebbene ad oggi, non è stato ancora presentato e comunicato al personale operante nella medesima struttura, il piano delle emergenze e conseguente piano di evacuazione e le procedure da attivare in caso di eventuali necessità, derivanti da incendi e/o altre calamità.

Assoluta mancanza di rispetto e applicazione del D lgs. 626/94, normativa che regola la sicurezza, prevenzione e protezione sui luoghi di lavoro: art. 4 (obblighi del datore di lavoro), art. 8 (servizio prevenzione e protezione), art. 13 (prevenzione incendi), art. 21 (informazione dei lavoratori), art.22 (formazione dei lavoratori), legge 609/96 (formazione antincendio), d.m. 10/03/98 (procedura e controlli prevenzione incendi). Da precisare che, l'art. 8 comma 6 del predetto decreto, prevede qualora non vi sia presente personale con specifiche idoneità tecniche alla sorveglianza e contrasto incendi, il datore di lavoro (in tal caso il sindaco o suoi delegati, dirigenti e/o preposti) deve far ricorso a persone o servizi esterni all'azienda. Misure di prevenzione che non sono state adottate in quanto comportano dei costi. Probabilmente, per «girare l'ostacolo», il datore di lavoro (il sindaco o i suoi delegati) si è avallato dell'art. 96/bis del predetto decreto (attuazione e obblighi), il quale recita: «il datore di lavoro che intraprende un'attività lavorativa di cui all'art. 1 d.lgs 626/94 è tenuto a elaborare il documento di cui all'art. 4 (obblighi del ddl valutazione dei rischi) del presente decreto entro 3 mesi dall'effettivo inizio attività».

Osservo che, in questo caso si tratta di trasferimento e non inizio attività, quindi l'applicazione del d.lgs 626/94 e le dovute misure di prevenzione, sorveglianza e contrasto incendi dovevano già essere attivate nella precedente casa di riposo «don Marzari» e riportate nell'attuale nuova residenza con eventuali modifiche. Nel frattempo, si spera che non avvenga alcuna emergenza e/o incendio, in quanto risulterebbe gravoso gestire l'evento. In modo particolare nel turno di notte, quando il personale presente è ridotto e sprovvisto di informazioni, atte ad attivare modalità d'intervento nell'eventualità di ricorrere al bisogno di procedere all'evacuazione delle 69 persone anziane presenti, parzialmente e non autosufficienti. In questa occasione, gli organi preposti al controllo e sorveglianza al d lgs 626/94 vigili del fuoco e Ass, Uo prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro, nel concedere l'autorizzazione all'apertura della residenza hanno avuto (e chiuso) un'occhio... anzi due di riguardo, nei confronti dell'ente gestore della residenza.

Poi, quando si verifica l'evento con epiloghi devastanti e tragici; ci si chiede come mai sia potuto succedere e si va alla ricerca del responsabile.

Sergio Vicini

IL CASO

Suggerimenti del presidente dell'Uic per consentire ai non vedenti di spostarsi agevolmente in città

Ciechi: che cosa fare per la loro mobilità

A seguito della testimonianza apparsa sul quotidiano del 12 ottobre della dott. Fernanda Flamigni sulle difficoltà incontrate dai cittadini diversamente abili e in particolare dai non vedenti negli spostamenti cittadini, nel mio ruolo di presidente dell'Unione italiana ciechi e ipovedenti vorrei fare qualche precisazione.

Per quanto riguarda le mattonelle tattilo plantari sono d'accordo che finalmente deve finire la sperimentazione di questo sistema che ha portato all'utilizzazione di mattonelle diverse e non sempre efficaci. Proprio per questo motivo l'Unione italiana ciechi e ipovedenti a livello nazionale ha individuato la segnaletica tattile denominata «Vettore» che è frutto di un lungo e complesso lavoro di studio, progettazione e sperimentazione portato avanti da un'equipe di tecnici e professionisti. Inoltre il progetto «vettore-sinusoide» è nato in seno all'Unione italiana ciechi e con l'apporto diretto dei ciechi e degli ipovedenti, testato e verificato nelle più svariate condizioni. Questo progetto è stato consegnato all'assessore Franco Bandelli proprio nei giorni scorsi affinché venga applicato anche nella nostra città.

Sul sistema infrarossi bisogna precisare che è anch'esso il frutto di un'approfondita sperimentazione e ha ottenuto l'assoluta approvazione dalla stragrande maggioranza dei ciechi e che grazie alle battaglie della nostra associazione si è riusciti a inserire nelle leggi regionali l'obbligo della sua applicazione negli spazi pubblici.

Secondo la dottoressa Flamigni il sistema non sarebbe utilizzabile in un autobus affollato. Il corretto utilizzo del telecomando, che si impara in 15 minuti di prova, consente invece il suo utilizzo in qualunque situazione. Inoltre non sono necessari due trasmettitori diversi anche se il Comune e Trieste Trasporti hanno scelto due ditte diverse. Io stesso, in qualità di responsabile dell'Uici per la mobilità per gli ipovedenti, insieme con l'analogo responsabile per i ciechi assoluti, Vincenzo Zoccano, abbiamo sperimentato i due telecomandi verificando il loro identico funzionamento, poiché tarati nella stessa maniera.

La Trieste Trasporti ci ha promesso che entro l'anno ci saranno almeno 100 vetture dotate di questo dispositivo e in ogni caso il non vedente potrà sempre scegliere di utilizzare sia il sistema infrarossi sia, come lei stessa preferisce, l'attivazione vocale, poiché entrambi saranno presenti in ogni caso sull'autobus.

Infine per quanto riguarda i semafori sonori, purtroppo si sono avverate le mie preoccupazioni, frutto di anni di esperienza in questo settore. Alcuni anni fa l'allora assessore competente, Maurizio Ferrara, ipotizzava una sistemazione di tutti gli impianti semaforici cittadini in due anni e dal canto mio vedevo una conclusione adeguata in un decennio. Oggi purtroppo siamo ancora fermi ai primi impianti sistemati.

In ogni caso l'Unione italiana ciechi e ipovedenti di Trieste, finché tutto ciò non sarà realizzato (sistema infrarossi e attivazione vocale sui bus, percorsi tattili corretti, semafori sonori ovunque, ecc.) e ci vorranno sicuramente ancora molti anni, si batterà come ha sempre fatto per evitare l'emarginazione e la discriminazione dei ciechi e degli ipovedenti. Ad esempio per le mobilità ci batteremo ancora per l'ottenimento dei buoni taxi, come avviene già in altre province tra cui Trento, il cui utilizzo sarebbe estremamente valido per chi ha una sufficiente autonomia di deambulazione con il bastone bianco e per gli anziani, che sono doppiamente svantaggiati, per le difficoltà stesse dell'essere anziano e in più non vedente

Hubert Perfler
presidente
Unione italiana ciechi

Friulani e giuliani

Premesso che anche i muri a Trieste sono a conoscenza che la Regione è stata costituita per venire incontro alle disastrate condizioni economiche e territoriali di Trieste e Gorizia e non certo per una differenza di lingua, l'uso del friulano porterà anche a un incremento di 18 ore e mezzo nella programmazione della Rai locale. E ciò vuol dire che poiché non si ricorrerà a straordinari, rimanendo il personale sempre lo stesso, diminuiranno le ore di trasmissione in lingua italiana. I friulani avranno così notizie locali che li riguardano sia in friulano sia in italiano, la metà di prima più altre diciotto ore, e noi giuliani i soliti rimasugli della programmazione.

Personalmente ritengo da sempre che tutti gli idiomi derivati dallo sgretolamento del mondo latino romano possiedano la patente di lingua e non di dialetto, e che l'italiano sia una lingua di comodo letteraria, auspico che la parlata veneta con tutte le varianti locali venga considerata giuridicamente una lingua, creandosi un comitato ad hoc, e perciò vada tutelata e applicata al pari del friulano con tutte le sue varianti.

Piero Zanon

Quanto costa mantenere un figlio

Lo sapevate che ai genitori il mantenimento di uno studente 13enne a carico costa meno di un 20enne universitario?

A parità di reddito familiare nel calcolo dell'indicatore di reddito Isee uno studente 20enne universitario a carico a confronto di un minorenne 13enne studente da un indicatore Isee che può variare di migliaia di euro riducendo così alla famiglia del maggiorenne la possibilità di accedere ai servizi e aumentando le tasse per l'iscrizione all'università di centinaia di euro.

A tale aumento concorre anche il gruzzoletto che la nonna anno per anno, alle ricorrenze, dona al nipote e che i genitori conservano sul libretto del figlio educato al corretto uso del denaro.

A dimostrazione della distanza abissale dalla realtà quotidiana dei politici/legislatori, dalle famiglie e dal futuro dei giovani.

Non resta che sperare «Forza Grillo»

Fabio Paruta

Sanzione ingiusta

Pagata la sanzione di 148 euro, mi si perdoni lo sfogo di chi è costretto a constatare che: 1) oggi noi cittadini siamo condizionati da tutta una serie di scadenze che è pressoché impossibile tenere a mente, specie quando esse non hanno una periodicità regolare cioè una ricorrenza fissa mensile o annuale per tutti, agevolmente rammentabile quasi come – mi si perdoni il paragone! – una «festività» da calendario; infatti le scadenze per le tasse di possesso dei veicoli vanno pagate in un certo mese per tutti per tutti i ciclomotori; quelle per le autovetture nel mese in cui venne pagata la prima tassa di possesso; analogamente le revisioni di tali veicoli hanno cadenza biennale per i ciclomotori e quadriennale o biennale per le autovetture, a seconda della loro vetustà; per la patente di guida le scadenze possono essere quinquennali o biennali a seconda dell'età del titolare; ma non basta, per la carta di identità, per il compimento dell'anno o del periodo di scadenza si deve tener presente anche della data di «compleanno» ossia del giorno e del mese di emissione. Ma il cittadino deve anche ricordare altre date

2) Infatti alle scadenze anzidette che si possono definire di interesse pubblico o collettivo vi sono da aggiungere tante altre da definirsi di carattere privato, come per le varie assicurazioni (responsabilità civile per auto e moto, per l'incendio di casa...) per non tacere: delle scadenze fiscali per dichiarazioni dei redditi e per i relativi pagamenti, per il canone tv; delle ricorrenze di festività di familiari e/o di amici e parenti, di quelle per esami clinici; di quelle di pagamento di rate e mensili o semestrali per acquisti vari, per il condominio, per le tasse scolastiche e chi più ne ha più ne metta.

3) Un tale sistema di scadenze varie e variabili nell'arco di un anno e anche a distanza di anni facilmente tende a ingenerare confusione e dimenticanze, per cui il diligente cittadino solitamente dovrebbe tenere uno scadenzario, nonostante alcuni enti riscuotitori, consapevoli o non fidanti nella memoria o nella diligenza del cittadino si premurano ad inviargli dei promemoria sotto forma di preavvisi di pagamento o, addirittura, gli inviano, debitamente compilati i bollettini di pagamento, pronti da presentare in banca o in posta per il dovuto versamento, così come fanno, a mero titolo di esempio, la Rai, le assicurazioni, alcune banche ecc

4) Alcune scadenze, se non rispettate, comportano il pagamento di modesti interessi moratori o di penalità e di sopratasse proporzionate all'importo da pagare, come avviene con le imposte o con le tasse. E ciò è da considerare equo. Sarebbe infatti assurdo se il tardivo pagamento di una rata di mutuo o del premio di un'assicurazione, dovesse comportare l'obbligo di pagare il doppio o il triplo del dovuto

Se ne conviene? Eppure in tale eventualità si può incorrere, come ho dovuto spiacevolmente constatare in questi giorni, quando mi è stata notificata un'ammenda di ben 148 euro per la tardiva revisione biennale del motorino, ammenda che risulta pari al triplo della spesa comprensiva di quanto pagato all'officina che ha eseguito i collaudi, e pari a ben oltre 16 volte la tassa di 9 euro dovuta allo Stato per i diritti relativi. La revisione che andava effettuata entro il 26 giugno 2007 venne fatta il 12 settembre 2007, ossia con 76 giorni di ritardo.

Si noti che non vengono prese in considerazione alcuna le ragioni del ritardo, se esso sia attribuibile a gravi ragioni di salute o ad altre cause che possono sconvolgere un ordinario ritmo di vita. Cosa importa infatti all'ente pubblico se il destinatario di certe sue norme ha perso la trebisonda a causa di qualcosa che viene a sconvolgere la sua vita, quale una grave malattia comportante una degenza ospedaliera proprio nel periodo di quella scadenza? E perché mai questo irrilevante ritardo deve essere colpito con un'ammenda talmente esosa, pari a oltre il triplo del costo dell'operazione di revisione di un ciclomotore, mentre per il tardivo pagamento di tre mesi della tassa di circolazione dell'auto si sono dovuti pagare appena pochi euro per interessi e bolli vari? È da considerarsi equa una tale sperequazione senza che non insorga spontaneo un sentimento di indignazione? Io l'ho provato e perciò mi sfogo sulla vostra rubrica.

Erika Hilbe

Promesse disattese

Dopo le disattese promesse dell'altro governo «benessere per tutti e denti impiantati per tutti gli anziani poveri», siamo approdati al governo del professor Romano Prodi il quale con queste testuali enfatiche parole «Vogliamo dare a questi poveri cristi la possibilità di vivere in maniera dignitosa»? ci fece fare un salto di gioia perché riferite alla categoria dei pensionati con la minima, della quale faccio parte. Dopo tante promesse avremmo avuto finalmente questa vita dignitosa attesa ormai da troppi anni. La gioia è durata poco sia per l'esiguità dell'aumento sia per i rincari a raffica di beni di largo consumo, pane, latte, pasta, oltreché dell'energia elettrica e del gas. La conclusione è che l'aumento avuto non coprirà nemmeno lontanamente questi rincari, e per l'inverno che verrà qualcuno di noi dovrà scegliere se stare al caldo e non mangiare o mangiare e stare al freddo, spero solo che qualcuno non ci consigli di andare a scaldarci nei supermercati!

Purtroppo sempre più ci si rende conto di come chi ci governa sia lontano anni luce dalla realtà della nostra vita e che noi come un gregge senza padrone continuiamo a spostarci a destra e a sinistra abboccando ancora alle solite disattese promesse di una vita dignitosa. Per capire una situazione bisogna viverla sulla propria pelle, perché non facciamo fare a chi ci governa un bel corso di sopravvivenza di tre mesi (voglio essere buona) con una pensione minima?

Egregio professor Prodi, i «poveri cristi» ringraziano.

Maria Rapotez Marassich

L'ALBUM

V F programmatori del «Carli», ritrovo a 20 anni dalla maturità

La classe VF programmatori del «Carli», si è ritrovata a 20 anni dalla maturità, coinvolgendo anche la «crema» dei compagni degli anni precedenti in un locale cittadino. Presenti per l'occasione alla festa anche alcuni professori dell'istituto tecnico, e in particolare Calella, Delise, De Vecchi, Lonzar e Semec

LABORATORIO TRIESTE

Quelle «gocce fachiro» sulle foglie del fior di loto

di **Fabio Pagan**

Antonio De Simone è un fisico «anomalo» che viene dall'ingegneria. Si è infatti laureato all'Università Federico II di Napoli in ingegneria civile e ha ottenuto il dottorato in meccanica negli Stati Uniti, all'Università del Minnesota. E' stato ricercatore a Roma Tor Vergata, poi è andato a dirigere un gruppo di ricerca sulla fisica dei materiali al Max-Planck-Institut di Lipsia. Infine, nel 2002, eccolo alla Sissa di Trieste, dove è professore di scienza delle costruzioni nel settore di analisi funzionale

Si deve anche a questo percorso inconsueto il suo interesse per un fenomeno come quello delle gocce d'acqua sulle superfici idrorepellenti. Un fenomeno fisico affrontato con taglio matematico e che ha potenziali finalità applicative. In più, De Simone condivide interessi artistici con un fisico francese, David Quéré, dell'Ecole Polytecnique di Parigi. E proprio l'amico David ha coniato l'intrigante metafora delle «gocce fachiro» per descrivere il comportamento delle gocce di pioggia sulla superficie di alcune piante. Perché?

«Perché – spiega il professor De Simone – le superfici idrorepellenti, su scala microscopica, sono di solito rugose. E le foglie di certe piante (il fior di loto, ad esempio) presentano delle microasperità di alcuni millesimi di millimetro: per cui le gocce d'acqua entrano in contatto solo con la sommità di queste microasperità e non riescono a bagnare le foglie. Sono insomma delle 'gocce fachiro'. E tendono a rotolare anziché aderire o scivolare sulla superficie delle foglie. Questa idrorepellenza fa sì che le foglie del fior di loto siano molto ben protette sia dalla pioggia sia dall'attacco di liquidi contaminanti».

L'osservazione di queste proprietà ha suggerito l'applicazione dello stesso principio per la realizzazione di superfici artificiali super-idrorepellenti. E' possibile, infatti, rendere rugoso un oggetto liscio per modificare il comportamento dell'acqua a contatto con la sua superficie – «Esistono in commercio – ricorda De Simone – delle vernici che sfruttano questo principio per rendere resistenti allo sporco le facciate degli edifici, e tessuti che non si bagnano né si sporcano.

Una sfida di grande attualità è la fabbricazione di materiali al tempo stesso trasparenti e super-idrorepellenti, utilizzabili ad esempio per realizzare lenti che non si appannano». Ma che cosa determina il rotolamento delle gocce d'acqua sulle superfici super-idrorepellenti? Spiega ancora De Simone: «Su queste superfici artificiali le gocce d'acqua mostrano angoli di contatto prossimi a 180 gradi: si comportano cioè come se fossero biglie di vetro. La dinamica delle gocce è sorprendente: rotolano e rimbalzano sulle superfici, comportandosi come se fossero dei solidi deformabili invece che dei liquidi. E la nostra ricerca è consistita nel trovare la formula per questa super-idrorepellenza».

LA LETTERA

No al parcheggio sotto la Marittima

Ho sentito giorni fa una trasmissione sui parcheggi con l'intervento di vari esponenti tra i quali l'assessore Bucci e il consigliere Omero. Sentiamo Bucci annunciare serafìcamente tra l'altro la realizzazione imminente di un parcheggio sotterraneo sotto le rive (non ha specificato di quanti piani), lo sentiamo parlare di scavi in corso Italia che non creano problemi perché non ci sono espropri, come se altro non conti. Ma ve lo immaginate cosa comporterebbe sventrare corso Italia da cima a fondo? Già queste semplici enunciazioni dimostrano superficialità e nessun interesse per il futuro della nostra città. Posto che i parcheggi annunciati siano veramente necessari, posto che servano a risolvere i reali problemi, si trascura il fatto che Trieste è una città in cui ogni pietra e ogni zolla trasudano storia e cultura. Inoltre Trieste è una città di mare, che sorge in riva al mare.

Scavando a decine di metri dalla riva, asportando centinaia di metri cubi di terrapieno, si toglie la naturale stabilità del suolo e del sottosuolo. Anche un bambino capisce che una struttura come un parcheggio sotterraneo non avrà mai la stessa resistenza di un terrapieno; ma lo stesso scavare sottoterra comprometterà per sempre la stabilità della città e delle strutture che vi sorgono. Altra considerazione: la terra che verrebbe asportata per far posto ai parcheggi è terra nostra, che non può essere paragonata per valore fisico, storico e affettivo al materiale scadente con cui viene fatto un parcheggio. E chi farà i lavori? Una ditta privata e l'assessore Bucci ha fatto capire, tra le righe, mentre Omero lo ha detto chiaramente, che il privato decide in base ai suoi interessi. Grazie Omero, anche se è dall'altra parte della barricata, la prego di continuare a esporre considerazioni e argomenti razionali. Tornando a Bucci mi chiedo e vi chiedo: chi è costui? Chi era fino a qualche anno fa? Che preparazione ha?

Abbiamo visto con quale supponenza e aria da padreterno espone idee folli e assurde, ascoltando le quali viene in mente la marca di quei dischi che si chiamava «La voce del padrone».

Concludendo: la follia devastatrice che contraddistingue l'operato di questa giunta deve assolutamente essere fermata nell'interesse della città e dei suoi abitanti. Non possiamo permettere che un assessore, che capisce quel che capisce e che dura quel che dura, possa causare alla nostra città danni gravi e irreversibili. Non si può trasformare una città in un groviera, per favorire soprattutto interessi privati in contrasto con il bene pubblico, con il pretesto di una necessità contingente come quella dei parcheggi.

Ringrazio l'emittente televisiva che ha dato spazio al problema e averci dato modo di ascoltare la voce dei nostri rappresentanti, che meriterebbero di andare a casa a scanso di altri danni. Invito tutti i cittadini con un minimo di raziocinio e di amore per la loro città oltre che di preoccupazione per i propri legittimi interessi a opporsi a questi folli progetti, a pretendere il rispetto e la tutela della nostra città, che non deve essere compromessa per soddisfare interessi privati e ambizioni politiche di bassissimo profilo.

Maria Novella Loppel Paternolli

Continuaz. dalla 13.a pagina

VESTA 040636234 affittasi appartamenti arredati o vuoti 1-2-3 stanze cucina bagno zone centrali piazza Hort's Campanelle via Pietà

VIA Manna arredato soggiorno matrimoniale cucina ab. bagno balcone. Termoautonomo. Cheni & Tutta 040767270

VIA Settefontane ottimo arredato zona giorno zona notte cucina bagno. Cheni & Tutta 040767270

VSV Immobiliare in locazione Roiano appartamento termoautonomo primo ingresso: due stanze, soggiorno, cucina abitabile, bagno e ripostiglio. Canone mensile euro 650 spese condominiali comprese. Tel. 0403476385 040312719

LAVORO OFFERTE
Feriali 1.45 Festivi 2.20

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi rivolte a personale sia maschile che femminile (art. 1 legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge

A.A. l'Arredopiù Gemona ricerca personale automunito disponibile lavoro anche festivi per visite su nostri clienti Slovenia Trieste richiedesi lingua slovena e disponibilità fisso euro 1500 più provvigioni 040367771. (Fil47)

A. TRIESTE, azienda seleziona 4 ambosessi dai 18/40 anni anche prima esperienza per amministrazione di base, gestione archivio e gestione clientela. Tel. 040774763 (A7317)

AZIENDA italiana ricerca 10 operatrici/ori Call center offresi: ottima retribuzione, inquadramento di legge. Per informazioni prenota un colloquio allo 040308398. (A00)

IMMOBILIARE Borsa cerca agente immobiliare iscritto al ruolo dei mediatori della C.C.I.A.A. di Trieste, anche prima esperienza. Per appuntamento telefonare allo [illegible]

LAVORO RICHIESTE
Feriali 0.75 Festivi 0.75

DIRETTORE tecnico pluriennale esperienza offresi agenzie in Fvg. 3938120789

AUTOMEZZI
Feriali 1.45 Festivi 2.20

ALFA 147 1 6 T S 16v 105cv 3 Porte Progression, 2003, rosso Alfa, Km 42 000, clima, Abs, a. bag, radio, perfetta con garanzia, euro 8 600 Aerre Car tel 040637484

ALFA 147 1 6 T S 16v 105cv 5 porte Progression, 2006, nero met, super occasione 13 000 km, clima, Abs, a. bag, radio, garanzia, euro 13.500 Aerre Car tel 040637484

ALFA 156 1 8 T S 16v Pack Sport, anno 2001, clima, Abs, a. bag, blu cosmo met., revisionata, garanzia, euro 7.200 Aerre Car tel 040637484.

ALFA 156 1 9 Jtd 140cv S Wagon, Anno 2004, grigio met clima, Abs, a.bag, perfetta, garanzia 12 mesi, finanziabile euro 13 300 Aerre Car tel 040637484

ALFA 156 Gta 3 2 V6, full optional, anno 2002 con 18 000 chilometri, grigio metallizzato, perfetto, garanzia, trattativa in sede, Aerre Car tel 040637484

ALFA 166 2 0 T.S 16v, anno 2000, navigatore, telefono, Abs, clima, a. bag, nero metallizzato, ottime condizioni, garanzia, euro 5 800 finanziabile, Aerre Car tel 040637484

ALFA Romeo 156 S. Wagon 1 9 Jtd 116 cv Distinctive, 2004, gr. sc. met., Iva esposta Concinnitas tel 040307710

ALFA Romeo GT 2 0 Jts Progression, 2004, nero met., alcanta, c. lega. Concinnitas tel 040307710

FIAT 600 Hobby 1 1, 2000, rosso, servosterzo. Concinnitas tel 040307710

FIAT Panda 1.1 Hobby, anno 2002, grigio metallizzato, 66 000 Km, revisionata con garanzia 12 mesi, euro 3.100 Aerre Car tel 040637484

FIAT Punto 1.2 8v ELX 5 p., 2003, argento, clima, servosterzo. Concinnitas tel 040307710

JEEP Cherokee 2 5 Td Classic, 2001, gr. met., clima, Abs, airbags. Concinnitas tel 040307710

LANCIA Ypsilon 1.3 M Yet 16v argento, nero met., anno 2004, clima, Abs, a. bag, r. lega, tetto apribile, perfetta con garanzia, euro 9.200 finanziabile, Aerre Car tel 040637484

LANCIA Ypsilon Sport Momo 1.3 Mjet 105 cv, 2007, giallo/arg., cerchi 16, mp3 Concinnitas tel 040307710

LAND Rover Range Rover Vogue 3 0 Tdi, 2002, argento. Concinnitas tel 040307710

MERCEDES Classe A 160 Elegance, 2001, argento. Concinnitas tel. 040307710

MERCEDES ML 270 Cdi, 2002, argento, T.A. autom, pelle/stoffa, cd, lega 17" Concinnitas tel 040307710

OPEL Zafira 2.2 Dti Elegance, 2004, argento, cruise control 7 posti Fashion line. Concinnitas tel 040307710

PEUGEOT 307 Xt 16v 5 porte, anno 2003, azzurro met clima, air bag, ottime condizioni, garanzia, euro 7 900, Aerre Car tel 040637484

SAAB 9 3 Cabrio 2 0 t 150 cv SE, 2000, argento, pelle nera. Concinnitas tel 040307710

SEAT Leon 1 8 T 180 cv Sport, 2000, argento, T.A., Dsc, cd. Concinnitas tel 040307710

TOYOTA Yaris Sol 3 porte, anno 2001, nero met., clima, a. bag, servosterzo, 34.000 km, ottime condizioni con garanzia, euro 6 500 Aerre Car tel 040637484 (B00)

VOLKSWAGEN Golf Tiptronic 1 9 Tdi 3 p., 2002, blu, clima, Abs, cerchi lega. Concinnitas tel 040307710 [illegible]

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1 45 Festivi 2.20

NOVA Gorica nuovo centro benessere massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038640541557 - 0038653334528 (B00)

FINANZIAMENTI
Feriali 2.80 Festivi 4.00

AFFIDATI A Go Fin prestiti fino a 30.000 euro in giornata e 50.000 euro con la cessione del quinto! Dipendenti Autonomi Pensionati Extracomunitari. Numero gratuito 800525525. Iscrizione albo Uic A40445.
www.gofin.it

COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriali 3.15 Festivi 4.20

A.A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE bellezza dell'Est 3493325103 (A7320)

A.A.A.A.A.A.A. EUROPEA, bellissima, desidera conoscerti, pregasi serietà 3486993744. (A7328)

A.A.A.A.A.A.A. TRIESTE studentessa orientale esegue massaggi 3349654429

A.A.A.A.A.A. GIOVANE orientale massaggi tutti giorni Tel. 3891738656. (A7063)

A.A.A.A. ALTA 1 70, bel seno, fondoschiena da sballo 3337076610. (A7337)

A.A.A.A. 100% sexy e disponibilissima. Solo distinti 3465261025

A.A.A.A. 3313277402 egiziana bellissima 22.enne disponibilissima bocca accogliente. (A7339)

A.A.A.A. GORIZIA dolcissima affascinante simpaticissima per momenti indimenticabili. 3313425452 (B00)

A.A.A.A. RONCHI 8 a naturale esperta massaggiatrice, compiacente riservata 3388117823 (C00)

A.A.A.A. TRIESTE bella giapponese per massaggi anche piedi tel. 3345959117 (A7315)

A.A.A.A. TRIESTE giapponese giovane molto bella massaggi 3349616921. (A6679)

A.A.A.A. TRIESTE novità assoluta Annicha alta completa disponibilissima. 3336835703. (A7324)

A.A.A.A. TRIESTE novità assoluta femminile 5.a m grosso giocattolo 3389140867 (A7318)

A.A.A. IRRESISTIBILMENTE attraente trasgressivi giochi passionali sexy lingerie Trieste 3494696156

A.A.A. MONFALCONE nuova ragazza coreana 20.enne bravissima massaggi 3203583780. (C00)

A.A.A. MONICA novità grossa sorpresa, 5m completissima, deliziosa. 3317432151 (A7331)

A.A.A. TRIESTE bella giovane. Fisico stupendo, senza fretta. Assaggiami. (A7099)

A.A. DOLCE padrona anche crudele, amante del piacere senza limite 3460427897 (A00)

A.A. GORIZIA novità solo perr pochi giorni bellissima pantera venezuelana 3385337266 (B00)

A.A. MONFALCONE dolce sensuale soddisferò tutti i tuoi sogni nascosti 3488362904 (A7336)

A. GORIZIA prima volta dolce ragazza ti aspetta tutto il giorno. 3342190173 (B00)

A. MARIANNA, focosissima gantasiosa 40.enne preliminare senza limite fino alla fine 3317521352 (A7335)

A. MONFALCONE, stupenda, bionda, 20.enne, 5.a misura, sensuale, trasgressiva, fantasie. Ti aspetta 3201468998 (C00)

A. TRIESTE, Miluna, novità magra, bianca, brasiliana, 20 anni bionda, 6 m 3297655678 (A7332)

A. TRIESTE nuova ragazza bellissima ragazza cinese riceve tutti i giorni anche domenica, molto carina gentilissima 3349801058 (A7054)

A. TRIESTE Smeralda novità, magra, bianca, portoghese, 7 a naturale 3318303687 (B00)

DOLCISSIMA, massaggi particolari rilassanti caldi momenti speciali tutti giorni massima riservatezza 3480436761. (A7005)

GIOVANE ragazza orientale bravissima per massaggi 3292092780 (A7096)

MONFALCONE Gisella novità, bella, femminile, completa, con grossa sorpresa. Cell 3471313172 (C00)

MONFALCONE NUOVISSIMA priliminare da urlo. Ambiente riservato 3484819405. (C00)

MONFALCONE PANTERA nera, dolcissima, paziente, molto disponibile, ti aspetta 10-19 3461837350. (A7326)

PICCANTI diavolette 899544571 padrona 008819398038 Worldservice via S. Giuseppe Pistoia euro 1,80/minuto max 8 min. vietato minorenni.

SENSUALISSIMA bionda femminile con bellissima sorpresa per buon divertimento contattami Natascia. 3469547972. (A7334)

SIETE invitati nel nuovo studio dopo il confine di Casa Rossa 0038641527377. (B00)

TRIESTE, bellissima bomba sexy vuoi sognare ad occhi aperti, ambiente privato 3899945052. (A7330)

TRIESTE bellissima bionda 19.enne 5.a m. per soddisfare le tue fantasie trasgressive 3484169158 (A7341)

TRIESTE filippina stupenda grossa sorpresa bellissima, giovane, snella Bacio in bocca 3287558654. (A7338)

TRIESTE GIAPPONESE prima volta, dolce giovane massaggi 3281614888 (A7333)

TRIESTE NOVITÀ bellissima prorompente porcellina bocca vellutata, fondoschiena soddisfacente, senza fretta 3405743039 (A7316)

TRIESTE strepitosa spagnola riceve per momenti caldi 6.a naturale e formosa 3205735185 (A7055)

TUTTI tipi di massaggi Fernetti Terminal «Mont» +38631820781 Rabuiese Skofije «Hipocrate» +38631765254

ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriali 1,45 Festivi 2,20

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artig anali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti Business Services 0229518014 (A00)

ACEGAS-APS

ESTRATTO AVVISO DI GARA LICITAZIONE PRIVATA DM14/2007

L' ACEGAS-APS. S.p.A via Maestri del Lavoro, 8 34123 Trieste tel 040 7793306 fax 7793427 indice procedura ristretta, ai sensi art. 55 D Lgs.163/06 e s.m.i, con il criterio del prezzo più basso, per lo svolgimento di servizi funerari e cimiteriali nel comune di Trieste ed particolare delle attività di seguito elencate: esercizio cimiteriale manutenzione cimiteri S.Anna ed Ex Militare. manutenzione cimiteri Penfenci vigilanza ed assistenza visitatori; movimentazione funebre: sorveglianza obitoriale ed osservazione salme; pulizie comprensorio obitoriale. La durata servizio è di 12 mesi e l'importo complivo annuo presunto è di € 1.059 600 00 di cui € 67.200 per oneri della sicurezza non soggetti a ribasso. La domanda di partecipazione alla succitata gara dovrà pervenire all AC.E GA.S. S.p.A entro le 12 dei 12 11 07 in busta chiusa recante al esterno la dicitura "domanda di partecipazione alla procedura ristretta per servizi cimiteriali". Il testo integrale dell'avviso è stato trasmesso alla GUCE il 09.10 07 ed è visionabile sul sito www acegas-aps.it

ACEGAS-APS

IL PICCOLO
SCUOLA
IN COLLABORAZIONE CON
Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE CR
■ MERCOLEDÌ 7 NOVEMBRE 2007

INVITO ALLA COLLABORAZIONE

INSERTO SETTIMANALE A CURA DEGLI STUDENTI DELLE SCUOLE MEDIE SUPERIORI E INFERIORI DI TRIESTE, GORIZIA E MONFALCONE

Scritti, fotografie, vignette e altri contributi possono essere inviati a

- REDAZIONE DE «IL PICCOLO - SCUOLA» VIA GUIDO RENI 1, 34100 TRIESTE
- TEL 335 8748944 FAX 040 3733243
- E-MAIL scuola@ilpiccolo.it

LE NUOVE NORME PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Con la riforma Fioroni chi non studia dovrà sudare sui libri d'estate

Ultimamente se ne è parlato molto, tutti hanno affrontato il problema, insomma, la riforma Fioroni è sulla bocca di tutti. Ma viene spontaneo chiedersi che cosa riguarda realmente questa nuova normativa nel campo della pubblica istruzione? Quali saranno le sue ripercussioni su noi studenti? Agli articoli 1 e 2 viene decretato che "Le attività di sostegno e di recupero, costituiscono parte ordinaria e permanente del piano dell'offerta formativa. Le istituzioni scolastiche sono tenute comunque a organizzare, subito dopo gli scrutini intermedi, interventi didattico-educativi di recupero per gli studenti che in quella sede abbiano presentato insufficienze in una o più discipline, al fine di un tempestivo recupero delle carenze rilevato. Tali interventi sono considerati obbligatori al termine dei quali saranno effettuate verifiche intermedie di cui si dà comunicazione alle famiglie, che possono avvalersi dell'iniziativa fermo restando che lo studente deve sottoporsi alle verifiche sopra citate"

Ed è così che si apre la riforma, proseguendo poi nell'illustrazione dei compiti assegnati ai vari organi collegiali, sottolineando all'articolo 3 che "in tutti i casi i Consigli di classe, mantengono la responsabilità didattica nell'individuare la natura delle carenze, nell'indicare gli obiettivi dell'azione di recupero e nel verificarne gli esiti ai fini del saldo del debito formativo. Il Dirigente scolastico è tenuto a promuovere gli adempimenti necessari per assicurare lo svolgimento delle attività programmate"

Gli studenti hanno paura di dover affrontare, come un tempo un esame a settembre, il che non è sicuramente il modo migliore per concludere le vacanze estive. Un esame che, "in caso di esito positivo, comporta l'ammissione dell'alunno alla frequenza dell'anno successivo". C'è comunque una categoria di studenti che, a quanto pare, non dovrebbe temere nulla: difatti l'articolo 8 sancisce che "per i candidati agli esami di Stato, a conclusione dell'anno scolastico 2007/2008 continuano ad applicarsi le disposizioni precedenti

Allo sciopero indetto il 12 ottobre scorso contro la riforma sono comunque scesi in piazza, tra i numerosissimi studenti italiani, anche molti futuri maturandi, spaventati dall'eventualità che si possa ripresentare un inaspettato cambio di rotta a pochi mesi dall'esame, come è già accaduto l'anno scorso per le commissioni esterne. Dopo le manifestazioni che, viste le non trascurabili adesioni, hanno fatto parlare a lungo la stampa nazionale, c'è stato però un buio mediatico riguardo al decreto legge, tanto che molti studenti oggi, un po' perchè poco attenti, un po' aspettandosi ulteriori proteste nel caso la legge non venisse modificata, sono tornati sui libri sollevati nutrendo la speranza di aver fermato la tanto temuta riforma

Dal ministero sono arrivate notizie opposte ad affossare le speranze di chi quel venerdì era in piazza a manifestare. Riguardo le notizie di stampa su presunti slittamenti dell'entrata in vigore del decreto o di possibili "marce indietro" sui contenuti, l'ufficio stampa del ministero della Pubblica Istruzione chiarisce che le norme sono già entrate in vigore dal 3 ottobre e non ci sarà nessuno slittamento né ci potrà essere alcuna inversione di rotta. Nessuna speranza dunque di ammorbidire la situazione, questa è stata l'ultima estate "libera": dal prossimo anno tutti sotto gli ombrelloni con i libri

Chiara Bravi
(Istituto tecnico G. Deledda - Trieste)
Eleonora Mendizza
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)

Studenti davanti a un istituto superiore: addio «debiti», si torna agli esami di settembre

LE OPINIONI DEGLI INSEGNANTI

I docenti aspettano che il ministero faccia chiarezza

Anno nuovo, vita nuova: ma è sempre così? Per la scuola non sembra proprio. l'anno nuovo è iniziato ma i problemi sono sempre i soliti, con nuove riforme scolastiche messe in cantiere. Ecco i pareri di alcuni docenti di tre scuola superiori triestine

Iniziamo dal liceo scientifico **Galilei**, abbiamo sentito la vicepreside, **MariaLuisa Veneziano**. In che cosa consiste questa riforma che la maggior parte delle persone non ha capito? «C'è un decreto legge - spiega - che mette in evidenza la necessità da parte della scuola di far recuperare il debito, quindi di dare delle scadenze durante le quali gli studenti possono avere modo di recuperare il debito del precedente anno. Se il debito non viene recuperato entro determinate date imposte dalla scuola, lo studente non passa l'anno».

Ci saranno questi esami a settembre? «Noi siamo in attesa di un chiarimento, perché aspettiamo maggiori informazioni che verranno date entro il 31 dicembre. Ovviamente, per fare le cose seriamente noi ci stiamo informando. Quello che ci dispiace è che spesso le notizie viaggino attraverso i mass-media prima che arrivi la comunicazione alla scuola. L'ipotesi è quella non tanto di un grosso esame a settembre, ma di un paio di momenti che poi sfociano in una verifica orale o scritta a discrezione della scuola, con valutazione finale da parte del consiglio di classe, nel quale tutti i docenti visionano la situazione. È una cosa molto simile a quelli che si chiamavano esami»

Il ministro Fioroni

Entro la fine dell'anno gli attesi chiarimenti sui nuovi esami a settembre

Al liceo linguistico **Bachelet**, similmente, regna uno stato di confusione a riguardo, tanto che la professoressa **Capizzi**, docente di italiano, afferma di non poter dare un giudizio riguardo all'essere favorevole o meno alla riforma, non essendo chiare molte le parti importanti (orario dei recuperi, come e quando svolgerli). La professoressa **Burla**, docente di diritto, è invece favorevole perché «la scuola deve essere un luogo dove ci si impegna in tutte le materie presenti nel corso di studio, e che non è ammissibile che si vada avanti fino in quinta con un debito ogni anno lo stesso. Inoltre varrebbe molto la meritocrazie, ovvero... uno si merita di andare avanti?, bene lo si fa passare; uno non se lo merita?, non lo si fa passare.»

E al **Carducci**? Anche la professoressa **Miccoli** dice di essersi informata autonomamente leggendo i quotidiani e il decreto reperibile sul sito del ministero. Solo successivamente è giunta l'informazione ufficiale della presidenza. Poi, però, afferma che è «d'accordo con il decreto, anche se bisogna vedere come metterlo in atto, per dare una data certa ai ragazzi entro cui le lacune devono essere risolte. È comunque utile perché fa capire agli studenti che non si possono protrarre all'infinito delle mancanze.»

Alessia Sbroiavacca
Muriel Doz
(Liceo scientifico G. Galilei - Trieste)
Lisa Buonananno
(Istituto magistrale G. Carducci - Trieste)
Francesca Zettin
(Liceo linguistico V Bachelet - Trieste)

SONO MOLTO DISCORDANTI I PARERI ESPRESSI DAI RAGAZZI

Ma chi ci pagherà i corsi estivi?

La preoccupazione maggiore è di dover ricorrere a lezioni private

Il 12 ottobre scorso, in tutta Italia, sono scesi in piazza 300 mila studenti per protestare contro la "Riforma Fioroni". Molti di loro non sapevano neppure per quale motivo stavano protestando, altri hanno protestato in modo consapevole, infine alcuni hanno preferito entrare in classe, forse perché convinti dai genitori, o perché favorevoli alla riforma, oppure perché ignoravano il contenuto di essa

Abbiamo deciso di chiedere ad alcuni studenti dell'istituto "Da Vinci" e del liceo "Oberdan" il loro parere e le loro conoscenze sulla riforma Fioroni. **Valentina** non è tanto informata sul decreto Fioroni però di una cosa è sicura "Posso dire che riguardo agli esami a settembre sono d'accordo, anche se forse avrebbero dovuto, prima di sbandierare in questo modo questa proposta, parlarne con gli insegnanti, che forse sono quelli più direttamente interessati Infatti, sono loro che dovrebbero tenere i corsi, anche se abbiamo sentito più di uno dire di non essere disposto a sacrificare il proprio tempo per i corsi di recupero. È quasi più una riforma per i professori che per gli studenti" **Francesca** è più convinta: "So esattamente di cosa parla la legge Fioroni. Praticamente vuole re-inserire gli esami a settembre, che furono aboliti dieci anni fa. Chi ha il debito potrà usufruire dei corsi estivi offerti dalla scuola gratuitamente, e chi vuole può anche studiare da solo o con professori privati, basta che la scuola ne sia al corrente. La trovo giusta perché spinge gli alunni a studiare di più per non ritrovarsi sui libri durante le vacanze estive. Il problema è che non sapendo se sarai promosso o bocciato fino a inizio settembre, non sai nemmeno se ordinare i libri o no per la classe successiva e quindi ti potresti ritrovare senza i libri all'inizio del quadrimestre scolastico"

Studenti a un corso di recupero estivo

Federica e **Giulia** invece, credono che la riforma non sia del tutto giusta: "Se questa riforma ha causato tanto scalpore significa che presenta anche aspetti negativi. Innanzitutto i corsi di recupero vengono dati per sicuri mentre i fondi non sono ancora una certezza. Inoltre, per essere preparati agli esami di riparazione dovremmo trascorrere i nostri unici tre mesi di riposo sui libri. Questi esami a nostro parere potrebbero essere tra i principali motivi di diversi abbandoni della scuola da parte dei ragazzi". **Andrea** è decisamente contrario, con la motivazione che questa riforma non affronta i veri problemi della scuola. **Nethanel** è più esaustivo: "Comincio col dire che non è una riforma, è semplicemente un decreto, n. 80 per la precisione. Comunque, riforma o decreto che sia, in primo luogo è sbagliata perché non è questo il metodo di riportare la scuola italiana in buono stato, di farla tornare un luogo serio. Gli esami di riparazione sono stati aboliti per legge perché erano altamente dannosi per l'Italia e avevano prodotto spese esorbitanti. Poi, è sbagliata anche a un livello più terra a terra, poiché non essendo il nostro un sistema scolastico come quello americano, dove c'è la possibilità di scegliere le materie, non si può pretendere che uno studente sia portato per tutte e nove le materie. Un altro punto che non mi convince è che se la scuola fosse inadatta a fare i corsi, questi sarebbero affidati a terzi,ossia privati. Ora, non so se Fioroni istituirà dei veri e propri "recuperifici" ma credo che gli studenti saranno costretti a pagarsi i recuperi da soli, a cinquanta euro all'ora. Non mi pare giusto"

Non tutti però sono così coinvolti nel problema. **Daniel**, per esempio, essendo in quinta,non è preoccupato, mentre altri, come **Martina** ed **Enrico**, credono che questa riforma porterà dignità alla scuola e renderà più solido il sistema scolastico.

Insomma, gli studenti restano divisi tra favorevoli e contrari, e non c'è verso di metterli d'accordo. Chiude il giro di interviste **Sabrina** che ci ricorda che: "Siamo reduci della riforma Moratti, il cui obiettivo era di equilibrare i costi scolastici. Non abbiamo neanche soldi per le fotocopie, le scuole cadono a pezzi. Non si sa come il ministro Fioroni troverà i soldi per pagare i professori per gli esami di settembre. Staremo a vedere"

Desirè Grison
(Liceo scientifico G. Oberdan)
Mila Vujovic
(Istituto tecnico L. Da Vinci)

IL PUNTO DI VISTA DEGLI STUDENTI DEL COLLEGIO DEL MONDO UNITO

Scuola italiana più vicina all'Europa

Le proposte del governo ispirate al Baccalaureato internazionale

Da ormai diversi decenni si tenta di migliorare e di innovare il sistema scolastico italiano. A condizionare il ritardo del rinnovamento è sicuramente la discontinuità politica che ha caratterizzato gli ultimi anni della storia del nostro paese, e l'assoluta diversità di veduta da parte dei vari ministri in merito alla riforma della scuola.

L'attuale ministro della pubblica istruzione Fioroni è promotore di un disegno di riforme che hanno lo scopo di "realizzare una scuola che coniughi equità ed eccellenza" I punti salienti affrontati riguardano il recupero dei debiti scolastici e l'acquisizione di "competenze chiave di cittadinanza", ciò che tutti devono sapere per poter essere protagonisti del proprio futuro

Proprio sulla base di quest'ultimo elemento è possibile notare una certa similitudine di principi ispiratori del programma dell'IB: Baccalaureato Internazionale. Questo è un programma offerto dall'Organizzazione del Baccalaureato Internazionale, che riguarda l'ultimo biennio scolastico superiore e porta al conseguimento di un diploma riconosciuto a livello internazionale

Obiettivo principale dell'IB, in comune con la riforma Fioroni, è quello di fornire agli studenti le basi necessarie per la crescita della propria persona e lo sviluppo di senso critico costruttivo e capacità di collaborare superando le barriere culturali. Le "competenze chiave di cittadinanza" di Fioroni potrebbero corrispondere alla parte del programma IBO che incoraggia i ragazzi ad impegnarsi in attività creative e servizi sociali e che introduce una nuova materia obbligatoria, intesa a stimolare le capacità critiche degli studenti: Teoria della Conoscenza

Per quanto concerne i contenuti didattici Fioroni riconosce quattro assi culturali fondamentali (linguaggio,matematico, scientifico-tecnologico, storico-letterario), che potrebbero coincidere con quelli dell'IB. Il programma IB prevede infatti lo studio di sei materie, tre a livello alto e tre a livello medio, insegnate in lingua inglese; di esse devono far parte la propria lingua madre, una lingua straniera, la matematica, una scienza naturale, una scienza umanistica e poi a scelta musica, arte, o un'altra materia facente parte dei gruppi precedenti.

Nella riforma Fioroni è fondamentale il recupero dei debiti scolastici entro e non oltre l'inizio del nuovo anno, pena la bocciatura. Nel programma IB non sono previsti debiti formativi e lo studente riceve una valutazione per ognuna delle materie scelte Il giudizio finale è determinato per una parte da prove specifiche svolte nell'arco dei due anni e per un'altra dall'esame sostenuto al termine del secondo anno

Troppa diversità di vedute fra i diversi esecutivi: adesso si cerca di fare online

L'organizzazione dei Collegi del Mondo Unito, ha adottato come sistema di istruzione l'IBO, il cui indirizzo educativo è rivolto all'acquisizione di abilità cognitive e ai processi di pensiero piuttosto che alla semplice trasmissione di cognizioni, dà l'opportunità a giovani di tutti i paesi del mondo di vivere insieme, proponendosi come modello di promozione della pace. Il Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico è un esempio di convivenza civile tra ragazzi di tutto il mondo il cui pilastro è l'educazione che dovrebbe essere alla base dei sistemi di istruzione di tutto il mondo

Vittoria Dicandia
(Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico - Duino)

Franco Branciaroli nelle vesti di Galileo al Rossetti

LO SCIENZIATO PISANO NELLA RAPPRESENTAZIONE AL POLITEAMA ROSSETTI

Galileo, uomo del passato che parla ai giovani

Non solo scienziato, ma anche uomo: ecco come il regista Antonio Calenda presenta un eccezionale Franco Branciaroli nelle vesti del Galileo di Bertolt Brecht. Brillante, intuitivo, con quello sfondo ironico che fa sorridere il pubblico dilettandolo nel susseguirsi delle vicende, uno spettacolo che ineccepibilmente affronta antiche questioni ancora oggi all'ordine del giorno e regala allo spettatore la possibilità di una profonda introspezione su temi vecchi e nuovi.

Nella sobria ma suggestiva rappresentazione della realtà del 1600 proposta da Calenda, emerge la figura dello scienziato pisano, protagonista dei conflitti tra potere, scienza e religione, costretto a farsi largo in un'epoca stravolta dalla Santa Inquisizione e impreparata a tali rivoluzioni scientifiche. Presuntuoso, egocentrico, un vero e proprio truffatore, tanto da attribuirsi immeritatamente l'invenzione del telescopio già da tempo diffuso in Olanda. Il Galileo brechtiano non è il classico ed impeccabile personaggio mitizzato dai libri di testo, bensì un essere umano con i suoi pregi e difetti, il geniale artefice di alcune tra le più grandi e rivoluzionarie scoperte scientifiche che hanno permesso i notevoli progressi in campo astronomico e fisico dell'età moderna. Ed è proprio questa la peculiarità dell'opera di Brecht: Galilei risulta essere un personaggio fondamentalmente negativo, dal quale emergono però un gran numero di lati positivi, una figura animata dal continuo stimolo alla ricerca, dall'insaziabile desiderio di conoscenza, dall'atroce paura di essere condannato al rogo come il filosofo Giordano Bruno, giustiziato proprio nel 1600. Pur di salvare la pelle, lo scienziato arriva addirittura al punto di abiurare le famose e contestate teorie, considerate dal tribunale dell'Inquisizione sovversive ed eretiche, procurandosi così la disapprovazione di allievi ed amici. Ma, anche se vecchio, cieco e brontolone, Galilei darà un'altra immagine di sé, ovvero quella di un uomo che, per non rinunciare agli studi e alle ricerche, nasconde progetti ed appunti in un mappamondo per poi consegnarli al discepolo Andrea Sarti che avrà modo di editarli in un'Olanda più libera e permissiva.

Lo spettacolo si conclude con la proiezione dell'inquietante fungo atomico sullo sfondo, a simboleggiare una prima metà del Novecento, nella quale Brecht vive e compone l'opera, determinata dalla continua ascesa del progresso tecnologico, uno sviluppo sempre più catastrofico e devastante che porterà alla distruzione di Hiroshima. Il capolavoro brechtiano si rivela quindi, a grandi linee, una metafora che illustra come l'uso erroneo della scienza possa causare i danni tanto gravi ed evidenti che si manifestano oggi sulla civiltà del secolo attuale.

La rappresentazione, nata dalla collaborazione tra il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia e il Teatro de Gli Incamminati di Milano, ha debuttato a Roma lo scorso marzo, accreditandosi un notevole successo. Lo spettacolo è andato in scena al Politeama Rossetti di Trieste dal 9 al 14 ottobre; parallelamente alle repliche, si è svolto un ciclo di conferenze dal titolo "Le sfide della ricerca scientifica e l'eredità di Galileo", organizzato dall'Università degli studi di Trieste e dallo Stabile regionale.

Francesca Monteduro
(Liceo scientifico G. Oberdan - Trieste)

ANCHE NELL'ISONTINO SI APRE IL DIBATTITO SULLA RIFORMA DELLA SCUOLA

Il commento degli studenti goriziani: sì al salda-debiti ma con elasticità

Contrastanti i pareri degli studenti goriziani in merito alla riforma Fioroni. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha proposto lo scorso 3 ottobre, un decreto ministeriale che prevede il recupero dei debiti formativi entro la fine dell'anno scolastico in cui questi siano stati contratti, con conseguente promozione alla classe successiva se l'esito si rivelasse positivo o, viceversa, con conseguente bocciatura in seguito al mancato recupero dei suddetti. C'è chi, come **Valentina**, 16 anni, del Liceo scientifico Duca degli Abruzzi sostiene: «Sono pienamente d'accordo perché se si viene promossi alla classe successiva si devono avere tutte le conoscenze in regola; non si può andare avanti trascinandosi dietro debiti, che indicano quindi carenze o difficoltà, a volte difficilmente recuperabili. Se si viene promossi, si deve essere adeguatamente preparati, altrimenti la scuola risulterebbe inutile. Poi non mi sembra giusto che gli studenti che studiano sempre ed hanno una buona media, si ritrovino in classe con degli altri che invece vengono ripetutamente promossi nonostante non lavorino abbastanza». Anche **Alessio**, 18 anni, dell'Istituto statale R.M. Cossar, si dice favorevole alla riforma, ponendo la questione su un piano più materiale: «Con la sua attuazione, lo studente è obbligato seriamente a studiare, se vuol essere promosso, e questo lo responsabilizza di più, gli dà un maggior senso del dovere». **Valentina**, 18 anni, del Liceo linguistico Europeo P. d'Aquileia, si dichiara anche essa favorevole alla riforma Fioroni, ma auspicherebbe una sua modifica in senso meno drastico: «Sarebbe il caso di applicare delle eccezioni alla riforma. Se in un liceo linguistico si hanno dei debiti in materie fondamentali come le lingue straniere, questi devono essere assolutamente recuperati, ma se il debito fosse in matematica, i professori dovrebbero essere più elastici nel dare i loro giudizi, tenendo conto che se si è scelto un liceo linguistico, la predisposizione degli studenti è indirizzata alle materie linguistiche, non certo a quelle scientifiche». È di tutt'altra opinione **Stefano**, 17 anni, dell'I.T.I. G. Galilei: «Sono totalmente contrario alla riforma Fioroni: porre gli studenti nella condizione di dover recuperare i propri debiti entro settembre dello stesso anno scolastico, equivarrebbe a creare in loro un'eccessiva angoscia, che risulterebbe controproducente. Lo studente, per recuperare un debito, deve trovarsi in una condizione psicologica abbastanza stabile e serena, senza la terribile ansia da bocciatura. È meglio, quindi, avere la possibilità di recuperare un debito anche nel corso dell'anno scolastico successivo, ovviamente entro e non oltre la classe quinta, evitando così di arrivare all'esame di stato senza averlo saldato». Anche **Luca**, 16 anni, dell'Istituto tecnico Per Le Attività Sociali G. D'Annunzio I.T.A.S. concorda: «È già difficile recuperare un unico debito nel corso di un anno, figuriamoci se ci si ritrova ad averne due o tre. Il tempo previsto dalla riforma risulterebbe veramente insufficiente». Per quanto riguarda gli scioperi degli studenti, che sono scesi nelle piazze in circa 130 città italiane, **Elisa**, 17 anni, sempre del Liceo linguistico Europeo P. d'Aquileia, ne è rimasta quasi affascinata: «Il fatto che così tanti studenti abbiano protestato in massa e siano accorsi così numerosi mi ha colpita molto. È sintomo che i ragazzi italiani, una volta tanto, si sono dimostrati uniti per uno scopo comune».

Francesca Plesnizer
(Liceo linguistico Europeo "Paolino d'Aquileia" - Gorizia)

Studenti di un Istituto superiore di Gorizia

Open Source: software gratuito. Perchè non usarlo negli enti pubblici?

La filosofia dell'Open Source - movimento che si basa sulla condivisione della conoscenza - ha ormai superato la soglia degli "anta", ma è sempre più d'attualità in questo secolo di globalizzazione e di forti movimenti no-global. L'Open Source, infatti, viene contrapposto nell'immaginario collettivo ai grandi colossi informatici - Microsoft in prima fila - che operano sul mercato in termini di profitto. Ma il grande vantaggio dei software aperti non è solo quello di essere gratuiti; i programmi Open Source, infatti, sono caratterizzati dall'avere i codici sorgente aperti e possono quindi essere modificati dagli stessi utenti, che possono configurarli e personalizzarli, qualora abbiano sufficienti cognizioni informatiche. Mentre Microsoft, quindi, offre al cliente un pacchetto di programmi preconfezionato e chiuso, i vari sistemi aperti, in primis Linux, offrono ai loro utenti programmi modificabili. Per questo il tema è tornato d'attualità anche all'interno dell'amministrazione pubblica; quest'anno c'è stata un'audizione ufficiale alla Commissione Cultura della Camera dei Deputati proprio sull'Open Source e già da tempo esiste una direttiva che ne promuove l'utilizzo negli uffici pubblici. In questo periodo di dibattito spesso infuocato sui costi della macchina statale e sul loro possibile alleggerimento, l'Open Source può e deve tornare in primo piano.

In Italia, come nella maggior parte delle altre nazioni, le amministrazioni pubbliche spendono cifre esorbitanti per le licenze d'uso di software commerciali, sebbene esistano programmi equiparabili scaricabili gratuitamente sul sistema Linux. Se ogni ente pubblico dello Stato italiano si "convertisse" alla filosofia Open, i risparmi sarebbero notevoli e probabilmente si guadagnerebbe in termini di efficienza, dal momento che i programmi aperti si possono adattare in modo più flessibile alle esigenze degli utenti.

Non si può dire che le istituzioni non abbiano mai preso posizione in merito, ma se a parole tutti sono favorevoli a questa grande rivoluzione, nei fatti ci sono molte resistenze al cambiamento che, bisogna ammetterlo, non è indolore. Infatti il passaggio ad un sistema aperto costringerebbe ogni amministrazione a dotarsi di pool informatici dedicati alla risoluzione dei problemi, al miglioramento dei programmi e al loro aggiornamento. Bisogna aver presente che le stesse caratteristiche dei programmi aperti fanno sì che le nuove versioni siano molto frequenti.

In generale, comunque, il movimento dell'Open Source è una nota positiva all'interno della società attuale, dove tutti aspirano al guadagno, spesso senza scrupoli.

Per chi fosse interessato ad approfondire il tema, ogni secondo martedì del mese alla Casa delle Culture di Via Orlandini 38 si terranno delle serate a tema organizzate dal Linux User Group di Trieste (per informazioni http://trieste.linux.it - email: info@trieste.linux.it).

Riccardo Laterza
(Liceo Scientifico G.Oberdan-Trieste)

Con collane e orecchini gli studenti del Bachelet diventano imprenditori

La classe IV del liceo Bachelet ha aderito lo scorso anno al progetto Imprenderò-Officina Studenti 2007. Dopo laboriose ore di brain-storming, tutti i componenti dell'impresa si sono trovati all'unanimità sull'oggetto della produzione: simpatici ed allegri orecchini. A quel punto, gli studenti si sono dedicati con forte interesse alla vendita delle azioni per sostenere i costi, non eccessivamente elevati, ma comunque inevitabili, della loro idea. Con 204.92 euro in mano è stato possibile acquistare parte delle materie prime ed iniziare così il lavoro.

«La nostra idea è stata concretizzata in seguito a rilevanti indagini finanziarie e di mercato - racconta Martina Kathollnig, Amministratore delegato della società, in seguito denominata Beads&Fun - che ci hanno portato ad inserirci nel settore della bigiotteria. Il nostro obiettivo era quello di creare oggetti unici ed irriproducibili che potessero esprimere la nostra giovinezza, ma che potessero adattarsi a qualunque fascia d'età. Per questo motivo abbiamo scelto materiali semplici, colorati e fantasiosi, ma non troppo impegnativi».

Dopo aver raggiunto un significativo numero di articoli prodotti, è iniziata la vendita, dapprima a scuola ed in seguito, il 26 maggio, anche a Trieste. Questa è stata, infatti, la prima tappa importante del percorso sovraintesa dai giudici di gara. In questa giornata tutti i partecipanti della regione esponevano i loro stand e presentavano un power point davanti alla commissione.

Nell'Aula Magna dell'ITI Malignani di Udine, si è tenuta la premiazione delle migliori imprese di Officina Studenti. Tra le scuole di Trieste, solamente il Liceo Bachelet e l'Istituto Volta erano presenti, e proprio quest'ultimo ha ottenuto la vittoria e di diritto ha potuto prendere parte alla competizione nazionale. La IV del Bachelet ha ricevuto solo la targa di partecipazione ed è rimasto in parte deluso. «Non ci aspettavamo di vincere per il miglior progetto, ma speravamo di ricevere un premio per lo stand migliore. Ci è sembrato di essere stati creativi ed originali nel proporre i nostri prodotti ed i profitti che abbiamo ottenuto, in parte lo dimostrano», conclude Martina.

La classe è comunque molto soddisfatta del lavoro svolto e dell'obiettivo pienamente raggiunto.

Eleonora Della Sala
Martina Pluda
(Liceo linguistico V. Bachelet - Trieste)

UN MUSICAL CHE EMOZIONA E FA RIFLETTERE GRANDI E BAMBINI

Peter Pan ci fa ritrovare la fantasia perduta

Solo noi possiamo impegnarci seriamente per creare un mondo migliore

Peter Pan e Capitan Uncino in teatro

Le luci si spengono e il sipario si apre sul palcoscenico del Teatro Rossetti, dove sta per andare in scena il musical «Peter Pan». Centinaia di occhi fissano la comparsa di un grande telo bianco, aspettandosi che da un momento all'altro entri in scena un attore... e invece no, prima dominano gli spot.

Finalmente inizia lo spettacolo, con qualche proiezione sul grande schermo per compiere veloci spostamenti di luogo, cosa che non si sarebbe potuta fare sul palcoscenico. La storia, come tutti sanno, narra le avventure di un ragazzino che non vuole crescere. Essa è molto più profonda di una semplice favola per bambini, in quanto tratta temi come la differenza tra maschi e femmine, la fantasia dei bambini e l'importanza della famiglia e di tutti quelli che ci vogliono bene. Come si nota nel corso della rappresentazione, all'Isola Che Non C'è, sono presenti solo bambini, perché «le bambine sono troppo furbe per cadere dalle carrozzine ...». Infatti, secondo Barrie (l'autore), i bambini che cadono dalle carrozzine e non sono reclamati dopo una settimana, vengono spediti all'Isola Che Non C'è.

Peter si nasconde vicino alla finestra della camera dei bambini, ogni sera, per sentire le belle storie che la mamma di Wendy racconta ai suoi figli. Anche Peter, come tutti i bambini, ha bisogno di una mamma, ma non lo vuole ammettere. Il padre di Wendy ha perso la fantasia dei bambini e, non riuscendo a capire l'importanza di una favola, manda Wendy a dormire in un'altra stanza, impedendole di raccontare storie e di fantasticare. Tutti e tre i fratellini, volati con Peter all'Isola Che Non C'è, si sentono felici nei primi momenti, ma poi, cominciano a sentire la mancanza dei loro cari, e ne capiscono l'importanza.

La parte più coinvolgente di tutto lo spettacolo, è sicuramente la morte della fatina Trilly, quando Peter invita il pubblico ad alzarsi e urlare insieme a lui «Io credo nelle fate!». Se tutto il mondo avesse pronunciato quelle parole, Trilly sarebbe sopravvissuta: questo vuol dire che per far sopravvivere le fate, anche gli adulti devono saper ritrovare la fantasia che al giorno d'oggi i bambini perdono troppo in fretta. Molti giovani tra il pubblico dicevano la fase con convinzione, e anche se non ne capivano il vero messaggio, si sentivano responsabili della vita di Trilly. Alcuni adulti, invece, stavano semplicemente al gioco, senza capire la vera importanza del messaggio che era proprio rivolto a loro. Chi invece ha capito, ha pronunciato quella frase con sentimento e sincerità.

Margherita Quaia
Elisabetta Rossetti
(Scuola media Divisione Julia - Trieste)

UNA RASSEGNA COINVOLGE RAGAZZI E DOCENTI DELLE SCUOLE

Tutti pazzi per il teatro a Fiumicello

Otto giorni all'insegna della creatività con adesioni da tutta la regione

Coloro che ogni anno, appassionati di teatro, creativi nel sangue, ideano una regia e ancor prima trovano un testo da mettere in scena, magari per vincere il famoso Palio degli Asinelli, forse non sanno che in Regione esiste anche un'altra importante manifestazione teatrale: la «Rassegna teatro della scuola» di Fiumicello (Udine), completamente realizzata dagli studenti con l'aiuto dei loro professori.

Nata nel 1996, questa manifestazione prende avvio da un'idea di Bruno Lasca, preside della Scuola media di Fiumicello e originario delle Marche, che, assieme a Silvano Sbarbati, direttore della «Rassegna Nazionale Teatro della Scuola» di Serra San Quirico (Marche), e ad altri collaboratori, ha dato origine alla rassegna teatrale di Fiumicello. Una rassegna/concorso, giunta alla dodicesima edizione, nella quale tutti i giovani che frequentano le scuole del Friuli Venezia Giulia potranno esprimere le propria creatività in campo teatrale durante gli otto giorni - tanto dura l'iniziativa - che trascorreranno nel centro friulano. In tale occasione presenteranno il proprio spettacolo, ma assisteranno anche alle altre pièces e parteciperanno al «Salotto teatrale», assieme agli animatori-giudici della manifestazione. E i ragazzi si trasformeranno così in spettatori consapevoli. Inoltre i vincitori riceveranno quale premio la possibilità di partecipare alla «Rassegna Nazionale Teatro della Scuola» di Serra San Quirico.

Il tempo passa e la rassegna di Fiumicello cresce, fintanto che verrà sostenuta anche da altri comuni della nostra regione come Aquileia, Terzo d'Aquileia, Cervignano, con la coordinazione della Scuola media «G. Randaccio» di quest'ultima cittadina. «La Rassegna teatro della scuola di Fiumicello partita con sei spettacoli, ospita infatti ormai trenta scuole all'anno, trasmettendo a tutto il paese la passione per il teatro e sperando di comunicare le stesse emozioni agli altri centri del Friuli Venezia Giulia» auspica l'Assessore alle Attività Culturali e ai Rapporti Internazionali e all'Informazione di Fiumicello, Rosanna Fasolo.

A ogni edizione partecipano numerose scuole dell'area friulana, ma raramente Trieste è presente all'appello, a parte una breve apparizione del Liceo classico Petrarca, che, come ricorda la professoressa Marina Mai, grazie agli alunni amanti del teatro, ha portato la commedia di Plauto intitolata "Amphitruo" (Anfitrione) e recitata parte in francese e parte in latino. Inoltre - aggiunge Mai - il liceo ha anche frequentato il laboratorio teatrale.

Alcuni presidi della nostra città sembrano non conoscere l'evento teatrale, anche se, come conferma Rosanna Fasolo, le informazione riguardo all'avvenimento vengono trasmesse a tutte le scuole. Altri ammettono invece di non aver potuto far partecipare i propri ragazzi alla rassegna a causa del periodo "poco felice" che anticipa di poco gli esami di maturità, come spiega il dirigente scolastico dell'Istituto Magistrale Statale Carducci, Franco De March.

L'edizione di questo anno vedrà la rassegna partire ad aprile invece che a maggio, causa la ristrutturazione delle sedi che ospitano le rappresentazioni, tra cui il Teatro Pasolini di Cervignano del Friuli. Chissà se avremo il piacere di assistere a qualche opera triestina?

Benedetta Moro Accerboni
(Liceo classico D. Alighieri - Trieste)

PASSWORD

A partire da lunedì 12 novembre la password da utilizzare per accedere ai servizi on-line agli studenti ed all'aula informatica H3 è quella consegnata con il promemoria in fase di perfezionamento dell'iscrizione, fatta eccezione per coloro che hanno già provveduto a modificarla presso il Servizio Consulenza del Centro servizi informatici di ateneo (Csia) o presso la Sezione didattica dell'Università degli studi di Trieste.

UNIVERSITÀ

LINGUE

Prosegue il ciclo di conferenze dedicate al tema dell'evoluzione del linguaggio che si tiene al Caffè S. Marco con inizio sempre alle 18. Il secondo appuntamento è fissato per giovedì 15 novembre con il prof. Giuseppe Longobardi dell'Università di Trieste che parlerà di "Lingue, biologia, storia". L'iniziativa è organizzata dal nuovo Centro interdipartimentale "Mente e linguaggio, coordinato dalla prof.ssa Patrizia Tabossi del Dipartimento di Psicologia.

Alto il livello dei partecipanti: più del trenta per cento si è laureato a Trieste e a Udine con il 110 o il 110 e lode

Innovazione, a lezione i manager di domani

Partito lunedì «Alform», il percorso di alta formazione che quest'anno ha registrato un boom di iscrizioni

È partita lunedì la terza edizione del progetto «Alform», percorso di alta formazione di cui «siamo soddisfatti - dichiara l'assessore regionale al lavoro, formazione università e ricerca Roberto Cosolini - perché non c'è strategia dell'innovazione che prescinda dalla formazione di capitale umano a tutti i livelli e perché siamo convinti che ci sia bisogno, nel nostro sistema produttivo, di veri e propri agenti dell'innovazione». Cosolini ha presentato l'iniziativa mercoledì nella sede della Giunta regionale a Trieste, assieme al direttore del progetto Alform, Paolo Bevilacqua, e al delegato del rettore dell'ateneo giuliano per l'area studenti e formazione, Orfeo Sbaizero. La prima fase di Alform verrà coordinata dal professor Bruno Tellia dell'Università di Udine e sarà di carattere generale. Intitolata «Innovazione, competitività, e mercato in un approccio creativo» verrà strutturata in 5 moduli di 8 ore ciascuno. Seguirà la cosiddetta «Area skills» suddivisa in 4 «cluster»: ambiente ed energia, logistica e trasporti, agricoltura e alimentazione, tecnologie dell'informazione e della comunicazione. I primi due si terranno all'Università di Trieste, sotto la guida dello stesso Bevilacqua il primo e di Walter Ukovich il secondo. I restanti due avranno luogo all'ateneo di Udine, sotto la guida, rispettivamente, di Alessandro Sensidoni e di Marino Miculan e Stefano Mizzaro. A seguire, coordinata dall'ingegner Antonio Sfiligoj di Bic Sviluppo Italia, ci sarà a Trieste la terza fase "Progettazione per l'innovazione».

Da sinistra Sbaizero, Bevilacqua, Cosolini e Carta

Sui 57 laureati (tra cui 4 stranieri) che hanno fatto domanda di adesione al progetto (con un punteggio di laurea di 110-110 e lode per il 33 per cento delle domande) sono 40 i giovani che hanno la possibilità di seguire l'intero percorso formativo. Questo è caratterizzato da quattro fasi, di cui l'ultima è una work experience rimborsata in una delle tante aziende che aderiscono al progetto. Iniziativa inserita all'interno della strategia per l'innovazione promossa dalla Regione, «Alform», ha ricordato Cosolini, «è partita con l'attuazione di un articolo della legge regionale 11/03 dedicato alla formazione di capitale umano di eccellenza per promuovere l'innovazione nei sistemi produttivi. A tutti gli effetti una buona legge ha dichiarato l'assessore - che il Governo regionale precedente ci ha lasciato consentendoci di implementare, con la normativa 26/05 sull'Innovazione che l'ha migliorata, una strategia politica utile all'evoluzione delle imprese in Friuli Venezia Giulia». Dopo «due edizioni di percorsi di alta formazione integrata tra esperienza in aula e formazione "on the job" - ha detto Cosolini - riteniamo che "Alform" stia dando vita ad un modello originale ed efficace, che consentirà, di anno in anno, di inserire risorse umane di qualità in alcuni settori strategici per la competitività del nostro sistema produttivo». Cosolini ha quindi ringraziato tutti i partner dell'iniziativa, a partire da Bevilacqua e dal comitato tecnico-scientifico, per lo sforzo compiuto nel realizzare questa terza edizione e ha evidenziato l'importanza della cooperazione sviluppatasi tra le Università di Udine e Trieste «a fianco di una naturale competizione». Il risultato è un corso di successo reso possibile anche dal prezioso apporto del personale tecnico-amministrativo dei due atenei regionali

Viviana Attard

È il primo confronto Italia-Slovenia

Prelievo e trapianto di tessuti: congresso in piazzale Europa

Venerdì e sabato si terrà presso l'Aula magna dell'ateneo giuliano il primo congresso, organizzato dalla Uco di Chirurgia plastica del Dipartimento di Scienze chirurgiche specialistiche, biomateriali e bioimpianti, che mette a confronto le disposizioni in Italia e in Slovenia in materia di prelievo e di trapianto di tessuti. Fra gli obiettivi dell'iniziativa la sensibilizzazione dei cittadini sulla donazione dei tessuti, l'aggiornamento sull'organizzazione di una banca della pelle e sulle novità nell'utilizzazione dei tessuti in patologie come ustioni, ulcere e traumi, lo stimolo a colmare il vuoto legislativo regionale in materia di strutture per la coltivazione dei tessuti prelevati e l'internazionalizzazione e l'ottimizzazione transfrontaliera di donazioni e trapianti dei tessuti di banca. L'attenzione di questa iniziativa nell'ambito dei tessuti di banca è focalizzata sulla pelle: espianto, conservazione e distribuzione. Il trattamento delle gravi ustioni non può prescindere infatti dall'utilizzo della pelle di banca come salvavita. L'aggiornamento sulle prospettive future di ricerca, con particolare riferimento alle cellule staminali mesenchimali e alla terapia genica, è garantito dal coinvolgimento di prestigiosi istituti di ricerca. I lavori saranno aperti venerdì alle 13 dai saluti del rettore Francesco Peroni e dell'assessore regionale Enzo Beltrame.

Permesse le visite in stanza e nelle sale comuni dalle 8 alle 24 consegnando però i documenti in portineria

Case dello studente, ecco i nuovi regolamenti

Divieto di cedere a terzi l'alloggio e di gettare rifiuti in giro alcune delle direttive principali

Un gruppo di universitari de la casa dello studente

Per i problemi legati alle abitazioni sarà creato un comitato ad hoc per dialogare al meglio con l'Erdisu

Sono stati approvati recentemente dal Consiglio di amministrazione dell'Erdisu di Trieste i due nuovi regolamenti per le case dello studente di Trieste e per gli appartamenti del comprensorio Urban che abrogano i precedenti, risalenti rispettivamente al 1999 e al 2003, puntando a rendere più chiari e definiti diritti e doveri degli studenti assegnatari dei posti alloggio. A breve sarà invece convocata una riunione tra gli Erdisu di Udine e Trieste per concordare i contenuti del nuovo regolamento della casa dello studente «Palazzo De Bassa» a Gorizia che ospita studenti di entrambi gli atenei presenti in regione. Tale regolamento dovrà poi essere approvato da entrambi gli enti. Per quanto riguarda le responsabilità messe a carico degli assegnatari dai nuovi regolamenti vige, tra gli altri, il divieto assoluto di cedere a terzi, a qualsiasi titolo, il posto alloggio assegnato, dato che la violazione di tale obbligo comporterebbe la revoca immediata del beneficio, restando inoltre a carico dell'assegnatario le eventuali conseguenze civili e penali.

Lo studente deve prendere possesso della stanza, salvo grave e comprovato impedimento, nei giorni stabiliti dall'Erdisu, ma condizione imprescindibile per godere del beneficio è quella di non avere debiti nei confronti dell'ente. Tra i doveri dello studente, anche per motivi di sicurezza, vi è quello di comunicare le generalità degli ospiti al portiere in servizio, il quale trattiene i documenti di identificazione dei visitatori fino alla loro uscita. Da questo punto di vista allo studente assegnatario è concesso di far entrare nella sua stanza e nelle sale comuni persone estranee, in qualità di visitatori, in un orario compreso tra le ore 8 e le ore 24, purché ciò non arrechi disturbo agli altri assegnatari. Tra le esperienze più interessanti e necessarie per la vita nella casa dello studente vi è la partecipazione obbligatoria a una giornata di informazione sulle procedure antincendio e sui piani di evacuazione, che sarà organizzata a cura dell'ente durante l'anno accademico.

Il regolamento disciplina inoltre il rispetto dell'ambiente e le principali disposizioni in materia di sicurezza al fine di garantire una corretta convivenza tra gli assegnatari, oltre a prescrivere il divieto di gettare o depositare immondizie o rifiuti fuori dagli appositi contenitori. Agli assegnatari è peraltro consentito l'utilizzo in giornate feriali della sala ad uso lavanderia comprendente macchine lavatrici, asciugatrici e stiratrici a gettone. L'Erdisu potrà prevedere un servizio di ospitalità per progetti di mobilità studentesca e scambi culturali con altre università italiane o estere o per studenti non assistiti, borsisti, specializzandi e laureati che abbiano rapporti con l'Università di Trieste, utilizzando sia gli alloggi temporaneamente vacanti sia quelli riservati e regolamentati da apposita convenzione stipulata con l'Università stessa. Tra le novità del nuovo regolamento vi è anche la possibilità di favorire la formazione di un Comitato degli studenti, eletto dall'assemblea degli studenti in ogni casa che sarà il diretto interlocutore dell'ente per affrontare e risolvere problemi concernenti la vita all'interno delle case dello studente. L'assemblea può essere convocata entro il 15 dicembre di ogni anno accademico e avrà il compito di eleggere i propri rappresentanti, fino ad un massimo di tre per ogni casa dello studente.

EVENTO

«Erasmus welcome day» la festa sta per arrivare

Erasmus di tutto il mondo unitevi...in Aula magna! L'Università di Trieste, il Consiglio degli studenti, le associazioni Aegee Trieste e Assp e il Conservatorio di musica «Tartini» organizzano giovedì 15 novembre alle 16 l'«Erasmus welcome day», un evento fatto di momenti ufficiali e di momenti di socializzazione per salutare i tanti ragazzi che hanno scelto Trieste per il loro soggiorno di studio all'estero. Il programma prevede interventi in Aula magna del rettore Francesco Peroni, dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca Roberto Cosolini, del delegato del rettore per la mobilità studentesca Sergio Zilli, del direttore del Conservatorio di musica «Tartini» di Trieste Massimo Parovel e del presidente dell'Erdisu Silvano Magnelli. Folta anche la rappresentanza degli studenti universitari. Prenderanno la parola il neoeletto presidente del Consiglio degli studenti Paolo Altin, Davide Antoni di Aegee Trieste, Giulia Pischianz dell'Associazione studenti scienze politiche oltre a Paola La Raja, delegato per il programma Erasmus del «Tartini». Il pomeriggio sarà allietato dagli interventi musicali degli stessi studenti del Conservatorio. A seguire è previsto un rinfresco offerto dal Consiglio degli studenti. Alle 21 nella Sala convegni dell Erdisu (Casa dello studente) sarà proiettato «L'appartamento spagnolo» di Klapisch, film del 2002 che ha ottenuto un successo mondiale. Lanciato nell 1987 in 11 Paesi europei, per approdare nel 2007 in 31 nazioni del Vecchio continente, il progetto Erasmus ha coinvolto quasi 1 milione e mezzo di studenti che hanno vissuto l'esperienza di studi all'estero.

Ragazzi Erasmus in partenza

Chiara Morassut

Ecovillaggi: meeting in H3

"Gli ecovillaggi: modelli di insediamenti ecosostenibili, principi generali ed esperienze nel mondo" è il titolo di una tavola rotonda in programma oggi alle 15 nella sala conferenze dell'Edificio H3 di piazzale Europa. L'iniziativa si svolge nell'ambito della "Settimana dell'educazione allo sviluppo sostenibile" promossa e patrocinata dall'Unesco. Da segnalare in questo contesto anche la mostra fotografica di Sebastião Salgado "Clima le ragioni di uno sviluppo sostenibile" allestita da giovedì a sabato al piano terra sempre dell'Edificio H3. Con studi di economia alle spalle, Salgado approda tardi nel mondo della fotografia, occupandovi subito una posizione di primo rango. Le sue opere si ispirano a quelle dei maestri europei, filtrate però dall'eredità culturale sudamericana. Esse attirano l'attenzione su tematiche scottanti, come i diritti dei lavoratori, la povertà e gli effetti distruttivi dell'economia di mercato nei Paesi in via di sviluppo. Una delle sue raccolte più famosa è ambientata nella miniera d'oro della Serra Pelada, in Brasile, e documenta abusi dei diritti umani senza precedenti.

BANDO

Formazione cerca otto tutor

È stato pubblicato il bando per l'affidamento di attività tutorali da svolgersi presso la Facoltà di Scienze della Formazione. Il bando con annessa modulistica è scaricabile da un apposito link nel portale della Facoltà. Le domande dovranno pervenire alla Presidenza, via Principe di Montfort 3, entro e non oltre le ore 12 del 16 novembre.

IN BREVE

Corso per usare le banche dati

Al via oggi il corso "Chi sa cercare trova. impara ad usare al meglio cataloghi di biblioteche, banche dati, motori di ricerca Internet, periodici elettronici (e altro ancora ...)" organizzato dalla Biblioteca Area 1. Generale dell'Università di Trieste. L'iniziativa verrà riproposto più volte durante l'anno accademico. Tutte le informazioni sul sito del Sistema bibliotecario di ateneo www.biblio.units.it.

Balbuzie: il cervello che zoppica

«Il cervello che zoppica e che corre. balbuzie e pensiero». Proseguono gli incontri di «Neuroscience cafè» del Centro «Brain». Due le tematiche in programma domani alle 18 al Caffè San Marco. Si inizierà con «Balbuzie: cos'è, cosa fare», conversazione tenuta dal dott. Pierpaolo Busan, psicologo e studente del corso di dottorato in Neuroscienze. A seguire il dott. Vittorio Giammusso, primario emerito di Neurochirurgia parlerà del «Cervello che si pensa: "chi sono"?»

SPORT

SERIE B Prime schermaglie di mercato: tutti inseguono il centravanti sudamericano, ma Fantinel per ora non intende cederlo

Il Torino vuole Granoche, vale tre milioni di euro

Ma il bomber sudamericano piace anche a Lazio, Atalanta, Palermo e ad alcuni club inglesi

di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE Nessuno lo conosceva quando lo scorso luglio è sbarcato in Italia, ora invece ci sono già tre o quattro tre club di serie A che lo inseguono. L'uruguaiano Pablo Granoche, classe '83, ha tutti i requisiti per diventare uno dei protagonisti del mercato di gennaio. Le gesta del vicecapocannoniere della serie B, con le sue nove reti messe a segno (due sole su rigore), non sono passate inosservate. Torino in primis, e poi anche Lazio, Chievo e Atalanta gli hanno sguinzagliato dietro i loro osservatori. Secondo gli ultimi *rumors*, anche il presidente del Palermo Zamparini sarebbe pronto a fare una maxi offerta pur di avere una valida alternativa al brasiliano Amauri. E poi ci sono le società inglesi, più di una anche se non di primo piano. Il gioco molto fisico di Granoche ben si attaglia alla Premiere League.

Il centravanti sudamericano, però, piace soprattutto al presidente del Toro Urbano Cairo, il quale si è lasciato presto sedurre da quel ragazzo che in area si butta su ogni pallone senza paura. Grazie ai suoi gol, il valore del *punteros* è ormai almeno triplicato. In questo momento si aggira sui 2,5-3 milioni di euro. Stefano Fantinel neanche un mese fa ha detto di averlo pagato un milione di euro, una cifra che però ha lasciato sbigottiti gli addetti ai lavori. Probabilmente tutta l'operazione, compreso il pagamento di agenti e procuratori e l'opzione di altri giovani, può essere costata una cifra così alta. In realtà per il solo Granoche l'Unione avrebbe sborsato una cifra inferiore ai 500 mila euro. Un centravanti che va a segno anche in una squadra in avaria che naviga nelle posizioni basse della classifica desta ancora più interesse.

Se da una parte può fare piacere che un giocatore alabardato sia diventato l'oggetto del desiderio di società di serie A, dall'altra i tifosi della Triestina sono terrorizzati di fronte all'eventualità di perderlo a gennaio. In una stagione per ora così avara di soddisfazioni Pablo rappresenta l'unica consolazione. E' già diventato il nuovo idolo della curva non solo perchè va facilmente a segno ma anche perchè ogni partita si batte come un guerriero. Il pubblico del Rocco va pazzo per quei calciatori che vanno a caccia del pallone dal primo all'ultimo minuto.

Il responsabile della comunicazione della Triestina Marco Cernaz cerca di rassicurare i tifosi confermando quanto Fantinel ha già detto poco tempo fa: «I tifosi possono stare tranquilli. Granoche è un patrimonio della società che deve essere ulteriormente valorizzato. Deve maturare in pace e perciò non si muoverà da Trieste. Ci sta dando una grande mano e questo è anche l'ambiente ideale per farlo crescere. Non cambieremo idea nemmeno di fronte a una maxi offerta».

Il centravanti, insomma, non se ne andrà prima del prossimo giugno. Al limite la Triestina potrebbe cederne la comproprietà tenendolo però fino alla fine del campionato. La sua cessione diventerebbe accettabile solo se con i soldi incassati i Fantinel prenderebbero tre o quattro buoni giocatori per rinforzare una squadra che in questo momento ha problemi (seppure di varia natura) un po' in tutti i reparti. Ad Amilcare Berti non portò bene tenersi stretto Moscardelli. A gennaio lo volevano tutti ma dopo un disastroso girone di ritorno i suoi estimatori si volatilizzarono e il suo valore si dimezzo.

Intanto Pablo deve ancora migliorarsi sotto il profilo tecnico, tatticamente ha già fatto notevoli progressi da quando è in Italia. Ma deve difendere meglio il pallone per imporsi anche nella serie maggiore. Qualche gol, tuttavia, lo segnerebbe anche in A sia perchè in area è un vero rapace capace di catturare tutte le palle vaganti sia perchè non tutte la squadre hanno fenomeni in difesa. Finora nè Torino nè Lazio nè Atalanta hanno fatto passi ufficiali. Siamo alle prime schermaglie. L'interessamento comunque c'è. Tutti metterebbero sul piatto una buona cifra unita a una contropartita tecnica.

C'è ancora tempo per riflettere, intanto tengono sotto osservazione il puledrone uruguagio. L'importante è che lui continui a segnare sia per far decollare la squadra sia per alzare ancora le quotazioni sul mercato.

Pablo Granoche nuovo re del mercato

Gol segnati in serie B	9 (2 su rigore)
Nazionalità	nato a [illegible]
Altezza	1,82
Peso	Kg 74
Società interessate	Torino, Lazio e Chievo
Caratteristiche	calcia bene di destro, fulmineo nello scatto, breve in area, opportunista

Torino — Cairo

Lazio — Lotito

Chievo Verona — Campedelli

Pablo Granoche

L'allenatore della Triestina Rolando Maran

LA SQUADRA

Dubbi di Maran sul modulo Inizia il ritiro

TRIESTE Giorni difficili per Rolando Maran. Gli infortuni che stanno bersagliando la squadra in questi giorni hanno purtroppo ridotto le possibilità di scelta per la gara con i toscani. Il tecnico oltre a Rossetti, squalificato dal giudice sportivo per un turno a seguito dell'espulsione rimediata a Bergamo, dovrà fare a meno degli infortunati Rossi e Gorgone ma anche di Testini e forse di Antonelli. L'ex ala dell'Albinoleffe sta recuperando dall'infortunio di Brescia, mentre Antonelli, scontato il turno di squalifica, lamenta qualche problema di condizione. Per Maran si apre a questo punto anche il dubbio sul modulo da adottare. Sabato scorso il tecnico era riuscito nell'impresa di sorprendere l'Albinoleffe utilizzando un 4-3-3 che era sembrato funzionare nei movimenti in attacco. Sia Sedivec che Sgrigna sono riusciti a supportare adeguatamente la prima punta Granoche. L'impressione che alla fine Maran se avrà a disposizione gli esterni, Sgrigna e Antonelli in particolare, punterà nuovamente al 4-4-2 altrimenti, inserendo un mediano, probabilmente Princivalli, potrebbe optare per la conferma del 4-3-3. Difficile ipotizzare invece il pacchetto difensivo. Scalpita Peana, in corsa per il ruolo di terzino destro, mentre al centro del reparto, con Kyriazis, potrebbe rientrare Lima. Per il ruolo di esterni a centrocampo, visto il positivo provino sostenuto con la Primavera di Salvori sabato, tornerà utile anche il recuperato Patrick Kalambay. In attacco appare più che probabile invece la conferma della coppia formata da Sedivec e Granoche. Nel frattempo la società pare intenzionata a chiedere il rinvio della gara di Modena. La prossima settimana i difensori Lima e Petras potrebbero essere convocati con le rispettive nazionali.

g.r.

LA DELUSIONE DEI TIFOSI

I frequentatori della curva Furlan contestano le strategie di Fantinel ma ce l'hanno anche con il tecnico e i giocatori

Gli ultras: «Alla società chiediamo chiarezza»

Anche gli ultras rompono il silenzio per dire la loro sulla crisi della Triestina con un pacato intervento.

«La Triestina è un patrimonio da salvaguardare non solo per la città ma, anche e soprattutto per i suoi tifosi. Per questo noi Ultras ci mettiamo sempre in discussione in ogni momento. Noi siamo e saremo sempre al fianco della Triestina ma, il momento drammatico che la società sta vivendo, ha portato noi rappresentanti dei gruppi Ultras della Curva Furlan, a chiedere chiarezza. Innanzitutto teniamo a far sapere che il nostro tifo è sempre destinato al volere il bene di questa squadra non interessandoci di fare polemiche con nessuno. Quello che oggi vogliamo è però vedere dirigenza e giocatori prendersi le loro responsabilita'. Arrivati a questa disastrosa situazione, il nostro unico obiettivo è difendere questa serie cadetta con tutte le nostre forze possibili. Vogliamo mantenere la citta' in serie B.

Le ultime partite della nostra squadra sono state per lunghi tratti oscene da guardare e i risultati negativi sono scaturiti come conseguenza. Qualcosa non va all'interno del gruppo dei giocatori e non va neppure in seno alla dirigenza. Bisogna cambiare! Intanto in gennaio c'è la possibilita' di tornare sul mercato. Non vogliamo sentire scuse da parte della società. Non so cosa si aspetta prima di cacciare Maran da quella panchina, ogni incontro scende in campo una formazione diversa.

«Noi Ultras, facciamo enormi sforzi per la maglia e la città; la maggior parte delle volte siamo gli unici sostenitori presenti in tutti i campi dove gioca l'Unione e ora siamo stufi di assistere a incontri raccapriccianti. Oggi chiediamo di tornare a vedere gente che lotta in campo fino alla fine della partita a prescindere dal risultato finale, poichè si puo' perdere, ma con onore. La societa' deve dimostrare chiarezza quando viene chiamata in causa, non è possibile promettere campionati tranquilli senza troppi patimenti salvo trovarsi poi dopo una decina di giornate dall'inizio con il fiato sul collo, in piena bagarre per non retrocedere. Scriviamo tutto cio', per dare una scossa all'ambiente poichè c'è ancora tutto il tempo per rimediare. Siamo presenti in tutti gli stadi senza scendere a compromessi con nessuno. Il non compromesso ha comportato la mancanza in curva di colore e tutto il resto che eravamo abituati a vedere. Il nuovo decreto proibisce tutto il vario materiale utile per contribuire al tifo come megafoni e bandieroni e vieta l'entrata di tutti i vessilli senza l'autorizzazione della questura, cosa questa che ci è parsa esagerata. In ogni modo ci siamo ancora. A molti servono risultati, bel gioco e posizioni alte di classifica per esser presenti allo stadio, a noi no! Perché per noi essenziale è esserci e vedere onorata la nostra gloriosa maglia. Inoltre tutti i giocatori passano, le dirigenze passano anch'esse ma, noi Ultras e noi tifosi dell'Ust 1918 no! Noi restiamo e resteremo sempre qua. Per questo motivo la squadra appartiene anche a noi e di conseguenza non permetteremo che una qualsiasi «banda d'affaristi e mercenari» la porti in Serie C senza una nostra opposizione alcuna».

I ragazzi della curva Furlan

IL CASO

Il giocatore è avvilito: «Questo malanno non ci voleva, mi pesa molto lasciare la squadra in un momento di difficoltà. Spero di rientrare presto»

Il portiere Generoso Rossi

Momento difficile per l'estremo difensore alabardato che non ha gradito i rimbrotti dei suoi sostenitori a Bergamo

Rossi s'infortuna e si sfoga: non siamo mercenari

Il portiere si è stirato a una gamba ed è uscito dallo spogliatoio in stampelle

TRIESTE Non ne va una dritta in questo momento in casa alabardata. Dopo l'infortunio a Giorgio Gorgone, ora è stato Gegè Rossi a essere preso di mira dalla sfortuna. Durante l'allenamento mattutino in palestra di ieri il portiere è rimasto vittima di un incidente muscolare alla gamba destra la cui entità esatta è ancora da stabilire. La prima diagnosi formulata negli spogliatoi ieri mattina dal responsabile medico Eberardo Chiella, unita alle sensazioni del giocatore, parla di un possibile stiramento. Difficile al momento stabilire i tempi di recupero. Il dolore era persistente al punto che il giocatore, per riuscire a vestirsi, è dovuto ricorrere all'aiuto dei magazzinieri e del preparatore dei portieri Di Justo. L'ecografia stabilirà l'entità del malanno. Rossi è uscito dallo spogliatoio con la stampella. L'infortunio capitato non ha tolto a Rossi tuttavia la voglia di esternare il proprio malumore.

Rossi ma cos'è successo?

«Purtroppo facendo uno scatto in palestra ho sentito come una coltellata dietro al muscolo e sono caduto a terra. La gamba mi fa male. Non so ancora di che si tratta».

La sfortuna sembra quindi accanirsi contro questa squadra, non trovi?

«Purtroppo è così. In questo momento una cosa del genere davvero non ci voleva. Mi pesa moltissimo lasciare la squadra in un momento di difficoltà e di sofferenza come questo».

In queste gare è finita sotto accusa tutta la difesa: cosa ne pensi?

«Non si tratta solo di questo. Credo che la fase difensiva parta dall'attacco e termini con il portiere. In queste ultime partite alcuni episodi ci hanno condannato in maniera eccessiva come dimostra il primo tempo di Bergamo. Sono sicuro che sin da sabato dimostreremo il nostro valore riscattandoci».

Il gol di Cristiano era evitabile?

«Non riesco a capire come si possa pensare che io potessi uscire su quel traversone. Voglio sperare che chi giudica abbia la sufficiente competenza per capire che Ruopolo, spizzando quel pallone, lo ha deviato verso il disco del rigore. Sostenere questa tesi significa sconfinare nel ridicolo».

Non c'era niente di ridicolo, però, nella sua discussione con i tifosi alla fine della partita di Bergamo, non trova?

«Certamente, anche se non è accaduto niente di particolare. Mi sono recato sotto la curva con la chiara intenzione di chiedere scusa e calmare la situazione. Ho detto ai tifosi presenti che avevano ragione ad esternare la loro insoddisfazione. Allegretti ed io però siamo stati etichettati come mercenari. Sia io che il capitano, se fossimo stati veramente dei mercenari, avremmo già abbandonato la Triestina nel gennaio di due anni fa. Sono molto deluso per questa situazione perché, con tutto il rispetto, noto che le cose buone che ho fatto sono dimenticate con facilità».

Messa così sembra quasi che il vostro rapporto con i tifosi sia ai minimi storici: ora che succederà?

«Sono un professionista a tutti gli effetti, penso solo a fare bene il mio lavoro e continuerò a farlo. Ritengo che però a Trieste il pubblico si dimentichi tutto troppo in fretta. Evidentemente le bandiere non esistono più».

Giuliano Riccio

Giudice sportivo, una giornata a Rossetti

MILANO Sono tredici i giocatori in serie B squalificati, tutti per un turno, dal giudice sportivo in relazione alle gare della tredicesima giornata. Si tratta di Rigoni (Vicenza), Allegrini (Bari), Possanzini e Mareco (Brescia), Rossetti (Triestina), Stella (Avellino), Bocchetti (Frosinone), Bolano (Modena), Cosenza (Ravenna), Cristiano (Rimini), Garlini (Albinoleffe), Garofalo (Grosseto) e Marchese (Chievo). Tra i dirigenti il giudice ha squalificato per un turno Sergio Vignoni del Vicenza.

Questi i diffidati: De Angelis e Bracaletti (Avellino), Allegretti (Triestina), Cariello e Pecchia (Frosinone), Confalone (Bologna), Cristante, Sacchetti e Di Cesare (Mantova), Luisi (Modena), Zoppetti (Pisa), Betanin (Grosseto) e Giuliano

Il gruppo dei giovani talenti schermistici della Ginnastica triestina e, a destra, le giovanissime spadiste della sala d'armi di via Sant'Anastasio, Elisa Verleone e Isabella Cuculachi

SCHERMA Da via Ginnastica allo stadio Rocco le sale d'armi lavorano ogni giorno nella formazione agonistica degli allievi

Quattro società cercano la nuova Granbassi

Già in evidenza la giovane Isabella Cuculachi nella spada e l'affermata Silvia Terzani

TRIESTE Quattro società, oppure, usando il gergo della tradizione, quattro sale d'armi. A Trieste la pratica della scherma attualmente vive in consolidate realtà, ognuna caratterizzata da vari indirizzi tecnici, di specialità e convenzione ma tutte rivolte ad un unico prioritario impegno: la formazione agonistica ed il sogno della creazione di una nuova Granbassi. Il centro più antico della scherma cittadina resta la Ginnastica triestina di via Ginnastica la cui sezione è diretta dalla maestra Lorenza Bocus, affiancata dall'istruttore Federico Meriggi e con Roberto Salvini in veste di fisioterapista e preparatore atletico. All'interno del settore scherma del sodalizio biancoceleste sono attivi tre corsi dal lunedì al giovedì - principianti, agonisti e adulti - e due specialità: spada e fioretto.

Il corso principianti, rivolto ai bimbi dai 6 ai 12 anni, prevede un approccio calibrato fatto di attività motoria e aspetti ludici. Le armi sono ancora di plastica (fornite dalla società assieme all'equipaggiamento di base) ma si può già respirare un clima agonistico. Le prime gare infatti a cui la Sgt aderisce rientrano nella categoria giovanissimi (9-14 anni) con il circuito interregionale del Gran premio, calendario che ha visto costantemente gli allievi della maestra Bocus in lizza per le qualificazioni ai campionati regionali e nazionali di categoria. Il corso agonisti della Sgt comporta parallelamente una solida formazione atletica, percorso affidato a tecnici qualificati in base a età e arma di specializzazione.

In via Sant'Anastasio 12 opera la società Trieste scherma, sodalizio al suo quarto anno di attività ma con progetti piuttosto ambiziosi, riassumibili nella esternazione del presidente Jean Cuculachi: diventare una tra le società più importanti in Italia. Per concretizzare il disegno la società Trieste scherma sta intanto agendo su due fronti: la promozione e l'incremento degli agonisti. Il primo aspetto è stato affrontato con l'eliminazione del canone annuo e l'apertura di corsi amatori e per bimbi delle scuole materne, mentre per il capitolo formazione è stato reclutato il maestro Pavlo Putyatin, figlio d'arte del celebre campione olimpico russo. All'interno della Trieste scherma vengono privilegiati i settori del fioretto ma soprattutto della spada, arma che vede attualmente in primo piano la giovane Isabella Cuculachi.

La sala all'interno dello stadio Rocco, posizionata nei pressi dell'atletica indoor, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì (dalle 18 in poi) è il teatro della società Trieste Pentaschermа, sodalizio nato dalle ceneri della Pentascherma, già sezione del Pentatlon Trieste. Anche qui opera un qualificato staff di tecnici, dal maestro Pierpaolo Ciana, agli istruttori nazionali Marta Terzani e Davide Wernigg, coadiuvati da Massimo Bidussi (istruttore regionale) e dagli aspiranti istruttori Giulia Terzani e Raimondo Lampis. Cinque le pedane e tre le armi studiate, dai bimbi agli adulti, all'interno della Pentascherma, anche se, almeno a livello agonistico, i risultati migliori stanno sgorgando dagli affondi della spada, soprattutto quelli portati da Marta Terzani (attualmente numero 51 su 800 nel ranking nazionale assoluto di specialità e numero 2 in quello Master degli over 30). Massimo Bidussi e Silvia Rossi, tra i primi in regione. Anche la sciabola muove i suoi passi, grazie a Silvia Terzani, in lizza nelle selezioni zonali.

A proposito di sciabola. La specialità schermistica dal sapore più guerriero è al centro dello studio specialistico della società Fenice, curata dalla appassionata presidente Laura Calzi, attiva anche in veste di delegato provinciale della Federscherma. La sede della Fenice è situata al pala sport di Chiarbola. Si lavora anche in estate, con stage e ritiri in montagna e con corsi per tutti, dal lunedì al venerdì, curati dal maestro Christian Rascion, una garanzia del settore, in quanto tecnico dello staff della nazionale italiana.

Francesco Cardella

VELA

A dicembre in Sud Africa

Quattro ragazzi triestini qualificati ai Mondiali Laser

TRIESTE Elisabetta Macchini (Cvdm), Kristina Giraldi (Snpj), Giovanni Coccoluto (Cdvm) e Alessandro Marega (Svoc) sono i triestini qualificati per i mondiali Laser 4.7 (la entry class tra i Laser, dedicata ai più giovani dopo l'Optimist) in programma a dicembre in Sud Africa. Si tratta di quattro giovani promettenti, che hanno ottenuto brillanti risultati durante la stagione. I due atleti del circolo della vela di Muggia, Macchini e Coccoluto, a esempio, hanno ottenuto due ottimi piazzamenti la settimana scorsa a Marina di Campo nella Coppa dei campioni Laser. Poche le prove disputate, a causa delle condizioni meteo autunnali e la bonaccia, (due su sei in programma per Radial e 4.7, quattro per gli Standard) ma anche con due regate in archivio, Elisabetta Macchini ha vinto overall la classifica. La ser radial Ottimo anche il secondo posto femminile di Kristina Giraldi, della Pietas Julia di Sistiana, nona e settima, e anche il terzo posto femminile, guadagnato da Valeria Facchini della Barcola e Grignano.

Lorenzo Bressani

In campo maschile, titolo under 16 in Laser 4.7 per Giovanni Coccoluto, sempre del circolo della vela di Muggia, classe 1993, che ha chiuso in 14.a posizione assoluta con un 22.o e un 14.o posto. Niente da fare, tradita da un 34.o posto, dopo aver ottenuto un 1.o, per Francesca Clapcich nel Radial, ma la forte atleta della Pietas Julia si consola con un davvero bellissimo quarto posto assoluto e secondo femminile al campionato nazionale croato conclusosi il 29 ottobre scorso a Spalato.

A Hyeres Lorenzo Bressani ha vinto la regata con Francesco Bruni alla tattica di Uka Uka. Bressani nelle dieci prove hanno ottenuto cinque primi posti, un secondo e due quarti.

fr. c.

PATTINAGGIO ARTISTICO

L'isontina accusa alcune incertezze nel Mondiale in Australia nel Solo dance e manca il podio

La Zorzin si ferma prima della zona-medaglia

TRIESTE Sulla Gold Coast australiana i campionati del mondo juniores, in line e gruppi sono ormai giunti al termine e finora la squadra azzurra ha conquistato16 delle 42 medaglie messe in palio, vincendo soprattutto nelle categorie juniores, mentre la gara dei gruppi è stata meno prodiga di risultati.

Ora i riflettori sono puntati sulle gare delle categorie seniores, a cui prenderanno parte le triestine Tanja Romano, cinque volte campionessa del mondo, e Francesca Roncelli, nonché la pordenonese Melissa Comin De Candido assieme al partner trevigiano Mirko Pontello, campioni del mondo in carica nella coppia danza.

Le gare del singolo femminile prevedono per oggi gli esercizi obbligatori, per domani gli short programs, mentre la finale si disputerà venerdì. Unica regionale in gara, finora, la piemontese Valeria Zorzin, che ha vestito la maglia azzurra nella specialità solo dance.

La Zorzin, alla propria prima esperienza iridata, si è aggiudicata il quarto posto juniores alle spalle della connazionale Martina Tosini, mentre l'oro e l'argento sono stati conquistati da due atleti provenienti dagli Usa. «Valeria ha disputato degli obbligatori molto buoni - racconta il tecnico della nazionale Fabio Hollan - Dopo il dance blues era alla pari con la Tosini e molto vicino agli americani, erodendo un po' del distacco con il tango harris. La danza libera è stata sicuramente buona, ma non al top, ha commesso alcune incertezze».

«Quest'anno aggiunge il tecnico grazie all'ammissione del la Solo dance ai Mondiali, c'è stata l'occasione di confrontare gli atleti europei e americani. In definitiva non c'è stato un grosso divario; eccetto per i primi 5 atleti classificati, mi sarei aspettato qualcosa di più dal punto di vista del livello tecnico, soprattutto dagli australiani».

La Zorzin è comunque soddisfatta: «Un quarto posto a un Mondiale è comunque un buon risultato. Ero agitata prima di scendere in pista, d'altronde un Mondiale è diverso da un campionato regionale o italiano. Sono contenta dell'esperienza, penso di aver fatto una buona gara, anche se mi attendevo un risultato e una risposta dai giudici un po' diversi».

r. f.

CHAMPIONS LEAGUE

I rossoneri lasciano agli ucraini la scelta di giocare a ritmi estremamente bassi e poi due volte Inzaghi e Kakà trovano i guizzi decisivi

Il Milan batte lo Shakhtar in una nottata di gelo

La supremazia nel girone è stabilita e i milanesi possono giocare in scioltezza le ultime partite

Shakhtar	0
Milan	3

MARCATORI: st 22' e 48' Inzaghi, 27' Kakà.

SHAKHTAR: Pyatov, Srna, Chygrynskiy, Yezerskiy, Rat (st 28' Willian), Ilsinho, Hubschman, Fernandinho, Lucarelli (st 32' Castillo), Jadson, Brandao (st 39' Gladkiy). All. Lucescu.

MILAN: Dida, Bonera, Nesta, Kaladze, Serginho (st 40' Brocchi), Gattuso, Pirlo, Ambrosini, Kakà, Seedorf (st 34' Maldini), Gilardino (st 18' Inzaghi). All. Ancelotti.

ARBITRO: Vink (Olanda).

NOTE: ammoniti Gattuso, Kakà, Fernandinho, Ambrosini, Ilsinho.

DONETSK Una partita che si stava trascinando verso lo 0-0 con poche emozioni (e un palo di Ambrosini) quando l'ingresso di Inzaghi, al 18' della ripresa, ha cambiato il volto della gara. Inzaghi su un ottimo spunto del onnipresente Pirlo ha segnato subito un gol e poi ha dato poco dopo a Kakà (non in gran serata) la palla del secondo gol rossonero. I brasiliano negli ultimi minuti gli ha restituito la cortesia e l'attaccante ha messo a segno il secondo pallino della sua straordinaria partita.

Con questa vittoria il Milan ha quasi conquistato il passaggio del turno, lo Shakhtar invece dovrà darsi da fare per non restare fuori. Non è stata una gran partita e le squadre sembravano contente del pareggio. Lucescu ha cambiato qualcosa, rispetto alle previsioni, preferendo Hubschman a Lewandowski a centrocampo. Ancelotti ha presentato Bonera e Serginho (bene il brasiliano) esterni in difesa. Lo Shakhtar ha assunto sulle prime un atteggiamento guardingo, quasi come fanno le squadre che giocano a San Siro per non far ragionare il Milan. La squadra ucraina invece si è portata in avanti dopo 20', creando due pericoli per Dida. Più pericoloso il fendente in diagonale di Srna che ha costretto Dida a un intervento in tuffo sulla destra per deviare. In realtà, lo Shakhtar ha molto puntato sugli esterni Srna e Rat, ben contenuti da Bonera e Serginho. Il Milan invece ha tentato di trovare spazi per un contropiede che non è mai scattato pericolosamente.

Lo Shakhtar è partito forte nella ripresa e al 5' Fernandinho (bravo) ha sfiorato il gol con un destro al volo che è uscito di pochissimo sulla sinistra di Dida. Un'occasione più importante per il Milan all'11' quando su punizione di Pirlo da destra la palla è stata colpita di testa da Ambrosini che, a portiere immobile, ha colpito il palo alla sinistra di Pyatov. Un segno importante, per il Milan.

Ancelotti ha sostituito l'impalpabile Gilardino con Inzaghi che alla prima palla è andato in gol, grazie a Pirlo che ha conquistato una palla sulla trequarti e l'ha data a Inzaghi che centralmente ha bruciato Rat sullo scatto e poi Pyatov in uscita. Superpippo ha fatto un miracolo pochi minuti dopo quando, circondato dagli avversari, ha difeso la palla in area e l'ha data a Kakà che in diagonale ha mandato la palla sul palo e poi in gol. Infine Kakà ha restituito il regalo al compagno per il tripudio conclusivo.

Stasera ancora Champions League. L'Inter riceve il Cska Mosca che tenta l'estrema impresa. I russi rischiano di uscire subito dalla Champions e nemmeno di approdare al Uefa. L'allenatore Gazzaev dice: «È la nostra ultima spiaggia. Dobbiamo solo vincere. Faremo una gara d'attacco e sono certo che l'Inter, pur senza Figo, Vieira e Stankovic, troverà sostituti all'altezza».

Mancini ha avuto parole di gran rispetto per il Cska ma guarda la situazione da posizione privilegiata perché a Mosca l'Inter ha vinto. A San Siro rientra tra i russi il brasiliano Vagner Love.

La Roma gioca a Lisbona contro lo Sporting. «Non è un favorito - dice Spalletti. Loro metteranno impeto ma noi dobbiamo tornare a casa con un punto almeno».

I RISULTATI

Prima i gironi che riguardano le due formazioni italiane in campo nella serata. Shaktar Donetsk-Milan 0-3, Celtic-Benfica 1-0, Lazio-Werder Brema 2-1, Olimpiakos-Real Madrid 0-0.

Clamorosa vittoria del Liverpool sui turchi del Besiktas: 8-0. Il mattatore della goleada è stato il nazionale inglese Crouch.

Il Porto ha lasciato indietro in classifica il Marsiglia con la vittoria 2-1.

Shalke 04 e Chelsea hanno concluso 0-0.

E continua la discesa del Valencia, ormai allo sbando sia nella Liga che in Champions League. Gli spagnoli sono stati sconfitti in casa dal Rosenborg 0-2.

LAZIO-WERDER 2-1

I tedeschi si sono difesi mentre i laziali hanno sprecato molto già nel primo tempo con Makinwa, ma l'ispiratore è stato Meghni

Una doppietta di Rocchi rilancia le speranze

Lazio	2
Werder	1

MARCATORI: st 12' e 23' Rocchi, 42' Diego.

LAZIO: Ballotta, Behrami, Cribari, Stendardo, Zauri (18' pt De Silvestri), Mudingayi, Ledesma, Mutarelli, Meghni (28' st Manfredini), Rocchi, Makinwa (41' st Scaloni). All. Rossi.

WERDER BREMA: Wiese, Fritz (31' st Harnik), Naldo, Mertesacker, Pasanen, Andreasen, Baumann (32' pt Jensen), Borowski, Diego, Rosenberg, Almeida. All. Schaaf.

ARBITRO: Bebek (Croazia).

NOTE: Espulsi Cribari e Diego. Ammoniti Stendardo, De Silvestri, Cribari, Rocchi, Borowski, Andreasen.

ROMA La Lazio è viva. I biancocelesti superano 2-1 il Werder Brema grazie a una doppietta di Rocchi e rilanciano le proprie quotazioni nel girone C di Champions League. Delio Rossi aveva chiesto la svolta dopo le ultime vicissitudini, una gara tutto cuore e orgoglio e i suoi lo hanno accontentato in pieno disputando una partita superba e vincendo la nettamente e meritatamente. Davvero deludente il Werder Brema, mai in partita, troppo lezioso e sempre in balìa della Lazio. Oltre a Rocchi l'altro protagonista della serata è stato Meghni, autore di giocate di alta classe, ma tutti meritano un elogio.

Rossi deve fare a meno di Pandev, neppure convocato per via dell'indurimento muscolare al flessore; sarà Makinwa a sostituirlo e ad affiancare Tommaso Rocchi che ha recuperato dalla distorsione alla caviglia sinistra.

Il tecnico Schaaf ritrova Fritz sulla corsia di destra e Pasanen si sposta sulla corsia opposta. Confermati Baumann per l'indisponibile Frings, quindi Andreasen per Jensen; in avanti sarà ancora Rosenberg il partner di Almeida, gli altri indisponibili sono Sanogo, Wome e Klasnic.

Partenza aggressiva della Lazio che prova subito a sorprendere il Werder. Numerose occasioni da rete non sono state sfruttate dai biancocelesti, specie Makinwa ha buttato alle ortiche possibili tiri decisivi.

Ottima la partenza dei biancocelesti anche nella ripresa e all'11' arriva il gol su calcio di rigore concesso per un fallo di Naldo su Meghni: Rocchi si fa parare il tiro ma poi riesce ad intervenire per primo sul pallone con la punta e a ribadire in rete. Al 23' il raddoppio: Meghni con una gran giocata recupera una palla e lancia Rocchi che brucia la retroguardia avversaria e supera Wiese scatenando l'entusiasmo dell'Olimpico.

La Lazio al 40' lascia un fallo al Werder su rigore che Diego trasforma.

SERIE A

Il 4-3-3 dell'Udinese ha bisogno di turn over ma Pinzi e Obodo non sono pronti

Marino non cambia i centrocampisti

UDINE Stakanovisti? L'aggettivo è quello giusto, se si parla dei centrocampisti dell'Udinese. Per loro le occasioni per rifiatare sono state rarissime. I tabellini parlano chiaro: Mesto non ha saltato neppure un secondo di campionato, pochi minuti in meno per Inler, finito in panchina solo nel finale della partita contro l'Inter; D'Agostino, anche lui mai sostituito da Marino, ha saltato solo la partita col Napoli per infortunio; il meno presente dei quattro è stato Dossena, che ha saltato la trasferta di Livorno e ha chiuso anzi tempo tre partite, due per sostituzione, una perché espulso.

Dopo il passaggio al 3-4-3, praticamente, Marino ha sempre riproposto lo stesso centrocampo dal 1' al 90' minuto. Il superimpegno potrebbe farsi sentire: forse è una spiegazione della prova poco brillante di Livorno. Marino nella sua analisi non distingue per reparti, ma non esita a parlare di stanchezza: «Siamo una squadra che cerca di imporre sempre il proprio gioco, quindi facciamo un po' più di fatica di ci aspetta per poi ripartire, come ha fatto il Livorno dominica. Fino alla trequarti è andato tutto bene, ma ci è mancata la brillantezza negli ultimi dieci metri». A Marino, comunque la squadra è piaciuta anche così: «Quella di domenica è stata una prova di maturità quando ti rendi conto di non essere al massimo, bisogna saperasi accontentare. Del resto, non siamo tra quelli che pensano che l'Udinese possa vincere su ogni campo». Di positivo ci sono anche i rientri scontati di Asamoah e Dossena, mentre per rivedere Obodo tra i convocati bisognerà attendere ancora qualche settimana.

Riccardo De Toma

BASKET SERIE B2 La squadra prosegue in via Locchi la preparazione del derby di domenica a Gorizia con la Nuova

Mengucci: «Chi si ribella va a casa»

Faccia a faccia tra allenatore e giocatori dell'Acegas. Boniciolli: «Stagione partita male»

LA CURVA DEL PALATRIESTE

«Stanno uccidendo l'amore dei giuliani per il basket»

TRIESTE La sconfitta casalinga di domenica scorsa contro JesoloSanDonà ha rappresentato la classica goccia che fa traboccare il vaso. Acegas sconfitta davanti a oltre 1500 spettatori, sproposito per la categoria e per lo spettacolo offerto in campo, capace di regalare l'ennesima delusione a una tifoseria sempre più perplessa che dopo la sirena finale non ha avuto neppure la forza di fischiare.

L'amarezza c'è, palpabile e giustificata, nei confronti di una società che partita sbandierando ai quattro venti l'obiettivo della promozione, si ritrova dopo quattro giornate ultima da sola e con l'onta di uno zero in classifica davvero umiliante.

Tifoseria organizzata in subbuglio, dunque, che domenica prossima diserterà uno degli appuntamenti storicamente più sentiti: il derby a Gorizia in programma al PalaBigot.

«Dobbiamo fare i complimenti a questa società - il parere di Mario, uno dei capi storici della curva triestina - perché sta riuscendo nell'incredibile impresa di uccidere l'amore che i triestini hanno nei confronti della pallacanestro. Una volta esistevano le contestazioni, ricordo quella che abbiamo fatto lo scorso anno al PalaTrieste contro Treviglio, adesso non ha davvero più senso neppure arrabbiarsi. Con l'Acegas abbiamo sopportato anche troppe umiliazioni: ora basta. Credo che l'unica cosa che la società e questi giocatori si meritino è l'indifferenza».

Un segnale importante che arriva a pochi mesi dal derby che lo scorso aprile aveva condannato Gorizia alla retrocessione e concesso a Trieste la chance di giocarsi la permanenza in serie B d'Eccellenza ai play-out. Una sfida decisasi a favore dei biancorossi anche grazie al supporto di un pubblico che aveva preso possesso delle tribune del PalaBigot tifando ininterrottamente dal primo all'ultimo minuto. Un patrimonio prezioso che domenica a Gorizia mancherà.

Ci sarà pubblico triestino pronto ad applaudire la squadra ma mancherà l'anima più calda del tifo biancorosso: un segnale da non sottovalutare che sottolinea il distacco sempre più marcato tra i sostenitori della Pallacanestro Trieste e la società.

lo.ga.

TRIESTE Non volava una mosca ieri mattina nella palestra di via Locchi. Squadra sul parquet a svolgere esercizi fisici assieme al preparatore atletico Paoli con il tecnico Mengucci e il team manager Modolo seduti in panchina a osservare con attenzione il lavoro della squadra. La nuova filosofia adottata dall'Acegas dopo la sconfitta di domenica contro JesoloSanDonà è questa. Zero chiacchiere, in campo e fuori, energie riservate solo al lavoro sul parquet con l'attenzione e la concentrazione rivolta a un derby che può e deve cambiare la stagione di Trieste.

Il faccia a faccia tra squadra e tecnico dopo i problemi sorti nelle ultime settimane c'è stato. Mengucci non si è risparmiato, ha parlato con i giocatori in maniera autoritaria, decisa e senza guardare in faccia nessuno tanto per ribadire le gerarchie da rispettare all'interno dello spogliatoio. Un confronto duro ma utile per chiarire le rispettive posizioni, ripartire da zero ed essere in grado di preparare nella maniera migliore la prossima gara. D'ora in avanti i mugugni e le lamentele non saranno più tollerati: chi esce dal seminato se ne va a casa, chi sbaglia paga.

E la squadra, che nel pomeriggio ha incontrato anche il direttore sportivo Maurizio Tosolini, sembra aver recepito il messaggio. Ieri pomeriggio allenamento a ranghi completi con Mengucci che ha lasciato la prima parte della seduta

A Gorizia attesa una nuova buona prova di capitan Muzio

agli assistenti Masala e Sussi intrattenendosi a parlare fitto con Tosolini per poi riprendere in mano il timone e gestire il cinque contro cinque che ha visto affrontarsi da una parte il quintetto con Muzio, Bonaccorsi, Pigato, Bartolucci e Losavio e dall'altra Tonetti, Sosic, Pilat, Crevatin e Godina supportati dalla presenza di Latin e Bocciai che a turno hanno dato il loro contributo. Nel finale dell'allenamento si è fermato Bonaccorsi per un dolore al ginocchio che lo ha costretto a fermarsi.

BONICIOLLI Un giudizio sulla crisi cestistica del basket triestino è arrivata da Avellino dove il tecnico Boniciolli sta guidando la società irpina nelle zone alte del massimo campionato. «Seguo le vicende dell'Acegas a distanza - commenta Matteo - ma con grande partecipazione e sofferenza. Una stagione partita male e caratterizzata da troppi infortuni nella quale, sconfitta di Oderzo a parte, Trieste ha perso tre partite rimediando uno scarto di sette punti complessivo e tirando i liberi con una media del 47 per cento. Le difficoltà ci sono, perché adattare la mentalità di giocatori di LegaDue e B d'Eccellenza alla serie B2 non è facile ma credo che dovevano essere messe in preventivo alla vigilia. Portare un giovane e promettente allenatore in una piazza che fino a dieci anni fa ha visto sedersi in panchina gente come Tanjevic e Pancotto non era semplice. Una scelta comunque apprezzabile perché difficile e coraggiosa solo se verrà sostenuta fino alla fine ma che diventerebbe irresponsabile nel momento in cui la società dovesse decidere di cambiare. Non si può, infatti, stupirsi del fatto che Mengucci è Mengucci, con i suoi pregi ma anche con l'inesperienza di un tecnico che non ha mai allenato sopra la C1».

Lorenzo Gatto

RAPPRESENTATIVA

Primo appuntamento per la rappresentativa regionale del 1993 che agli ordini di Sergio Dalla Costa e Aldo Agostinis si raduna domani alle 17.30 a Gradisca. Convocati i triestini Casagrande, Coronica, Favretto e Floridan (Pallacanestro Trieste), Moschioni, Ghersevich, Tonut, Urbani e Ruzzier (Azzurra Rdr) e Skerl (Jadran) in vista degli impegni che vedranno il Fvg affrontare il Memorial De Gobbis contro Veneto, Emilia Romagna e Piemonte.

PROGETTO

Impegno della Servolana, della Libertas, della Salesiani Don Bosco e della Pallacanestro Trieste a sviluppare il settore giovanile

Quattro società creano un pool per far crescere il vivaio locale

TRIESTE Un nuovo progetto per far decollare la pallacanestro triestina attraverso la valorizzazione dei suoi giovani. Un sogno antico, più volte accennato, che ora si affida agli sforzi di quattro società locali: la Servolana, la Libertas, Salesiani Don Bosco e la Pallacanestro Trieste.

Il progetto si chiama «Pool Basket Trieste» e verrà articolato nei suoi dettagli nel Salotto Azzurro del Comune di Trieste. La presentazione vedrà schierati i presidenti delle società cestistiche coinvolte nel progetto, con Edoardo Covaz della Servolana, Marino Bassi per la Libertas, Massimo Sossi dei Salesiani Don Bosco (sodalizio sorto da una costola della Pallacanestro Don Bosco) e il sindaco Roberto Dipiazza, in veste anche di responsabile societario della Pallacanestro Trieste 2004.

All'incontro di oggi interverranno anche l'assessore allo Sport e vicesindaco Paris Lippi e Mauro Tommasini, assessore della Provincia allo Sport.

Dalle prime indiscrezioni il Pool Basket Trieste potrebbe in parte rispecchiare il percorso seguito felicemente dalla Snaidero a Udine.

Una formula semplice che prevede la supervisione della prima società cittadina dei prodotti «futuribili» delle società satelliti del progetto. Scopo della operazione è la riscoperta dei talenti locali, la loro crescita tecnica e soprattutto la piena valorizzazione in «casa», nella vetrina della Pallacanestro Trieste, possibilmente in altre categorie.

La politica giovanile è da tempo perseguita da Sossi, Bassi e Covaz. Anche con i suoi debiti rischi del caso. Ne sa qualcosa proprio la Servolana nel campionato di C2, quasi incurante della posizione in classifica ma costante nella lancio di giocatori del vivaio della classe '90 e '91.

L'idea del «Pool Basket Trieste» circolava da mesi nell'ambiente e ora giunge al primo suo tassello, quello della formalizzazione dell'accordo. In Comune verranno svelati tutti piani, dal quadro dei tecnici, alle categorie agonistiche,, sino alle strutture che reggeranno l'intero progetto.

f.c.

IPPICA *Nove corse a Montebello*

D'Ambruoso in sulky fa vincere Ebro As nella Tris del caffè

TRIESTE Netta affermazione di Ebro As nella Tris del caffè di ieri pomeriggio all'ippodromo di Montebello. Il figlio di Sj's Photo ha preceduto l'atteso Do it Bi, buon secondo e il sorprendente Baltic Kronos, per la combinazione vincente 13-11-8, che ha pagato 564,54 euro. La corsa ha visto in partenza l'eccellente progressione di Enthusiast, uno dei favoriti che in poche battute ha conquistato la testa della corsa. Insediatosi al comando, Jonathan Benfenati, in sediolo al portacolori della scuderia Isidora, ha rallentato il ritmo per risparmiare energie, mentre al suo esterno ha cominciato a premere Do It Bi. Ai 400 finali Enthusiast ha pagato lo sforzo iniziale, cedendo piuttosto vistosamente; a quel punto Gianvito D'Ambruoso, in sulky a Ebro As, dopo aver corso d'attesa, ha chiamato il suo cavallo allo spinto decisivo, isolandosi in dirittura d'arrivo. Alle sue spalle si è liberato altrettanto agevolmente Do It Bi, che Chiara Nardo ha portato alla piazza d'onore. Ha dovuto faticare invece Baltic Kronos per avere ragione di Depetriss e Fabel per conquistare il terzo posto.

La Tris principale oggi si corre al galoppo a San Siro. Ben 20 i cavalli impegnati sui 2mila metri in pista media. Piace Gambara, a suo agio sull'anello milanese, dove ha vinto di recente sulla distanza. Combat Dance è della stessa qualità e si trova bene sui 2mila. Big Eyes è versatile e non teme i campi affollati. **Pronostico base:** Gambara (7), Combat Dance (6), Big Eyes (5). **Aggiunte sistemistiche:** Individual King (10), Flight To The Moon (1), Indovinello (4). La Tris del caffè si corre al trotto alle Mulina di Firenze, con 18 cavalli al via, tutti alla pari sui 1.660 metri. Spicca Focale, campioncino della scuderia Tre Elle, con la sicura guida di Paolo Leoni. **Pronostico base:** Focale (18), Empire Di Poggio (11), Effendi Bd (9). **Aggiunte sistemistiche:** Fejenoord (8), Ferran (2), Footing Di Re (10).

Ugo Salvini

RISULTATI

Prima corsa: 1) Ebro As (G. D'Ambruoso), 2) Do It Bi, 3) Baltic Kronos. Tempo al km 1.17.3, 16 part. Quote: V 11.39, P3.24, 1.77, 6.21, A 50.17, Tris 564,54. **Seconda corsa:** 1) Istovar D'Aghi (C. Nardo), 2) Ischia Cv, 3) Iperturro. Tempo al km 1.19.3, 6 part. Quote: V 1.54, P 1.46, 5.49, A 16.84, T 64.95. **Terza corsa:** 1) Lautrec Dra (P. Romanelli), 2) L'Eroe Urby, 3) Lunamar. Tempo al km 1.21.1, 9 part. Quote: V 1.40, 1.20, 1.87, 3.25, A 8,26, T 129.05. **Quarta corsa:** 1) Doctor Sugar rl (C. Nardo), 2) Fluoro Du Kras, 3) Eccles. Tempo al km 1.16.2, 6 part. Quote: V 1.42, P 1.11, 1.49, A 2.63, T 12.70. **Quinta corsa:** 1) Gimmy Di Jesolo (G. D'Ambruoso), 2) Evelina Fez, 3) Aleryd Emi. Tempo al km 1.18.2, 9 part. Quote: V 2.65, P 1.41, 1.64, 1.43, A 11.89, T 62.83. **Sesta corsa:** 1) Gionn Mel (M. De Luca), 2) Eura, 3) Esquir Crostal. Tempo al km 1.18.7, 10 part. Quote: V 6.17, P 1.89, 1.51, 1.77, A 13.14, T 161.36. **Settima corsa:** 1) Girodiboavita (P. Romanelli), 2) Gallinella Jet, 3) Gioco Cielle. Tempo al km 1.17.9, 8 part. Quote: V 2.08, P 1.40, 2.31, 1.40, A 14.53, T 78.05. **Ottava corsa:** 1) Dracma Cc (L. Cecchi), 2) Dollina, 3) Gohlem Blitz. Tempo al km 1.19.8, 7 part. Quote: V 1.97, P 1.34, 1.97, 2.35, A 5.54, T 51.55. **Nona corsa:** 1) Ioel Memory (C. Schipani), 2) Intrigo Dvm, 3) Ionio D'Anzola. Tempo al km 1.19.3, 11 part. Quote: V 23.04, P 2.84, 2.06, 1.41, A 104.65, T 1287.87.

TRIS DI MARTEDÌ 6

1.a corsa Montegiorgio	vincitori	euro
11 4 9	149	3.128,95
Quartè: 11-4-9-19	17	10.656,19
2.a corsa Trieste	**vincitori**	**euro**
13 11 8	596	564,54

La società è affiliata alla Fipav dal 2001. Prisciandaro è il ds

Azzurra Volley RdR coniugata al femminile fino all'under 14

Foto di gruppo nella palestra Don Marzari delle atlete di Azzurra, dal minivolley all'under 13

TRIESTE La storia dell'Azzurra Volley è affascinante e piena di rimandi al ceppo primitivo da cui tutte le attività sportive e ricreative di Azzurra e della Repubblica dei Ragazzi ebbero inizio, ovvero l'Opera dei Figli del Popolo. L'Associazione è stata fondata da monsignor Edoardo Marzari nell'ottobre del 1947, con la finalità di rappresentare un punto di riferimento per i molti giovani che alla fine del conflitto si trovarono a dover affrontare, spesso privi di famiglia e comunque di mezzi, i difficili anni della ricostruzione. Terminata la fase dell'emergenza l'attività continuò in favore di ragazzi provenienti dalla città, da altre parti del paese ed anche dall'estero.

All'interno dell'Ofp sorge nel 1950 la Repubblica dei Ragazzi, vero luogo fisico di incontro per tutte le attività giovanili dell'Associazione, con una grande sala ricreativa e di giochi e un ampio cortile dove poter praticare sport all'aria aperta. All'interno di questo contesto sorgono i tre rami agonistici istituzionali dell'Opera che prendono il nome di Azzurra RdR Basket, Danza e Volley.

La sezione pallavolo della Repubblica dei Ragazzi viene rifondata nel 2000 in collaborazione con un'altra società triestina: all'inizio il gruppo conta sei ragazzine di under 13 le quali, con l'aggiunta di altre provenienti da un'altra realtà, vivono un'esperienza pionieristica. Pian piano, dopo un solo anno, vengono reclutate nuove leve e si riesce a mettere in moto la macchina, tanto che l'Azzurra Volley RdR nel 2001 diventa una società a sé stante affiliata alla Fipav.

Il gruppo inizia a farsi sempre più numeroso e tecnicamente più abile, i risultati iniziano a vedersi e in un campionato si ottiene persino il terzo posto. Quando le ragazzine più grandi iniziano a crescere si decide di indirizzarle al Volley 3000, dato che il lavoro di Azzurra si ferma alle squadre dell'under 14, sia per scelta societaria sia per cronica mancanza di palestre.

Ha inizio una collaborazione che ancora oggi continua e che porta benefici a queste giovani atlete, molte delle quali ottengono risultati di rilievo, sia a livello collettivo (finali under 16 due anni fa) che individuale (serie D con il Volley 3000).

L'Azzurra Volley ha conosciuto la soddisfazione della finale under 14 e del posto d'onore in un torneo nazionale a Lignano, senza dimenticare che una sua atleta è entrata a far parte della rappresentativa provinciale 2006. La stagione 2007-08 vedrà Azzurra Volley impegnata in palestra con un considerevole numero di attività: ai «miniatleti» del gruppo '99-'01 verranno proposti giochi con la palla, individuali e di gruppo, con l'obiettivo di stimolare l'attenzione dei bambini (senza entrare troppo specificatamente nei gesti tecnici di questo sport) cercando di far sviluppare tutte le capacità motorie. Con altri gruppi si parteciperà ai tornei di under 12 e 13, e con le nate nel '94-'95 anche all' under 14. Allenamenti e partite si svolgono nella palestra della Don Marzari, negli impianti dell'Oberdan e del Sandrinelli.

Andrea Triscoli

LA SCHEDA

Giuseppe Prisciandaro ricopre l'incarico di direttore sportivo e responsabile di Azzurra Mini Volley, oltre ad essere uno dei soci dell'Opera Figli del Popolo di Don Marzari. La veste di segretario della sezione volley di Azzurra è affidata a Dario Petrei, mentre Walter Rusich è il factotum, nel ruolo di responsabile dei dirigenti e responsabile marketing e stampa, nonché segnapunti. Dal punto di vista sanitario con il compito di medico sociale troviamo Michela Pasqua, mentre lo staff tecnico degli allenatori è così formato: Giuliana Marchesich, allenatrice di secondo grado per l'under 14, Serena Trocca coach dell'under 12/13 e responsabile del progetto scuola di Azzurra, Irene Balestrucci e Deborah Degrassi per l'under 12 e per il minivolley. La sede è all'interno della Repubblica dei Ragazzi, sita in largo Papa Giovanni XXIII n. 7, con ingresso da via Don Marzari. Oltre al dettagliato sito www.ofpts.org che tratta le vicende in generale dell'Opera, è stato allestito ed è prossimo al completamento il sito ufficiale del volley www.azzurravolleyrdr.it. Per informazioni e contatti azzurrardr.volley@tin.it.

FOOTBALL AMERICANO

Muli Dino Conti sconfitti con onore Buona intesa tra Tramarin e Catarossi

TRIESTE Sconfitta con onore per i Muli Dino Conti di Trieste contro i Bengals Brescia nel campionato under 21 Nfl. La compagine triestina è uscita a testa alta dal confronto con la quotata compagine bresciana. Il risultato di 9-24, maturato al Ferrini di Ponziana, non ha reso giusto merito ai Muli, che hanno saputo dare del filo da torcere agli avversari, dimostrando una crescita sia dal punto di vista tecnico che da quello caratteriale.

I giuliani si sono mostrati in netto miglioramento rispetto alla precedente partita: significativi i passi avanti nel gioco offensivo e in particolare nel pressing game, frutto dell'intesa tra il quaterback Tramarin e Catarossi. Proprio l'attacco dei Muli è stato il primo in questa stagione a «violare» l'end-zone lombarda e a infliggere nove punti ai Bengals con un field goal realizzato dal capitano tutto fare Jacopo Tramarin e un touch down del giovane Giovanni Fabbretti, i migliori in campo assieme a Edoardo Torrenti e Lorenzo Mezzetti.

Vanno cancellate, invece, alcune singole disattenzioni: la difesa, punto di forza nella prima partita con i Redskins Verona ma mancata con i Fires, ha fatto vedere alcune buone cose, ma senza la dovuta continuità. Degna di nota, inoltre, la quasi totale assenza di falli da entrambi le parti. Si tratta di una novità rispetto alle precedenti sfide e anche questo rientra nel processo di crescita del gruppo. «È stata una partita persa da noi, visto che le segnature del Brescia sono nate da nostri errori – afferma il presidente dei Muli Marco Stolfa –. Resta comunque la soddisfazione per aver mostrato carattere contro la prima in classifica, che tra l'altro non aveva mai preso un punto».

Tra dieci giorni i Muli Dino Conti renderanno visita ai Duchi Ferrara. Vittoriosa, invece, l'altra compagine regionale di categoria, i Fires Fvg, un mix fra i Mustangs Muggia e i Draghi Udine. Tale team ha espugnato Verona, battendo i tosti Redskins per 18-6 al termine di un match duro e molto fisico, in cui comunque i Fires hanno sempre tenuto in mano il gioco. In evidenza i triestini Vuch, Stebez, Gerusina e Savi: quest'ultimo ha coronato il suo buon esordio con un intercetto. Seconda gara di campionato, infine, per gli under 17 dei Fires, in cui milita Matteo Gerusina. Pure loro hanno affrontato i Redskins veronesi, arrendendosi per 26-12 dopo aver tenuto testa ai veneti.

m.la.

PENTATHLON MODERNO

Ci saranno anche dodici triestini ai campionati italiani giovanili di pentathlon moderno, che si disputeranno sabato e domenica nel complesso sportivo della Getur di Lignano. Questa tornata di gare saranno riservate alle categorie ragazzi, esordienti A, esordienti B, cuccioli e pulcini e vista la loro giovane età, i partecipanti non ci cimenteranno con tutte e cinque le specialità del pentathlon. I ragazzi saranno alle prese con il tiro, il nuoto e la corsa: ci sarà Andrea Micalizzi della Triestina Nuoto. Gli altri avranno il nuoto e la corsa. Si tratta di Martina Balestra della Triestina Nuoto tra le esordienti A, dei suoi compagni di squadra Costanza Giannini, Simone Micalizzi e Davide Galimberti, nonché di Giulia Battistuta e Camilla Dudine della Rari Nantes tra gli esordienti B. Tra i cuccioli Stefano Tamaro, Andrea Scapini e Nicholas Dalla Riva della Triestina Nuoto, Nicholas Michelis della Pentasport Trieste e Valentina Galdo della Rari Nantes. Infine, a livello pulcini, Karin Cescon della Pentasport Trieste.

L'INTERVISTA

Segue alla tv le partite di pallavolo

A Martina piace il gioco dell'azzurro Fei

TRIESTE Tra le giocatrici dell' Azzurra spicca il volto sorridente di Martina Peinkhofer, nata a Trieste il 19 marzo 1996, la più grande di tre fratelli. Dopo di lei il fratello di Leo di sei anni e la sorellina più piccola Anna, di solo un anno. Si è avvicinata al mondo della pallavolo grazie alle amiche, che l'hanno consigliata di provare a cimentarsi nel volley, ma anche i genitori hanno fatto la loro parte, avendo entrambi dei trascorsi sul rettangolo da gioco. E così, grazie all'intercessione delle compagne e alla spinta dell'amica Stefania, che la voleva assolutamente con lei, Martina ha intrapreso il cammino a rete e coi palloni nell'Azzurra. Frequenta il primo anno della scuola media ai Campi Elisi, un ambiente più serio e impegnato, rispetto alla giocosità dell'ultimo anno delle elementari.

La materia che preferisci?

La matematica, in quanto si basa più sulla logica e sui numeri e non c'è tantissimo da studiare.

E quella che non ti va a genio?

L'inglese.

Quali campionati disputerai?

L'under 12 e 13.

Il tuo ruolo in campo?

Ancora non abbiamo ruoli definiti, li proviamo un po' tutti. Però se dovessi scegliere preferisco attaccare.

Segui la pallavolo dei «grandi»?

Sì, la Nazionale: l'ho ammirata in tv e ho seguito gli Europei. Sono anche stata spettatrice della finale di Supercoppa qui a Trieste e tutte noi della squadra facevamo il tifo per la Sisley.

Martina Peinkhofer frequenta la prima media ai Campi Elisi

Il tuo atleta preferito?

Alessandro Fei, perché è forte, ha un attacco pesante e realizza un sacco di punti.

Cosa pensi dei tuoi allenatori?

Serena è brava e simpatica, ci prepara bene facendoci divertire.

Che momento ti esalta in allenamento?

Quando si fa la partita: è bello soprattutto nella fase finale provare a simulare una partita tra di noi e fare le schiacciate.

E il momento peggiore?

Lo stretching, perché mi sento rigida e non mi allungo tanto, e poi è noioso.

Pratichi altri sport?

Prima di essere una pallavolista mi dilettavo col nuoto, ma ora riesco ad andare in piscina solo di rado, quando ho tempo.

La tua mèta sportiva?

Arrivare in alto col volley, magari anche in Nazionale, perché no?

E da grande che vorresti fare?

Il medico, in particolare il pediatra perché vorrei aiutare i bambini.

IL PERSONAGGIO

La sorella Petra l'ha fatta innamorare del volley

Veronica si ispira alla nazionale Del Core

TRIESTE Veronica Rusich, per non esserle da meno, racconta della propria passione per la pallavolo, un po' nata dai giochi con la sorella Petra, un po' sviluppatasi con l'Azzurra RdR, in cui papà Walter l'ha iscritta dall'età di sei anni. Ora, a dieci, è nata il 24 gennaio del 1997, Veronica ha già un grande bagaglio di esperienza, sia per allenamenti svolti, sia per partite viste e seguite, e i primi scambi in giardino con Petra, che le insegnava i fondamentali, stanno tornando utili. Frequenta l'ultimo anno delle elementari alla Morpurgo ed è contenta di terminare, per poter poi iniziare il ciclo delle medie.

Quali campionati ti vedranno impegnata?

Under 12 e 13.

Per ora non hai un ruolo: se potessi sceglierne uno?

Sarei palleggiatrice, perché sono portata ad alzare e poi per poter restare sotto rete a dettare il gioco.

Segui il volley d'alto livello?

Oltre a essere una spettatrice televisiva, ho viaggiato abbastanza per poter ammirare le partite dal vivo. A Verona ho assistito a Italia-Brasile, Olanda-Cina e altre gare del Grand Prix femminile, a Vicenza alla sfida contro Usa 2, inoltre Perugia-Padova e altri match di serie A.

Hai una giocatrice a cui ti ispiri?

Ho una grande simpatia per la Del Core, un'attaccante forte, che dà sempre grandi emozioni. Io e mia sorella scambiamo corrispondenza elettronica con lei, dialoghiamo quando è in chat e per il compleanno la Del Core ci ha inviato i suoi pantaloncini autografati.

Un parere sulla tua allenatrice.

Serena è capace, è simpatica e cura ogni fase: dal riscaldamento sino alla fine della seduta.

Cosa ti piace dell'allenamento e cosa meno?

Quando giochiamo e schiacciamo è ok, invece detesto i lanci.

È più importante vincere o partecipare?

Partecipare, però vincere dà soddisfazione.

Altri sport?

Mi piace sciare.

Cosa c'è nel tuo futuro?

La chimica, ma non sarebbe male nemmeno fare l'interprete, perché si conoscono le lingue e si viaggia.

Altri attività svolte?

Suono il pianoforte da cinque anni, sotto la guida di un maestro privato, mi appassiona leggere, soprattutto romanzi d'avventura e poi ascolto musica moderna.

a.t.

Veronica Rusich gioca nelle Under 12 e 13 dell'Azzurra

CALCIO ESORDIENTI

A segno Spinelli e, con una doppietta, Lapaine, Dudine e Mandorino. Nel torneo a sette l'Esperia Anthares batte 8-3 la Roianese

Il San Sergio A travolge con sette reti il Sant'Andrea San Vito A

Gabriele Vaccaro presidente del Trifoglio mentre premia un giovane atleta in un trofeo riservato agli esordienti

TRIESTE La marcia degli esordienti rallenta in occasione della sesta giornata della fase autunnale. Alcune partite vengono rinviate a iniziare da quelle del **raggruppamento A** del campionato a undici Ponziana A-Montebello Don Bosco A (si recupera domani) e San Luigi A-Pomlad A (13 novembre). In tale concentramento va in scena, nei termini previsti, solo l'incontro San Sergio A-Sant'Andrea San Vito A. La gara viene vinta dai padroni di casa per 7-0, dimostratisi compatti e abili nel palleggio contro una compagine volonterosa. A fissare il punteggio sono le doppiette di Lapaine, Dudine e Mandorino, nonché l'acuto di Spinelli. Va inoltre in scena un anticipo del settimo turno, ovvero Montebello Don Bosco A-San Luigi A: a spuntarla sono i sanluigini per 9-0 grazie a una quaterna di Nikolovski, alle due zampate di Nale e alle reti singole di Danuzzo, Sperti e Cusma.

Nel **girone B** il Montuzza si presenta in nove e paga dazio contro un ordinato Costalunga, che punta sul gioco di squadra per imporsi per 7-0. I marcatori sono Crivici, Paliaga, Prelazzi, Ciave e Borselli: due stoccate vincenti a testa per gli ultimi due giallo-neri nominati. Il Montebello Don Bosco B passa in vantaggio con Pitacco, ma i suoi sogni di gloria svaniscono già nel secondo dei tre tempi previsti (tra i due round, il terzo registra il passivo minore) e così il San Sergio B ha ragione dei nerazzurri per 7-1. I goleador giallorossi sono Sigur, Tomasulo, Cociani, Marangoni e Tieri. Gli ultimi due vanno entrambi a segno in due circostanze. Per l'occasione i lupetti fanno ricorso anche all'impiego dei pulcini Lo Perfido, Cociani e Calò. Domani l'incontro Muggia B-Sant'Andrea San Vito B, mentre il San Giovanni B e l'Opicina si sfideranno il 18 novembre. Il San Giovanni B, però, è reduce da due recuperi, ambedue pareggiati. Impatta per 2-2 contro il Muggia B, che colpisce con Menichini e Vascotto: a loro rispondono Piccinini e Petrazzuolo. I rossoneri, poi, conquistano un 1-1 al cospetto del Costalunga: è nuovamente Piccinini a lasciare il segno in casa sangiovannina, mentre gli avversari «sfondano» con Ciave.

Nel **torneo a sette**, il Fani Olimpia ricorre al contropiede e a una maggiore concretezza per sgambettare un combattivo Pomlad B per 5-2. I vincitori, tra cui si mettono in evidenza il portiere Germani e il centrale difensivo Truglio, trovano la via del gol con Bianco, Caretto, Osmo e Benini per due volte. I carsolini addolciscono la sconfitta con Caselli e Gustin. Anche l'Esperia Anthares ha la vita più dura di quanto non dica l'8-3, con il quale sconfigge la Roianese. I bianconeri sono coriacei per due frazioni e si portano pure in vantaggio per 3-2 grazie a Bianco (2) e Iadanza prima di chiudere il secondo set sotto di uno. Nell'ultimo tempo i calabroni sono più cinici e allungano: alla fine festeggiano i centri di Cozzolino (3), Manduca (3), Gaudino e Guccione. Sfida tirata tra il Sant'Andrea San Vito C e il Domio, finita 3-3 e decisa da Giachin e Paoletti (2) su un versante, da De Franceschi (2) e Mosetti sull'altro. Rinvii a domani per San Luigi B-Trifoglio e Altura-Cgs B.

m.la.

OGGI IN ITALIA

NORD: molto nuvoloso su tutto l'arco alpino con locali precipitazioni sulle aree di confine; sereno o poco nuvoloso sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su Marche, Abruzzo e settori interni appenninici; sereno o poco nuvoloso su Toscana e Lazio. **SUD E SICILIA:** da parzialmente nuvoloso a molto nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA

NORD: sereno o poco nuvoloso sulle aree pianeggianti e su quelle collinari. Molto nuvoloso sull'arco alpino centro orientale con locali precipitazioni sulle aree di confine. **CENTRO E SARDEGNA:** poco nuvoloso salvo nuvolosità più estesa su Toscana, Lazio e Sardegna ma senza fenomeni associati. **SUD E SICILIA:** nuvolosità irregolare sulla Sicilia. Poco nuvoloso sul resto del meridione.

TEMPERATURE REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	9,6	13,3
Umidità		56%
Vento		5 km/h da S
Pressione	stazionaria	1019

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	8,4	13,8
Umidità		57%
Vento		1,7 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	7,8	12,8
Umidità		60%
Vento		3 km/h da N

GRADO	min.	max.
Temperatura	10,2	13
Umidità		65%
Vento		3,6 km/h da E

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	8,3	14
Umidità		59%
Vento		0,7 km/h da S-E

UDINE	min.	max.
Temperatura	7,7	13,5
Umidità		55%
Vento		7 km/h da S

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	8,4	14
Umidità		52%
Vento		3 km/h da S

ITALIA

	min.	max.
BOLZANO	4	14
VERONA	9	15
AOSTA	2	18
VENEZIA	9	13
MILANO	10	15
TORINO	9	13
CUNEO	7	10
MONDOVÌ	10	10
GENOVA	12	16
BOLOGNA	8	13
IMPERIA	14	16
FIRENZE	10	14
PISA	9	12
ANCONA	3	13
PERUGIA	1	8
L'AQUILA	-1	8
PESCARA	4	15
ROMA	7	18
CAMPOBASSO	5	11
BARI	7	15
NAPOLI	7	16
POTENZA	np	np
S. MARIA DI L.	10	14
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	14	20
MESSINA	14	18
CATANIA	11	21
CAGLIARI	10	19
ALGHERO	9	17

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	0/3	5/6
T max (°C)	11/14	11/14
1000 m (°C)	3	
2000 m (°C)	-4	

OGGI. Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso al mattino per velature ad alta quota. In giornata aumento della nuvolosità.

DOMANI. Cielo poco nuvoloso sulla fascia occidentale della regione, variabile su quella orientale e in montagna.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 70 %

Tarvisio · Tolmezzo · Udine · Pordenone · Gorizia · Cervignano · Monfalcone · Lignano · Grado · Trieste

	Pianura	Costa
T min (°C)	3/6	6/9
T max (°C)	13/16	13/16
1000 m (°C)	7	
2000 m (°C)	0	

TENDENZA. Venerdì avremo inizialmente cielo nuvoloso o coperto sulla costa e sulla fascia orientale della regione dove non è esclusa qualche debole pioggia, variabile altrove. Già dalla tarda mattinata il cielo tornerà sereno su tutta la regione.

OGGI IN EUROPA

La perturbazione che martedì mattina ha raggiunto le Alpi si sposterà verso le regioni meridionali nella notte di mercoledì. Gli effetti sul tempo saranno maggiormente evidenti sulla Calabria e sulla Sicilia. L'arco alpino protegge il Nord della penisola dall'aria più fredda che scorre sull'Europa centrale; in seguito queste masse d'aria riescono in parte ad affluire sul settore del medio e basso Adriatico.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	14,8	7 nodi S-S-O	7.34 +34	14.18 -61
MONFALCONE	quasi calmo	14,8	10 nodi S-O	7.39 +34	14.23 -61
GRADO	quasi calmo	14,8	12 nodi O-S-E	7.59 +29	14.43 -55
PIRANO	quasi calmo	15,1	7 nodi S-S-O	7.29 +34	14.13 -61

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

	MIN	MAX
ZAGABRIA	1	10
LUBIANA	1	10
SALISBURGO	1	7
KLAGENFURT	0	6
HELSINKI	2	2
OSLO	3	6
STOCCOLMA	6	6
COPENHAGEN	7	9
MOSCA	-6	1
BERLINO	3	6
VARSAVIA	-4	2
LONDRA	4	12
BRUXELLES	7	11
BONN	7	11
FRANCOFORTE	4	12
PARIGI	6	13
VIENNA	-2	9
MONACO	2	10
ZURIGO	1	11
BELGRADO	-1	11
NIZZA	11	19
BARCELLONA	9	18
ISTANBUL	9	13
MADRID	1	22
LISBONA	12	25
ATENE	12	21
TUNISI	14	20
ALGERI	9	21
MALTA	15	21
GERUSALEMME	np	np
IL CAIRO	21	35
BUCAREST	-1	6
AMSTERDAM	8	13
PRAGA	0	8
SOFIA	-1	8
NEW YORK	5	12

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Buona parte della giornata dovete dedicarla alla famiglia e ai suoi problemi occupandovi di tutte quelle piccole faccende che rimandate di settimana in settimana.

TORO 21/4 - 20/5

Incontrerete un vecchio amico, che avevate perso di vista. Il suo comportamento freddo e distaccato vi disorienterà e vi farà rimanere male. Vi farebbe bene un po' di movimento.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Le circostanze favoriscono coloro che desiderano cambiare casa o luogo di residenza. Per tutti sono previsti progetti importanti e decisioni da prendere insieme al partner.

CANCRO 21/6 - 22/7

Il vostro anticonformismo e la vostra spiccata personalità si scontreranno con il pensiero di un familiare, diventando motivo di stress. Incomprensioni con chi amate.

LEONE 23/7 - 22/8

I familiari ostacoleranno un vostro nuovo progetto. Tuttavia la perseveranza e gli ottimi risultati che ne deriveranno li faranno ricredere. Un nuovo amore busserà alla vostra porta.

VERGINE 23/8 - 22/9

Riprendete i contatti con persone care che non vedete da diverso tempo. Potrete dimenticare il presente e rammentare un piacevole passato. Non parlatene con la persona amata.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Non scegliete uno svago faticoso, ma un passatempo leggero che vi consenta di dimenticare i problemi di lavoro senza affaticarvi. Più comprensione in amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

L'ideale per il vostro riposo sarebbe una giornata trascorsa all'aperto. Ma in tal caso siate molto cauti nella scelta della compagnia. Possibili malumori con il partner.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Qualche esercizio di rilassamento, una passeggiata in compagnia di un amico e già vi sentirete diversi. Se la pigrizia incombe, non combattetela: potrebbe essere stanchezza e stress accumulato.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Accettate inviti e ricambiateli, secondo come ritenete più opportuno, ma fate in modo di trascorrere una parte della giornata in piacevole compagnia per rilassarvi.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Aria di crisi nei rapporti di vecchia data, via libera alle nuove intese, che nascono con la protezione degli astri. Un debito d'amore deve essere saldato il prima possibile.

PESCI 19/2 - 20/3

Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri riguardi. E' il momento di agire, ma con molta diplomazia. Adattabilità.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Concubina dell'harem - **8** Città e porto della Nigeria - **11** Magistrato dei comuni medievali - **12** Marte per gli antichi greci - **13** Tolti, cancellati - **14** Una Giorgia dello spettacolo - **16** Arse per Giordano Bruno - **17** Calcolati - **18** Si susseguono sul quadrante - **19** Il carico massimo di un veicolo - **20** Così inizia il periodo ipotetico - **21** Castello medievale - **23** Un componente del coro - **24** Contengono miele - **25** Una linea calcistica - **26** "Tuo" a Bordeaux - **27** Scarso - **28** Sostituì l'agenzia Rosta (sigla) - **29** Il patrimonio statale - **30** Lo divenne Luigi IX - **31** La "Bianca" è abitata da Bush - **32** Concerto di solista - **34** Andata con il poeta - **35** Il padre.

VERTICALI: 1 Laborioso - **2** Chi lo prova è indotto a piangere - **3** Nasce dal passo di Resia - **4** Colpito, danneggiato - **5** Dea egizia moglie di Osiri - **6** Poco stagionato - **7** Guida tipi loschi - **8** Un tipo di calcestruzzo - **9** Può diventare santa - **10** Atleti di spicco - **12** La mensa eucaristica - **15** Parte superiore dello stame - **17** In casa c'è quello del gas - **19** Consentono pasti rapidi - **21** Tipico vino portoghese - **22** Ripiani appesi ai muri - **23** Ciliegia del Meridione - **24** Città della Bosnia-Erzegovina - **25** Fu ucciso dalla Corday - **26** In grande quantità - **27** Se ne fanno ottime zuppe - **28** Un abito da cerimonia - **30** Sfrecciano sulla neve - **33** La provincia di Nicosia (sigla).

SCARTO DI SILLABA INIZ. (9/5)
Nella poverissima parrocchia...

L'organo nuovo venne sistemato
e il liquido, soffrendo, fu versato.

Lambrù

CAMBIO DI GENERE (6)
Un costumista libertino

Marchia i costumi e li sciorina in pubblico,
difetti e macchie in evidenza mette.
Poi partecipa ad orge un po' selvatiche
e non disdegna affatto le "ninfette".

Don Carlos

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *la minestra.*

Anagramma: *claustrofobia = la tribù focosa.*

Federico Franzil la grande mela:

una differente solitudine

Non è vero. Il viaggio non finisce mai ...
La fine di un viaggio
è solo l'inizio di un altro ...
José Saramago.

Occhio meccanico, ma, sino ad un certo punto, la fotografia.
Considerazione questa non nuova, ma ancor valida, per lo meno dai tempi lontani del parigino Nadar: come è egualmente significativo ora accettare la testimonianza, offerta dagli scatti elaborati da Federico Franzil. Perché anche oggi la fotografia appare in grado di produrre un linguaggio che sembra ben attagliarsi ai caratteri storico-sociali della nostra epoca.
Ecco quindi Franzil in diverse sequenze interpretare con la camera la sua visita radente nell'universo della Grande Mela, occasione quanto mai soddisfacente per poter verificare la definizione di artista creativo, appunto confrontandosi con un orizzonte mille volte sperimentato. Perché New York, oltre ad esser divenuta sin dal secolo scorso un'icona per l'urbanesimo occidentale, illustra sempre mutevole la superba prova del logocentrismo di una cultura, che tende tutto ad assimilare e ... poco a rispettare.
Ebbene Franzil, approcciando tale tema complesso, dimostra di aver ben inteso nel suo intimo la riflessione, espressa da Walter Benjamin, secondo cui la similitudine e l'immagine sono tra loro inconciliabili, perché la similitudine produce soltanto cattive "poesie" attorno alle cose del mondo.
Infatti fa pulizia di emozioni ed ambiguità di pensiero, s'impegna addirittura nel recuperare l'imago platonica, di restituirsi cioè all'atarassia dei segni, specchiandosi nell'immagine presente per trarne una relazione che sfugga alle insidie di quel consumo del reale, che appunto la Grande Mela impone di sacralizzare.
Così nelle sue immagini Franzil sfugge alla ritualità del racconto, ottenendo raccomandabili risultati al punto da ricordare una frase di un noto studioso contemporaneo, che afferma che talvolta la fotografia può diventare come un "taglio" di Fontana. Peraltro è indubitabile che la necessaria analisi visiva per l'artista si colleghi al progetto al fine di cogliere, in soggettiva, il sentore di un'umanità che sembra vagare ansiosa da un nulla verso un altro nulla.
Ho scritto sentore proprio perché Franzil la Grande Mela la sbuccia, scoprendo la differente solitudine di un universo raramente identificabile nelle metropoli mediterranee, radicate nel suo immaginario visivo. E' per tale motivo che, sondando tale conosciuta diversità, nelle sue inquadrature il dato rappresentativo ora slitta quasi inevitabilmente, facendo propria l'iconografia del simbolo, simbolo che vediamo ammantarsi di tinte ora diacce, ora intensamente calde.
Il dettaglio, assimilato dallo sfaccettato orizzonte newyorkese, allora diviene parte di un ben congegnato intreccio tra figurazione ed astrazione: gli elementi costitutivi, utili alla soluzione rappresentativa, dialogano con gli spazi, ordinati dalle architetture, ne diventano traccia, anche segnale per realizzare quell'impressione laterale di una forma organizzata, che sappiamo è quotidianamente frequentata dalla folla anonima.
Nelle fotografie di Franzil quindi non appaiono neppure le ombre di tale umanità: solamente in un'immagine, ambientata in uno spazio museale, ma simile ad un vuoto senza evidenti spazi delimitati ed egualmente senza tempo, uno spettatore, raccolto in un'espressione estraniata, contempla un'opera, che non vediamo. Testimone saliente di quella differente solitudine.

CARLO MILIC, ottobre 2007.

Federico Maria Franzil nasce a Trieste il 9 luglio 1982.

Si diploma al Liceo linguistico, completa con un Erasmus a Santander in Spagna e un anno di IED (International European Design) a Barcellona.
E' attualmente iscritto alla facoltà di Lettere presso l'Università di Trieste.
Vive a Roma dove studia fotografia.
Ha collaborato a vari spettacoli teatrali.
Amante del mare e del surf.

di ringrazio la ditta UTILGRAF srl di via Ugo Foscolo TRIESTE per la loro professionalità e operatività per la stampa, i consiglie e la base d'appoggio delle fotografie di Federico

Federico Maria Franzil espone le sue foto su New York
al bar Naima di via Rossetti 6, Trieste
aperto tutti i giorni dalle 20.00 alle 24.00 fino al 27 novembre 2007

Il critico d'arte Carlo Milic presenterà l'artista
venerdì 16 novembre 2007
alle ore 20.30 al bar Naima, seguirà bicchierata.